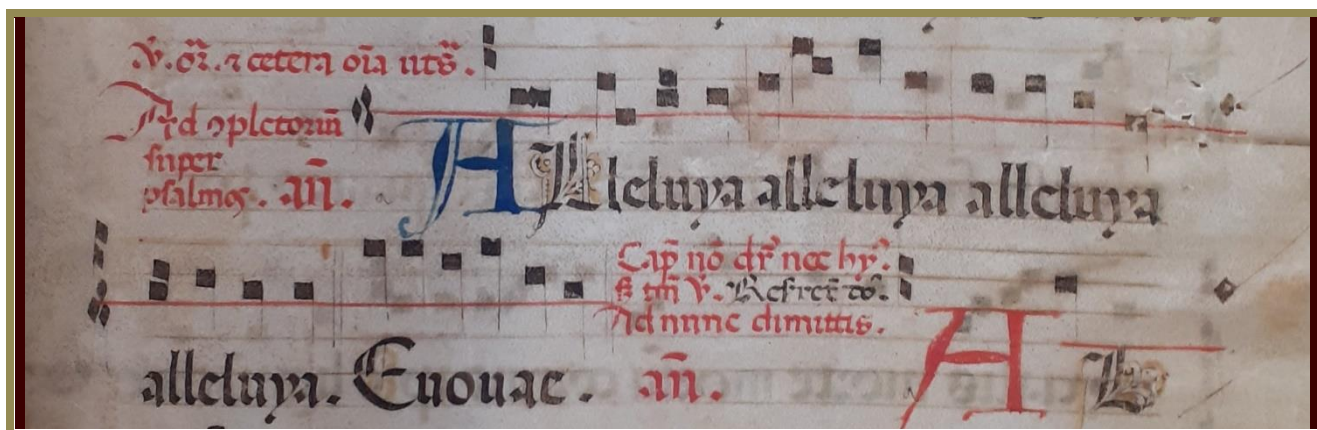


**RACCOLTA
PERGAMENE SCIOLTE
DELL'ARCHIVIO NOTARILE**

(XI-XVII secolo)



Archivio di Stato di Sondrio

Pergamene sciolte dell'Archivio Notarile

La raccolta delle Pergamene sciolte dell'Archivio notarile è costituita per due terzi da membrane reimpiegate (documenti e frammenti di codici) staccate da protocolli di imbreviature; i notai erano soliti rilegare i propri registri professionali con documenti che ormai avevano espletato la loro efficacia giuridica o frammenti di codici smembrati.

I primi distacchi avvennero presso l'Archivio notarile distrettuale, determinati per lo più da esigenze di ricondizionamento di volumi in precario stato di conservazione; mentre la maggioranza di queste operazioni fu successiva all'acquisizione delle scritture da parte della Sezione di Archivio di Stato di Sondrio.

«ad un certo punto, che tendo a credere relativamente vicino ai nostri giorni, tale materiale di deposito destinato a interventi interni di riparazione dei libri, assunse di nuovo la primitiva funzione. Da prodotto di scarto, di cui si ignoravano volutamente o con indifferenza brandelli di testo, miniature, disegni (...) ridivenne una raccolta di testimonianze scritte, assumendo il nome di "collezione di frammenti»¹.

Attualmente le pergamene sciolte sono 919; oltre ad atti notarili sono presenti anche frammenti di codici, soprattutto liturgici.

La base di partenza per il lavoro di regesto delle pergamene è stata la ricognizione effettuata da Rita Pezzola nel 2011. Rispetto a questo ordinamento si notano discrepanze nella numerazione delle pergamene: le attuali unità in alcuni casi non corrispondono più alla numerazione riportata nel 2011, mentre risulta invece corretta l'analisi, sempre di Rita Pezzola, effettuata nel 2008². Non è purtroppo possibile risalire al momento delle variazioni nell'ordine delle pergamene, per dare un esempio la pergamena numerata ora 344 corrispondeva alla n. 920 dell'inventario Pezzola.

Il lavoro è stato impostato basandosi su due diversi set di dati, uno per le pergamene con atti notarile e uno per i manoscritti.

Per gli atti notarili sono state riportate la data cronica e topica, la tipologia di atto e la misurazione del supporto (altezza x larghezza, registrando solo la misura maggiore); segue il regesto, l'indicazione del notaio (se presente), e l'analisi dello stato di conservazione con l'indicazione di eventuali annotazioni. Chiude la descrizione la segnatura.

Per i manoscritti, viene riportato il secolo di composizione, la tipologia del testo e la misurazione del foglio (altezza x larghezza, registrando solo la misura maggiore; per i bifoli la misurazione della larghezza è presa sull'intera superficie del supporto. Le misurazioni escludono gli eventuali restauri, nel caso l'esclusione non sia possibile, la misurazione è inserita tra parentesi quadre. Nel caso non sia possibile escludere gli interventi di restauro dalla misurazione, questa è riportata tra parentesi quadre). La fase successiva è stata l'identificazione del testo nel modo più preciso possibile, anche in base allo stato di conservazione della pergamena. Segue la descrizione codicologica con indicazione della rigatura (evidenziata solo in presenza di una carta completa, dove è possibile vedere l'inizio e la fine del testo scritto), disposizione del testo, numero di linee di scrittura, la tipologia della scrittura, eventuale presenza di notazione musicale, decorazione. In ultimo lo stato di conservazione con indicazione di eventuali annotazioni e la segnatura.

1 PETRUCCI NARDELLI, FRANCA *Legatura e scrittura. Testi celati, messaggi velati, annunci palesi*, Firenze : Olschki, 2007, p. 3.

2 <http://www.adfontes.it/biblioteca/scaffale/rp-assosciolte/copertina.html>

1. **[a]** 1254 febbraio 1, Teglio “domi suprascripti Petri Rigenzani”
INSTRUMENTUM DOTIS ET ANTEFACTI, mm 238 x 449

Alberto figlio qm Guidradi de Besta di Teglio confessa di aver ricevuto, quale dote di Benvenuta, sua sposa e figlia di Pietro Rigenzani di Teglio, lire 5 imperiali e beni stimati. Secondo le consuetudini di Teglio, Alberto costituisce una controdote alla moglie di 50 soldi imperiali, obbligando per il pagamento di detta somma tutti i suoi beni presenti e futuri.

Notaio: Giovanni fq Maifredo de Cerveno di Teglio; Salvaterra fq ser Anrici Mancafaxie dei Teglio

Stato di conservazione discreto. Sono presenti di due piccole lacerazioni in corrispondenza della piegatura centrale. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; Istromento di dote; 1254 Del Cerveno Giovanni filius q. Maifredo not. Teglio; 1254 Dot. Lib. 5 imperiali cum antefacto soldorum 50 imperiali.

Segnatura: scatola 1, perg. 1

1. **[b]** 1254 febbraio 1, Teglio “in [curiam?] infrascripti Petri”
PACTUM DE NON PETENDO SEU DE NON ACQUIRENDO, mm 238 x 449

Benvenuta figlia di Pietro Rigenzani di Teglio e sposa di Alberto figlio qm Guidradi de Besta, dichiara di aver ricevuto dal fratello Lanfranco, anche a nome degli altri fratelli e sorelle, lire 5 imperiali e la mobilia stimata a titolo di dote. Rinuncia pertanto, a favore dei fratelli e delle sorelle, a ogni pretesa di eredità e successione che potrebbe derivarle da qualunque suo ascendente paterno e/o materno.

Notaio: Giovanni fq Maifredo de Cerveno di Teglio; Salvaterra fq ser Anrici Mancafaxie dei Teglio

Stato di conservazione discreto. Sono presenti di due piccole lacerazioni in corrispondenza della piegatura centrale. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; Istromento di dote; 1254 Del Cerveno Giovanni filius q. Maifredo not. Teglio; 1254 Dot. Lib. 5 imperiali cum antefacto soldorum 50 imperiali.

Segnatura: scatola 1, perg. 1

2. 1344 giugno 20, Montagna “in domo habitationis infrascripti Petri de Fino notarii Cumarum”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 331 x 515

Finiberto fq Usbergi Malconventi di Como vende a Vitalolo fq Bonaziongie de Clerici de Ambria, la quarta parte pro indiviso di un territorio con prato, campo, boscho e selva situato a Tresivio oltre l'Adda nel luogo detto ad Palios[cum]. La somma versata è di libbre cinque e soldi tre e mezzo di imperiali.

Notaio: Pietro de Fino di Como fq Francii; Bertramolo figlio di ser Ottobono de Silva di Bellagio

Stato di conservazione discreto. Sono presenti di lacerazioni nella parte destra della pergamena; presenza di strisce di pergamena al lato pelo e fori di cuciture. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Colombera Giovanni Pietro fu Giovanni Battista (Notarile b. 537). Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; M.CCCC.LXXXVIII; Rubricatum est; 498-1499; D(omini) Io(hannis) Petri Columbere.

Segnatura: scatola 1, perg. 2

3. 1395 marzo 15, Ponte “prope ecclesiam Sancti Maurittii de Ponte”
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 265 x 397

Brunaxollus de Quadrio di Ponte fq Masolo da in locazione a Domenico de Bellora fq Andrioli de Belora di Ponte, un cempo con mansione nel territorio di Ponte nel luogo detto ad Poxollam. Ogni anno Domenico dovrà versare a titolo di affitto staja 12 di miglio.

Notaio: Franzischollus de Venosta, fq. Zanini

Stato di conservazione buono. Sono presenti di lacerazioni in corrispondenza delle piegature.

Segnatura: scatola 1, perg. 3

4. 1398 novembre 9, Bormio “in plateis dicti Comunis Burmii”
INSTRUMENTUM CONFESSIONIS, mm 151 x 305

Bartolomeo qm Giovanni de Ferrari e [Gervaxius] qm Alberti de Draza, nominati deputati dal consiglio comunale di Bormio alle elemosine, dichiarano che l'elemosina del pane di frumento fatta in Oga del valore di lire 20 imperiali, lasciata per testamento da Giovanni Alberto Pregosti (testamento rogato da Martino de Fina fq Nicolleti di Bormio in data 18 marzo 1398), è stata distribuita da Giacomino fq Giovanni Alberto Pregosti. Attestano di aver ricevuto da Giacomino soldi 5 imperiali per il loro lavoro.

Notaio: Martinus de Fina, fq. Nicolleti

Stato di conservazione buono. Sono presenti alcuni piccoli fori. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; Confesso 1825; 1396.

Segnatura: scatola 1, perg. 4

5. 1363 novembre 18, Bormio
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 151 x 174

Alberto fq Gervaxii de Prevosto da in locazione a titolo di massarizio a Nicolletum Iorzi e Laurentii Iorzi, un prato con tablato nel territorio di Bormio ad Resumbum nel luogo detto ad Panigam. L'affitto avrà durata di anni 11, per la somma di soldi 22 imperiali pagati a San Michele.

Notaio: Iacobus de Fina, notarius Burmii

Stato di conservazione discreto. E' presente una lacerazione lungo la piegatura inferiore e due piccoli fori. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto.

Segnatura: scatola 1, perg. 5

6. 1339 novembre 13, Bormio
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 183 x 265

Alberto qm Iacobi Florini di Oga vende a Burmo qm Uprando del Peppo, un prato in Bormio ad aquam nel luogo detto in de salto, per la somma di lire 20 imperiali, fatti salvi i diritti e le onoranze spettanti alla chiesa di Santa Maria di Coira.

Notaio: Iacobinus Manera

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie marroni al centro e al margine destro della pergamena; lievi abrasioni nella parte sinistra. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; aq(ui)stus B(o)n(om)i de Peppo fecit ab Alberto Iacobi.

Segnatura: scatola 1, perg. 6

7. 1380 aprile 21, Bormio
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 165 x 186

Confortus [Compagnonus] fq Gervaxi Brexani vende a Burmo Zazii de Premadio la metà di un corso d'acqua del torrente Cadolena indiviso con Alberto de Pregosto per il prezzo di lire 50 imperiali, fatti salvi i diritti e le onoranze spettanti alla chiesa di Santa Maria di Coira.

Notaio: Martinus de Fina, fq. Nicolleti, notarius Burmii

Stato di conservazione buono. Lato pelo: annotazioni di difficile lettura; Venditio 1380.

Segnatura: scatola 1, perg. 7

8. 1375 agosto 10, Bormio
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 265 x 178

Betis fq [Burmi] Passoleni vende a Giovanni fq Alberti Prevosti di Bormio, un campo con i suoi diritti e pertinenze situato in Bormio, nel luogo detto Ogam planam, per lire 14 e mezzo imperiali. Fatti salvi diritti e onoranze spettanti alla chiesa di Santa Maria di Coira.

Notaio: Antonius de Sermondo, fq. Fran[cisc]i

Stato di conservazione discreto. Lacerazioni in corrispondenza delle piegature; macchie sparse.

Segnatura: scatola 1, perg. 8

9. 1389, Andevenno "in domo habitationis notarii infrascripti"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 402 x 374

Togianda qm Blaxio de Castenate di Como, vivente a Sondrio, vende a Pietro qm Rossini de Bacharia abitante a Castione Andevenno, un sedime con cucina, canevello, lobia coperta di piode e scandole e andito situato in pra de Sondrio nella contrada Sertorum, al prezzo di lire 13 imperiali.

Notaio: Francischini Sellarii

L'identità del rogatario è ricostruibile con certezza sulla base dell'elenco dei testi ove si legge: "Tohanolus filius mey Francischini Sellarii notarii".

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila delle parti superiore e inferiore del negozio, strappata la parte inferiore sinistra e parte del margine destro; sono presenti macchie e fori. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature del notaio Artaria Nicola fu Giovanni (Notarile b. 83). Lato pelo: .XXVIII. .XXX.; Nicolaii Artarie notarius [.....]; relegi die 28 iulii 1550 1429 et 1430.

Segnatura: scatola 1, perg. 9

10. 1450 settembre 12
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 505 x 414

Giuliano e Simone fratelli figli qm ser Conti de Venosta maggiori di anni 14, con le sorelle maggiori di anni 25, chiedono di essere nominati curatori speciali del fratello Cristoforo. Una volta ottenuta la cura, si impegnano a vendere una serie di beni situati in Mazzo e Sondalo a Marco, Giovanni et Carlo fratelli figli qm ser [Otinolli] olim Marchixio de Venosta.

Stato di conservazione mediocre. Lacerazioni estese in corrispondenza delle piegature; macchie di inchiostro e di umidità. Alcune parole nella parte destra del documento risultano illeggibili a causa della presenza di colla. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature del notaio Bernardo Lazzaroni fi Giacomo (Notarile b. 285). Lato pelo: Yhe(su)s Chr(ist)us. Quaternus imbreuiatur(arum) mey Bernardi de Lazonibus notarii .MCCCCLXII. .MCCCCLXIII. [...]; 1462 et 1463; 1462 et 63 B(er)nardi Lazzaroni.

Segnatura: scatola 1, perg. 10

11. [a] 1450 maggio 2, Dongo "in domo mei notarii infrascripti"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 472 x 368

Stefano [Pultis] di Barbignano fq Nichololi di Dongo vende a Giacomo Malacrida di Dongo fq ser Giovanni una pezza di terra campiva, vignata e prativa con mansione sopra, un castagno e diversi salici, nel territorio di Dongo nel luogo detto [praegnum], per lire 64 di terzoli.

Notaio: Bartolameus Malacrida de Dongo, f. Zannoli

Stato di conservazione mediocre. Estese lacerazioni lungo le linee di piegatura, macchie di umidità diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il protocollo del notaio Malacrida Bartolomeo fu Abbondio (Notarile b. 212). Lato pelo: Protocholus annorum; .MCCCCLII., .LIII., .LIII., .LV.; [..... 48, [...], 54, 55, 56; Domini Bartholomei Mallacride senioris.

Segnatura: scatola 1, perg. 11

11. [b] 1450 maggio 2, Dongo “in domo mei notarii infrascripti”
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 472 x 368

Giacomo Malacrida di Dongo fq ser Giovanni da in locazione per anni 5 a Stefano [Pultum] de Barbignano fq Nichololi, una terra con campo, vigna e prato con mansione sopra, un castagno e diversi salici, nel territorio di Dongo nel luogo detto [praegnum], per il canone di lire 6 soldi 8 di terzoli.

Notaio: Bartolameus Malacrida de Dongo, f. Zannoli

Stato di conservazione mediocre. Estese lacerazioni lungo le linee di piegatura, macchie di umidità diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il protocollo del notaio Malacrida Bartolomeo fu Abbondio (Notarile b. 212). Lato pelo: Protocholus annorum; .MCCCCLII., .LIII., .LIII., .LV.; [..... 48, [...], 54, 55, 56; Domini Bartholomei Mallacride senioris.

Segnatura: scatola 1, perg. 11

12. 1441 maggio 1, Bormio
INSTRUMENTUM REMISSIONIS, mm 168 x 250

Giovanni de [Coleti] fq [Binum] rivende a Zanolò qm Giacomo Pregosti di Oga di Bormio, una terra nel territorio di Bormio ad Ogam nel luogo detto in Vidalento, ricevendo lire 27 imperiali. Detta pezza era stata venduta da Zanolò con atto 1431 giugno 29 e poi ricevuta in locazione perpetua da Giovanni con patto di riscatto.

Notaio: Sigismondus de Sermondo de Burmio, fq. Iohannis

Stato di conservazione discreto. Macchie di umidità, soprattutto lungo i margini superiore e inferiore. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; 1441.

Segnatura: scatola 1, perg. 12

13. 1436 [...] 10, Sondrio “in domo habitationis suprascripti ser Donati”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 387 x 277

Tognolus detto Pa[y]nus fq Petruzii del [Benno] de Castoldis di Montagna e Pietro fq Giovanni detto Gar[e]donis olim il soprascritto Petruzii, vendono in solido a ser Donato qm Pietro [Peregrinus] di Como, un prato nel territorio di Sondrio in Cugiolo per la somma di Lire 56 imperiali.

Notaio: Nicololus de Artaria de Vico de Cumis, fq. Zanis

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte sinistra; presenza di macchie di inchiostro. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato. Lato pelo: 1610; Quinternetto del Bofetto, Piateda, Faedo, Arbosagia, Caiolo, Cedrascho, Fusine, Colorina, Ardenno, Bulio, Berbenno, Postalesio, Castione; annotazione parzialmente leggibile, riporta gli estremi dei contraenti e il tipo di contratto; Excussio bonorum nunquam domini Horatii Lavizarii Sondriensis; annotazione illeggibile.

Segnatura: scatola 1, perg. 13

14. 1433 novembre [...], Ponte “in domo habitationis suprascripti testatori [...] cubicularia”
INSTRUMENTUM TESTAMENTI ET ULTIME VOLUNTATIS, mm 411 x 310

Bartolomeo qm Serafino de Brunaxii de Quadrio de Ponte nomina erede universale il figlio Matteo e nomina i fratelli [...] e Fazino insieme a Aluixius fq Antonio de Quadrio de Ponte come curatori e amministratori dei suoi beni lasciati per testamento. In particolare lascia ai poveri di Ponte 10 panni bormini da darsi ogni anno per 10 anni e una soma di biada - per metà segale e per metà miglio – o pane cotto; lascia poi somme di denaro a diversi abitanti di Tresivio e di Ponte.

Notaio: Filipus [de Stupaniis] de [...], f. Gregorii

Stato di conservazione discreto. Pergamena mutila nella parte destra per rifilatura della membrana, presenza di macchie e fori. Lato pelo: Testamento di Bartolomeo qm Serafino 1433; Testamentum conditum per Bertholameus fq domini Seraffinus de Quadrio de Ponte.

Segnatura: scatola 1, perg. 14

15. 1432 [marzo] 20, “in contrata de Champeda in domo habitationis ser Sermondo et Cristophori fratrem filiorum qm ser Maffei olim d. Sermondo”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 301 x 435

[...] de Valgoi et Stefanolla sua moglie fq Giovanni detto Rocha di Valgoi, che professa legge romana, vendono a Filippo Stupa figlio [...] de Stupanis di Nobiallo, una cucina con diritti di acqua e acquedotto nel territorio di Ponte.

Notaio: Simonolus de Quadrio de Ponte, fq. Zallii

Stato di conservazione mediocre. Macchie diffuse, presenza di fori e di uno strappo nell'intitolatio; strappo nella parte superiore destra. Reimpiego come parte della legatura per il protocollo del notaio per il protocollo di Stoppa Filippo fu Gregorio (Notarile, b. 131). Lato pelo: .MCCCC°XXXVI; In nomine D(o)m(i)n(i), (ripetuto più volte); 1436 [.....] | instr(ument)o(rum) Filipi Stupani; 1436, 28 dicembre stilo not(ari)e 1436, 24 dicembre Filippo Stopani di Trisivio (AN, sovrascritto sull'antica intestazione).

Segnatura: scatola 1, perg. 15

16. [a] 1432 [...], Chiuro “in domo habitationis mey notarii infrascripti”
ARBITRATUM, mm 455 x 310

[Visconte] fq Valerio de Ruschonibus di Como abitante a Chiuro da una parte e Stefano fq Zanni del Basso abitante a Grosio, eleggono in qualità di arbitro Pietro fq Domenico de Quadrio de Ponte, per risolvere alcune liti e controversie su beni situati a Grosio in contrada Tiolo.

Notaio: Johannes de Mugiascha

Il nome del notaio si ricava dalla sottoscrizione dei testimoni: “Johannes de Mugiascha, abitor Chiurii testator et notarius”.

Stato di conservazione mediocre. Si evidenzino macchie estese, fori, dilavatura e abrasione dell'inchiostro. La parte superiore destra della pergamena risulta danneggiata e di impossibile lettura. Reimpiego come parte della legatura per il protocollo del notaio Lazzaroni Bernardo fu Giacomo (Notarile, b. 285). Lato pelo: [...] mei Bernardi de Lazonibus annorum [...] .MCCCCLXI. [...]; [1459, 14]60 et 1461; 14[59 et] 60 et 61 Bernardi [de]; Laz[aronibus]; .I.1459 2 maggio 63.

Segnatura: scatola 1, perg. 16

16. [b] 1432 [...], Chiuro “in domo habitationis mey notarii infrascripti”
ARBITRATUM, mm 455 x 310

Pietro fq Domenico de Quadrio de Ponte, in qualità di arbitro nella controversia tra[Visconte] fq Valerio de Ruschonibus di Como abitante a Chiuro e Stefano fq del Basso abitante a Grosio, decide sulla divisione dei beni situati nel territorio di Grosio e oggetto di lite.

Notaio: Johannes de Mugiascha

Il nome del notaio si ricava dalla sottoscrizione dei testimoni: “Johannes de Mugiascha, abitator Chiurii testator et notarius”.

Stato di conservazione mediocre. Si evidenzino macchie estese, fori, dilavatura e abrasione dell'inchiostro. La parte superiore destra della pergamena risulta danneggiata e di impossibile lettura. Reimpiego come parte della legatura per il protocollo del notaio Lazzaroni Bernardo fu Giacomo (Notarile, b. 285). Lato pelo: [...] mei Bernardi de Lazaronibus annorum [...] .MCCCCLXI. [...]; [1459, 14]60 et 1461; 14[59 et] 60 et 61 Bernardi [de]; Laz[aronibus]; .I.1459 2 maggio 63.

Segnatura: scatola 1, perg. 16

17. 1431 giugno 29, Bormio “in contrata Vie Mayoris in hedifitiis Iohannis qm [...] [Frasesini?]”
INSTRUMENTUM GRATIAE, mm 152 x 381

Giovanni fq Coleti Foliani di Bormio concede grazia speciale a Zanolo qm Giacomo qm Giovanni de Pregosti di Bormio di riscattare una terra arestiva situata nel territorio di Bormio a Oga, nel luogo detto in Vidalento, entro il termine di 4 anni. Il terreno era stato precedentemente venduto da Zanolo a Giovanni e riaffittato a detto Zanolo.

Notaio: [Finaschum] Julianum

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature; punti di dilavatura dell'inchiostro, lievi macchie. Lato pelo: 1531 anonimo; grazia 1613.

Segnatura: scatola 1, perg. 17

18. [a] 1428 maggio 17, Chiuro “in domo habitationis mey notarii infrascripti”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 445 x 374

Miotus fq Martino de Besta di Teglio vende ad Andrea fq domini Mafei de Quadrio di Ponte un prato nel territorio di Bianzone nel luogo detto in Salegio per la somma di lire 100 e soldi 6 imperiali, salvo ogni diritto spettante alla chiesa arcivescovile di Milano e alla terra di Teglio.

Notaio: Romerius Crolalanzia de Cernobio de Cumis, fq. [...]

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti macchie estese, fori, mufte inattive, strappi; punti di dilavatura dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura per il protocollo di Stoppa Filippo fu Gregorio (Notarile, b. 131). Lato pelo: .M°.CCCC°.XXVIII. quibus melius poterat [...]; Imbreviaturarum Filipi Stupe 1429.

Segnatura: scatola 1, perg. 18

18. [b] 1428 maggio 17, Chiuro “in domo habitationis mey notarii infrascripti”
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 445 x 374

Andrea fq domini Mafei de Quadrio di Ponte da in affitto a Miotus fq Martino de Besta di Teglio un prato nel territorio di Bianzone nel luogo detto in Salegio per il canone annuo da consegnarsi a San Martino di 2 some di biada (per metà segale e per metà miglio) e 6 quartari di frumento carlone.

Notaio: Romerius Crolalanzia de Cernobio de Cumis, fq. [...]

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti macchie estese, fori, mufte inattive, strappi; punti di dilavatura dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura per il protocollo di Stoppa Filippo fu Gregorio (Notarile, b. 131). Lato pelo: .M°.CCCC°.XXVIII. quibus melius poterat [...]; Imbreviaturarum Filipi Stupe 1429.

Segnatura: scatola 1, perg. 18

19. [a] 1423 marzo 15, Morbegno “in domo habitationis mei notarii infrascripti”
COMPROMISSUM, mm 428 x 399

Tognino, Pietro, Zanino, Giovannino e Comino, fratelli, figli di Alberto olim Alberto de Fondrinis de Betollo abitante a Talamona, col consenso del padre, annullano un atto di compromesso col quale avevano nominato degli arbitri per risolvere le loro controversie.

Notaio: Rizardus de V(er)go, fq. Christofori

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte centrale; sono presenti macchie e fori. Reimpiego come parte della legatura per il protocollo di Camozzi Giovanni Giacomo fu Donato (Notarile, b. 1235). Lato pelo: C; si notano registi di documenti, separati da lineatura orizzontale; 1544 1545 1546 1547 domini Iohannis Iacobi notarii de Camociis liber quartus.

Segnatura: scatola 1, perg. 19

19. [b] 1423 marzo 15, Morbegno “in domo habitationis mei notarii infrascripti”
COMPROMISSUM, mm 428 x 399

Tognino, Pietro, Zanino, Giovannino e Comino, fratelli, figli di Alberto olim Alberto de Fondrinis de Betollo abitante a Talamona, col consenso del padre, nominano nuovi arbitri per derimere le loro controversie nelle persone di: Antonio detto Moschoni, Alberto detto Plati, Rodolfo e Domenico de Fondrinis e Zanne de Magiochis.

Notaio: Rizardus de V(er)go, fq. Christofori

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte centrale; sono presenti macchie e fori. Reimpiego come parte della legatura per il protocollo di Camozzi Giovanni Giacomo fu Donato (Notarile, b. 1235). Lato pelo: C; si notano registi di documenti, separati da lineatura orizzontale; 1544 1545 1546 1547 domini Iohannis Iacobi notarii de Camociis liber quartus.

Segnatura: scatola 1, perg. 19

20. 1417 luglio 22, Ponte “in domo habitationis suprascripti ser Seraffini”
INSTRUMENTUM CONFESSIONIS, mm 181 x 442

Ser Serafino figlio di Brumasio de Quadrio di Ponte riconosce di aver ricevuto da Pietro, Giovanni e Alberto fratelli, figli qm Mostachi de [Mosthoni] de Lanolta di Albosaggia, anche a nome di Donato e Giacomino, loro fratelli, dodici some di mistura – metà segale e metà miglio - e lire 30 imperiali a completa soddisfazione di ogni loro affitto per due pezze di terra nella contrada di Albosaggia nel territorio di Andevenno.

Notaio: Lafranchus de [...] habitator Clurii, fq. Iohannis

Stato di conservazione buono. Sono presenti alcune lacerazioni in corrispondenza delle piegature, lievi macchie. Lato pelo: Di Serafino qm Brunasio 1417.

Segnatura: scatola 1, perg. 20

21. 1447 maggio 2, [Sondrio]
CONSILIUM SQUADRARUM NOBILIUM ET VICINORUM COMUNIS SONDRI, mm 408 x 390
Convocazione del consiglio di Valle della Squadra dei nobili e dei vicini di Sondrio per dirimere ogni lite e questione riguardante monti e alpeggi con gli uomini della Valmalenco. La composizione della lite viene affidata ad Antonio de Berutii.

Stato di conservazione mediocre. Ampie lacerazioni lungo le piegature del foglio, con perdita di testo; segni di colla per utilizzo come Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte centrale; sono presenti macchie e fori. A questo documento doveva esserne unito un secondo, come mostrano i fori nella parte inferiore. Reimpiego come parte della legatura per il protocollo di Camozzi Giovanni Giacomo fu Donato (Notarile, b. 1235). Lato pelo: MCCCCLXXXVII; 1497; Patet domini Iohannis Petri Colombero decessit die sabbati 13 maii 1497, prout aparet in isto libro in folio 35; ex eo arguitur nomen Iohannis Petri Colombero rubricatum est; Patet domini Iohannis Petri Colombero decessit die sabati 13 maii 1593 (così) prout aparet in isto libro.

Segnatura: scatola 1, perg. 21

22. 1454 luglio 23, Milano “in camera ducalis consilii iustitie sita in curia Madiolani”
PROLATIO SENTENTIAE, mm 3330 x 340

Proclamazione della sentenza di appello dei consiglieri di giustizia delegati dal duca di Milano riguardante la lite tra Giovanni Brandano de Quadrio di Ponte con i nipoti e con Eufonia moglie del qm Leonardo de Quadrio de Ponte in qualità di tutrice dei figli minorenni da una parte e la comunità e gli uomini di Tresivio dall'altra in merito ad alpeggi e diritti di pascolo nei monti di Ambria, Venina e Rhodes.

Notaio: Francischus de Giochis porte Nove parochie Sancti Victoris et Quadraginta martirum civitatis Mediolani, fq. Mafioli

Stato di conservazione buono. Sono presenti alcune macchie e lacerazioni nella parte superiore della membrana. Pergamena formata da 6 pelli cucite. Nel margine superiore, armi Sforza e Quadrio, affiancati dalle imprese sforzesche della scopa e del morso. Capolettera I(n nomine Domini) miniato con drago barbato e auricolato, attorto a una colonna con capitello turrato, ingollante l'infante, in campo oro, con decoro floreale sovrastante alla lombarda; N(os Iohannes) in inchiostro rosso con tracce d'oro su campo verde, azzurro e ocre; nel margine sinistro dell'ultima membrana si trova il monogramma di Cristo a lettere auree in campo blu. Sigillo deperdito, sono presenti fori di aggancio.

Segnatura: scatola 1, perg. 22

23. [a] 1454 gennaio 26, Bormio “in stupa curtivi Comunis”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 545 x 207

Giovanni fq Burmi Compagnoni vende ad Angelo fq Francesco Angelo di Bormio una serie di edifici e un campo con i suoi diritti, nel territorio di Bormio in contrada Furva nel luogo detto ad Valforvam, per la somma di lire 130 imperiali.

Notaio: Iacobus de Caspano, fq. Antonii

Stato di conservazione discreto. Presenza di lacerazioni in corrispondenza delle antiche piegature. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto.

Segnatura: scatola 2, perg. 23

23. [b] 1454 gennaio 26, Bormio “in stupa curtivi Comunis”
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 545 x 207

Angelo fq Francesco Angelo di Bormio da in locazione a titolo di massarizio per 29 anni, a Giovanni fq Burmi Compagnoni, una serie di edifici e un campo con i suoi diritti, nel territorio di Bormio in contrada Furva nel luogo detto ad Valforvam, per il canone annuo di lire 7 e mezzo imperiali e un paio di pollastri.

Notaio: Iacobus de Caspano, fq. Antonii

Stato di conservazione discreto. Presenza di lacerazioni in corrispondenza delle piegature. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto.

Segnatura: scatola 2, perg. 23

24. 1454 giugno 11, Bianzone “in platea publica”
INSTRUMENTUM SINDICATUS, mm 500 x 322

Convocazione del consiglio del comune e degli uomini di Bianzone per eleggere l'incantatore e stabilire il pagamento delle decime. I messi e sindaci del comune nominano Giovanni fq Pietro de Fondrini e Giovanni fq ser Bernardo de Castello, Giacomo, Marchesino, Giacometo e Antonio fq Moreti del Cedrasco i quali vengono investiti da Simone, rettore della chiesa di San Siro di Bianzone, della decima spettante alla chiesa.

Notaio: Albertus della Pergola, fq. [Forsani]

Stato di conservazione mediocre. Presenza di macchie estese e fori, presenza di un'ampia lacerazione nella parte superiore della pelle; dilavatura dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura per il protocollo di Lazzaroni Bernardo fu Giacomo (Notarile b. 286). Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Quaternus imbreuiaturarum ser Bernardi Lazaroni 1466 1467 instrumento(rum) tradato(rum) Communis; 1466, 1467.

Segnatura: scatola 2, perg. 24

25. [1454-1473?], Talamona "in domo abitationis mei notarii infrascripti"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 440 x 324

La mancanza della data e di tutta la parte iniziale dell'atto non permette di dare un regesto esaustivo. Si identifica il negozio giuridico come una vendita fatta da Giovanni a ser Pietro per lire 32 di terzoli.

Notaio: Albertus de Camoziis de Tallamona, fq. [Antonii]

Datazione: nel testo si fa riferimento a un'altra vendita avvenuta il 23 ottobre 1454 e rogata dal medesimo Camozzi. L'arco cronologico si restringe così agli anni tra il 1454 e il 1473. Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore con presenza di macchie e fori. Reimpiego come parte della legatura per le imbreviature di Camozzi Giovanni Giacomo fu Donato (Notarile b. 1235). Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Liber mei Iohannis Iacobi de Camociis de Talamona notarii in [q]uo continebatur instrumenta tradanda per me [...] qui liber appellatur liber de D; D, 1548 1549 1550 et 1551 Iohannis Iacobi notarii de Camociis liber 3(tiu)s, annorum; 1548, 1549, 1550, 1551; presenza di un regesto di atto illeggibile a causa dell'inchiostro fortemente dilavato.

Segnatura: scatola 2, perg. 25

26. 1455 novembre 14, Grosio "in domo infrascripti d. Antonii super canepa"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 361 x 318

Antonio fq Giovanni olim Simone de Quadrio de Ponte investe a livello e perpetua locazione enfiteutica, Pietro detto Pinum fq Anrici de la Costa di Rovoledo un prato nel territorio di Grosio in Valle Grosina nel luogo detto in Callosio della misura di pertiche sei e tavole dodici; la metà di un prato e un bosco con alcuni edifici nel territorio di Grosio in Callosio della misura di sei pertiche.

Notaio: Iacobus de Rovollatis de Sondallo, f. Martini

Stato di conservazione discreto. Presenza di lacerazioni in corrispondenza delle piegature. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 2, perg. 26

27. 1461 agosto 1, Milano
DECRETUM, mm 358 x 460

Decreto ducale con il quale si ordina il rispetto dei confini di monti e pascoli a Giovanni Brandano de Quadrio di Ponte con i nipoti e con Eufonia moglie del qm Leonardo de Quadrio de Ponte in qualità di tutrice dei figli minorenni da una parte e la comunità e gli uomini di Tresivio dall'altra. La comunità e gli uomini di Tresivio devono pagare a Giovanni Brandano L. 4012 imperiali per affitti e introiti per anni diciassette a partire dal 1460.

Stato di conservazione discreto, Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature. Presenza di sigillo cereo con cartiglio di Galeazzo Maria Sforza. Il Decreto si collega alla pergamena b. 1 n. 22 datata 1454 luglio 23, che ne costituisce l'antecedente.

Segnatura: scatola 2, perg. 27

28. [1] 1464 novembre 24, [Morbegno]
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 350 x 192

Tognallo fq Simone de Zugnonibus de Mellarolo, comune di Cosio, investe in enfiteusi, Michele fq Ambrogio de Zugnonibus di Melarolo, presente e ricevente per se e i suoi eredi e successori di qualsiasi sesso, diverse terre: una selva nel comune di Cosio nel luogo detto ad boschatum seu ad Collegios; una selva nello stesso comune nel luogo detto in la Lanfrata; altre due selve nello stesso comune nel luogo detto in la Portanolla.

Stato di conservazione mediocre, documento mutilo nella parte inferiore e di parte del lato destro, strappi nella parte superiore. Presenza di lacerazioni e macchie. La membrana è stata tagliata e cucita con un'altra per costituire una parte della legatura di un volume non identificato. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; à 1707 ad 1718 I. M. F.

Segnatura: scatola 2, perg. 28

28. [2] 1558 settembre 24, Morbegno “in domo mei notarii infrascripti”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 350 x 192

Maffeo fq Lorenzo detto [Tortane] de Faexi comune di Cosio vende a Giovanni Pietro [...] un prato, situato nel territorio di Cosio, per lire 117 di terzoli.

Notaio: [...] [Antonius] de Zugnonibus de Sacho, fq. Donati

Stato di conservazione mediocre, documento mutilo nella parte inferiore e di parte del lato destro, strappi nella parte superiore. Presenza di lacerazioni e macchie. La membrana è stata tagliata e cucita con un'altra per costituire una parte della legatura di un volume non identificato. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; à 1707 ad 1718 I. M. F.

Segnatura: scatola 2, perg. 28

29. 1454 novembre 24, Teglio, in contrata de Ligono in domo habitationis suprascripti Martini”
INSTRUMENTUM FINIS ET CONFESSIONIS, mm 330 x 250

Menega figlia di Martino qm Antonio olim Andrioli de Besta di Teglio e moglie di [Ber]tano fq Domenico olim [Ber]tani de Plazolle di Teglio, che agisce col consenso del marito, rimette la sua parte di eredità paterna, materna e fraterna, per lire 33 lire e soldi 15, al padre Martino e ai fratelli di lui [Massio], Andreolo e Pietro, con tutti i diritti e le azioni che le spettano e che le spetteranno. Menega si dichiara contenta di ricevere la somma stabilita.

Notaio: Stephanus de Gatis fq Iacobi

Stato di conservazione buono. Sono presenti piccole lacerazioni in corrispondenza delle piegature, inchiostro leggermente dilavato.

Segnatura: scatola 2, perg. 29

30. [a] 1473 gennaio 22, Bormio “in domo habitationis suprascripto emptore”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 570 x 190

Antonio fq Giovanni Pietro Arnesi di Bormio vende a Nicolino qm ser Giacomo Coletti Foliani di Bormio, un prato della misura di 12 pradari con tablato, siepi, due ovili con tetto, canali e tutti i relativi diritti, situato in Bormio ad Fuvam e un altro prato della misura di tablati 5 nello stesso luogo di Furva. Il prezzo pattuito è di Lire 160 imperiali.

Notaio: Antonius de Bueno, fq. Eustachii

Stato di conservazione buono. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 2, perg. 30

30. [b] 1473 gennaio 22, Bormio "in domo habitationis superscripto locatore"
INSTRUMENTUM LIVELLI PERPETUALIS, mm 570 x 190

Nicolino qm ser Giacomo Coleti Foliani di Bormio, per se e per i suoi eredi, da in locazione a titolo di massarizio Antonio qm Giovanni Pietro Arnesi di Bormio, un prato della misura di 12 pradari con tab lato, siepi, due ovili con tetto, canali e tutti i relativi diritti, situato in Bormio ad Furvam e un secondo prato della misura di tablati 5 nello stesso luogo di Furva. La durata del contratto sarà di 29 anni e poi in perpetuo per la cifra di lire 8 da darsi ogni anno a San Michele.

Notaio: Antonius de Bueno, fq. Eustachii

Stato di conservazione buono. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 2, perg. 30

31. 1473 maggio 8, Bormio "in habitatione mei notarii infrascripti"
INSTRUMENTUM LIVELLI, mm 335 x 170

Giacomo fq Giovanni Uprandi del Peppo, per se e per i suoi eredi, da in locazione a titolo di massarizio a Zanne fq Antonio Culturi, un campo di staia cinque giacente a Oga nel luogo detto ad campum Antonioli; un prato ad Oga nel luogo detto ad [Battemalane]. La locazione avrà durata di anni quindici per un affitto di lire 2 e soldi 6 da pagarsi a San Michele.

Notaio: Albertus fq Antonii de Boniziis

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lievi macchie sparse e alcuni punti di dilavatura dell'inchiostro. Lato pelo: locazione 923; 1473.

Segnatura: scatola 2, perg. 31

32. 1494 settembre 13, Bormio "in habitatione superscripti Cristophori cessoris iacente ad Bulleum"
INSTRUMENTUM CESSIONIS ET DATI, mm 215 x 276

Cristoforo detto Fava fq Andrea olim Giacomo Vaxii di Bormio cede, dietro pagamento di lire 28 imperiali, a Dorico de [Burmio] fq Ianoti Sertoris, un credito di pari somma che il cedente ha nei confronti di Bernardo fq Iohanelli de [Alboffeto].

Notaio: Iacobum fq ser Antonii de Folianis

Stato di conservazione buono. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto

Segnatura: scatola 2, perg. 32

33. 1451 febbraio 13, Chiuro "in Giere Comunis Clurii predicti vallis in [staziona] ser Georgii de [Zignalis]"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 406 x 290

Agostino fq Domenico di Buglio abitante a Teglio investe a livello Petrum Bonum fq [Pecini] de Bartolomeo abitante a Teglio, un terreno campivo, prativo, boschivo e zerbivo con piante, nel territorio di Teglio nella contrada di Grania nel luogo detto in Vallina. La locazione avrà durata di 25 anni e poi in perpetuo, per l'affitto annuo di soldi 18 e denari 9.

Notaio: Antonius Ruscha de Clurio, fq. Oldorici; Antonius Zigalius habitator Glere, fq. Georgii

Stato di conservazione mediocre, presenza di lacerazioni in corrispondenza delle antiche piegature.

Segnatura: scatola 2, perg. 33

34. 1496 ottobre 29, Bormio "in studiolo existente in habitatione mey notarii"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 495 x 198

Giovanni Antonio fq ser Bernardo de [Carxellis] vende a Balsarino Zenoli fq Giacomo Pregosti di Oga, un campivo della misura di staia due nel territorio di Bormio nel luogo detto in Lendono per la somma di Lire 23.

Notaio: Iohannes Baptista de Mariolis de Burmio, fq. Lazari

Stato di conservazione buono. Sono presenti piccole lacerazioni lungo la linea di piegatura della membrana. Lato pelo: 1. De Marioli G[iovanni] Batt[ist]a; 1496 Marioli Gio[vanni] Batt[ist]a qm Lazzari; annotazioni in forma di regesto.

Segnatura: scatola 2, perg. 34

35. 1497 aprile 8, Bormio "in hedificio habitationis ser Alberti de Boniziis patris mey notarii"
INSTRUMENTUM CONFESSIONIS, mm 150 x 270

Gotardo fq Lorenzo olim Giovanni Zio si dichiara soddisfatto di ricevere da Mariolo fq Cristoforo [Burme] Zazio lire 20 e soldi 16 a completa soddisfazione di una obbligazione.

Notaio: Bartholomeus de Bonuziis, f. Alberti

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle antiche piegature e nella parte destra del supporto, presenza di fori; estese macchie e punti di dilavatura dell'inchiostro. Lato pelo: Confesso 464; 1497.

Segnatura: scatola 2, perg. 35

36. 1499 agosto 5
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 308 x 181

Il presbiter Antonio Filippo Bonus e Giacomo suo fratello fq Gabriele detto Beli de Nova di Teglio, anche a nome di Pietro, Giovanni e Mafeo loro fratelli, vendono a Paolo fq nobile Hieronimi de Platis di Boalzo comune di Teglio, un campo nel comune di Teglio in contrada de [...] e un prato sempre nel comune di Teglio, in contrada de Verida.

Stato di conservazione discreto. Pergamena mutila nella parte inferiore, presenza di macchie e lacerazioni. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato, con fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume, in prossimità del margine sinistro e nella parte centrale della membrana.

Segnatura: scatola 2, perg. 36

37. 1493 agosto 30, Buglio "in terra de Villapincta in domo habitationis ser Iohannes"
INSTRUMENTUM COMMISSIONIS ET INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 406 x 290

Viene nominato curatore per la minore Franceschina figlia di Giovanni fq [Bonaperoli] di Villapinta in Giovanni fq Tognino qm ser Cabrioni de Luenio de Bulio. Successivamente Franceschina vende al padre Giovanni fq [Bonaperoli] di Villapinta che accetta a suo nome e a nome di Giovanni Omodeo, Battista e Pietro, suo figli e fratelli di Franceschina, la sua parte di eredità paterna, materna e fraterna. La somma che riceve è Lire 640 di terzoli, pari all'ammontare della sua dote.

Notaio: Iohannes Petrus Paravixinus de Caspano, fq. Bernardini; Iohannes de Paravixino de Caspano, f. Nazarii

Stato di conservazione mediocre. Presenza diffusa di macchie, lacerazioni lungo le linee di piegatura e nella parte superiore del documento. Reimpiego come parte della legatura per il registro di protocollo di Della Torre Battista fu Luigi (Notarile, b. 2490). Lato pelo: annotazione; Liber mei Baptiste de la Torre annorum 1601 et 1602 [...]; 1601, 1602 (ripetuto); segue una serie di conti.

Segnatura: scatola 2, perg. 37

38. 1484 luglio 27, Bormio "super lobium apoteche Communis"
CARTA CONSERVATIONIS, mm 241 x 195

Iacobinus de la Fornarola residente a Oga fq Vaxini olim Antonio e Gervaxii de la Mazucha de Molina de Burmio, per loro e i loro eredi promettono e fanno conservazione, con l'obbligo di ogni loro bene, a Baldessarini fq Zannoli Pregosti di Oga di Bormio che stipula in nome e per conto di Migina fq Bernardo Francisi di Oga sua nuora e moglie di Gabriele Baldessarini Zannoli Pregosti, di qualunque affitto di loro terre prative e campive in Bormio ad Oga nei luoghi detti a [Pisignam] e a [Caloxem].

Notaio: Lazarus de Mariolis de Burmio, fq. Gervassii

Stato di conservazione buono. Sono presenti alcune lacerazioni lungo i margini di piegatura. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; 1280; De Morioli Lazzaro 1464.

Segnatura: scatola 2, perg. 38

39. 1494 dicembre 22, Sondrio "in platea magna"
INSTRUMENTUM SINDICATUS, mm 360 x 390

Convocazione del Consiglio e della Vicinanza del comune e degli uomini, nobili e vicini, di Sondrio.

Notaio: Antonius Malacrida de Dungo, fq. Iacobi

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti macchie di inchiostro e lacerazioni lungo le linee di piegatura. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature del notaio Colombera Giovanni Pietro fu Giovanni Battista (Notarile, b. 538). Lato pelo: .MV°. Sesto Iesus autem transiens in medium illorum ibat; versetto evangelico -Lc 4, 30 (ripetuto cinque volte); .M.CCCCCVI.; 1406 (ripetuto); Iohannis Petri Columbere; 1506.

Segnatura: scatola 2, perg. 39

40. 1490 novembre 9, Bormio "in thuri seu in hediffitis habitationis ser [Sorti] fq d. Petri de Quadrio iacente in Burmio in contrata Dorsi Ruyne"
INSTRUMENTUM CONFESSIONIS, mm 452 x 105

Gregorio fq [Vagliani] Gregorio de Ymeldis di Sondalo e marito di Migina fq Cristoforo Colloi detto Pello[rzi] di Oga, riconosce di aver ricevuto in custodia e amministrazione dalla moglie e dalla sorella di lei Benvenuta, entrambe minori, lire 125 imperiali in beni mobili vivi e morti costituenti in parte la quota della loro successione paterna e materna e in parte la loro quota di beni mobili divisi con Cristoforo del fu Zanne Bethi di Premadio e Lorenzo detto Orsatto fq Bertolomeo olim Lorenzo Redolfi. Gregorio promette di rendere e consegnare alle sorelle i beni ricevuti in deposito quando ad esse saranno necessari.

Notaio: Bartholomeus de Boniziis, f. Alberti

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti macchie e alcuni punti di dilavatura dell'inchiostro. Lato pelo: Confessio.

Segnatura: scatola 2, perg. 40

41. [a] 1477 marzo 18, Chiuro "Giere Communis Clurii super lobio domus habitationis mei notarii infrascripti"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 556 x 442

Conforto figlio di Pietro de Jana abitante a Castione, comune di Chiuro, vende a Maurizio figlio di Giovanni del Peranda, una terra vignata e prativa situata nel territorio di Chiuro nella contrada di Castione, nel luogo detto ad La rognna de super.

Notaio: Iohannes Marchus de Ambria, f. Holdrici; Vincentius de Zigallius

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature, alcune macchie. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 2, perg. 41

41. [b] 1477 marzo 18, Chiuro "Giere Communis Clurii super lobio domus habitationis mei notarii infrascripti"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 556 x 442

Maurizio figlio di Giovanni del Peranda concede in affitto a Conforto figlio di Pietro de Jana abitante a Castione, che stipula a suo nome e a nome dei suoi figli ed eredi, una terra vignata e prativa situata nel territorio di Chiuro nella contrada di Castione, nel luogo detto ad La roгна de super.

Notaio: Iohannes Marchus de Ambria, f. Holdrici; Vincentius de Zigallius

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature, presenza di macchie. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 2, perg. 41

42. 1470 marzo 14, Bormio "in habitationis suprascripti locatore"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 456 x 162

Bernardo figlio di Bertramo de Caselis di Bormio, per se e i suoi eredi, da in locazione a Martino detto [Re] fq Giovanni detto [Re] di Sondalo e suo figlio Bernardo, una serie di prati, alcuni con ovile e tablato, canepa in muratura e cassina da fuoco, situati in Bormio in Spinadazio nel luogo detto pratum botazium e nel luogo detto a [guastum]. La locazione avrà durata di ventinove anni e poi in perpetuo, per un canone di lire 12 e soldi 10 imperiali.

Notaio: Antonius de Bueno, f. ser Eustachii

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni nella parte superiore e lungo la piegatura mediana della membrana. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Locazione; 1283; 1490.

Segnatura: scatola 2, perg. 42

43. 1471 dicembre 10, Bormio
INSTRUMENTUM REMISSIONIS, mm 320 x 191

Nicolino fq ser Giacomo Foliani di Bormio rilascia ad Andrea fq Antonio detto Fornarii de Lamazzucchi detto Fornaro, tutore in nome e per conto della minore Migina fq Bernardo olim Francisii Zanni, un campo con i suoi diritti di staia tre ad Oga; un prato di pradari uno nel luogo detto ad Bresiani. Beni che il padre della minore aveva venduto al predetto ser Nicolino per il prezzo di lire 32 imperiali e che aveva poi preso in locazione perpetua per il canone di soldi 32 imperiali e un paio di pollastri.

Notaio: Iacobus de Paravisino dictus de Caspano, fq. Antonii

Stato di conservazione discreto. Sono presenti due piccole lacerazioni in corrispondenza delle piegature e alcune lievi macchie. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 2, perg. 43

44. 1480 aprile 28, Bormio "in habitatione mei notarii infrascripti"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 500 x 225

Troilo de Mariolis fq Francisii olim Tibaldo per se e i suoi eredi investe in affitto a Marchione fq Giovanni Francisii Luziani di Oga alcuni campi, prati e due ovili con tablato nel territorio di Oga.

Notaio: Lazarus de Mariolis de Bormio, fq. Gervassii

Stato di conservazione discreto. Sono presenti due piccole lacerazioni in corrispondenza delle piegature e alcune lievi macchie. Lato pelo: De Marioli Lazzaro; annotazione in forma di regesto; 1480; De Marioli Lazzaro.

Segnatura: scatola 2, perg. 44

45. **[a]** 1529 novembre 6, Sondrio "[in stufpa parva c]urtivi Comunis"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 470 x 300

Vasino detto Cardonus fq Zanni Bruni di Bormio per se e i suoi eredi investe in affitto Giovanni fq Cristoforo Daylini di Bormio di un intero sedime con divesi edifici situato a Bormio in contrada [dorsi] ruyne, per ventinove anni e poi in perpetuo.

Notaio: Antonius fq ser Jacobi olim ser Antonii Boneti de Foliani

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore; presenza diffusa di macchie. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Sermondi Giuseppe fu Gasparino (Notarile, b. 955). Lato pelo: Quaternus annorum 1536 1536 et 1537; Quaternus imbreviaturarum annorum .MCCCCC. .XXXVI., 1537; 1536, 1537 quest'ultima annotazione degli anni è di seguito integrata con: 20 dicembre intelligibile essendovi anche alcuni atti del 1545 ma cancellati. Non si conosce il not(aio) rogatario che dev'essere Bormiese; [...] rilevansi di Giuseppe Sermondi; annotazioni in forma di regesto.

Segnatura: scatola 2, perg. 45

45. **[b]** 1529 novembre 6, Sondrio "[in stufpa parva c]urtivi Comunis"
INSTRUMENTUM CONCESSIONIS, mm 470 x 300

Vasino detto Cardonus fq ser Zannis Bruni di Bormio, per se e i suoi eredi, concede grazia speciale a Giovanni fq Cristoforo Daylini di Bormio e ai suoi eredi di esigere e ottenere da detto ser Vasino e dai suoi eredi una serie di affitti in denaro.

Notaio: [Antonius fq ser Jacobi olim ser Antonii Boneti de Foliani]

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore; presenza diffusa di macchie. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Sermondi Giuseppe fu Gasparino (Notarile, b. 955). Lato pelo: Quaternus annorum 1536 1536 et 1537; Quaternus imbreviaturarum annorum .MCCCCC. .XXXVI., 1537; 1536, 1537 quest'ultima annotazione degli anni è di seguito integrata con: 20 dicembre intelligibile essendovi anche alcuni atti del 1545 ma cancellati. Non si conosce il not(aio) rogatario che dev'essere Bormiese; [...] rilevansi di Giuseppe Sermondi; annotazioni in forma di regesto.

Segnatura: scatola 2, perg. 45

46. **NON CONSULTABILE**

[a] 1528 ottobre 10, Bormio "in habitationis predicti d. Io. Francisci creditor"
INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS, mm 460 x 305

Giovanni fq ser Gervaxii de Florinis de [...] si obbliga a consegnare a Giovanni Francisii fq Nicoletto [de Venosta], in pagamento di un debito, some dodici di segale da consegnarsi nell'abitazione del creditore. Vengono poi aggiunte alcune clausole in caso di mancato pagamento.

Notaio: Antonius Boneti de Folianis de Bormio, fq. Iacobi

Stato di conservazione pessimo. Presenza di muffe, dilavatura dell'inchiostro, macchie e fori. Reimpiego come parte della legatura per un registro di imbreviature non identificato. Lato pelo: Quaternus imbreviaturarum annorum .MCCCCXXX. .IIII. 1535 Ihesus; 1534 e 1535.

Segnatura: scatola 2, perg. 46

46. **NON CONSULTABILE**

[b] 1528 novembre 2, Bormio "in habitationis predicti d. Io. Francisci creditor"
INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS, mm 460 x 305

Giovanni fq ser Gervaxii de Florinis de [...] si obbliga a consegnare a Giovanni Francisii fq Nicoletto [de Venosta], in pagamento di un debito, some [...] di segale da consegnarsi nell'abitazione del creditore. Vengono poi aggiunte alcune clausole in caso di mancato pagamento.

Notaio: Antonius Boneti de Folianis de Burmio, fq. Iacobi

Stato di conservazione pessimo. Presenza di muffe, dilavatura dell'inchiostro, macchie e fori. Reimpiego come parte della legatura per un registro di imbreviature non identificato. Lato pelo: Quaternus imbreviaturarum annorum .MCCCCXXX. .IIII. 1535 Ihesus; 1534 e 1535.

Segnatura: scatola 2, perg. 46

47. 1527 dicembre 18, Bormio "super plateis"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 212 x 291

Baldesar de Florinis col consenso del consigliere [Tonii] fq Romerii de Premadio, per conto del comune di Bormio, vende a Migina fq [Tonii] Rodari de [Toriplano] un terreno di novanta pertiche ultra [agnam] de morena.

Notaio: Simon Ferrarius de Burmio, fq. Abundii

Stato di conservazione buono. Sono presenti macchie nella parte centrale della pergamena. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; 774; 1527.

Segnatura: scatola 2, perg. 47

48. 1527 ottobre 15, Bormio "in habitationis suprascriptorum iugalium iacente in contrata de Combo"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 557 x 230

Anna fq Pedroti olim Gianoti Sertori di Bormio e moglie di Sigismondo fq Taddeo de Ymeldis, che agisce col consenso di quest'ultimo, vende a ser Giacomino fq ser Antonii olim Nicolini de Foliani di Bormio, un affitto pari a lire 5 e soldi 5 imperiali pagato dall'erede qm [Burmii] detto Mundini olim Francesco [Burmii] Zazii di Bormio sopra alcune terre locate nel territorio di Trepalle, per la somma di lire 105 imperiali.

Notaio: Antonius Boneti de Folianis de Burmio, fq. Iacobi

Stato di conservazione buono. Sono presenti alcune macchie e una lacerazione in corrispondenza di una piegatura. Lato pelo: 1527 Foliemo Antonio qm Giovanni; annotazioni in forma di regesto.

Segnatura: scatola 2, perg. 48

49. 1527 maggio 28, Bormio "in domo Mariolis qm Tonii Vittalini"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 246 x 376

Cristoforo fq Balsarino Mottini de Pedenosso di Bormio, per se e i suoi eredi, da in locazione perpetua al fratello Giovanni un prato di circa 20 pradari con ovile, tablato, stalla, cassina da latte, nel territorio di Trepalle, al prezzo di lire 13 imperiali da dividersi nel seguente modo: lire 4 all'erede qm ser Gioacchino de Albertis, lire 9 al fratello Cristoforo.

Notaio: Ioseph de Sermondo de Burmio, fq. Gasparini olim Ioseph

Stato di conservazione buono. Sono presenti alcune lievi macchie sparse. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto.

Segnatura: scatola 2, perg. 49

50. 1525 [novembre] 20, Grosio "in stupha domus habitationis mey notarii infrascripti"
INSTRUMENTUM REGRESSUS, mm 242 x 332

Bartolomeo fq [Zilioli] de Togni abitante nel comune di Grosio, a suo nome e a nome del fratello Tognio, concede a Stefano fq Antonolo [...] di riscattare una terra situata nel comune di Grosio per la somma di lire 40 imperiali.

Notaio: Petrus de Pino habitator Grosii, fq. Iohannis

Il mese è stato ricavato dal registro di abbreviature del notaio Pini.

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni sia in corrispondenza delle linee di piegatura che nella parte superiore destra del documento. Lato pelo: annotazione in forma di registro.

Segnatura: scatola 2, perg. 50

51. **[a]** [1523 luglio 27], Ponte “in domo habitationis suprascripti Pelegrini venditoris”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 465 x 295

Pellegrino fq ser Agabeti del Peranda de Quadrio di Ponte, presente e stipulante per se e i suoi eredi e successori, vende dodici tavole di una terra vignata situata nel territorio di Ponte nel luogo detto ad [roncolectum]a Orlando fq Andrea [Berbitonsoris] di Ponte per la somma di lire 25 imperiali.

Notaio: Simon de Quadrio de Ponte, fq. Petri

Stato di conservazione mediocre. Documento "a" mutilo nella parte superiore e in quella destra, presenza di macchie. Documento "b" mutilo della parte destra. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Quadrio Bartolomeo fu Cristoforo (Notarile, b. 753). Lato pelo: 1526 d[omini] Bartolomei Quadrii (depennato).

Segnatura: scatola 2, perg. 51

51. **[b]** 1523 luglio 27, Ponte “in domo habitationis suprascripti Pelegrini”
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 465 x 295

Orlando fq Andrea [Berbitonsoris] di Ponte, anche a nome del fratello Antonio Maria, investe a livello Pelegrinus fq ser Agabeti del Peranda de Quadrio di Ponte, delle dodici tavole di una terra vignata situata nel territorio di Ponte nel luogo detto ad [roncolectum], vendute con atto precedente, per il canone annuo di un condio di vino o mosto.

Notaio: Simon de Quadrio de Ponte, fq. Petri

Stato di conservazione mediocre. Documento "a" mutilo nella parte superiore e in quella destra, presenza di macchie. Documento "b" mutilo della parte destra. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Quadrio Bartolomeo fu Cristoforo (Notarile, b. 753). Lato pelo: 1526 d[omini] Bartolomei Quadrii (depennato).

Segnatura: scatola 2, perg. 51

52. 1526 aprile 28, Bormio "super plateis Comunis"
INSTRUMENTUM CONFESSIONIS, mm 162 x 210

Gabriele fq ser Gottardo de Foliani riconosce di aver ricevuto da Bartolomeo fq Lorenzo olim Tonio Sondali la somma di lire 4 e soldi 9 imperiali a saldo del canone di affitto dell'anno in corso e di quelli precedenti dovutigli dal detto Bartolomeo in virtù di una locazione rogata nell'anno [14..]

Notaio: Antonius de Folianis de Burmio, fq. Iacobi

Stato di conservazione discreto, macchie nella parte sinistra della membrana.

Segnatura: scatola 2, perg. 52

53. 1518 dicembre 23, Caspano "in stufia mey notarii infrascripti"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 626 x 247

Il venerabile presbiter [Taleazinus] de [Permizo] di Caspano fq domini Giovanni, cappellano della chiesa di S. Andrea di [Chino] a suo nome e a nome della chiesa o meglio della cappella, investe a locazione Martino fq Bernardo detto de la Jacoba, di una terra prativa, selvata, gandiva e gerbiva situata nel comune di Forcola nel luogo detto in prato Belloro; una pezza selvata con alberi nel comune di Forcola nel luogo detto ad remondatum.

Notaio: Bartholomeus de Paravexinus de Caspano, fq. Iohannis

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie, soprattutto nella parte superiore della membrana. Documento composto da due fogli di pergamena cuciti.

Segnatura: scatola 2, perg. 53

54. **[a]** 1518 aprile 3, Bormio "in habitatione suprascripti ser Nicolai iacente in contrata dorsi ruyne"
INSTRUMENTUM GRATIAE, mm 564 x 220

Ser Nicolao fq ser Giovanni de Albertis di Bormio, per se e i suoi eredi, concede grazia speciale a Giorgio fq Antonio detto Pagliarinus di Oga, di redimere tutti gli edifici e le possessioni che erano state locate ad Antonio detto Pagliarino, per la somma di lire 156 imperiali.

Notaio: Simon Ferrarii, f. Abondii

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie sparse e punti di abrasione dell'inchiostro. Il documento è formato da due pelli cucite. L'atto appare scritto su due bifolii di un codice cuciti insieme: su una pagina si intravede la scrittura mentre l'altra presenta solo la rigatura. Lato pelo: 1518; Ferrario Simone qm Abbondio.

Segnatura: scatola 2, perg. 54

54. **[b]** 1518 aprile 3, Bormio "in habitationis dicti ser Nicolai"
INSTRUMENTUM REMISSIONIS, mm 564 x 220

Retrovendita, con validità legale della grazia speciale rogata con atto precedente, di Nicola fq ser Giovanni de Albertis di Bormio a Giorgio fq Antonio detto Pagliarino di Oga, di edifici e possessioni con i relativi diritti, per la somma di L. 156.

Notaio: Simon Ferrarii, f. Abondii

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie sparse e punti di abrasione dell'inchiostro. Il documento è formato da due pelli cucite. L'atto appare scritto su due bifolii di un codice cuciti insieme: su una pagina si intravede la scrittura mentre l'altra presenta solo la rigatura. Lato pelo: 1518; Ferrario Simone qm Abbondio.

Segnatura: scatola 2, perg. 54

54. **[c]** 1518 novembre 17, Bormio "in domo habitationis ipsius ser Nicolai iacente in contrata dorsi ruyne"
INSTRUMENTUM CONFESSIONIS, mm 564 x 220

Nicola fq Giovanni de Albertis di Bormio dichiara di aver ricevuto L. 56 imperiali da Giorgio fq Antonio detto Pagliarino di Oga, a completa soddisfazione di un debito ammontante a L. 56 imperiali.

Notaio: Simon Ferrarii, f. Abondii

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie sparse e punti di abrasione dell'inchiostro. Il documento è formato da due pelli cucite. L'atto appare scritto su due bifolii di un codice cuciti insieme: su una pagina si intravede la scrittura mentre l'altra presenta solo la rigatura. Lato pelo: 1518; Ferrario Simone qm Abbondio.

Segnatura: scatola 2, perg. 54

55. 1518 gennaio 18
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 212 x 319

Migina fq Giacomo di Bormio de Molina e moglie di Cristoforo figlio di Giovanni detto Maldure di Molina, che agisce anche col consenso del marito, vende a Simone fq Antonio Sanabelli e Taddeo fq Angelino de Piro, entrambi di Bormio, ogni diritto e interesse esistente sulla meta di campi, prati e arativi in Bormio nei luoghi detti in Molina, ad Bulliolum e in [Scariis]

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore e in quella destra; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Sermondi Giuseppe fu Gasparino (Notarile, b. 958). Lato pelo: Quaternus imbreviaturarum anni .M.CCCCCLVII.; [Io]seph[i] de Se]rmondo 1557.

Segnatura: scatola 2, perg. 55

56. 1516 novembre 8, Bormio "in domo Tognini Plizarii de Bulleo"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 347 x 220

Giovanni fq Francesco Tonioli di Bormio vende al fratello Tonio tre pertiche e mezzo di brolo con una metà di meleto, quest'ultimo indiviso con Tommaso, altro loro fratello. Il prezzo di vendita è di lire 18 imperiali e due braccia di panni bormini.

Notaio: Iacobus de Folianis de Burmio, fq. Antonii

Stato di conservazione buono. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto.

Segnatura: scatola 2, perg. 56

57. 1515 giugno 30, Bormio "in contrata de Cepina"
INSTRUMENTUM CAMBI ET COMMUTATIONIS, mm 486 x 305

Cambio tra Pelegriano qm Gasparo Soldati di Cepina di Bormio e Bartolomeo de la Pegliata fq [...] di Cepina di terre campive e prative situate a Cepina nei luoghi detti ad Pozalium, ad Capuzium e ad Campum Rezo, con aggiunta di lire 17 che Bartolomeo dovrà corrispondere a Pelegriano come sovrapprezzo.

Notaio: Iohannes Baptista de Mariolis de Burmio, fq. Lazari

Stato di conservazione discreto. Sono presenti piccoli fori in corrispondenza delle antiche piegature, lievi macchie sparse. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto.

Segnatura: scatola 2, perg. 57

58. 1512 marzo 16, Bormio "in habitatione mey notarii"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 420 x 195

Tonio fq Zanne Beti di Premadio, per se e i suoi eredi, da in locazione a titolo di massarizio a Francesco fq [Bethini] de [Hossimo] di Val Camonica, due canepi con serratura e catenaccio e chiave di ferro, un forno da pane, una stufa, una casina da fuoco, un solaio, un giardino, una pezza campiva di staia sei, due pile una a lino e una a macho, nella contrada di Premadio per il canone annuo di lire 12 imperiali da consegnarsi a San Michele.

Notaio: Antonius Boneti de Folianis de Burmio, fq. [Ia]cobi

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni lungo le linee di piegatura e punti di abrasione accidentale dell'inchiostro. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto.

Segnatura: scatola 2, perg. 58

59. 1509 novembre 22, Ponte "in domo habitationis suprascripti d. Io Baptiste"
INSTRUMENTUM CONFESSIONIS ET REMISSIONIS, mm 520 x 176

Giovanni Battista fq domini Mathey de Quadrio de Ponte conferma di aver ricevuto da Giovanni fq domini Marschino de [Rinatia] de Quadrio di Ponte Lire 300 e altre lire 300 dal defunto Marschino, come dote di

Gentilina fq Marschino, sorella di Giovanni e moglie legittima di Giovanni Antonio. Marschino vendeva le suddette lire 300 imperiali a Giovanni Battista che poi le reinvestiva a livello a detto Marschino per un canone di condia 12 di vino. Giovanni Battista rinuncia a quanto stabilito dal precedente contratto di vendita e locazione.

Notaio: Iohanes Antonius de Crotis de Ponte, fq. Iohannis Petri

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto.

Segnatura: scatola 2, perg. 59

60. **[a]** 1512 gennaio 8, Ponte “in domo habitatione infrascripti d. Io. Baptiste”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 610 x 420

Abondiulus fq Bartolomeo olim [Deloydi] de Albaredo, comune di Ponte, vende a Thadeus [Aromatarius fq domini Burnasii] de Quadrio di Ponte la terza parte di una metà pro indiviso di una terra selvata e campiva nel territorio di Ponte oltre l’Adda nel luogo detto in contrada de Albareda, per la somma di lire 16 imperiali.

Notaio: Christoforus de Quadrio dictus de Maria de Ponte, f. Pasini

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; 1510.

Segnatura: scatola 2, perg. 60

60. **[b]** 1512 gennaio 8, Ponte “in domo habitatione infrascripti d. Io. Baptiste”
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 610 x 420

Thadeus [Aromatarius fq domini Burnasii] de Quadrio di Ponte da in locazione per 29 anni e poi in perpetuo, ad Abondiulus fq Bartolomeo olim [Deloydi] de Albaredo la terza parte di una metà pro indiviso di una terra selvata e campiva nel territorio di Ponte oltre l’Adda nel luogo detto in contrada de Albareda, per un canone annuo di lire otto caxeì suti et salati.

Notaio: Christoforus de Quadrio dictus de Maria de Ponte, f. Pasini

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; 1510.

Segnatura: scatola 2, perg. 60

61. 1509 marzo 26, Bormio "domus habitationis mei notarii"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 500 x 170

Tonio e Giacomo fratelli, fq Vasino [Anotti] di Pedenosso vendono a Tonio qm Vasini Sentelli di Oga, il canone di un affitto perpetuo di soldi 16 e denari 8 imperiali che è parte di un affitto di soldi 25 che Giacomo fq Bernardo Giordani di Livigno paga ai detti fratelli venditori e all’altro loro fratello Giovanni, in virtù dell’eredità loro proveniente dalla defunta Migina, loro madre e sorella di Giacomo Giordani. Il prezzo della vendita ammonta a Lire 14 imperiali. Cedono inoltre a Giacomo il diritto di esigere le quote degli ultimi 5 anni del medesimo affitto.

Notaio: Iacobus de Folianis de Bormio, fq. Antonii

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti strappi e macchie diffuse. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto.

Segnatura: scatola 2, perg. 61

62. 1508 giugno 14, Bormio “in habitatione suprascripti caneparii”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 295 x 275

Francesco [Cavrini] canepario maggiore rappresentante il comune di Bormio, che agisce con autorità concessa da Antonio de Florinis, ufficiale maggiore del comune e Bernardo Muxatii de Plata consigliere, rappresentanti

la valle di Cepina, vende a Bartolomeo fq Tonio Colloi Torboli e Giacomo fq Andrea olim il detto Colloi Torboli, entrambi di Oga, pertiche trecento di terreno guastivo nella terra di Oga nel luogo detto ad Pradanzin, per la somma di lire 15 imperiali. Con patto che se il terreno diventerà un campo, sarà pagata la decima al comune secondo l'uso dei terreni nuovi.

Notaio: Iacobus de Folianis de Burmio, fq. Antonii

Stato di conservazione buono. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; 1239; Foliani Giacomo qm Antonio 1508.

Segnatura: scatola 2, perg. 62

63. **[a]** [1504 ottobre 15], Bormio "in contrata Dossilli"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 399 x 295

Bianca vedova del defunto Gasparino de Sermondo di Bormio vende a Martino fq Vasino Martinelli di Ixolatia di Bormio 150 pertiche di un prato di maggior misura che si trova nel luogo di Alute. La somma che dovrà essere corrisposta è di lire 100.

Notaio: Iacobus de Folianis de Burmio, fq. Antonii

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella inferiore; macchie diffuse, lacerazioni, punti di abrasione dovute a elemento collante, dilavatura dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Giuseppe fu Gasparino (Notarile, b. 958). Lato pelo: annotazione in forma di regesto; [.....] Quaterni imbr(eviaturarum) mey [Iosephi] de S[ermondo] anni 1525 et 1526 et 15[27]; Quaternus annor(um) 1525 et 1526 et 1527; Sermondi Giuseppe q(uonda)m Gasparino.

Segnatura: scatola 2, perg. 63

63. **[b]** 1504 ottobre 15, [Bormio]
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 399 x 295

Martino fq Vasino Martinelli di Ixolatia di Bormio concede in affitto, per 29 anni e poi in perpetuo, a Bianca vedova del defunto Gasparino de Sermondo di Bormio, 150 pertiche di una pezza prativa di maggior misura che si trova nel luogo di Alute, per un canone annuo di lire 5 imperiali.

Notaio: [Iacobus de Folianis de Burmio, fq. Antonii]

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella inferiore; macchie diffuse, lacerazioni, punti di abrasione dovute a elemento collante, dilavatura dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Giuseppe fu Gasparino (Notarile, b. 958). Lato pelo: annotazione in forma di regesto; [.....] Quaterni imbr(eviaturarum) mey [Iosephi] de S[ermondo] anni 1525 et 1526 et 15[27]; Quaternus annor(um) 1525 et 1526 et 1527; Sermondi Giuseppe q(uonda)m Gasparino.

Segnatura: scatola 2, perg. 63

64. 1503 febbraio 13, Bormio "in stufa domus habitationis mei notarii"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 503 x 170

Maddalena fq Tonio detto Pagliarini di Oga e moglie di Giovanni fq Abbondio [Confortini], col consenso del marito, vende a Giovannino fq Vitale olim Burmi Zazii di Oga un prato di pertiche 27 nel territorio di Oga nel luogo detto in [Mortarim] e la metà di un altro prato di pertiche 7 nel territorio di Oga nel luogo detto ad Bozatis, indiviso con Mitta sorella della venditrice, per la somma di lire 32 e soldi 10 imperiali.

Notaio: Iacobus de Folianis de Burmio, fq. Antonii

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie in prossimità dei margini laterali e in corrispondenza delle piegature. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto.

Segnatura: scatola 2, perg. 64

65. 1501 dicembre 6, Bormio "in lobio palatii"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 255 x 310

Gervaso fq Giovannini Giovanni de Florini da in locazione a titolo di massarizio a Nicola fq Domenico olim Tonio Vulpini di Furva un prato di quattro pradari con la quarta parte di tutti gli edifici esistenti sopra di essa, sita in [Kanalari] nel luogo detto ad pratum Guislazi per soldi 32 imperiali da corrispondersi ogni a San Michele.

Notaio: Iacobus de Folianis de Burmio, fq. Antonii

Stato di conservazione buono. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto.

Segnatura: scatola 2, perg. 65

66. 1501 marzo 11, Bormio "ante palatium Comunis"
INSTRUMENTUM REMISSIONIS, mm 530 x 191

Giuseppe qm Tonio detto Colloi Abondio di Piatta e Vitale fq Giovanni olim Abbondio Brunegi di Semogo, agenti in qualità di tutori dei minori Giovanni, Vasino e Margherita fratelli, figli di Beto qm Tommaso di Bethi e della defunta Giacoma, figlia del soprascritto Giovanni olim Abbondio Brunegi, rimettono a Vitale e [Brunego] fq Giovanni olim Abbondio Brunegi, fratelli di Giacoma, lire 4 imperiali di un affitto che era pagato dai soprascritti fratelli alla sorella Giacoma, sopra un prato e un campo con più edifici situati a Semogo nel luogo detto a Pradella.

Notaio: Antonius de Folianis de Burmio, fq. Iacobi

Stato di conservazione buono. Sono presenti alcune macchie. Lato pelo: 1501 Foliani Antonio qm Giacomo; annotazioni in forma di regesto.

Segnatura: scatola 2, perg. 66

67. [a] 1500 novembre 18, Bormio "in hedifficiis habitationis Nicolai fq Gasparioni ser Angeli iacente in Burmio in contrata Vie maioris"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 470 x 392

Ser Cristoforo e Giovanni, fratelli, figli qm Artuchino qm Cristoforo de Quadrio di Ponte, che agiscono a proprio nome e a nome di Gaspare fq detto Cristoforo de Quadrio, Bartolomeo qm detto Artuchino, investono a locazione perpetua a titolo di massarizio Giacomo fq Domenico olim Giovanni Chieli di Bormio di un prato con i suoi diritti di staia 23 situato in Bormio nella decima di Tresenda; un prato di pertiche 180 situato a Bormio vicino all'Adda; un aiolo con suoi diritti ed edifici (canepe, solai, corte, cassina da fuoco, stufa, lobia, camino, orto...) situati in Bormio in contrada dorsi ruine. L'affitto avrà durata di 29 anni e sarà poi rinnovato in perpetuo per un canone di lire 24 imperiali.

Notaio: Ioseph de Sermondo de Burmio, fq. Gasparini

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore e in quella destra. Sono presenti macchie diffuse e lacerazioni. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Sermondi Giuseppe fu Gasparino (Notarile, b. 958). Lato pelo: 1561 Quaternus imbreviaturarum mei Iosephi; de Sermondo de anno .MCCCCCLXI; 1 feb(rar)o, 31 dicembre.

Segnatura: scatola 2, perg. 67

67. [b] 1500 novembre 18, [Bormio]
INSTRUMENTUM GRATIAE, mm 470 x 392

Ser Cristoforo e Giovanni, fratelli, figli qm Artuchino qm Cristoforo de Quadrio di Ponte, che agiscono a proprio nome e a nome di Gaspare fq detto Cristoforo de Quadrio, Bartolomeo qm detto Artuchino concedono grazia speciale di possesso Giacomo fq Domenico olim Giovanni Chieli di Bormio su un prato con i suoi diritti di staia 23 situato in Bormio nella decima di Tresenda; un prato di pertiche 180 situato a Bormio vicino

all'Adda; un aiolo con suoi diritti ed edifici (canepe, solai, corte, cassina da fuoco, stufa, lobia, camino, orto...) situati in Bormio in contrada dorsi ruine.

Notaio: [Ioseph de Sermondo de Burmio, fq. Gasparini]

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore e in quella destra. Sono presenti macchie diffuse e lacerazioni. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Sermondi Giuseppe fu Gasparino (Notarile, b. 958). Lato pelo: 1561 Quaternus imbreviaturarum mei Iosephi; de Sermondo de anno .MCCCCCLXI; 1 feb(rar)o, 31 decembre.

Segnatura: scatola 2, perg. 67

68. 1584 marzo 14, Teglio "in contrata de Platea"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 301 x 185

Stefano fq Bernardo Marschlins Salis, abitante a Teglio, investe a livello enfiteutico Marchium fq Silvestro della Fontana, di un campo e prato situato nel territorio di Teglio nella contrada dei Salis nel luogo detto ad Garsonos. L'affitto andrà pagato a San Martino e ammonta a staia sei di segale, cinque di miglio e uno di frumento.

Notaio: Laurentius Besta, f. Andree

Stato di conservazione buono. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto.

Segnatura: scatola 2, perg. 68

69. **NON CONSULTABILE**

[a] 1501 aprile 28, Roma "apud Sanctum Petrum"
DISPENSATIO MATRIMONIALIS, mm 372 x 276

Dispensa concessa dal papa Alessandro VI a Gregorio detto Gorii qm Rubri de la Columbera e a Margherita Gerorgii de Bassula, sua moglie, di contrarre matrimonio nonostante la loro consanguineità, sempre che non vi fosse stata violenza e ratto di persona.

Stato di conservazione pessimo. Sono presenti tracce di muffe, lacerazioni, dilavatura dell'inchiostro.

Il documento è formato da due membrane cucite che sono servite per costituire la parte della legatura di un volume non meglio identificato. Nella prima dispensa si notano i fori del sigillo pendente deperdito. Lato pelo: è presente una serie di conti; 1546; annotazioni in forma di regesto; note scarsamente leggibili.

Segnatura: scatola 2, perg. 69

69. **NON CONSULTABILE**

[b] 1501 aprile 28, Roma "apud Sanctum Petrum"
DISPENSATIO MATRIMONIALIS, mm 372 x 276

Dispensa concessa dal papa Alessandro VI a Giovanni de Ranetta de [Modoecia] di Sondrio e a Bertramina figlia di Masserio de Ronchis, sua moglie, di contrarre matrimonio nonostante la loro consanguineità, sempre che non vi fosse stata violenza e ratto di persona.

Stato di conservazione pessimo. Sono presenti tracce di muffe, lacerazioni, dilavatura dell'inchiostro.

Il documento è formato da due membrane cucite che sono servite per costituire la parte della legatura di un volume non meglio identificato. Nella prima dispensa si notano i fori del sigillo pendente deperdito. Lato pelo: è presente una serie di conti; 1546; annotazioni in forma di regesto; note scarsamente leggibili.

Segnatura: scatola 2, perg. 69

70. 1516 luglio 10, Bormio "in strata mastra de via mayori ante fores domud habitatione se Iohannis Petri de Folianis"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 432 x 179

Ser Franceschino fq d. Giovanni Bartolomeo de Mariolis di Bormio e ser Nicolino figlio di ser Vitale Foliani di Bormio, entrambi deputati dal consiglio del comune di Bormio ad affittare edifici e beni del consorzio della Vergine Maria, danno in locazione per nove anni a Francesco qm Vasino Tellaresi di Bormio, ora monaco della chiesa di Santo Spirito, che accetta a suo nome e a nome dei fratelli Bartolomeo e Andrea, un prato di pertiche 44 situato a Bormio e irrigato dalle acque del corso del Trexenda. L'affitto annuo da pagarsi a San Michele sarà di soldi 44 imperiali. Viene stabilito che il consorzio paghi ogni anno soldi 5 imperiali di affitto alla chiesa di santa Maria de Saxello.

Notaio: Iacobus de Folianis de Burmio, fq. Antonii

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie in prossimità dei margini e di uno strappo cucito precedentemente alla redazione del documento. Lato pelo: n. 1005; 1608; 1516; annotazioni in forma di regesto.

Segnatura: scatola 3, perg. 70

71. 1516 aprile 9, Bormio "in habitatione mei notarii infrascripti"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 453 x 246

Giovanni fq Francesco Tonioli di Bulleo di Bormio vende al fratello Tommaso, la sua metà di edifici e beni situati in Bormio in contrada de Bulleo, con i relativi tetti, canali, porte, i quali beni sono indivisi per l'altra metà appartenente al compratore. Il venditore si riserva l'uso di un orto di 3 pertiche e mezzo e la metà di un frutteto in esso giacente. La somma pattuita per la vendita è di lire 137 imperiali delle quali lire 37 in denaro, panno bormino e altri beni e lire 100 quale pagamento di un prestito da contrarsi subito dopo dal compratore Tommaso nei confronti del fratello Giovanni venditore.

Notaio: Iacobus de Folianis de Burmio, fq. Antonii

Stato di conservazione buono. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; 1516; 1555; 376; [brolo de chasa fore a bugo].

Segnatura: scatola 3, perg. 71

72. [a] 1541 ottobre 24, Bormio "in hedifficiis scholarum Comunis et terre Burmii"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 442 x 197

Giovanni detto del Reison qm Giacomo Confortola di Livigno di Bormio vende ad Adamo de Zenoni di Oga di Bormio tutti i miglioramenti e i regressi esistenti su un prato di pradari 8 con tablato, stalla, stufa, cassina da fuoco, "caseto" e stalletta situati a Livigno a Setor, per lire 31 imperiali.

Notaio: Ioseph de Sermondo de Burmio, fq. Gasparini

Stato di conservazione buono. Pergamena mutila nella parte inferiore-sinistra a causa di un rettangolo ritagliato dalla membrana; lievi macchie in corrispondenza delle piegature. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; annotazioni di carattere religioso morale.

Segnatura: scatola 3, perg. 72

72. [b] 1541 ottobre 24, Bormio "in hedifficiis scho[larum Comunis et terre Burmii]"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 442 x 197

Adamo de Zenoni di Oga di Bormio da in locazione a titolo di massarizio a Giovanni detto del Reison qm Giacomo del Confortola di Livigno di Bormio, tutti i miglioramenti che sono stati fatti su un prato di pradari 8 con tablato, stalla, stufa, cassina da fuoco, "caseto" e stalletta situati a Livigno a Setor, per una canone annuo di soldi 31 da pagarsi a San Michele.

Notaio: Ioseph de Sermondo de Burmio, fq. Gasparini

Stato di conservazione buono. Pergamena mutila nella parte inferiore-sinistra a causa di un rettangolo ritagliato dalla membrana; lievi macchie in corrispondenza delle piegature. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; annotazioni di carattere religioso morale.

Segnatura: scatola 3, perg. 72

73. **NON CONSULTABILE**

1539 dicembre 5, Bormio "in stupa magna palatii predicti Comunis"
INSTRUMENTUM SENTENTIAE, mm 324 x 392

Sentenza emessa dal tribunale delle Tre Leghe nella lite tra Thonium fq Dorigis Fogscha e Gaudenzio fq [...] da un lato e Giacomo qm Battista Rampi di Livigno con gli eredi del fu Battista Rampi, circa il pagamento di un affitto.

Notaio: Ioseph de Sermondo de Burmio, fq. Gasparini

Stato di conservazione pessimo. Pergamena mutila nella parte inferiore e presenta macchie diffuse, mufte e lacerazioni. Reimpiego come parte della legatura per un registro non individuabile. Lato pelo: .II.; Notaio anonimo rassegnato dall'imperiale regio commissario di Bormio a mezzo della delegazione provinciale come al numero 135 del protocollo Generale. 1844.

Segnatura: scatola 3, perg. 73

74. 1540 ottobre 26, Sondrio "in stufa nova solite habitationis mey notarii infrascripti"
INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS, mm 288 x 214

Franceschino de Madiis fq Pietro detto del Zoppo di Furva di Bormio, nominato esecutore testamentario di [Adamo], Pietro, Giovanni, Giacomo, Domenico, Bartolomeo e [Balsarina] fratelli e sorelle fq Nicola fq Lorenzo Pedranzini di Furva si obbligano a saldare un debito di lire 470 imperiali contratto con Maria fq Lorenzo Pedranzini suddetto, e moglie di [Petroto] fq Viviani olim Francesco Giacomo Conforti di Livigno, dividendo il pagamento in quattro parti. Tale somma è dovuta come contropartita della remissione di tutta l'eredità paterna e materna loro fatta dalla stessa Maria Pedranzini.

Notaio: Iohannes Antonius de Bonitiis de Burmio, fq. Bartholomei

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature, macchie sparse. Lato pelo: Obl[igati]o; 1540; De Bonizi Giovanni; 355.

Segnatura: scatola 3, perg. 74

75. 1540 dicembre 9, Sondrio "in hediffitiis scolarum Comunis Burmii"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 300 x 205

Balsarino fq Gabriele Zanoli Pregosti di Oga di Bormio vende a Giovanni Pietro detto della Rocha qm Coloi del Torbolo di Oga di Bormio, alcuni affitti ammontanti a Lire 4 soldi 2 su prati, campi e arativi nel territorio di Oga nei luoghi detti al Canton, a Piscina e a Langela per la somma di lire 84 imperiali.

Notaio: Ioseph de Sermondo de Burmio, fq. Gasparini

Stato di conservazione buono. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1656 li 12 genaro.

Segnatura: scatola 3, perg. 75

76. 1539 aprile 19, Morbegno "in domo habitationis mei notarii infrascripti"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 525 x 365

Giovanni detto [Bertazeli] de Albaredo per se e a nome di Alberto suo nipote promette di vendere a Zanino [Caxaleti] fq Gregorio de [Mazono] de Albaredo il diretto dominio e la civile possessione di un affitto di lire cinque di terzoli e condia cinque di castagne secche pestate, e i diritti sopra un prato nel territorio di la Valle nel comune di Morbegno, per la somma di lire 200 di terzoli.

Notaio: Martinus de Brochis habitator Morbegni, fq. Iacobi

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila della parte superiore destra e della parte mediana sinistra; sono presenti lacerazioni e macchie. Reimpiegato due volte come parte della legatura per due registri di abbreviature, quella di Guasco Giovanni Angelo fu Giovanni Antonio (Fondo notarile, b. 1307); e quella di Guarinoni Vincenzo fu Benedetto (Notarile, b. 3923). Lato pelo: 1560 1561 1562; Giovanni Angelo Guascho; Q; Vincentii Guarinoni notarii quondam Benedicti annis 1634, 1635, 1636; Il 1663 (così) manca in tutto.

Segnatura: scatola 3, perg. 76

77. NON CONSULTABILE

[a] 1539 febbraio 14, Bormio "in contrata de Premadio, citra pontem de Premadio in stufa habitationis predicti locatoris"

INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 295 x 350

Il presbiter Giovanni del Mazucho fq Thobie de Pedenosso di Bormio, per se e i suoi eredi, investe a locazione perpetua a titolo di massarizio, Mariolo fq Thome Vidalini di Pedenosso di un prato situato a Pedenosso nel luogo detto al Cossat con tutti i suoi diritti per anni 29 e poi in perpetuo per la somma annua di lire 10 imperiali.

Notaio: Iohannes Antonius de Bonitiis de Burmio, fq. Bartholomei

Stato di conservazione pessimo. Sono presenti lacerazioni e macchie. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Giuseppe fu Gasparino (Notarile, b. 958). Lato pelo: Quaternus abbreviaturarum mei Iosephi de Sermondo s[ub] anno .M.CCCCC.LVIII.; 1559.

Segnatura: scatola 3, perg. 77

77. NON CONSULTABILE

[b] 1539 febbraio 14, Bormio "in contrata de Premadio, citra pontem de Premadio in stufa habitationis prefati d. Presbiteri Iohannis"

INSTRUMENTUM GRATIAE, mm 295 x 350

Grazia speciale concessa dal presbiter Giovanni del Mazucho fq Thobie di Pedenosso di Bormio a Mariolo fq Thome Vidalini di Pedenosso sull'affitto di una locazione perpetua a titolo di massarizio.

Notaio: Iohannes Antonius de Bonitiis de Burmio, fq. Bartholomei

Stato di conservazione pessimo. Sono presenti lacerazioni e macchie. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Giuseppe fu Gasparino (Notarile, b. 958). Lato pelo: Quaternus abbreviaturarum mei Iosephi de Sermondo s[ub] anno .M.CCCCC.LVIII.; 1559.

Segnatura: scatola 3, perg. 77

78. 1538 ottobre 29, Bormio "super lobio apotecharum Comunis"

INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 301 x 157

Bartolomeo fq Lorenzo olim Tonii Sondalini di Bormio da in locazione perpetua a titolo di massarizio ad Apollonio fq Martinoti Bonizii di Bormio, un prato di pradari due con i suoi diritti, giacente in Bormio in costis Alutis per la somma annua di lire 44.

Notaio: Antonius de Folianis de Burmio, fq. Iacobi

Stato di conservazione buono. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; rogato il cambio per il sig. Giovan Battista Imeldi adi 19 novembre 1671; Acquistato il presente instrumento in virtù di cambio fatto Io. Antonio Castelli con il sig. dottor Gabriele Imeldi rogato il signor Giovanni Battista suo nipote.

Segnatura: scatola 3, perg. 78

79. 1534 aprile 11, Bormio "in curte habitationis mei notarii"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 322 x 192

Benegunta fq Cristoforo Torboli di Oga di Bormio, agente con l'autorizzazione del marito [Adamo] qm Matteo Zenoni, da in locazione a titolo di massarizio per 9 anni, a Francesco fq Gotardo olim Giacomo Zanne di Cepina di Bormio, alcuni prati situati in Bormio ad Ralossium nel luogo detto la peza di formyger e ai poz, per una affitto annuo di lire 13 imperiali.

Notaio: Antonius de Folianis de Burmio, fq. Iacobi

Stato di conservazione buono. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; 1534.

Segnatura: scatola 3, perg. 79

80. 1538 aprile 19, Bormio "in contrata Dossilii, in domo mey notarii infrascripti"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 274 x 225

Francesco qm Giacomo Motte Bozii di Fumarogo di Bormio vende a Bartolomeo qm Vasino Thonii Giacomo di Oga di Bormio, un prato di pertiche 26 giacente nel territorio di Oga nel luogo detto al Boratin, al prezzo di lire 65 imperiali.

Notaio: Ioseph de Sermondo de Burmio, fq. Gasparini

Stato di conservazione discreto. Sono presenti tre lacerazioni in corrispondenza delle piegature e una macchia. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; 1538; 1465.

Segnatura: scatola 3, perg. 80

81. 1533 aprile 19, Bormio "in habitatione suprascripti Iohannis iacente in contrata de [...]"
INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS, mm 120 x 361

Obbligazione di Tonius fq [Valini] Motti di Cepina a Giovanni fq [...] per pagamento di lire 31 e soldi 6 a completa soluzione di un debito.

Notaio: Simon Ferrarius de Burmio, fq. Abundii

Stato di conservazione buono.

Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; 1637; 1553.

Segnatura: scatola 3, perg. 81

82. 1532 novembre 21, Bormio "in lobio existente ante hostium stuphe magne palatii Comunis"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 500 x 230

Nicola detto de la Pina fq Giovanni Coleti de Foliani di Bormio, canepario maggiore, che agisce in nome e per conto del comune di Bormio, vende a Vitali fq Giovanni Abbondio [Brunegi] di Semogo di Bormio, che riceve dalle mani del notaio Giovanni Battista de Marioli, 40 pertiche di terreno nuovo guastivo nel territorio di Semogo ad Predallam con anditi e fontane in comune, per la somma di soldi 40 imperiali.

Notaio: Ioannes Baptista de Mariolis de Burmio, fq. Lazari

Stato di conservazione discreto. Sono presenti punti di dilavatura dell'inchiostro e macchie. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; Marioli Giovanni Battista 1532.

Segnatura: scatola 3, perg. 82

83. **NON CONSULTABILE**

1532 settembre 30

INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS, mm 280 x 173

Matteo [de la Petra?] si obbliga a dare a Giovanni de Moschonibus di Albosaggia lire 12 imperiali a completa soluzione di un debito.

Stato di conservazione pessimo. Sono presenti macchie scure che impediscono la corretta lettura del documento. Membrana mutila della parte destra e di quella inferiore. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificabile.

Segnatura: scatola 3, perg. 83

84. **[a]** 1531 ottobre 27, Bormio "in contrata Dossilii, in stufia domus habitationis mei notarii"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 587 x 215

Cristoforo fq Francesco Zazzi di Oga di Bormio vende a Bartolomeo fq Andrea olim Bartolomeo di Oga, un campo di staia 8 situato in Bormio nel territorio di Oga nel luogo detto a plaz, per lire 35 imperiali.

Notaio: Ioseph de Sermondo de Burmio, fq. Gasparini

Stato di conservazione discreto. Sono presenti due lacerazioni e macchie in corrispondenza delle piegature. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; 1521; Sermondi Giuseppe qm Gasparino.

Segnatura: scatola 3, perg. 84

84. **[b]** 1531 ottobre 27, Bormio "in contrata Dossilii, in stufia domus habitationis mei notarii"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 587 x 215

Bartolomeo fq Andrea olim Bartolomeo di Oga investe a locazione perpetua a titolo di massarizio Cristoforo fq Francesco Zazzi di Oga di Bormio, Un campo di staia otto situato in Bormio nel territorio di Oga nel luogo detto a plaz, pagando un affitto di soldi 35 imperiali.

Notaio: Ioseph de Sermondo de Burmio, fq. Gasparini

Stato di conservazione discreto. Sono presenti due lacerazioni e macchie in corrispondenza delle piegature. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; 1521; Sermondi Giuseppe qm Gasparino.

Segnatura: scatola 3, perg. 84

85. 1549 novembre 20, Teglio "in contrata de Besta in stupha domus habitationis predicti d. retrovenditoris"
INSTRUMENTUM RETROVENDITIONIS, mm 200 x 208

Bernardino fq Martino de Besta di Teglio retrovende a Petrino fq [Domengini] de Pizegis de Cameratis di Grania, l'affitto livellario di moggio uno di biada e dei diritti e pertinenze ad esso spettanti, per lire 12 imperiali.

Notaio: Martinus de Putheo de Tilio, f. Andree

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto.

Segnatura: scatola 3, perg. 85

86. 1404 marzo 13, Bormio
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 335 x 190

[Gyareta] fq Pezino Grasonii di Bormio, moglie di [Bricis] figlio di Giovanni [Fomazini], agenti per mezzo di Francesco fq Antonio de Sermondo loro curatore, e Giacomo fq ser Pezino anche a nome dei suoi fratelli,

vendono a Giovannino fq Coleti fq [Domenico Aynzii] la terza parte di un sedime indiviso con gli eredi qm Pietro Grassoni e con lo stesso acquirente per lire 50 imperiali, che costituiscono parte di una obbligazione di lire 90 contratta dal qm Pezino Grasonii.

Notaio: Antoniolus de Lazar(onibus), fq. Lazaroni

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni e macchie in corrispondenza delle piegature. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1123; 1404.

Segnatura: scatola 3, perg. 86

87. 1577 marzo 2, Bormio "in domo dicti ser Mandini iacente in contrata Vie maioris"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS ET GRATIAE PERPETUALIS, mm 447 x 195

Baldassarre qm Francesco olim Pietro Apollonio di ser Zanni del Pedenale di Bormio vende a Mondino fq Marioli Mandini de la Ferla di Bormio, tutti gli edifici e l'orto situati in Bormio in contrada Dossilii per lire 160 imperiali. Successivamente ser Mondino investe a locazione perpetua a titolo di massarizio il sopradetto Baldassarre per i beni in precedenza venduti, al canone annuo di staia 16 di segale. Viene concordato che Baldassarre possa riscattare dal compratore il canone di affitto per il prezzo di lire 160 imperiali.

Notaio: Iohannes Baptista Romanus de Burmio, fq. Gotardi

Stato di conservazione discreto. Si evidenzia uno strappo nella parte inferiore. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; 1780; 4360; n 40.

Segnatura: scatola 3, perg. 87

88. 1562 aprile 6, Bormio "in stupha domus habitationis suprascripti ser Iohannis"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET LOCATIONIS, mm 210 x 310

Caterina fq [Zennis] Cristoforo Lorenzini, moglie qm Giovanni [Affranchi] di Semogo di Bormio, vende a Giovanni qm Battista Orsatti Galli, i miglioramenti e i diritti che la venditrice possiede su un prato di pradari 35 con tutti i suoi edifici, sito nel luogo detto a camp, per lire 33 imperiali che si devolvono a pagamento di un debito contratto in precedenza da Caterina verso il compratore. Successivamente Giovanni qm Battista Orsatti Galli da in locazione perpetua a titolo di massarizio a Caterina, i miglioramenti oggetto della precedente vendita per soldi 46 imperiali.

Notaio: Iohannes Dominicus de Folianis de Burmio, f. Baldesaris

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni e macchie. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; 1562; De Folianus Gio[vanni] Dom[eni]co qm Baldass[arre].

Segnatura: scatola 3, perg. 88

89. [a] 1547 dicembre 6, Bormio "in contrata Dossilii in domo heredes qm Martini Boni"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 510 x 202

Andrea e Bartolomeo, fratelli, fq Tonio Salamonis di Oga di Bormio, in solido, vendono a Nicola fq Blasii de Florini di Bormio, tutti i miglioramenti esistenti su due parti delle tre di un prato di pradari 15 e su tutti gli edifici sopra essa esistenti, situati a Bormio nel territorio di Oga nei luogi detti a rosen e a la croseta, per lire 70 imperiali.

Notaio: Ioseph de Sermondo de Burmio, fq. Gasparini

Stato di conservazione discreto. Sono presenti due macchie nella parte centrale sia del documento "a" che del documento "b". Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; annotazione datata 1547.

Segnatura: scatola 3, perg. 89

89. [b] 1547 dicembre 6, Bormio "in contrata Dossilii in domo heredes qm Martini Boni"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 510 x 202

Nicola fq Balsii de Florini di Bormio da in locazione a titolo di massarizio a Andrea e Bartolomeo, fratelli, fq Tonii Salamonis di Oga di Bormio, tutti i miglioramenti esistenti su due parti delle tre di un prato di pradari 15 e su tutti gli edifici sopra essa esistenti, situati a Bormio nel territorio di Oga nei luoghi detti a rosen e a la croseta, per un affitto annuo di lire 3 e soldi 10. Viene aggiunta la clausola che in caso di peste o guerra Nicola e i suoi eredi possano abitare in parte degli edifici locati ad Andrea, detraendo l'affitto corrispettivo secondo una quota da fissarsi con lodo arbitrare.

Notaio: Ioseph de Sermondo de Burmio, fq. Gasparini

Stato di conservazione discreto. Sono presenti due macchie nella parte centrale sia del documento "a" che del documento "b". Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; annotazione datata 1547.

Segnatura: scatola 3, perg. 89

90. **[a]** 1549 gennaio 19, Bormio "in contrata Dossilii in domo ser Tadei de Piro"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 420 x 194

Ser Francesco fq Giacomo de Peloni di Cepina di Bormio vende ad Abbondio fq Michele de Venosta di Vervio, un prato di pertiche 100 che si trova in Cepina nel luogo detto ad zolam e detto anche prato Vitali e in la fossa de mez, per la somma di lire 210 e soldi 10 imperiali, che vengono devoluti a pagamento di un debito di pari importo che il venditore aveva contratto verso il compratore nel 1548.

Notaio: Ioseph de Sermondo de Burmio, fq. Gasparini

Stato di conservazione buono. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto.

Segnatura: scatola 3, perg. 90

90. **[b]** 1549 gennaio 19, Bormio "in contrata Dossilii in domo ser Tadei de Piro"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 420 x 194

Abbondio fq Michele de Venosta di Vervio da in locazione perpetua a titolo di massarizio a Francesco fq Giacomo de Peloni di Cepina di Bormio, un prato di pertiche 100 che si trova in Cepina nel luogo detto ad zolam e detto prato Vitali e in la fossa de mez, per il canone annuo di lire 10 soldi 10 denari 6.

Notaio: Ioseph de Sermondo de Burmio, fq. Gasparini

Stato di conservazione buono. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto.

Segnatura: scatola 3, perg. 90

91. 1547 maggio 6, Bormio "in palatio Comunis et terre Burmii, in stupha magna ipsius palatii"
PROCESSUS MATRIMONI ET SENTENTIAE ARBITRAMENTORUM, mm 584 x 320

Processo matrimoniale promosso da Tonio detto Scariotum Zanis di Rasiga di Premadio, padre di Barbara, contro Vasino fq Giacomo Vaxini Conforti di Molina di Bormio, per appurare se Vasino e Barbara siano o meno legalmente sposati. L'arbitrato stabilisce che il matrimonio tra Vasino e Barbara non è da ritenersi valido; nel caso in cui Barbara volesse sposarsi regolarmente con Vasino dovrebbe ottenere prima la dispensa per matrimonio tra consanguinei al quarto grado di parentela.

Notaio: Ioseph de Sermondo de Burmio, fq. Gasparini

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti macchie e lacerazioni, soprattutto in corrispondenza della piegatura orizzontale. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Giuseppe fu Gasparino (Notarile, b. 957). Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1553; Quaternus abbreviaturarum mei Iosephi de Sermondo MCCCCCLIII; 1553 Giuseppe Sermondi.

Segnatura: scatola 3, perg. 91

92. [a] 1547 febbraio 23, Caiolo "in contrata de Livrio in stupha domus mei notarii infrascripti"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 440 x 360

Stefano fq Bernardo de la Flora di Caiolo vende a Bernardino fq Domenico de [Sulnio] di Caiolo il diretto dominio e la civile possessione di un campo situato nel territorio di Saltogio in plano Livrii nel luogo detto ad domum de Matello sub strata, per il prezzo di lire 9 imperiali.

Notaio: Baptista de Livrio de Cayolo, fq. Filipi

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti macchie e piccoli fori. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Ambria Filippo fu Giampietro (Notarile b. 1378). Lato pelo: Filipi de Ambria 1551; annotazioni in forma di regesto.

Segnatura: scatola 3, perg. 92

92. [b] 1547 febbraio 23, Caiolo "in contrata de Livrio in stupha domus mei notarii infrascripti"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 440 x 360

Bernardino fq Domenico de [Sulnio] di Caiolo da in locazione a titolo di enfiteusi a Stefano fq Bernardo de la Flora di Caiolo, il diretto dominio e la civile possessione di un campo situata nel territorio di Saltogio in plano Livrii nel luogo detto ad domum de Matello sub strata, per il canone annuo di staia 1 di [...]

Notaio: Baptista de Livrio de Cayolo, fq. Filipi

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti macchie e piccoli fori. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Ambria Filippo fu Giampietro (Notarile b. 1378). Lato pelo: Filipi de Ambria 1551; annotazioni in forma di regesto.

Segnatura: scatola 3, perg. 92

93. **NON CONSULTABILE**

1536 luglio 3

INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 260 x 305

I sindaci della chiesa dei Santi Nicolò e Giorgio di Furva (San Nicolò Valfurva) danno in locazione perpetua a titolo di massarizio a Nicolò olim Comoli, una serie di beni ed edifici situati nel territorio di Furva.

Stato di conservazione pessimo. Pergamena mutila nella parte inferiore; estese zone di abrasione dell'inchiostro e macchie. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Sermondi Giuseppe fu Gasparino (Notarile, b. 957). Lato pelo: MCCCCCL^oQuaternus imbreviaturarum mei Iosephi de Sermondo anni 1550; 2 genaro al 25 novembre intelli[...] detto anno.

Segnatura: scatola 3, perg. 93

94. 1545 marzo 23, Bormio "in strata mastra vie mayoris, prope habitationem mey notarii"
INSTRUMENTUM MISSI ET PROCURAE SPECIALIS, mm 521 x 108

Cristoforo qm Marioli Zazii di Oga nomina suoi procuratori speciali per dieci anni, Giovanni Francesco de Foliani, Gio Antonio e Simone Bonizzi, Baldassarre detto [Fratinus] Angeli, Francesco qm Andrea de Guana, Marco Antonio de Mariolis, Bartolomeo Telaresi, Balsarino qm Gabriele Zanolì, [Tonium] detto del Pedenal, Romerio Seroti, Bernardo figlio di Stefano detto Gandelini e il notaio Antonio de Foliani fq Giacomo, affinché lo rappresentino per la riscossione di crediti, emissione di quietanze e rappresentazione in giudizio nelle relative controversie.

Notaio: Antonius de Folianis de Burmio, fq. Iacobi

Stato di conservazione discreto. Si evidenzia la presenza di una lieve macchia nella parte superiore della pergamena. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; mandato; 930.

Segnatura: scatola 3, perg. 94

95. [a] 1542 novembre 4, Bormio "in hediffitiis scholarum Communis et terre Burmii"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 360 x 180

Margherita fq Cristoforo Sentelli e moglie di Andrea fq Tonio Salamonis di Oga, che agisce col consenso del marito, vende ad Adamo fq Matteo de Zenoni di Sondalo abitante in contrada di Oga, un prato di pertiche 50 situata nel territorio di Oga nel luogo detto in li poz de assaniga, per l'ammontare di lire 50 imperiali.

Notaio: Ioseph de Sermondo de Burmio, fq. Gasparini

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie e punti di lieve abrasione dell'inchiostro. Si notano punti di assottigliamento della pergamena. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; 649; 1542.

Segnatura: scatola 3, perg. 95

95. [b] 1542 novembre 4, Bormio "in hediffitiis scholarum Communis et terre Burmii"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 360 x 180

Adamo fq Matteo de Zenoni di Sondalo abitante in contrada di Oga da in locazione perpetua a titolo di massarizio a Margherita fq Cristoforo Sentelli e moglie di Andrea fq Tonio Salamon di Oga, che agisce col consenso del marito, un pratO di pertiche 50 situata nel territorio di Oga nel luogo detto in li poz de assaniga per un canone annuo di soldi 40 imperiali.

Notaio: Ioseph de Sermondo de Burmio, fq. Gasparini

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie e punti di lieve abrasione dell'inchiostro. Si notano punti di assottigliamento della pergamena. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; 649; 1542.

Segnatura: scatola 3, perg. 95

96. 1542 novembre 18, Bormio "in contrata Dossilii in stupha domus habitationis Stephani dicti Gandelini"
INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS, mm 350 x 185

Cristoforo fq Francesco Ruffi e Giacomo fq Giovanni Prandi di Furva di Bormio, per se e i loro eredi e chiunque altro, promettono in solido, di pagare un debito contratto nei confronti di Iaconi fq Giacomo Moula di Suzzio, ammontante a renesi 21. Il debito potrà essere corrisposto anche in natura (con sale, biade, vino, panni, ferri lavorati, lana e maiali) in quantità sufficiente al risarcimento.

Notaio: Antonius de Ferariis de Burmio, fq. Simonis

Stato di conservazione discreto. Sono presenti due lacerazioni in corrispondenza della piegatura inferiore e la presenza di una macchia sempre nella parte inferiore della pergamena. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; 1546; Ferrariis [Antonius] [...] qm Simonis; Ant[oni]o qm Simone.

Segnatura: scatola 3, perg. 96

97. 1544 giugno 29, Polaggia "in domo habitationis Nicolini qm Bernardi de la Guarda"
INSTRUMENTUM TESTAMENTI ET ULTIME VOLUNTATIS, mm 428 x 268

Nicola fq Bernardo de Artaria di Postalesio dispone dei suoi beni per testamento, lasciando per ventinove anni l'elemosina di pane cotto prodotto con stiaia tre di biada per metà segale e per metà miglio, stiaia cinque di vino e libbre 2 di formaggio; lire dieci imperiali alla chiesa di San Martino di Postalesio; lire sei imperiali alla chiesa di San Pietro di Berbenno; legato a Caterina de Vitani di Sondrio, moglie del testatore, e alla figlia Elisabetta, di lire 150 imperiali e un terreno campivo e "pergolivo" situato nel territorio di Postalesio sotto la chiesa di San Martino, un affitto enfiteutico di lire 25 imperiali. Caterina viene nominata massaria e usufruttuaria dei beni del marito che stabilisce per la figlia Elisabetta, moglie di Giovanni Angelo de Grecis de Mello, la somma di lire 4 imperiali.

Notaio: Iohannes Thomas Odescalculus habitator Berbeno, fq. Pauli

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature, macchie diffuse, numerosi punti di dilavatura dell'inchiostro. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto.

Segnatura: scatola 3, perg. 97

98. 1395 maggio 15, Bormio
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 160 x 219

Domenico fq Giovanni [Horelle] di Buglio vende a Giovanni fq Alberto de Pregosto di Bormio, un prato con i suoi diritti, situato ad Ogam nel luogo detto in Vidalento, per la somma di lire 9 imperiali.

Notaio: Martinus de Fina, fq. Nicolletii

Stato di conservazione discreto. Si evidenzia dilavatura dell'inchiostro in corrispondenza delle piegature; è presente un piccolo foro nella parte centrale inferiore. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; 1244; 1395.

Segnatura: scatola 3, perg. 98

99. 1383 giugno 15, Bormio
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 218 x 320

Giovanni fq [...] [Fenzoni] di Bormio investe a locazione a titolo di massarizio, per 10 anni rinnovabili per altri 9, Pietro fq Vitale Menegono di [Bormio] di diversi campi e prati con ovili, fienili, baite e case siti in Bormio in Zurdum nel luogo detto ad Rezon per un canone annuo di lire 10 imperiali. Il massaro promette di restituire al locatore lire 3 e soldi 4 concessi a titolo di mutuo, un campo seminato a segale e si impegna a concimare i prati.

Notaio: Vitallis Grassonus, fq. Donati

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per un registro di abbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro (Notarile, b. 607). Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1563; usque in diem veneris 29 decembris anni 1564.

Segnatura: scatola 3, perg. 99

100. 1562 gennaio 7, Bormio "in contrata Dossi Ruyne in domo suprascripti emptoris"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS ET GRATIAE PERPETUALIS, mm 237 x 295

Tonio figlio separato di Colloi Tonioli di Furva di Bormio vende a Gabriele fq Taddeo de Imeldis di Bormio, un campo di staia tre sito in Bormio ad Fodraglium nel luogo detto a Rezon e i miglioramenti che saranno effettuati su un prato di pertiche 50 situato nel luogo detto in pra de santo Nicolò, per la somma di lire 100 imperiali. Successivamente Gabriele da in locazione perpetua a titolo di massarizio a Tonio, i miglioramenti che saranno effettuati sul prat per il canone annuo di staia 10 di segale.

Notaio: Zacharias de Sermondo de Burmio, f. Ioannis

Stato di conservazione buono. Lato pelo: 1562; annotazioni in forma di regesto; 380.

Segnatura: scatola 3, perg. 100

101. 1569 marzo 14, Bormio "in stupha domus heredis qm Gasparini de Sermondo"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET DATI CUM PACTO REDIMENDI, mm 482 x 286

Vendita di Lucia figlia di Beti qm Thomi Beti di Oga a Ludovico de Albertis di un affitto livellario di lire tre e soldi dieci, parte di un affitto di valore maggiore, corrisposto da Benvenuta, Migina e Ganzam sorelle fq Balsarino olim Gabriele de Oga, con patto di riscatto.

Notaio: Marcus Antonius de Mariolis de Burmio, fq. Iohannis Baptiste

La data è stata ricostruita a partire dall'indizione e andando poi a verificare la presenza dell'atto nel registro di abbreviature relativo all'anno 1569. Stato di conservazione mediocre. Sono presenti ampie lacerazioni soprattutto nella parte destra della pergamena; presenza di macchie. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto.

Segnatura: scatola 3, perg. 101

102. 1569 novembre 11, Bormio "in stupa domus mey notarii infrascripti"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET LOCATIONIS mm 488 x 244

Bartolomeo fq Boneti Dominici Iohannis de Zurdo e Nicolina, sua moglie, figlia qm Boneti qm Nicolay Boneti, vendono a Vasino qm Lorenzo Calderari di Uza tutti i miglioramenti posseduti dai due coniugi su di un terreno con prato e campo di staia 28 comprendente stalla, tablato e tutti i relativi diritti, situato ad Zurdam nel luogo detto le closure per lire 70 imperiali. Successivamente Vasino da in locazione perpetua a titolo di massarizio ai coniugi Bartolomeo e Nicolina, i suddetti miglioramenti per un affitto annuo di staia sette di segale.

Notaio: Marcus Antonius de Mariolis de Burmio, fq. Iohannis Baptiste

Stato di conservazione buono. Lato pelo: 1569; annotazioni in forma di regesto; 1308.

Segnatura: scatola 3, perg. 102

103. 1569 giugno 20, Bormio "in domo Francisi Gobbi del Plazino iacente in contrata Dossilii"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET DATI CUM PACTO REDIMENDI, mm 183 x 394

Donato fq Nicola olim Bernardino Guana di Fumerogo di Bormio vende a Taddeo fq Giacomo de Robustelli di Grosotto, che riceve a suo nome e a nome del fratello Giovanni Antonio e degli altri fratelli, i miglioramenti e regressi esistenti su di un prato di 200 pertiche situata a Bormio ad Fumerogum nel luogo detto el cluy, e su un altro prato vicino al precedente, per la somma di lire 70. Successivamente i miglioramenti vengono investiti dai fratelli Taddeo, Giovanni Antonio e altri fratelli a Donato in locazione perpetua a titolo di massarizio, per il canone annuo di mezza soma di segale, con patto di riscatto.

Notaio: Zacharias de Sermondo de Burmio, f. Ioannis

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lievi macchie in corrispondenza delle piegature. Lato pelo: Venditio 1569; Donadi Nic[olay] de Bern[ardini].

Segnatura: scatola 3, perg. 103

104. 1568 ottobre 25, Bormio "in contrata de Dossilio, in edificiiis mey notarii"
INSTRUMENTUM CONFSSIONIS, mm 133 x 270

Giovanni Giacomo figlio di Balsarino [Frachari] dichiara aver ricevuto da Pietro Antonio Vitalini di Furva la somma di lire 4 imperiali come pagamento di un affitto livellario su un prato di pradari 20 con numerosi edifici, situato nella vallata di Furva ad plageram.

Notaio: Ioseph de Sermondo de Burmio, fq. Gasparini

Stato di conservazione discreto. Sono presenti punti di assottigliamento della pergamena. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; 1568; 921.

Segnatura: scatola 3, perg. 104

105. 1568 maggio 12, Civo "in loco de Aquamarcida in sala suprascripti ser Petri"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 485 x 170

Giovanni Angelo fq Francesco [Parravicino] di Caspano in qualità di console del comune di Civo, e con lui Pietro fq Giovanni di Corrado, Giovanni Antonio fq Bernardino Sertori e Giacomo fq Fomaso del [Camero]

agenti in nome e per conto della chiesa di Sant'Andrea di Civo, investono in locazione, a titolo si enfiteusi, Giovanni figlio di Andrea detto Mastinelli di un camp situato nel comune di Civo per un affitto pari a due di polli.

Notaio: Iohannes Curadus de Axinagho de Clivio, f. Petri

Stato di conservazione buono. Sono presenti lievi macchie e segni di colla. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto.

Segnatura: scatola 3, perg. 105

106. 1568 gennaio 28, Civo "in loco de Aquamarcida in sala domus habitationis suprascripti ser Petri"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 910 x 187

Pietro fq Giovanni de Asinago, Giovanni Antonio fq Bernardino Sertori, Giacomo fq Fomaso del [Camero] e Pietro fq Giacomo del Ganzino in qualità di sindaci della chiesa di Sant'Andrea di Civo investono a locazione enfiteutica Bernardo fq Pagano de Cermeledo, la moglie Margherita, i figli e le figli e tutti i loro consorti, una vigna situata nel comune di Civo nel luogo detto ad aquam marcida con masone ed edifici con tetto coperto di piode, e una terra di solito a selva e ora per metà selva e per metà vigna. L'affitto ammonta a quartari due di segale e condia uno di vino.

Notaio: Iohannes Curadus de Axinagho de Clivio, f. Petri

Stato di conservazione discreto. Sono presenti alcune lacerazioni soprattutto nella parte superiore e un assottigliamento della pergamena nei margini esterni. L'atto si compone di due pelli cucite. Lato pelo: Consegnate dal r(egio) subeconomo e notaio Lavizzari d(otto)r Torquato. 6/11/97; annotazioni in forma di regesto.

Segnatura: scatola 3, perg. 106

107. 1567 dicembre 15, Civo "in loco de Acquamarcida in sala domus habitationis suprascripti ser Petri"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 470 x 220

Giovanni Angelo fq Francesco [Parravicino] di Caspano in qualità di console del comune di Civo, insieme a Pietro fq Giovanni di Corrado, Giovanni Antonio fq Bernardino Sertori e Giacomo fq Fomaso del [Camero] e Pietro fq Giacomo del Ganzino in nome e per conto della comunità di Civo e della chiesa di Sant'Andrea, investono a livello a titolo di enfiteusi, Bartolomeo fq Romerio de Paganetti di Roncaglia inferiore e Giovanni fq Domenico olim Giovanni Paganetti, della metà pro indiviso di un campo situato a Civo nel luogo detto ad chalchateram per l'affitto annuo di quartari 2 di segale.

Notaio: Iohannes Curadus de Axinagho de Clivio, f. Petri

Stato di conservazione discreto. Sono presenti di macchie sparse. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto.

Segnatura: scatola 3, perg. 107

108. 1567 dicembre 9, Bormio "in contrata de Dossellio in domo habitationis Vitalis Zazii dicti de Maria"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 282 x 258

Giovanni fq Giacomino Luzi e Domenica, sua moglie, fq Giuseppe de Foschagnino detto del Frappa vendono a Vaxino qm Francesco olim Cristoforo Zazii di Oga un campo di staia 4 e pertiche 5 situato ad Oga nel luogo detto a Ronchis, al prezzo di lire 157 imperiali.

Notaio: Nicolaus Grassonus de Burmio, fq. Iohannis Marie

Stato di conservazione discreto. Sono presenti alcune macchie nella parte superiore del supporto. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; 1092; Grassoni Nicolò fu Gio[vanni] Maria.

Segnatura: scatola 3, perg. 108

109. 1567 novembre 10, Bormio "in domo suprascripti emptoris iacente in contrata Dossilii"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET LOCATIONIS CUM PACTO REDIMENDI, mm 320 x 240

Baldassarre qm Francesco Pietro Apolloni di Bormio vende a ser Mandino qm Marioli della Ferla di Bormio un campo di staia 8 con i suoi diritti situato nel territorio di Bormio nel luogo detto in culturazia ad palos e detto anche campy del sambuco. Vende anche i miglioramenti effettuati su un prato di pertiche 400 sito in Bormio in [hostilio] exteriori. La vendita viene effettuata per la somma di lire 300 imperiali. Successivamente Mandino da in locazione perpetua a titolo di massarizio a Baldassarre i beni venduti in precedenza per un affitto annuo di staia 30 di segale, trascorsi due anni sarà possibile riscattare l'affitto.

Notaio: Zacharias de Sermondo de Burmio, f. Ioannis

Stato di conservazione buono. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; 371; 851.

Segnatura: scatola 3, perg. 109

110. 1567 febbraio 20, Bormio "in stupha nova domus habitationis suprascriptorum fratrum locatores"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET LOCATIONIS CUM PACTO REDIMENDI, mm 570 x 240

Giovanni fq Vitale de Zambrede di Furva di Bomio vende a Giovanni qm Gabriele de Imeldi, che accetta a suo nome e a nome dei fratelli Taddeo e Gioacchino, tutti i miglioramenti su un campo di staia 5 situata a Furva planam nel luogo detto le clasure, e i miglioramenti su un prato di pradari 20 con numerosi edifici sito in Savoretam nel luogo detto [Amonasch], per la somma di lire 100. Successivamente Giovanni qm Gabriele investe a locazione perpetua a titolo di massarizio Giovanni qm Vitale i soprascritti miglioramenti per il canone annuo di staia 10 di segale, con patto di riscatto.

Notaio: Marcus Antonius de Mariolis de Burmio, fq. Ioannis Baptiste

Stato di conservazione buono. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; 374; 1567; annotazioni non leggibili.

Segnatura: scatola 3, perg. 110

111. 1566 maggio 27, Bormio "in domo habitationis mey notarii infrascripti iacente in contrata Dossilii"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET LOCATIONIS CUM PACTO REDIMENDI, mm 292 x 228

Vaxino fq Giovannolino Caxolarii di Bormio vende ad Antonio fq Nicola de Cas di Bormio un campo di 35 pertiche situato a Bormio ad Bogliolum per lire 60 imperiali. Successivamente Antonio da in locazione perpetua a titolo di massarizio a Vaxino lil suddetto campo per un canone annuo di lire 3. Il venditore potrà riscattare in qualunque tempo il fondo pagando il prezzo di lire 60 imperiali.

Notaio: Zacharias de Sermondo de Burmio, f. Ioannis

Stato di conservazione buono. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; 1566; 1679.

Segnatura: scatola 3, perg. 111

112. 1566 aprile 24, Bormio "in stupha custodis ecclesie Sancti Nicolay"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET CONSERVATIONIS, mm 493 x 230

Il presbitero Antonio fq Giovanni Pietro della Rocha di Oga vende a Franceschino fq Coleti Tonii Coloy Carosse di Uza di Bormio un prato di pradari 7 con la sua siepe di delimitazione sito ad Uza per lire 168 imperiali, conservando l'affitto di lire 8 e soldi 10 imperiali.

Notaio: Marcus Antonius de Mariolis de Burmio, fq. Ioannis Baptiste

Stato di conservazione buono. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; 1566; de Marioli Marci Ant[oni]o.

Segnatura: scatola 3, perg. 112

113. 1566 gennaio 30, [Mello]

INSTRUMENTUM CURAE ET VENDITIONIS, mm 444 x 215

Nomina di Giovanni Giacomo fq Antonio detto del Mazola, alla presenza del console di giustizia della squadra di Morbegno, a curatore del minore Giovanni Antonio fq Giovanni Maria detto Marchino. In pari data Giovanni Antonio col consenso del curatore, e con la sorella Giovannina moglie di Andrea fq Giovanni detto Ursatti, vendono a Battista fq Pietro Paolo di San Fedele due campi situati nel comune di Dubino nei luoghi detti in terra nova e ad granera, per la somma di lire 233 di terzoli.

Notaio: Vincentius de Paravixino de Mello, fq. Ioannis Marie

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni diffuse; pergamena mancante di parte del margine sinistro. Lato pelo: Parravicini di Mello Vinc[enz]o fu Gio[vanni] Maria 1566.

Segnatura: scatola 3, perg. 113

114. 1566 gennaio 3, [Mantello]

INSTRUMENTUM VENDITIONIS CUM PACTO REDIMENDI ET LOCATIONIS, mm 400 x 296

Petrus fq Bertrami Brambilla de Brochis, per se e a nome dei suoi fratelli Domenico e Giovanni, vende a Comerio fq Zannis de Comalis di Cino un orto situato nel territorio di Cino nel luogo detto ad domos illorum de Brochis e una casa con solaio coperta di piode situata nello stesso luogo, per la somma di lire 100 di terzoli, con patto di riscatto. Successivamente gli stessi beni vengono dati in locazione da Comerio a Pietro per un affitto di condia uno di vino.

Notaio: Iohannes Baptista de Castro Sancti Nazari de Mantello, fq. Bernardi

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni nella parte destra del supporto, presenza di muffe. Lato pelo: Castello di S[anc]t[o] Nazzario G[iovanni] Bat[tis]ta di Mello 1566.

Segnatura: scatola 3, perg. 114

115. 1565 novembre 20, Bormio "in stupha domus heredum ser Lazari olim fratris paterni mei notarii"

INSTRUMENTUM VENDITIONIS CUM PACTO REDIMENDI, mm 476 x 203

Mighina figlia di Vitale Iacobini Zenini di Semogo e moglie di Giacomo figlio di Petroti qm Tonii [Batlana] di Semogo, Bernardo qm Vitalis Marci Iacobi Zenini e Bormio figlio di Giovanni Vitalini de Semogo, parenti paterni di Migina, vendono a Giovanni Abbondio di Semogo un prato di staia 10 sito in Rosallis e detta lo arestif per lire 225 imperiali con l'obbligo per il compratore di pagare lire 6 e soldi 8 a favore di Nicolò Alberti con la clausola di poter riscattare il fondo entro il termine di 4 anni al prezzo di lire 225 imperiali. Decorso detto termine cesserà per la venditrice la facoltà di riscatto.

Notaio: Iohannes Baptista Romanus de Burmio, fq. Gotardi; Marcus Antonius de Mariolis de Burmio, fq. Iohannis Baptiste

Stato di conservazione buono. Si evidenzia la presenza di alcune macchie. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; 898; 1565.

Segnatura: scatola 3, perg. 115

116. 1564 maggio 4, Bormio "super lobio domus heredum ser Lazari olim fratris mei notarii infrascripti"

INSTRUMENTUM LOCATIONIS ET GRATIAE PERPETUALIS CUM PACTO REDIMENDI,
mm 473 x 204

Vitale fq Tonii Burmii Zazi di Oga investe in locazione perpetua a titolo di massarizio Battista fq Giacomino Luzii di Oga, di uncampo di staia 3 situato ad Oga nel luogo detto a Plaz e al Camp Long; un prato di pradari 3 sito ad Oga nel luogo detto in dos; un prato di pertiche 25 sito ad Ogam nel luogo detto li restivi de Plaz. Il tutto per un canone annuo di lire 23 e lire 77 soldi 10 dati dagli eredi del massario. Seguono una serie di

accordi tra le parti che includono una vendita fatta da Battista a Vitale di maggior valore rispetto all'affitto da corrispondere. Gli accordi si intendono con patto di riscatto.

Notaio: Iohannes Baptista Romanus de Burmio, fq. Gotardi; Marcus Antonius de Mariolis de Burmio, fq. Iohannis Baptiste.

Stato di conservazione buono. Sono presenti macchie sparse e una cucitura dovuta a precedente strappo. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; 925; 1564.

Segnatura: scatola 3, perg. 116

117. 1563 luglio 13, Bormio "in via mastra, contrate vie mayoris, apud habitationem mey notarii"
INSTRUMENTUM RATIFICATIONIS, mm 460 x 130

Ratifica di Giovanni fq Battista Coloi Vasini Zani di Pedenosso a suo nome e a nome della moglie Giovannina fq Battista Tonii Mazoni di Pedenosso a Pantini fq Giovanni Ulpini di Buleo per un instrumentum di vendita, locazione e grazia relativo ai miglioramenti fatti dai coniugi su di un campo di staia 7 (dei quali 3 a prato) situata in Pedenosso e detta al Cleff.

Notaio: Marcus Antonius de Mariolis de Burmio, fq. Ioannis Baptiste

Stato di conservazione buono. Si registrano alcune macchie e un assottigliamento della pergamena al margine destro. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; 1563; 638.

Segnatura: scatola 3, perg. 117

118. 1563 giugno 11, Bormio "in domo d. Ioannis del Presta"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 289 x 186

Andrea fq Giacomo Danze de Suzio della Val Agnedina, per se e i suoi eredi, vende a Martino fq Giovanni Pietro detto della Rocha di Oga un prato di pertiche 21 e mezzo situato nella contrada di Oga nel luogo detto al pra [doscart], per il prezzo di lire 90 imperiali.

Notaio: Nicolaus Grassonus de Burmio, fq. Iohannis Marie

Stato di conservazione buono. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; [libbre] 90 i[m]p[erial]is; 1473; 1563.

Segnatura: scatola 3, perg. 118

119. 1563 gennaio 27, Bormio "in domo mei notarii infrascripti posita in contrata Dossilii"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 274 x 343

Nicolò fq Cristoforo Colombani di Isolaccia da in locazione perpetua a titolo di massarizio a Nicolò fq Vasini olim Gaspare Giuliani di Isolaccia la terza parte di un prato con fienile con tab lato, stalla e altri edifici situato in Pedenosso in valle de Valeia; la terza parte di un prato de la salina con edifici sito in bozum; la sua parte con pascoli, anditi e acque di un terreno situato a bozon. L'affitto ammonta a lire 13 imperiali e rene 2 di fieno da corrispondere a S. Michele, lire 6 imperiali e un terzo di un capretto da corrispondere a Cristoforo Caxolario quale parte di un maggior canone a questi dovuto dal locatore. Il conduttore potrà riscattare il canone di lire 7 dal fitto di lire 13 imperiali versando lire 60 imperiali.

Notaio: Ioseph de Sermondo de Burmio, fq. Gasparini

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie ai margini e fori nella parte centrale del supporto. Lato pelo: serie di conti; annotazione in forma di regesto; locazione; 1644.

Segnatura: scatola 3, perg. 119

120. 1562 febbraio 28, Bormio "in stupha habitationis Peregrini Zuchole iacente in contrata Dossi Ruynie"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET LOCATIONIS CUM PACTO REDIMENDI, mm 486 x 182

Maddalena fq Bernardo del Murcho e vedova di Giacomo fq Bartolomeo Malapelini di Scherio di Bormio vende a Silvestro figlio di Gabriele Zuccole de li Presis un campo di staia 4 e mezzo situato in cultura de Combo vicino a ronchum per lire 100 imperiali. Successivamente Silvestro da locazione perpetua a titolo di massarizio detto terreno a Maddalena per un canone annuo di staia 10 di segale, con patto di riscatto.

Notaio: Nicolaus Grassonus Burmiensis, fq. Iohannis Marie

Stato di conservazione buono. Lato pelo: Grassoni Nicolò; annotazione in forma di regesto; 444; 439; 1562.

Segnatura: scatola 3, perg. 120

121. 1562 gennaio 5, Bormio
INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS, mm 146 x 292

Giacomo fq Francesco Pelsoni di Cepina si obbliga al pagamento di renesi 21 e mezzo e di mezzo moggio di castagne, a Pietro Baff de Mals di Val Venosta, a pagamento di un debito.

Notaio: Marcus Antonius de Mariolis de Burmio, fq. Iohannis Baptiste

Stato di conservazione discreto. Pergamena mutila nella parte destra; sono presenti macchie e muffe. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1629; 1217; 1562.

Segnatura: scatola 3, perg. 121

122. 1559 ottobre 27, Bormio "in stupa domus suprascripti ser Ioannis Preste"
INSTRUMENTUM CONFESSIONIS, mm 409 x 162

Giovanni fq Pietro de Zenonibus di Bormio si dichiara soddisfatto di ricevere da Adamo fq Tonii Posse de Uza di Bormio lire 6 imperiali a completa soluzione di un affitto su di un prato di pradari 18 circa con edifici e diritti situata in Ravalari nel luogo detto [a sce].

Notaio: Marcus Antonius de Mariolis de Burmio, fq. Ioannis Baptiste

Stato di conservazione discreto. Sono presenti alcune macchie e una piccola lacerazione in corrispondenza della piegatura superiore; si nota un assottigliamento della pergamena al margine destro. Lato pelo: De Marioli Marci Ant[oni]o – 1559; annotazione in forma di regesto; 358.

Segnatura: scatola 3, perg. 122

123. 1557 ottobre 8, Sondrio "in domo habitatione suprascripti ser Vincentium"
INSTRUMENTUM RETRODATUM, mm 300 x 290

Retrovendita di Vincenzo fq Bartolomeo de Caputiis di Sondrio ad Andrea fq Giovanni Caligaris de Triangia di una parte di vigna, bosco e zerbo situati nella contrada di Triasso nel luogo detto ad Ronchum con diritti, anditi, accessi e regressi; una terra a campo e prato con basitio e due piante di castagno nel luogo detto ad sanctum Rochum, per la somma di lire 25 e mezzo imperiali.

Notaio: Io[hannes Gio]rgius [de Inte]riortulis habitator Sondrii, fq. M[oschini]

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti macchie diffuse, strappi nella parte inferiore. Reimpiego come parte della legatura appartenuta al registro di imbreviature di Artaria Antonio Maria fu Nicolò (Notarile, b. 1541). Lato pelo: 1557, 58, 59; 8 novembre; 1557, 58, 59 22 novembre Artaria Ant[oni]o Maria di Postalesio; Atti civili di not(ar)o anonimo sped(itione) Stoppani [.....].

Segnatura: scatola 3, perg. 123

124. 1557 giugno 15, Bormio "super plateis sub coperto ubi iura reddunt"
INSTRUMENTUM SENTENTIAE, mm 830 x 200

Sentenza pronunciata dai luogotenenti e deputati alle sentenze del comune e delle terre di Bormio, nella lite tra Giovanni del Presta e Antonino Fogliani: assegnano al primo un prato di pertiche 160 in Bormio, con l'obbligo di pagare al Fogliani un affitto di lire 8 imperiali. Assegna ancora al detto Giovanni Presta lire 12 imperiali di affitto perpetuo in Fossoyriis nel luogo detto lo falcon da parte di Giovanni Battista Grosini. Quest'ultimo potrà riscattare l'affitto pagando lire 240 imperiali.

Notaio: Ioseph de Sermondo de Burmio, fq. Gasparini

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lievi macchie. L'atto è formato da due pelli cucite. Lato pelo: sentenza (ripetuto); 788; 1557 Sermondo Gius[eppe].

Segnatura: scatola 3, perg. 124

125. 1555 novembre 19, Bormio "super plateis Comunis"
INSTRUMENTUM CONFESSIONIS, mm 342 x 217

Simone Crotti, che agisce come messo del magnifico d. Nicola fq Giovanni Francesco de Albertis di Bormio, dichiara di aver ricevuto da Bernardo qm Giacomo Cristoforo Scileta Lire 12 e soldi 10 come pagamento dell'affitto di un prato di pradari sei situata nel luogo detto a la Pozaglia.

Notaio: Zacharias Sermondus de Burmio, f. Ioannis; Nicolaus Grassonus, fq. Iohannis Mariae

Stato di conservazione buono. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 78 Sermondi Zacharias qm Gio[vanni]; Lorenzin [...].

Segnatura: scatola 3, perg. 125

126. 1555 luglio 13, Sondrio "in portichum palatii novi offitii magnifici domini capitanei Vallisteline"
INSTRUMENTUM REMISSIONIS, mm 650 x 220

Remissione di Mafeus fq Fomaxii della Venina de Ambria a Giovanni Antonio fq Bartolomeo de Carugo di una somma pari a lire 46 soldi 10 per contratti di locazione stipulati su beni e terreni situati nel territorio di Tresivio.

Notaio: Iohannes Antonius del Plano del Faedo habitator Alboxagie, fq. Baptiste

Stato di conservazione discreto. Sono presenti alcune lacerazioni ai margini laterali. L'atto è formato da due pelli cucite. Lato pelo: Livello de consorti della Venina d'Ambria.

Segnatura: scatola 3, perg. 126

127. 1555 febbraio 6, Bormio "in contrata Dossilii in hedifitiis qm d. Iacobi de Florini"
INSTRUMENTUM CAMBII, mm 512 x 188

Cambio tra i fratelli Giovanni e Vincenzo qm Abramo de Rasellis: Giovanni da a Vincenzo un affitto perpetuo di lire 22 soldi 2 riscosso sopra i beni situati a Plazacastelli, mentre Vincenzo da al fratello un affitto perpetuo di lire 3 sodi 6 imperiali con tutti i suoi diritti. Giovanni si impegna a corrispondere l'affitto annuo di lire 4 soldi 6 mentre Vincenzo da in cambio una terra prativa di pertiche 180 situata in Bormio in alute in Larecis.

Notaio: Simon de Sermondo, f. Iosephi

Stato di conservazione buono. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 918; n. 397; 1555

Segnatura: scatola 3, perg. 127

128. 1554 giugno 21, Bormio "in contrata de Pedenosso in domo eorum iugalium sive in hedifitiis dicti qm Marioli Vitalini"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 434 x 164

Giovannina fq Adamo Zanoni di Oga di Bormio, che agisce con il consenso del marito Giovanni fq Marioli Tonii Vidalini de Pedenosso di Bormio, vende a Giovanni Pietro della Rocha fq Bartolomeo Coloi del Torbol di Oga di Bormio lire 9 imperiali di un affitto perpetuo del valore complessivo di lire 17 imperiali, relativo ad un prato di staia 22 situata in Oga nel luogo detto in Vidalento.

Notaio: Ioseph de Sermondo de Burmio, fq. Gasparini

Stato di conservazione buono. Sono presenti alcune macchie nella parte inferiore del supporto. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1241; 1554.

Segnatura: scatola 3, perg. 128

129. [a] 1550 novembre 6, Bormio "in contrata Dossilii in domo ser Tadei de Piro"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 446 x 232

Gasparino fq Melchione del Bracho di Cepina di Bormio vende a Caterina fq Bernardo Barateri di Grosio e moglie di Tonio fq Lorenzo Tonii Beti del Guana de Uza di Bormio alcuni beni: un prato di pertiche 150 circa con i suoi diritti situata in Bormio ultra pontem de Cepina nel luogo detto la presa; i miglioramenti e i regressi su un affitto perpetuo su un prato di pradari due con un campo di staia 5, canepa, stalla, tablato, solaio e corte sita a Cepina nel luogo detto a Pozaglio; i miglioramenti su un prato di pradari 10 e un campo di staia 5 con siepe, stalla e tablato sita a Cepina in Tuieron nel luogo detto a la Rasiga. Il prezzo della vendita è di L. 250 imperiali che sono devoluti a pagamento di un debito di pari importo che il predetto Gasparino aveva contratto verso Rodolfo da Cermentate, il quale lo ha ceduto all'acquirente.

Notaio: Ioseph de Sermondo de Burmio, fq. Gasparini

Stato di conservazione buono. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1371; 1550

Segnatura: scatola 3, perg. 129

129. [b] 1550 novembre 6, Bormio "in contrata Dossilii in domo ser Tadei de Piro"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 446 x 232

Caterina fq Bernardo Barateri di Grosio e moglie di Tonii fq Lorenzo Tonii Beti del Guana de Uza di Bormio da in locazione perpetua a titolo di massarizio a Gasparino fq Melchiorre del Bracho di Cepina di Bormio alcuni beni: un prato di pertiche 150 circa con i suoi diritti situata in Bormio ultra pontem de Cepina nel luogo detto la presa; i miglioramenti e i regressi su un affitto perpetuo su un prato di pradari due con un campo di staia 5, canepa, stalla, tablato, solaio e corte sita a Cepina nel luogo detto a Pozaglio; i miglioramenti su un prato di pradari 10 e un campo di staia 5 con siepe, stalla e tablato sita a Cepina in Tuieron nel luogo detto a la Rasiga. L'affitto annuo ammonta a due some di segale.

Notaio: Ioseph de Sermondo de Burmio, fq. Gasparini

Stato di conservazione buono. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1371; 1550

Segnatura: scatola 3, perg. 129

130. 1553 febbraio 3, Bormio "in contrata Dossilii, in stupa ediffitiorum mei notarii infrascripti"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 397 x 230

Apollonio fq Bernardo del Trabuco di Semogo, comune di Bormio, vende a Francesco fq Bartolomeo olim Francesco del Trabuco di Semogo, il diretto dominio e la civile possessione di soldi 50 imperiali di affitti perpetui pagati dagli eredi di Bartolomeo padre dell'acquirente, sopra un prato di pradari 12 con i suoi diritti ed edifici situata nella Valle di Semogo nel luogo detto a la Menestra. Il prezzo di vendita ammonta a lire 50 imperiali.

Notaio: Antonius de Ferrariis de Burmio, fq. Simonis

Stato di conservazione buono. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1015; 1555.

Segnatura: scatola 3, perg. 130

131. 1579 gennaio 7, Bormio "in domo mei notarii"

INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET LOCATIONIS CUM PACTO REDIMENDI, mm 590 x 158

Abramo fq Costantino de Firindie de Murignono di Bormio vende a Cristoforo fq Balsarino Fracarii di Bormio un prato di pertiche 200, un campo di staia 3 situata in Marignano nel luogo detto a sest de fuori, tutti gli edifici giacenti nei terreni sopra descritti. La vendita viene effettuata per L. 100 imperiali. Successivamente Cristoforo da in locazione perpetua a titolo di massarizio i beni acquistati ad Abramo per il canone annuo di staia 10 di segale, con patto di riscatto.

Notaio: Petrus Paulus de Folianis de Burmio, fq. Baldesaris; Ioannes Dominicus Folianus, fq. Baldesaris

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti estese lacerazioni nella parte destra della pergamena, macchie diffuse. Lato pelo: De Foliani Pietro Paolo; annotazione in forma di regesto; 1579 De Foliani Pietro Paolo fu Baldas[sar]i; vendita; 1352.

Segnatura: scatola 4, perg. 131

132. 1578 novembre 28, Bormio "in domo habitationis mey notarii infrascripti iacente in Dorso Ruyna"

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 220 x 356

Sebastiano fq Giovannino Tellarexii di Bormio vende a Bartolomeo fq Cristoforo olim Bernardo Vaxini di Pedenosso di Bormio due affitti perpetui pagati da Bernardo qm Tonio della Val abitante a Pedenosso: il primo ammontante a soldi 53 di un affitto di maggior valore e l'altro di soldi 55. La vendita viene effettuata per lire 88 e soldi 10 imperiali.

Notaio: Aleoprandus de Sermondo de Burmio, fq. Zaccarie

Stato di conservazione buono. Sono presenti piccole lacerazioni nella parte superiore e mediana della pergamena, presenza di macchie. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 335; 1578; Sermondo Leop[rand]o.

Segnatura: scatola 4, perg. 132

133. 1578 giugno 21, Bormio "in domo habitationis predicti creditoris iacente in contrata Dossilii"

INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS, mm 190 x 194

Antonio Sertore figlio separato di Giovanni Giacomo qm Tonii olim Giacomino detto Toniolo di Baleo di Bormio si obbliga a corrispondere a Giovanni Francesco fq Giacomo Madona de Albertis di Bormio, lire 100 imperiali metà a San Michele dell'anno 1579 e l'altra metà a San Michele dell'anno 1581, a completa soluzione di un debito contratto per la locazione di un prato di pertiche 38. A Giovanni sarà corrisposto da Antonio anche l'interesse annuo di lire 7.

Notaio: Iohannes Baptista Romanus de Burmio, fq. Gotardi

Stato di conservazione buono. Sono presenti alcune trascurabili macchie sparse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 220.

Segnatura: scatola 4, perg. 133

134. 1578 maggio 6, Bormio "in contrata de Pedenosso in stufa curati Ecclesie de Pedenosso"

INSTRUMENTUM CONSERVATIONIS, mm 407 x 185

Giacomo figlio separato di Francesco qm Bernardo Tamagnini di Pedenosso abitante a Semogo si obbliga ad affrancare Abbondio fq Vitale Giovanni Abbondio di Semogo dal pagamento di un canone perpetuo di staia 12 di segale che Abbondio deve a Giovanni Tonii Vitali Sosii de Semogo e della sua fratellanza, per aver ricevuto in locazione da loro un prato di pradari e un campo di staia 21. In compenso di tale affrancazione Giacomo riceve da Abbondio lire 120 imperiali.

Notaio: Iohannes Baptista Romanus de Burmio, fq. Gotardi; Marcus Antonius de Mariolis, fq. Iohannis Baptiste

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie in corrispondenza delle piegature e in prossimità del margine laterale sinistro, zone di dilavatura dell'inchiostro. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 106; 1588.

Segnatura: scatola 4, perg. 134

135. 1578 aprile 24, Bormio "in stufpa domus mey notarii"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET CONSERVATIONIS, mm 630 x 257

Giovanni qm Giovannino Tonii Petri de Plata anche a nome della moglie Maddalena fq Bernardo olim Alberto Bernardo Tonii Vasini Andrea di Pedenosso e della sorella di quest'ultima Migina, vende a Giovanni figlio di Florino fq Marioli Florini di Oga una serie di terreni ed edifici situati nel territorio di Oga, nei luoghi detti sot le pare, al Pelin, Inter al clus, in [Asanig], ad Vidalent, a cadolena, per lire 690 imperiali oltre alla conservazione dell'affitto pagato sui beni venduti.

Notaio: Marcus Antonius de Mariolis de Burmio, fq. Ioannis Baptiste

Stato di conservazione discreto. Si evidenzia la presenza di macchie in corrispondenza delle piegature; assottigliamento della pergamena nella parte superiore, inferiore e destra del supporto. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1578; Marioli Marc[us] Ant[onius]; 1008 (cancellato).

Segnatura: scatola 4, perg. 135

136. 1578 aprile 10, Bormio "in contrata de Oga in stupha domus Francisci fratris dictorum contrahentium"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET CONSERVATIONIS, mm 390 x 272

Bartolomeo fq Giovanni Pietro olim Bartolomeo della Rocha di Oga di Bormio vende a Martino, suo fratello, una serie di terreni situati nel territorio di Oga nei luoghi detti al boratin, sot limedet, la peza del Spin, sursum in Val Mala, intus ad Cluserum, per lire 492 e soldi 10 imperiali oltre alla conservazione dell'affitto pagato sui beni venduti.

Notaio: Marcus Antonius de Mariolis de Burmio, fq. Ioannis Baptiste

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie sparse e un assottigliamento del supporto nella parte superiore e al margine destro. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1578; De Marioli Marco [Antonio]

Segnatura: scatola 4, perg. 136

137. 1577 dicembre 13, Bormio "in stupha domus mey notarii"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM PACTO REDIMENDI, mm 665 x 230

Mitta fq Thonii Ioanninni di Turiplano e moglie di Cristoforo qm Giacomo Thonii Parvi di Turiplano di Bormio con il consenso del marito e di Giovanni fq Vitale Coloi di Oga e Nicola fq Bartolomeo Andreola di Oga suoi parenti di parte paterna, vende a Stefano qm Giovanni de Plazocastello di Bormio che accetta a suo nome e a nome della madre Giovannina e del fratello Domenico, tutti i miglioramenti e i regressi sopra un campo di staia 10 con i relativi diritti situata a Turiplano e detta in Val Sonzera per lire 100 imperiali. Successivamente Stefano, anche a nome della madre e del fratello, da in locazione perpetua a titolo di massarizio a Mitta i soprascritti miglioramenti per un affitto annuo di staia 10 di segale, con patto di riscatto.

Notaio: Marcus Antonius de Mariolis de Burmio, fq. Ioannis Baptiste

Stato di conservazione buono. Lato pelo: 1577; annotazione in forma di regesto; 370; 483

Segnatura: scatola 4, perg. 137

138. 1575 novembre 10, Bormio "in domo d. Io. Iacobi de Angelis iacente in contrata Dossilii"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM GRATIAE PERPETUALIS, mm 252 x 305

Margherita fq Giovanni Fomaxio Angeli di Bormio, col consenso di due parenti prossimi, vende a Bernardino qm Bartolomeo Frachalossi di Bormio i miglioramenti esistenti su un campo di staia 4 (ovvero della metà di un terreno di staia 8) sita in località Canexia, per lire 40 imperiali. Successivamente Bernardo investe a locazione perpetua a titolo di massarizio Margherita dei soprascritti miglioramenti per un canone annuo di staia 4 di segale, con patto di recuperare l'affitto dovuto, insieme a fitti mancanti.

Notaio: Zacharias Sermondus de Burmio, f. Iohannis

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti macchie diffuse soprattutto nella parte superiore; presenza di due lacerazioni cucite precedentemente alla redazione del documento. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; note sotto forma di conteggi.

Segnatura: scatola 4, perg. 138

139. 1575 novembre 16, Sondrio "in foresteria predicti monasterii <Sancti Laurentii>"

INSTRUMENTUM LIVELLI, mm 515 x 195

Domicilla de Paravicino di Caspano badessa e Paola Antonia de Quadrio di Ponte priora del monastero di San Lorenzo di Sondrio, in qualità di rappresentanti del monastero stesso, investe a titolo di enfiteusi, Lorenzo fq Giacomo oli Giovanni del Dosso di Mossini, Abbondio fq Giovanni olim Abbondio del Dosso de Mossini, Antonio fq Giacomo olim Antonio olim Abbondio de Mossini e altri consorti della famiglia del Dosso, di un campo e vigna di pertiche 5 e tavole 6 sita in Sondrio super monte Revoledi nella contrada di Mossini nel luogo detto in Porteia, un'altro campo e vigna situata come sopra nel luogo detto ad Boscatin, una selva con numerose piante situata come sopra nel luogo detto sylva nogiola. L'affitto da pagare da parte dei consorti del Dosso ammonta a condia 8 e staia 3 di mosto.

Notaio: Bernardus Venosta de Grosio habitator Monze, fq. Antonii

Stato di conservazione discreto. La pergamena si compone di due pelli cucite. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 4, perg. 139

140. 1575 giugno 13, Bormio

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 170 x 260

Ganza fq Balsarino di Oga e moglie di Gottardo fq Tonio della Rasiga di Premadio di Bormio, e che agisce col suo consenso e col consenso di due parenti prossimi, vende a Maddalena fq Giovanni Gaglie di Turriplano di Bormio, pertiche 17 di prato con i suoi diritti e pertinenze situata nel luogo detto in partibus de Ecclesia Sancti Galli, per la somma di lire 45 imperiali, con l'onere per la compratrice di pagare il canone si soldi 5 imperiali a Giovanni olim Franceschino de Florini.

Notaio: Ioannes Dominicus de Folianis de Burmio, fq. Baldesaris

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie diffuse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 995; 1575; da Nicolò de [Zesere].

Segnatura: scatola 4, perg. 140

141. 1575 maggio 30, Bormio "in stupha domus habitationis predicti ser Mandini posita in contrata Vie Maioris"

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM GRATIAE PERPETUALIS, mm 237 x 345

Cristoforo fq Stefano Betini Morselli di Semogo vende a Mandino fq Mariolo Mandini Donadelli de la Ferla di Bormio i seguenti beni: tutti i miglioramenti su di un prato e campo di staia 18 situata in Semogo nel luogo detto a senseda; un campo di staia 2 e mezzo nel territorio di Semogo nel luogo detto a senseda; un prato di pradari 8 nel luogo detto a Plaz; i miglioramenti sugli edifici situati a Semofa citra pontes nel luogo detto alla casa de quelli de Borm. La vendita è effettuata per lire 140 imperiali. Successivamente Mandino dà in locazione a Cristoforo i soprascritti beni per una canone di some una di segale, con patto di riscatto da parte del venditore per il prezzo di lire 140 imperiali.

Notaio: Iohannes Baptista de Romanis de Burmio, fq. Gotardi

Stato di conservazione discreto. Sono presenti due piccole lacerazioni e lievi macchie sparse. Lato pelo: 1449; annotazione in forma di regesto; 971.

Segnatura: scatola 4, perg. 141

142. 1575 febbraio 18, Bormio "in contrata de Buleo in stupha superioris [tunis] geredis quondam ser Gabrielis de Folianum"

INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET CONSERVATIONIS, mm 570 x 220

Ganza fq Balsarino olim Gabriele Balsarino Pregosti di Oga e moglie di Gotardo fq Thonii Gotardo Rasige di Premadio, col consenso del marito e di due parenti, vende a Martino fq Giovanni Pietro dela Rocha di Oga, quattro staia di terra arativa situata ad Oga nel luogo detto in Sambor. La vendita è effettuata per lire 80 imperiali, oltre alla conservazione dell'affitto sui beni venduti.

Notaio: Marcus Antonius de Mariolis de Burmio, fq. Ioannis Baptiste

Stato di conservazione buono. Si evidenzia una lacerazione nella parte inferiore del supporto in corrispondenza con le piegature e alcune macchie sparse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 310.

Segnatura: scatola 4, perg. 142

143. 1575 febbraio 9, Bormio "in contrata de Oga, in stupha domus suprascripti Cristophori Iohanini Claudi, patris suprascripti Iohannis emptoris"

INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET CONSERVATIONIS, mm 406 x 316

Tonio fq Vitale Bevenuti di Oga di Bormio vende ad Abbondio fq vitale olim Giovanni Abbondio di Semogo di Bormio e a Giovanni figlio di Cristoforo qm Giovannino Merchiori di Oga, una serie di beni ed edifici situati ad Oga: un campo si staia 7 e mezzo ad Oga nel luogo detto in fondis; un prato di staia 11 ad Oga nel luogo detto a Rotiz; un prato di staia 4 ad Oga nel luogo detto [sott i pe]; un prato di pradari 2 ad Oga nle luogo detto Alla [presura]; un prato di pradari 2 ad Oga nel luogo detto a Cadolena; un prato di pradari 1 ad Oga nel luogo detto a Cadolena; la metà di edifici, stalle e tablati con orto in Oga nel luogo detto Al Buleo, per lire 1204 imperiali, oltre alla conservazione dell'affitto sui beni venduti.

Notaio: Marcus Antonius de Mariolis de Burmio, fq. Ioannis Baptiste

Stato di conservazione discreto. Sono presenti modeste lacerazioni e lievi macchie in corrispondenza delle piegature. sono presenti uno strappo cucito precedentemente alla redazione del documento. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1581.

Segnatura: scatola 4, perg. 143

144. 1574 settembre 23, Bormio "in stupha domus reverendi domini presbiteri Iacobi Mazoli"

INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET CONSERVATIONIS, mm 570 x 220

Giovanni Giacomo figlio di Giovannino Armanaschi di Bormio vende a Giovannino fq Thonii oli Cristoforo Bartolomeo di Turiplano di Bormio un prato di pertiche 94 con tutti i suoi diritti situata nella decima di Fossoyro nel luogo detto el Falcon per lire 104 e soldi 6, oltre alla conservazione dell'affitto sui beni venduti.

Notaio: Marcus Antonius de Mariolis de Burmio, fq. Ioannis Baptiste

Stato di conservazione buono. Lato pelo: 1264 (cancellato); 1574; Marioli Marc Ant[oni]o qm G[jovanni] Batt[ist]a; annotazione in forma di regesto; 1679; chiarezza per li Armanaschi; annotazioni in forma di conteggi.

Segnatura: scatola 4, perg. 144

145. 1574 gennaio 15, Bormio "in domo habitationis mey notarii iacente in Dossilio"

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 227 x 275

Andrea fq Thonii [Gnane] di Bormio vende ad Andrea qm Andrea Girar[do]ni di Olexio abitante a Bormio, una campo della misura di 13 pertiche sito in Bormio in località Tresenda per lire 59 soldi 8 denari 4 imperiali.

Notaio: Zacharias de Sermondo de Burmio, f. Iohannis

Stato di conservazione buono. Sono presenti due lacerazioni nella parte superiore e nella parte destra della pergamena. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1574; 1350 (cancellato); De Sermondo Zaccaria fu Gio[vanni] n. 16.

Segnatura: scatola 4, perg. 145

146. 1574 aprile 27, Bormio "in domo habitationis mey notarii iacente in Dossilio"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET CONSERVATIONIS, mm 270 x 300

Ganza fq Balsarino olim Gabriele di Oga di Bormio, moglie di Gottardo qm Tonio della Rasiga di Premadio di Bormio, che agisce col consenso del marito e del notaio Zaccaria Sermondi suo curatore generale, vende a Martino fq Giovanni Pietro della Rocha di Oga di Bormio la terza parte di una casa lasciata in eredità da Balsarino padre di Ganza sita ad Oga con la terza parte di due orti contigui a detta casa. L'importo della vendita ammonta a lire 302 imperiali, con l'onere per il compratore di pagare sui detti beni il canone di soldi 33 e denari 4, parte del canone di affitto di lire 5 imperiali pagati a Paolino Ulpino.

Notaio: Zacharias de Sermondo de Burmio, f. Iohannis

Stato di conservazione buono. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1588, 74; Sermondo Zaccaria qm Gio[vanni].

Segnatura: scatola 4, perg. 146

147. 1573 dicembre 10, Bormio "in stupha domus mey notarii"
INSTRUMENTUM CAMBII ET COMMUTATIONIS, mm 450 x 235

Permuta tra Sebastiano fq Peregrino olim Zanni Raysoni di Livigno che agisce col consenso di Nicola fq Leonardo Foliani suo curatore generale, anche a nome della sorella Lucia da una parte, e Giovanni fq Giovannino olim Giovanni Casolari di Bormio dall'altra. Sebastiano e la sorella Lucia danno a Giovanni un campo di 46 pertiche situato a Bormio in cultura de combo nel luogo detto in Amporta, mentre Giovanni da in cambio un affitto perpetuo di soma uno di frumento con tutti i diritti spettanti a detta locazione. Inoltre Sebastiano e la sorella ricevono da Giovanni lire 67 imperiali in seguito al maggior valore dei beni da loro dati.

Notaio: Marcus Antonius de Mariolis de Burmio, fq. Ioannis Baptiste

Stato di conservazione buono. Sono presenti alcune macchie sparse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 602 (cancellato); 1573.

Segnatura: scatola 4, perg. 147

148. 1573 dicembre 9, Bormio "in stupha nova domus habitationis mei notarii infrascripti posita in contrata Sub Ripe"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET LOCATIONIS CUM GRATIAE PERPETUALIS, mm 202 x 310

Giacomo fq Andrea Apollonio di Pedenosso, comune di Bormio, vende a Bernardo fq Vitale Aligine di Semogo, comune di Bormio, tutti i miglioramenti, diritti, regressi, utilità esistenti su di un prato di staia 6 situata [al agost], e un prato di pradari 10 e un campo di staia 25 situate come sopra nel luogo detto in pratis de pradà, per lire 100 imperiali. Successivamente Bernardo da in locazione perpetua a titolo di massarizio a Giacomo i soprascritti beni per una canone di staia 10 di segale, con grazia perpetua di recuperare l'affitto.

Notaio: Iohannes Baptista de Romanis de Burmio, fq. Gotardi

Stato di conservazione discreto. Sono presenti alcune lacerazioni in corrispondenza delle piegature e nella parte superiore della pergamena. Si notano lievi macchie sparse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 427; 678.

Segnatura: scatola 4, perg. 148

149. 1573 novembre 20, Bormio "in domo habitationis mey notarii iacente in Dossilio"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 275 x 303

Maddalena fq Franceschino olim Bartolomeo Cristoforo Andrea di Oga di Bormio e moglie di Giuliano fq Thonii Giuliani di Ixolatia di Bormio, il quale agisce in nome e per conto della moglie, vende a Cristoforo fq Giovannino del Zoppo di Oga, un campo della misura di 11 pertiche con i suoi diritti situato a Oga nel luogo detto la lista, per lire 42 imperiali.

Notaio: Zacharias de Sermondo de Burmio, f. Iohannis

Stato di conservazione buono, si rileva la presenza di alcune macchie sparse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 110; 1573 s. 16; Sermondo Zaccaria qm Gio[vanni]

Segnatura: scatola 4, perg. 149

150. 1573 novembre 12, Bormio "in contrata de Sub Rippa, in stupha domus suprascripti ser Ioannis Antonii de Albertis"
INSTRUMENTUM REMISSIONIS, mm 415 x 220

Maddalena fq Ludovico olim Simone de Alberti e consorte di Giovanni Antonio fq Sebastiano de Albertis di Bormio, rimette col consenso del marito a Martino fq Pietro della Rocha di Oga di Bormio un affitto perpetuo di lire 3 e soldi 10 imperiali ricevendo lire 61 soldi 6 imperiali.

Notaio: Marcus Antonius de Mariolis de Burmio, fq. Ioannis Baptiste

Stato di conservazione buono. Sono presenti alcune macchie sparse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1485; 1573.

Segnatura: scatola 4, perg. 150

151. 1573 giugno 25, Bormio "in domo habitationis mey notarii iacente in Dossilio"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 225 x 270

[Deretinus] fq Pietro de Bugnonibus di Grosio che agisce quale curatore di Massimo suo nipote fq Geronimo Bugnoni di Grosio, vende a Tonio figlio licenziato di Giovanni Pietro qm Machini di Tirindre di Cepina un prato di pertiche 77 sita in Bormio a Cepina nel luogo detto in Teverono per lire 149 e soldi 5 imperiali, col patto che il venditore resti in ogni tempo indenne dal pagamento dell'onere di soldi 32 imperiali che grava sul fondo per un canone di affitto perpetuo.

Notaio: Zacharias de Sermondo de Burmio, f. Iohannis

Stato di conservazione buono. Sono presenti alcune macchie sparse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 860; 1573.

Segnatura: scatola 4, perg. 151

152. 1573 maggio 22, Bormio "in curtivo Comunis"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS CUM GRATIAE PERPETUALIS, mm 387 x 193

Giovanni fq Gabriele Schena di Cepina da in locazione perpetua a titolo di massarizio a Bertolino fq Cristoforo olim Giovanni Colombani di Bormio, un prato di pertiche 76 con i suoi diritti e le sua acque situata nel territorio di Bormio nella tenuta di Plaza nel luogo detto a Palancha, per il canone annuo di lire 12 e soldi 10. Con patto che il conduttore possa in qualunque momento affrancare detto canone perpetuo e riscattare il terreno per lire 200 imperiali.

Notaio: Iohannes Baptista de Romanis de Burmio, fq. Gotardi

Stato di conservazione buono. Sono presenti alcune macchie sparse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 922; s. 22; 1573.

Segnatura: scatola 4, perg. 152

153. 1572 giugno 25, Bormio "in stupha domus habitationis ser Andree qm Tonii Guane de Burmio posita in contrata sub ripe"
INSTRUMENTUM TESTAMENTI ET ULTIME VOLUNTATIS, mm 232 x 310

Maddalena fq Adamo Cristofenini e vedova di [Britii] olim Lorenzo del Lupo di Uza dispone dei suoi beni per testamento lasciando ai figli Lorenzo, Andrea e Giovanni la terza parte dei suoi beni mobili e immobili. Per i due terzi dei beni rimasti nomina i figli e [Nesam] sua nipote e fq Adamo figlio della testatrice.

Notaio: Iohannes Baptista de Romanis de Burmio, fq. Gotardi

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie sparse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 467; 940; 1576.

Segnatura: scatola 4, perg. 153

154. 1571 febbraio 9, Bormio "in stupha parva domus mei notarii"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET CONSERVATIONIS, mm 370 x 182

Migina fq Cristoforo Toniati di Oga di Bormio, che agisce col consenso di due parenti prossimi, vende a Francesco fq Giovanni Pietro della Rocha di Oga un arativo di pertiche 46 e mezzo con i suoi diritti situata ad Oga nel luogo detto al foram per lire 29 e soldi 10, con patto che la venditrice sia per sempre immune da ogni molestia che possa derivare dall'onere di lire 5 e soldi 10 imperiali che grava sul detto campo a favore degli eredi di Bartolomeo Pietro di Oga.

Notaio: Petrus Paulus de Folianis de Burmio, fq. Baldesaris; Iohannes Dominicus Folianus, fq. Baldesaris

Stato di conservazione discreto. Sono presenti alcuni fori nella parte inferiore della pergamena. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 338; 1571.

Segnatura: scatola 4, perg. 154

155. 1572 febbraio 27, Civo "in loco de Aqua Marcida in domo ser Petri fq ser Iohannis del Curado de Clivio"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 530 x 224

Vincenzo fq Giovanni de Romeri per due terzi di mezzo quartaro di panico, Giacomo fq Bonomi quale marito di Giovannina fq Domenico olim Romeri per l'altro terzo; Giacomo suddetto e Andrea suo fratello anche a nome dell'altro fratello Pietro per la loro parte di una cassa di panico; Giacomo fq Giovanni anche a nome del fratello Lorenzo per una parte, Tognio fq Giacomonte per altra parte dell'ultima cassa di panico, tutti Romeri di Gera de Civo vendono ad Antonio fq Giovanni detto del Trusso di Civo, un affitto livellario di tre casse di panico che già erano soliti pagare da molti anni ai predecessori di Antonio per la somma di lire 65 di terzoli.

Notaio: mm 224 x 530 (147 x 530)

Stato di conservazione discreto. Sono presenti di lacerazioni, macchie sparse e un assottigliamento della pergamena in corrispondenza della parte inferiore e superiore destra del supporto. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 4, perg. 155

156. 1580 marzo 21, Bormio "in curte domus mey notarii"
INSTRUMENTUM CONSERVATIONIS, mm 170 x 665 (85 x 562)

Baldassarre fq Giovanni olim Thonii olim Bernardi Casolari di Bormio promette ad Abbondio qm Vitale olim Giovanni Abbondio di Semogo di Bormio lire 318 imperiali, a completa soluzione di una serie di affitti su terreni ed edifici situati in Bormio sopra Semogo nel luogo detto ad Marizalia.

Notaio: Marcus Antonius de Mariolis de Burmio, fq. Ioannis Baptiste

Stato di conservazione discreto. Sono presenti numerose macchie sparse, zone di dilavatura dell'inchiostro. La pergamena è formata da due pelli cucite. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1034; 1580.

Segnatura: scatola 4, perg. 156

157. 1580 giugno 11, Bormio "in domo mei notarii"

INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET LOCATIONIS CUM PACTO REDIMENDI, mm 170 x 432

Marta fq Bevenuti olim Vitale Bevenuti di Oga di Bormio e moglie di Pietro figlio di Giorgio Giacomo Gotardi di Cepina, che agisce col consenso del marito e di due parenti prossimi, vende a Giovanni figlio di Cristoforo qm Giovanni Zoppi di Oga di Bormio, tutti gli edifici e gli orti situati in Bormio nella contrada di Oga oggetto di vendita nello stesso giorno e la metà degli edifici indivisi con la venditrice per la somma di lire 60 imperiali. Successivamente Giovanni da in locazione perpetua a titolo di massarizio a Marta gli stessi beni sopra descritti per un canone annuo di lire 4 soldi 4 imperiali con patto di riscatto da parte della locataria per lire 60 imperiali.

Notaio: Iohannes Dominicus Folianus, fq. Baldesaris; Petrus Paulus de Folianis de Burmio, fq. Baldesaris

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lievi macchie soprattutto nella parte superiore; presenza di uno strappo cucito precedentemente alla redazione del documento. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1580.

Segnatura: scatola 4, perg. 157

158. 1581 gennaio 20, Bormio "in stupa domus mey notarii"

INSTRUMENTUM CONFSSIONIS, mm 324 x 152

Bartolomeo fq Giovanni Pietro della Rocha di Oga abitante a Sommaruga, comune di Bormio, si dichiara soddisfatto di ricevere dal fratello Martino la somma di lire 494 soldi 10 imperiali a completa soluzione di una obbligazione stipulata tra di loro.

Notaio: Marcus Antonius de Mariolis de Burmio, fq. Ioannis Baptiste

Stato di conservazione mediocre. E' presente un assottigliamento del supporto nella parte destra e inferiore, si evidenziano macchie diffuse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1286 (cancellato); 1581.

Segnatura: scatola 4, perg. 158

159. 1581 gennaio [14], Ponte "in stufa domus habitationis dicti d. Serafini"

INSTRUMENTUM RETROVENDITIONIS, mm 320 x 222

Retrovendita fatta da Vincenzo Quadrio fq d. Giovanni Antonio detto del domino Matteo di Ponte col fratello Paolo, alla Scuola di Santa Maria Vergine di Ponte che si trova nella chiesa di S. Maurizio di Ponte, rappresentata da Serafino fq Battista del domino Matteo de Quadrio di Ponte, di una terra campiva e tirampolata, precedentemente acquistata da Vincenzo per lire 300 imperiali, situata nel comune di Ponte apud stratam e affittata per il canone annuo di condia 6 misti. La retrovendita viene pagata lire 100 imperiali.

Notaio: Marcus Tullius Quadrio de Ponte, fq. Nicolai

La data è stata identificata controllando le abbreviature del notaio Marco Tullio Quadrio (Notarile b. 2018). Stato di conservazione mediocre. Il documento risulta mutilo della parte superiore sinistra. Sono presenti macchie sparse e una lacerazione nella metà superiore del supporto. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 4, perg. 159

160. 1581 marzo 29, Bormio "in domo habitationis mey notarii iacente in Dossilio"

INSTRUMENTUM REMISSIONIS, mm 317 x 218

Gli anziani della chiesa di S. Lorenzo di Oga, nello specifico Martino fq Giovanni Pietro della Rocha di Oga, Adamo fq Bartolomeo Pietro di Oga, rimettono a Giovanni fq Cristoforo Giacomo Andrea di Oga un canone di affitto perpetuo di staia 23 di segale che detto Giovanni pagava alla chiesa in virtù di un atto di locazione del 1577, per la somma di lire 230 imperiali.

Notaio: Aleoprandus de Sermondo de Burmio, fq. Zaccarie

Stato di conservazione discreto. E' presente uno strappo cucito precedentemente alla redazione dell'atto. Si evidenziano macchie sparse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1023; 1581.

Segnatura: scatola 4, perg. 160

161. 1581 giugno 23. Bormio "in via mastra contrate vie maioris, apud domum Cristofori et Andrea Burmi Vitalis"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 394 x 230

Giovanni Paolo figlio di Bartolomeo olim Pietro Paolo de Quadrio di Tovo residente a Bormio, vende ad Abbondio fq Vitale Giovanni Abbondio di Semogo il fitto annuo perpetuo di lire 3 e mezzo che riceve da Caterina fq Tonii Raimondi de Semogo e tutti i miglioramenti sopra un prato di circa 4 pradari sito in Semogo nel luogo detto a [Murisaglia] con metà di una stalla e tablato, ricevendo lire 57 imperiali.

Notaio: Iohannes Baptista Romanus de Burmio, fq. Gotardi; Marcus Antonius de Mariolis, fq. Iohannis Baptiste.

Stato di conservazione buono. Sono presenti alcune macchie sparse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 865; 1581.

Segnatura: scatola 4, perg. 161

162. 1581 dicembre 1, Dubino "in stupha predicti d. emptoris"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 488 x 165

Martino fq Mariolo de Mapheo de Sancto Iuliano a suo nome e a nome di Giovanni fq Zanoli dell'Hera di Codera abitante a Monastero, per il quale promette la ratifica dell'atto, Anna fq Giovanni de Mapheo che agisce con licenza speciale di Martino, suo parente prossimo, e Andrea fq [...] de Mapheo, in solido, vendono a Vincenzo fq Gerolamo de Lavizari di Dubino un prato situata nel comune di Dubino nel luogo detto ad portam, per lire 146 di terzoli.

Notaio: Ioannes Petrus Masolatus de Dubino, f. Vincentii

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie lievi e due lacerazioni in corrispondenza delle piegature; tracce di colla e carta che fanno ipotizzare un utilizzo come elemento di legatura. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 4, perg. 162

163. 1582 gennaio 16, Bormio "in domo habitationis mey notarii iacente in Dossilio"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 190 x 304

Cristoforo qm Giacomo Tonio Pizeni di Turriplano di Bormio vende ad Abbondio qm Vitale Giovanni Abbondio di Semogo di Bormio un affitto perpetuo di lire 3 soldi 7 e denari 6 imperiali che riceve da Giovanni fq Tonii olim Giovanni Annote di Pedenosso di Bormio, su di un prato situata a Semogo nel luogo detto a camp, per la somma di lire 47 e mezzo di imperiali.

Notaio: Leoprandus Sermodus de Burmio, fq. Zacharie

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie sparse soprattutto nella parte superiore. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 111 (cancellato); 1586; Sermondo Leoprandus qm Zaccaria.

Segnatura: scatola 4, perg. 163

164. 1582 gennaio 22, Bormio “in stupha domus habitationis dicti emptoris iacente ub contrata de vie maioris”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 213 x 307

Francesco fq Coloi Tonioli di Furva, comune di Bormio, vende a Giovanni Antonio figlio separato di Mandino de la Ferla di Bormio un affitto perpetuo di renari due di fieno che è pagato da Pietro qm Giacomo Nicolai Bonete de Casiis de [Tasegna], su di un prato con i suoi edifici e diritti, situata in vallata de Furva in pertinentis vallis Resumbii nel luogo detto a dos contes per la somma di lire 63 imperiali.

Notaio: Iohannes Baptista Romanus de Burmio, fq. Gotardi

Stato di conservazione buono. Si evidenzia la perdita di inchiostro nella parte destra del supporto. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 449; 1586.

Segnatura: scatola 4, perg. 164

165. 1583 febbraio 23, Bormio “in domo mey notarii posita in contrata sub ripe” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 207 x 274

Abbondio fq Giovanni olim Abbondio Canclini di Combo di Bormio vende a Sigismondo figlio di Giovanni Casulari di Bormio, un campo di staia due con i relativi diritti, situato a Bormio in cultura de Combo ad Pemontem, per lire 110 imperiali e staia due di segale.

Notaio: Iohannes Baptista Romanus de Burmio, fq. Gotardi

Datazione: 1583 marzo 5

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie diffuse e un assottigliamento del supporto nella parte inferiore, zone di dilavatura dell'inchiostro. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1263.

Segnatura: scatola 4, perg. 165

166. 1584 maggio 4, Bormio “in stupha magna pallatii” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM LOCATIONIS CUM PACTO REDIMENDI, mm 258 x 273

I nobili Simone fq d. Giuseppe de Sermondi e Bernardino fq d. Giovanni Bartolomeo de Mariolis di Bormio danno in locazione a titolo di massarizio a Francesco fq Tonii olim Giacomo Tamagnini di Degola, vallata di Pedenosso, un prato di 100 pertiche, un prato di pertiche 30 e un campo di pertiche 22 con due delle tre parti di stalle, tablati, orti presenti nel fondo di Pedenosso. Tutti i terreni sono situati nel territorio di Pedenosso al muffè [in ti] poz, per un affitto di lire 29 soldi 17 imperiali, con la clausola di poter riscattare il fondo al prezzo di lire 347 e soldi 5 imperiali.

Notaio: Iohannes Baptista Romanus de Burmio, fq. Gotardi

Datazione: 1584 maggio 14

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie nella parte superiore e lungo il margine sinistro; una lacerazione nella parte mediana del supporto, in corrispondenza della piegatura. Lato pelo: 943; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 4, perg. 166

167. 1586 dicembre 5, Bormio “in domo habitationis mei notarii infrascripti posita in contrata de Dossilii” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 295 x 245

Cesare fq Carlo olim Michini de Stuppani de Sondalo, vende a Giovanni fq Vitale olim Colloi di Oga abitante nella contrada Dossilii, due affitti: il primo di una pensa di burro colato che è pagato da Giacomo qm Martino di Rogorbello e Migina sua moglie, l'altro di lire 4 pagato dagli eredi qm Andreotti olim Tonii Salomonis de Oga, per la somma di lire 123 imperiali.

Notaio: Leoprandus Sermodus de Burmio, fq. Zacharie

Datazione: 1586 dicembre 15

Stato di conservazione buono. Sono presenti alcune macchie sparse. Lato pelo: 1586; annotazione in forma di regesto; 905; 1586.

Segnatura: scatola 4, perg. 167

168. 1587 aprile 19, Bormio “in stupa domus habitationis mei notarii” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 270 x 202

Gli eredi del fu Vitale olim Tommaso de [Monteno] di Bormio – figli di prime e seconde nozze –, che agiscono col consenso dei loro curatori testamentari, Romerio fq Giovanni Giovanninoli, Petroto fq Cristoforo Rampi detto de Botes e il notaio rogatario dell’atto originale Giovanni Casolari fq Baldassarre, vendono a Gasparina moglie in seconde nozze di Vitale e fq Cristoforo Rampi, che agisce a sua volta col consenso di due parenti prossimi, il residuo di un prato detto lo Ronchetto di pertiche 35, per la somma di lire 60 imperiali.

Notaio: Ludovicus Casularius de Burmio, f. Iohannis

Datazione: 1587 aprile 29

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie diffuse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 760; 1587; Casolari Lodovico.

Segnatura: scatola 4, perg. 168

169. 1587 dicembre 29, Bormio “in domo suprascripti emptor iacente in contrata de Dossilio” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET CONSERVATIONIS, mm 512 x 285

Gasparina fq Cristoforo Rampi di Bormio col consenso del marito Vitale fq Thomae de Monteno, del fratello Giovanni e dei consanguinei Battista, Vincenzo, Nicola e Giovanni, vende a Petroto e Caterina suoi fratelli la terza parte di tutti i beni e diritti a lei spettanti sull’eredità della madre Benvenuta. In compenso i compratori pagheranno la somma di lire 150 imperiali che la venditrice deve a Caterina figlia di Giovanni Maria di Bormio e l’interesse relativo in ragione di 15 staia di segale da corrispondere annualmente.

Notaio: Iohannes Baptista Romanus de Burmio, fq. Gotardi

Datazione: 1588 gennaio 8

Stato di conservazione discreto. Si evidenziamo macchie diffuse e la presenza di lacerazioni in corrispondenza delle piegature. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1582; 1587.

Segnatura: scatola 4, perg. 169

170. 1588 ottobre 26, Bormio “in domo habitationis mei notarii infrascripti posita in contrata vie maioris” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM GRATIAE PERPETUALIS, mm 432 x 308

Donato fq Giovanni Donati di Isolaccia di Bormio vende a Bartolomeo fq Cristoforo olim Bernardo Vasini Zeni di Isolaccia un sedime con stalla, corte, involti, stufa, cucina con i suoi diritti e pertinenze. Vende anche due staia di prato con diritti e pertinenze entrambi situati nella contrada di Isolaccia per la somma di lire 100 imperiali. Successivamente Bartolomeo da in locazione perpetua a titolo di massarizio a Donato i soprascritti beni per un canone annuo di staia 10 di segale, con grazia perpetua di riscatto dell’affitto.

Notaio: Leoprandus Sermodus de Burmio, fq. Zaccarie

Datazione: 1588, novembre 5

Stato di conservazione buono. Si segnala la presenza di macchie sparse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1580.

Segnatura: scatola 4, perg. 170

171. 1588 novembre 13, Bormio “in domo mei notarii” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 385 x 194

Bernardo fq Giovanni Bartolomeo de Mariolis di Bormio vende ad Antonio fq Mandini della Ferla di Bormio un prato di pertiche 309 diviso in tre pezze e situato in Allute nel luogo detto li pozzi, per la somma di lire 1400 imperiali delle quali 650 già pagate, 350 da pagarsi entro la festa di San Pietro Apostolo, 400 da corrispondersi a beneplacito del compratore. Per la restante somma il compratore si obbliga a considerarla come una locazione perpetua per il canone annuo di lire 25 imperiali fino al pagamento.

Notaio: Iohannes Baptista Romanus de Burmio, fq. Gotardi

Datazione: 1588 novembre 23

Stato di conservazione discreto. Sono presenti alcune abrasioni. Lato pelo: annotazione in forma di regesto (risulta parziale a seguito di taglio della pergamena); 903; 1595.

Segnatura: scatola 4, perg. 171

172. 1589 aprile 25, Bormio “in domo habitationis mei notarii infrascripti posita in contrata Dorsi Ruyne”
(datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS CUM PACTO REDIMENDI, mm 266 x 248

Tonio fq Francesco Grazioli Zazii di Oga di Bormio vende a Migina fq Giacomo Gratte di Premadio di Bormio e moglie relicta qm Giovanni figlio di Florino di Oga, venti pertiche di un prato con diritti e pertinenze, situato ad Oga nel luogo detto a piscina, per lire 65 imperiali, con patto di riscatto.

Notaio: Leoprandus Sermodus de Burmio, fq. Zacharie

Datazione: 1589 maggio 5

Stato di conservazione mediocre. Si evidenzia la presenza di muffe, lacerazioni e macchie, zone di dilavatura dell'inchiostro. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; conteggi; 1589; 1708.

Segnatura: scatola 4, perg. 172

173. 1589 maggio 5, Bormio “in domo habitationis mei notarii infrascripti posita in contrata Dossili” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET CONSERVATIONIS, mm 450 x 286

Pietro figlio separato di Martino de Calossio di Bormio, che agisce col consenso del padre e di Giovanni fq ser Andrea Andreola, deputati entrambi dal Concilio di Bormio quali esecutori dei figli di Pietro e della moglie Caterina, vendono a Giovanni figlio di ser Giacomino Bethi di Oga di Bormio, un sedime con numerosi edifici situato ad Oga ed un orto nello stesso luogo, con l'onere di pagare il canone di affitto di lire 5 imperiali che si corrisponde all'erede del qm Tonio Vitale Maria e il canone di staia 6 di segale che si corrisponde a Giovannino figlio di Cristoforo Giovannini del Zoppo. Il prezzo della vendita è di lire 110 imperiali.

Notaio: Leoprandus Sermodus de Burmio, fq. Zacharie

Datazione: 1589 maggio 15

Stato di conservazione discreto. Sono presenti alcune macchie. Lato pelo: 1589; 1009 (cancellato); Sermondo Leoprandò fu Zaccaria; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 4, perg. 173

174. 1589 marzo 22, Bormio “in stupha domo habitationis mei notarii” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM PACTO REDIMENDI, mm 365 x 214

Tonio fq Francesco olim Cristoforo Franci di Oga vende a Lorenzo fq Giacomo Calderari di Uza tutti i miglioramenti e i regressi esistenti in un campo di pertiche 30 situato ad Oga detta [lo campo de menigon], i miglioramenti su un prato di pertiche 200 situato ad Oga nel luogo detto pratum de mortar, i miglioramenti su un prato di pradari 2 ad Oga nel luogo detto al limedex. La somma dovuta ammonta a lire 85 imperiali.

Successivamente Lorenzo da in locazione a titolo di massarizio a Tonio i soprascritti miglioramenti per un canone annuo di staia 8 e mezzo di segale, con patto di riscatto dei beni venduti.

Notaio: Iohannes C[asu]larius de Burmio, f. Baldesaris

Datazione: 1589 aprile 1

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti ampie lacerazioni lungo la piegatura centrale, macchie sparse e un assottigliamento del supporto nella parte inferiore. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1373; 1589; Casolari Gio[vanni]. Annotazioni seguenti la sottoscrizione dalle quali si desume che lire 50 rimanenti dovute al venditore furono, per sua disposizione, pagate a Giovanni Antonio Casulario di Bormio in virtù di un atto di cessione datato 11 giugno 1589 rogato dal notaio Sermondi.

Segnatura: scatola 4, perg. 174

175. 1611 gennaio 25, Sondrio “in hypocausto domus habitationis mee” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM LIVELLI, mm 962 x 206

Francesco fq ser Mioti Paino di Montagna investe a livello perpetuo Giovanni fq Giovanni de Dosso di Montagna di una serie di campi, prati, terre tirampolate, selve, boschi, edifici, vigne e alberi da frutto situati in Montagna in località Dosso. L'affitto da corrispondere è di condia 29 di vino o mosto, quartari 2 e staia 1 di frumento, quartari 16 di segale, quartari 9 di miglio, quartari 2 di maroni verdi, quartari 1 di castagne verdi, quartari 1 di noci, quartari 1 di piselli, lire 10 imperiali, 1 cappone, 2 pollastri e 12 uova.

Notaio: Andreas Girardonus Sondriensis, fq. Georgii

Datazione: 1611 febbraio 4.

Stato di conservazione buono. L'atto è formato da due pergamene. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 5, perg. 175

176. 1599 dicembre 3, Bormio “in domo mei notari infrascripti” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET LOCATIONIS CUM PACTO REDIMENDI, mm 455 x 130

Vitale figlio separato di Gottardo de Ceo di Pedenosso di Bormio vende a Franceschino fq Angelo Pellizzari de Calderari di Bormio un terreno con sei pradari di prato e 306 staia di campo situato in Areite nella località detta spinede per la somma di lire 150 imperiali. Successivamente Franceschino da in locazione perpetua a titolo di massarizio al venditore Vitale i beni sopra descritti per un canone annuo di lire 10 e mezzo imperiali, con la clausola di poter riscattare il fondo.

Notaio: Petrus Paulus de Folianis de Burmio, fq. Balthesarii

Datazione: 1599 dicembre 13

Stato di conservazione buono. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; annotazione sul pagamento; dell'affitto a Giovanni figlio di Vitale (venditore); 1599; 505.

Segnatura: scatola 5, perg. 176

177. 1598 ottobre 21 (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 380 x 120

Tonio e Giovannino fratelli fq Colombano olim Tonio de Scala di Pedenosso di Bormio, agenti a loro nome e a nome della loro fratellanza, vendono a Giovanni Paolo fq Bartolomeo olim Pietro Paolo de Quadrio di Tovo l'affitto di staia 6 di segale, di un affitto di maggior misura, pagato da Domenico fq Giacomo [Plizari] e sopra un secondo affitto di lire 5 e soldi 5 imperiali pagato dal sopra scritto Domenico [Pelizari].

Datazione: 1598 ottobre 31

Stato di conservazione discreto. Pergamena mutila nella parte inferiore; sono presenti alcune lacerazioni in corrispondenza delle piegature. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 5, perg. 177

178. 1599 ottobre 29, Bormio “ in stupha superiori domus habitationis mei notarii infrascripti, iacente in contrata Subripa” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM CONFESSIONIS, mm 241 x 218

Il nobile Bernardo de Mariolis di Bormio si dichiara contento e riconosce di aver ricevuto da ser Antonio fq ser Mandino della Ferla di Bormio, lire 90 imperiali a completa soluzione della vendita di un prato di 309 pertiche situato ad Allute nel luogo detto in laricis effettuato nel 1588.

Notaio: Iohannes Baptista de Romanis de Burmio, fq. Gotardi

Datazione: 1599 novembre 8

Stato di conservazione buono. Lato pelo: annotazione in forma di regesto (in parte tagliata in seguito a rifilatura della pergamena); Il prato sotto la Cultura de Combo comprato del sig. Bernardi Mariolo; 1599

Segnatura: scatola 5, perg. 178

179. 1598 maggio 23, Bormio “in contrata de Isolatia ante domus habitationis suprascripti Iacobi venditoris” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM PACTO REDIMENDI, mm 458 x 246

Giacomo fq Giovanni olim Nicola Vasini Zanni del Marno di Isolaccia di Bormio vende a Vitale fq Nicolino olim Tommaso Berbenni di Pedenosso di Bormio un prato e campo si staia 30 situata a Isolaccia nel luogo detto Plomb per la somma di lire 330. Successivamente Vitale concede in locazione perpetua a titolo di massarizio a Giacomo la pezza sopra descritta per una canone annuo di lire 32 imperiali con clausola di riscatto.

Notaio: Franciscus Vivianus Comuni Burmii, f. Petrotti; Andrea Vitalinus fq. Burmi

Datazione: 1598 giugno 2.

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lievi macchie in prossimità delle piegature; segno di tabellionato apposto con timbratura. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; annotazioni riferite ad atti successivi sulla medesima pezza di terra; 619.

Segnatura: scatola 5, perg. 179

180. 1597 dicembre 20, Bormio “in stupha superiori domus mei notari infrascripti” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM RATIFICATIONIS, mm 225 x 181

Ratifica di Franceschina qm Nicola de Florini di Bormio e moglie del fu Giovanni Maria de Galli di Bormio, che agisce tramite un suo parente prossimo Giovanni Pietro fq Nicola de Raimondi, della vendita di un affitto perpetuo di lire 4 e mezzo a Giovanni Pietro figlio di Antonio qm Giovanni Giacomo de Toniolo di Bormio.

Notaio: Petrus Paulus de Folianis de Burmio, fq. Balthesarii

Datazione: 1597 dicembre 30

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie nella parte superiore del supporto. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Bernardo Livignascho; 489; 1497.

Segnatura: scatola 5, perg. 180

181. 1597 novembre 26, Bormio “in stupha domus habitationis dicti Io. Petri emptoris” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM PACTO REDIMENDI, mm 540 x 175

Beto fq Pietro Pedranzini di Furva vende a Giovanni Pietro figlio separato di Antonio Tonioli di Bormio i miglioramenti su stiaia 4 di un prato e stiaia 8 indivisa con Gasparino fq Franceschino della Mascarona, situata nella valle di Furva nel luogo detto ad Clusos, per la somma di lire 110 imperiali. Successivamente Giovanni Pietro da in locazione perpetua a titolo di massarizio a Beto i miglioramenti sopra descritti per un canone annuo di stiaia 11 di segale, con la clausola di riscatto.

Notaio: Franciscus Vivianus Comuni Burmii, f. Petrotti; Andrea Vitalinus fq. Burmi

Datazione: 1597 dicembre 6

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie sparse e un assottigliamento della pergamena nella parte superiore destra del supporto. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; n. 390; note di conti.

Segnatura: scatola 5, perg. 181

182. 1597 dicembre 7, Bormio “in stupha domus habitationis suprascripti Io. Pauli” (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM PACTO REDIMENDI, mm 472 x 173

Caterina fq Tonino Pelizari di Bormio e moglie di Vitale qm Bernardo Mazini di Pedenosso, che agisce col consenso del marito e di un parente prossimo, vende a Giovanni Paolo fq Bartolomeo de Quadrio de Tovo tutti i miglioramenti su un terreno di 60 pertiche situata in Bormio in parte de Fossoiro, per lire 100 imperiali. Successivamente Giovanni Paolo da in locazione perpetua a titolo di massarizio a Caterina i miglioramenti sopra descritti per un affitto annuo di lire 7 imperiali, con la clausola di riscatto

Notaio: Franciscus Vivianus Comuni Burmii, f. Petrotti; Andrea Vitalinus fq. Burmi

Datazione: 1597 dicembre 17

Stato di conservazione discreto, si rilevano macchie e una lacerazione lungo la piegatura centrale. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 974.

Segnatura: scatola 5, perg. 182

183. [a] 1597 maggio 27, Bormio “ in stupha mei notari sito in contrata vie maioris” (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 757 x 234

Francesco fq Isacco de Tirindre abitante a Milano in Porta Ticinese nella parrocchia di San Lorenzo intus, a suo nome e a nome della sorella Giovannina abitante a Colico, Hieronimus e Giovanni Domenico fratelli fq Abramo olim Isacco, Dorotea fq Isacco e sorella di Francesco, vendono a Bernardo Colturi Ferrari fq Zanni di Cepina di Bormio una canepa con metà corte, una stalletta con la quarta parte di un tablato, una domo ab igne e una stufa e gli edifici situati a Cepina vicino alla chiesa di Santa Maria. Il prezzo pattuito è di lire 250 imperiali in parte già pagati e il cui residuo di lire 135 darà luogo a una obbligazione.

Notaio: Romerius Grusinus de Burmio, fq. Gervasii

Datazione: 1597 maggio 27

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti ampie lacerazioni nel primo atto e nell'ultimo, macchie sparse. In [a] il segno di tabellionato è un timbro, non stampato in [b] e [c]. Il documento è formato da due fogli di pergamena cuciti. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 761; 1597.

Segnatura: scatola 5, perg. 183

183. [b] 1597 dicembre 8, Bormio “in contrata de Cepina in domo suprascripti magistri Bernardi” (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM RATIFICATIONIS, mm 757 x 234

Giovannina fq Isacco Tirindre agente con la parola di Giacomino e Gabriele fq Giovanni olim Giacomino Schena di Cepina e di Domenico figlio separato di Agostino Lorenzini, tutti consanguinei, ratifica e conferma la vendita fatta da Francesco fq Isacco de Tirindre abitante a Milano in Porta Ticinese nella parrocchia di San

Lorenzo intus, Hieronimus e Giovanni Domenico fratelli fq Abramo olim Isacco, Dorotea fq Isacco e sorella di Francesco in data 27 maggio 1597 a Bernardo Colturi Ferrari di Cepina.

Notaio: Romerius Grusinus de Burmio, fq. Gervasii

Datazione: 1597 maggio 27

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti ampie lacerazioni nel primo atto e nell'ultimo, macchie sparse. In [a] il segno di tabellionato è un timbro, non stampato in [b] e [c]. Il documento è formato da due fogli di pergamena cuciti. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 761; 1597.

Segnatura: scatola 5, perg. 183

183. [c] 1598 ottobre 5, Bormio "in domo mei notari" (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM CONFESSIONIS, mm 757 x 234

Francesco fq Isacco de Tirindre abitante a Milano in Porta Ticinese nella parrocchia di San Lorenzo intus, Hieronimus e Giovanni Domenico fratelli fq Abramo olim Isacco, Dorotea fq Isacco e sorella di Francesco e Giovannina sorella di Francesco, confessano di aver ricevuto da Bernardo Colturi Ferrari di Cepina lire 125 a completa soluzione di un acquisto effettuato il 27 maggio 1597.

Notaio: Romerius Grusinus de Burmio, fq. Gervasii

Datazione: 1597 maggio 27

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti ampie lacerazioni nel primo atto e nell'ultimo, macchie sparse. In [a] il segno di tabellionato è un timbro, non stampato in [b] e [c]. Il documento è formato da due fogli di pergamena cuciti. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 761; 1597.

Segnatura: scatola 5, perg. 183

184. 1597 febbraio 26, Bormio "in domo mei notari" (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM PACTO REDIMENDI, mm 411 x 165

Antonio fq Giovanni Giacomo de Tonioli di Bormio vende a Giovanni Pietro, suo figlio separato, tutti i beni stabili situati a Bormio sia in monte che in piano, per la cifra di lire 160 imperiali. Successivamente Giovanni Pietro da in locazione perpetua a titolo di massarizio al padre Antonio, i beni acquistati in precedenza per un canone annuo di lire 11 e soldi 4, con la clausola di poter riscattare l'affitto.

Notaio: Petrus Paulus de Folianis de Burmio, fq. Balthesaris

Datazione: 1597 marzo 8

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie diffuse. Lato pelo: Cristoforo del Pra; annotazione in forma di regesto; n. 437; Bormio 1597.

Segnatura: scatola 5, perg. 184

185. 1592 ottobre 23, Bormio "in stupha domus habitationis mei notari posita in contrata vie maioris" (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM DOTIS, mm 485 x 335

Maestro Leonardo fq maestro Lorenzo de Beriolati di Bormio si dichiara contento di ricevere da Anastasia sua moglie legittima in seconde nozze e fq Matteo olim Menighini de Parolaris di Bormio, presente e che accetta di dare in dote col consenso del marito e di altri due parenti prossimi di Anastasia, lire 1000 per dote stimata e non stimata.

Notaio: Simon Fraccalossius de Burmio, f. Iohannis

Datazione: 1592 novembre 2

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni nella parte superiore destra della pergamena e diffuse macchie di inchiostro. Lato pelo: Confesso 1397; 1592; Fraccalorio Simone qm Gio[vanni]; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 5, perg. 185

186. 1596 ottobre 22 (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM PACTO REDIMENDI, mm 290 x 177 (290 x 150)

Giovanni Pietro fq Conforto olim Domenico del [Cusmo] vende al nobile Giovanni Antonio fq Taddeo de [Pirro] di Bormio, presente e stipulante anche a nome del magnifico d. Federico Salis de Sutizio e del fratello [...], una serie di beni situati in Bormio nella valle di Livigno. Successivamente gli acquirenti affittano al venditore i medesimi beni oggetto di vendita, con patto di riscatto.

Datazione: 1596, novembre 1

Stato di conservazione mediocre, documento a mutilo della parte inferiore e in quella sinistra con parte del testo ed escatocollo, presenza di macchie sparse. Reimpiego come parte della legatura di un registro di imbreviature del notaio Romani Gaspare fu Giovanni Battista di Bormio (Notarile, b. 3204). Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Actorum 1604 Gaspar Romanus.

Segnatura: scatola 5, perg. 186

187. 1596 ottobre 7, Bormio "in domo dicti ser Dominici locatoris iacente in contrata de Dosso Ruine" (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM PACTO REDIMENDI, mm 515 x 230

Andrea fq Francesco de Olesio de Girardoni di Bormio vende a Domenico fq Burmi de Pigho di Bormio un campo di staia 5 situata nella tenuta di Canesia per lire 300 imperiali. Successivamente Domenico da in locazione perpetua a titolo di massarizio ad Andrea la stessa pezza di terra precedentemente venduta, per un canone annuo di lire 21 imperiali, con patto di riscatto.

Notaio: Iohannes Baptista Romanus de Burmio, fq. Gotardi

Datazione: 1596, ottobre 17

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie nella parte sinistra. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1329; 1596 Romani G[iovanni] Batt[ist]a fu Gottardo.

Segnatura: scatola 5, perg. 187

188. [1592] settembre 29, Bormio "in stupa domus habitationis mei notarii positæ in contrata Viæ Maioris" (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM LOCATIONIS PERPETUALIS CUM PACTO LUENDI, mm 524 x 226

Cristoforo fq Tonio olim Giovanni de Netta di Premadio da in locazione perpetua a titolo di massarizio a Pietro fq Bernardo delle [Scatole] di Teregua abitante a Premadio, una serie di edifici con stufa, cucina, solaio, tre delle quattro parti di un forno, orti e un terreno guastivo situati nella contrada di Premadio prope pontem, per un canone annuo di lire 21 imperiali, con patto di riscatto.

Notaio: Simon Fraccalossius de Burmio, f. Iohannis

Datazione: 1592 ottobre 9. La data si ottiene dal controllo della prima parte dell'anno con il mese e il giorno.

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti ampie lacerazioni nella parte superiore e centrale dell'atto.

Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Fraccalossi Simone fu Giovanni 1590.

Segnatura: scatola 5, perg. 188

189. 1590 marzo 30, Bormio "in domo mei notarii infrascripti" (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM LOCATIONIS PERPETUALIS CUM PACTO REDIMENDI, mm 400 x 205

Nicola fq Domenico della Barona di Semogo di Bormio con la presenza del figlio Baldassarre che da il consenso per suo interesse, vende ad Abbondio fq Vitale Giovanni Abbondio de Pradella di Semogo i miglioramenti che il venditore detiene sopra un prato, campo e orto di staia 20 situata in Bormio a Semogo nel luogo detto campus dei poz per la somma di lire 200 imperiali. Di questa somma lire 100 vengono corrisposti a completa soluzione di una precedente obbligazione e le restanti lire 100 vengono saldate il giorno successivo.

Successivamente Abbondio concede in locazione perpetua a titolo di massarizio a Nicola, i miglioramenti sopra descritti per un canone di staia 10 di segale, con il patto che Nicola possa riscattare l'affitto oltre gli affitti non ancora corrisposti.

Notaio: Petrus Paulus de Folianis de Burmio, fq. Balthesaris

Datazione: 1590 aprile 9

Stato di conservazione buono. Sono presenti alcune macchie. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 900; 1590.

Segnatura: scatola 5, perg. 189

190. 1591 ottobre 16, Bormio "in stupa domus habitationis mei notarii situata in vico Dorsi Ruinae" (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM PACTO REDIMENDI, mm 532 x 193

Bernardo fq Cristoforo olim Bernardino Tamagnini di Pedenosso vende a Bartolomeo fq Cristoforo olim Bernardo Vasini Zanni di Pedenosso, un campo di 25 pertiche nella tenuta di Pedenosso nel luogo detto alla fontana in lo piz, sul quale non è pagata la decima, per lire 50 imperiali saldati subito.

Successivamente Bartolomeo da in locazione perpetua a titolo di massarizio a Bernardo la stessa pezza campiva per il canone annuo di lire 5 soldi 10 imperiali, con patto di riscatto.

Notaio: Iohannes Casularius de Burmio, f. Baldesaris

Datazione: 1591 ottobre 26

Stato di conservazione discreto. Sono presenti alcune macchie in corrispondenza delle piegature.

Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 763; 1591.

Segnatura: scatola 5, perg. 190

191. 1591 ottobre 23, Bormio "in domo habitationis meii notary infrascripti posita in contrata Dorsi Ruynè" (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 420 x 219

Tonio fq Francesco olim Cristoforo Francesco Zazzi di Oga di Bormio e Caterina sua moglie fq Sebastiano olim Giovannino del Gubbo di Fumerogo di Bormio, la quale agisce col consenso del marito e di due parenti prossimi, vendono a Migina fq Giacomo Gratte di Premadio di Bormio e moglie relictà di Giovanni olim Florini Marioli di Oga un campo di staia 4 situata nella contrada di Oga, per il prezzo di lire 178 imperiali oltre l'onere di corrispondere l'affitto perpetuo di soldi 42 imperiali a Fabiana moglie del notaio rogatario Leoprandus Sermondi.

Notaio: Leoprandus Sermodus de Burmio, fq. Zaccarie

Datazione: 1591, novembre 2

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie sparse e di un assottigliamento del supporto al margine destro. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 382; annotazioni con conteggi.

Segnatura: scatola 5, perg. 191

192. 1593 gennaio 15, Bormio "in stupa domus heredum qm Nicolai de Folianis" (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM REMISSIONIS ET RETRODATI, mm 339 x 183

il d. Taddeo fq Giacomo de Robustelli di Grosotto rimette a Martino fq Giovanni Pietro della Rocha di Oga di Bormio, un affitto perpetuo di staia 25 di segale pagato dal detto Martino per alcuni beni ceduti in locazione da Taddeo per la somma di lire 126 e soldi 7 imperiali.

Notaio: Petrus Paulus de Folianis de Burmio, fq. Baldesaris

Datazione: 1593, gennaio 25

Stato di conservazione buono. Sono presenti alcune macchie e un assottigliamento della pergamena al margine destro. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1484; 1593.

Segnatura: scatola 5, perg. 192

193. 1593 febbraio 19, Bormio “in Premadio suprascripto in domo habitationis dictorum iugalium” (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM PACTO REDIMENDI, mm 544 x 185

Caterina fq Viviani di Livigno, moglie di Giuseppe qm Tonio del Muggio di Bormio, che agisce col consenso del marito e di due consanguinei, vende a Giovanni Giacomo qm Antonio de Stuppani di Grosotto i miglioramenti esistenti sopra un prato di pradari 5 e staia 2 di campo con la metà degli edifici, stalla e tablato esistenti sopra la terra situata a Turiplano nel luogo detto [Choe], per la somma di lire 130 imperiali. Successivamente Giovanni Giacomo da in locazione a titolo di massarizio a Caterina i miglioramenti sopra descritti per il canone annuo di lire 6 e mezzo, con patto di riscatto.

Notaio: Simon Fracalossus, f. Iohannis; Leoprandus Sermodus de Burmio, fq. Zaccarie

Datazione: 1593, marzo 1

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie, soprattutto nella parte centrale, alcune piccole lacerazioni in corrispondenza delle piegature. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1593 Turiplan; Sermondo Leoprandò fu Zaccaria.

Segnatura: scatola 5, perg. 193

194. 1593 maggio 22, Bormio “in plazo Sancti Martini de Pedenosso” (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM PACTO REDIMENDI, mm 561 x 200

Cristoforo figlio separato di Giovanni fq Lazzaro di Isolaccia, che agisce col consenso del padre, vende a Bartolomeo fq Cristoforo della Valle di Pedenosso un campo di 10 pertiche di maggior misura detta lo camp del crox, situata a Pedenosso, un prato di pertiche 60 situata in Pezedo de intus nel luogo detto a le pale per lire 100 imperiali. Successivamente Bartolomeo da in locazione a titolo di massarizio a Cristoforo, gli stessi beni sopra venduti per la somma di lire 7 imperiali, con patto di riscatto.

Notaio: Iohannes Casularius de Burmio, f. Baldesaris

Datazione: 1593 giugno 1

Stato di conservazione buono. Sono presenti alcune macchie sparse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 336; 1593.

Segnatura: scatola 5, perg. 194

195. 1593 maggio 22, Bormio “in plazo Sancti Martini de Pedenosso” (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM CONSERVATIONIS, mm 448 x 179

Giacomo fq Franci Tamagnini de Semogo promette ad Abbondio detto de Pradella fq Vitale olim Giovanni Abbondio di Semogo, la conservazione e reintegrazione di detto Abbondio nei confronti degli eredi qm d. Battista olim d. Nicolino de Foliani di Bormio per il pagamento di un affitto di staia 8 di segale. Giacomo dichiara soddisfatto di ricevere da Abbondio lire 100 imperiali a completa soluzione della presente conservazione.

Notaio: Iohannes Casularius de Burmio, f. Baldesaris

Datazione: 1593 giugno 1

Stato di conservazione buono. Sono presenti alcune macchie sparse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 931; 1593.

Segnatura: scatola 5, perg. 195

196. 1593 settembre 3, Bormio “in domo suprascripti Marioli sita in contrata de Oga” (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM VENDITIONIS CUM PACTO CONSERVATIONIS, mm 661 x 211

Mariolo fq Toniolo Giacomo di Oga vende a Giacomo fq Giovanni Pietro della Rocha di Oga una serie di edifici, situati nella contrada di Oga: un prato e campo situati a Oga nel luogo detto a Piscina di staia 10 e pertiche 4, un prato di pradari 3 situato a Oga nel luogo detto sot el mott, un altro prato situato nello stesso luogo, con l'onere a carico dell'acquirente di adempiere i relativi affitti. Il prezzo della vendita ammonta a lire 1722 e mezzo da pagare in detto modo: lire 1352 dati subito e 370 e mezzo convertiti in una obbligazione, con conservazione degli affitti.

Notaio: Romerius Grusinus de Burmio, fq. Gervasii

Datazione: 1593 settembre 13

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie sparse e un assottigliamento del supporto al margine destro. Atto formato da due pelli unite. Lato pelo: venditio; 1242 (cancellato); 1593; Grosino Romerio qm Gervaso.

Segnatura: scatola 5, perg. 196

197. 1594 febbraio 14, Bormio “in domo Iuliani Tonii in [...] de Isolazia” (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM PACTO REDIMENDI, mm 462 x 182

Maddalena fq Cristoforo olim Mariolo Giacomelli di Isolaccia, moglie di Gottardo qm Francesco olim Cristoforo Vaxini Zanis di Isolaccia, che agisce col consenso del marito e di due parenti prossimi, vende a Cristoforo qm Colombano oli Cristoforo Colombani di Isolaccia, un campo di staia 3 situata nel territorio di Bormio nella tenuta di Isolaccia nel luogo detto el campo ross, per lire 100 imperiali. Successivamente Cristoforo da in locazione perpetua a titolo di Massarizio a Maddalena lo stesso campo per staia 10 di segale con la clausola di poter riscattare l'affitto.

Notaio: Simon Fracalossus, f. Iohannis; Leoprandus Sermodus de Burmio, fq. Zaccarie

Datazione: 1594, febbraio 24

Stato di conservazione buono. Si notano alcune macchie sparse. L'atto è formato da due pelli unite. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1705; 1594.

Segnatura: scatola 5, perg. 197

198. 1594 marzo 1, Bormio “in stupa domus habitationis m. Giovanni Maria Belosti” (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM VENDITIONIS CUM PACTO REDIMENDI, mm 392 x 127

Giovanni fq Vasini olim Cristoforo [Muggi] di Premadio vende ad Abbondio fq Vitale olim Abbondio de Pradella di Semogo, una serie di terre prative e campive situate nel territorio di Semogo per la somma di lire 600 imperiali, con patto perpetuo di riscatto.

Notaio: Andrea Vitalinus fq. Burmi; Franciscus Vivianus Comuni Burmii, f. Petrotti

Datazione: 1594 marzo 11

Stato di conservazione discreto. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 261 (cancellato); 1594 marzo; Viviani Fran[ces]co qm Pietro.

Segnatura: scatola 5, perg. 198

199. 1594 agosto 26, Bormio “in [...] iacente ad Cepina” (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 180 x 322

Giovanni Battista Romano figlio di Gottardo, notaio di Bormio, vende a Tonio fq Giovanni Pietro Machini di Cepina lire 8 e mezzo imperiali di affitti perpetui che sono pagati per lire 3 dagli eredi di [Meglio] de Brachis e lire 5 soldi 10 dagli eredi di Francesco [Redondini] de l'Isola de Cepina, per la somma di lire 130 imperiali.

Notaio: Ioannes Baptista Romanus de Burmio, f. Gotardi

Datazione: 1594 settembre 5

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazione nella parte inferiore del documento, una piuttosto ampia. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 262; 1594; Romano Battista qm Gottardo.

Segnatura: scatola 5, perg. 199

200. 1595 marzo 26, Bormio “in domo mei notari iacente in vico sub ripe” (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM GRATIAE PERPETUALIS, mm 508 x 187

Giovanni Giacomo figlio separato di Giorgio fq Pietro Landerbegani di Cepina di Bormio vende a ser Antonio fq Giovanni Pietro Machini di Cepina un prato di 80 pertiche circa con i relativi diritti, situata a Cepina nel luogo detto a pozaglium ad pratum de lemosene, per la somma di lire 100 imperiali. Successivamente Antonio da in locazione a titolo di massarizio a Giovanni Giacomo il prato sopra descritto per il canone annuo di lire 7 imperiali, con patto di riscatto.

Notaio: Ioannes Baptista Romanus de Burmio, f. Gotardi

Datazione: 1595 aprile 5

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie sparse e piccole lacerazioni lungo la piegatura centrale. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 323; 74 73; Gioanni de Gottardo Coltur.

Segnatura: scatola 5, perg. 200

201. [a] 1595 giugno 21, Bormio “in stupha suprascripta situate in dicta contrata Dossilii” (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM VENDITIONIS CUM CONSERVATIONIS, mm 505 x 180

Lucia fq Baldassarre olim Pietro Apollonio de Zannis di Bormio e moglie di Tommaso fq ser Vitalino de Monteno di Bormio, col consenso del marito e di due parenti prossimi, vende a Giovanni fq Pietro Malgerta di Platta di Bormio e Zanni figlio separato di Pietro olim Zanni del Tramerio di Isolaccia, un involto, la terza parte di una stalla con tablato, la terza parte di una stufa, di una cucina, di una corte e di un orto. I due terzi dei suddetti beni sono indivisi con Maria moglie del sopra scritto Giovanni e Maddalena moglie del sopra scritto Zanne e sorella della venditrice Lucia. Con l'onere di assolvere all'affitto di staia 38 di segale. La vendita viene effettuata per la somma di lire 300 imperiali oltre ai sopra scritti oneri che saranno convertiti in una obbligazione da rogarsi successivamente.

Notaio: Iohannes Casularius de Burmio, f. Baldesaris

Datazione: 1595 luglio 1

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti numerose macchie e di due lacerazioni nella parte superiore del supporto. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1560; 1595; 1607.

Segnatura: scatola 5, perg. 201

201. [b] 1600 febbraio 26, Bormio “in cortivo comunis” (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM CONFSSIONIS, mm 505 x 180

Leonardo Zuchus di Bormio si dichiara contento di ricevere da Zanni qm Pietro Zanni del Tramerio lire 100 imperiali come pagamento per una cessione fatta da Lucia moglie di Tommaso Monteno e cognata di detto Zanni rogata dal notaio Giovanni Antonio Romano il 13 novembre del 1596.

Notaio: Iohannes Casularius de Burmio, f. Baldesaris

Datazione: 1595 luglio 1

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti di numerose macchie e di due lacerazioni nella parte superiore del supporto. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1560; 1595; 1607.

Segnatura: scatola 5, perg. 201

202. 1595 novembre 22, Bormio “in stupha domus habitationis dicti domini venditoris situate in Vico vie maioris” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 386 x 205

d. Gaspare de Foppolo di Bormio fq d. Filippo di Mazzo vende a Giacomo fq Giovanni Pietro della Rocha di Oga di Bormio un campo e un prato della misura totale di 100 pertiche con i relativi diritti e pertinenze, situato ad Oga nel luogo detto a Pisina per la somma di lire 409 e soldi 12 imperiali oltre alla conservazione dell'affitto e a lire 46 e soldi 10 dati abitualmente a titolo di usufrutto.

Notaio: Iohannes Casularius de Burmio, f. Baldesaris

Datazione: 1595 dicembre 2

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti estese macchie e tracce di muffa. Al lato pelo si evidenziano tracce di carta e colla; probabilmente Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificabile.

Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 143; Casolari Gio[vanni] fu Baldass[arre]; 1595.

Segnatura: scatola 5, perg. 202

203. 1595 dicembre 12, Bormio “in domo suprascripti emptoris situate in contrata vie maioris” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 457 x 230

Colombano fq Nicola de Florini di Bormio vende a ser Giovanni Antonio fq ser Mandino Ferla de Burmio un affitto perpetuo di lire 5 soldi 19 di un affitto perpetuo di maggior valore di lire 12, pagato dagli eredi di Giovanni olim Tonii qm Giovanni Tamagnini di Pedenosso, con la clausola di poter recuperare l'affitto entro il termine di 12 anni. Il prezzo di vendita ammonta a lire 86 imperiali.

Notaio: Ioannes Antonius Romanus de Burmio, f. Gotardi

Datazione: 1595 dicembre 22

Stato di conservazione buono. Sono presenti uno strappo cucito nella parte superiore sinistra del supporto. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1595; 1350; Romani G[iovanni] Ant[oni]o qm Gottardo; toccato Io. Bertolome lo pader istromento l. 5 s. 19

Segnatura: scatola 5, perg. 203

204. 1596 febbraio 28, Bormio “in stupha domus habitationis predicti Vitalis situate in vico Dossilii” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 507 x 192

Vitale fq Giacomo Calderari di Bormio vende a Stefano fq Giovanni di Plazacastello di Bormio, un affitto perpetuo di soldi 54 pagati da Franceschino figlio di Tonii de Tolla e un affitto perpetuo di staia 4 e mezzo di segale pagato da Andrea Bartolomeo Adami di Furva. Il prezzo di vendita ammonta a lire 83 imperiali.

Notaio: Iohannes Casularius de Burmio, f. Baldesaris

Datazione: 1596 marzo 9

Stato di conservazione buono. E' presente un assottigliamento della pergamena al margine destro e macchie sparse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; si paga per Nicolò del Dos de Teregua cioè lire 3 soldi 3; 373; 1596; 1770.

Segnatura: scatola 5, perg. 204

205. 1596 febbraio 28, Bormio “in contrata de Combo in domo suprascripti ser Abondii” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM REMISSIONIS, mm 427 x 235

d. Maddalena fq d. Giovanni Maria de Mariolis e moglie in seconde nozze di ser Abbondio Canclini fq Giovanni, che agisce col consenso del marito e di due parenti prossimi che ratificheranno l'atto in seguito, rinuncia e retrovende a Franceschino fq Andrea de Bartolomini detto Carcentini di Bormio, il canone di affitto perpetuo di lire 14 imperiali, in precedenza pagato dal sopra scritto Franceschino, su di un prato di pertiche 90 situato in Bormio nel luogo di Ruinis, per la somma di lire 200 imperiali.

Notaio: Romerius Grusinus de Burmio, fq. Gervasii

Datazione: 1596 marzo 9

Stato di conservazione buono. Lato pelo: Grosino Romerio II; 1596; 1004; n. 26; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 5, perg. 205

206. 1596 maggio 10, Bormio “in domo mei notari” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS ET GRATIAE PERPETUALIS, mm 249 x 365

Antonio fq Bartolomeo Plantario del Simonetto di Combo di Bormio vende a ser Tonio fq ser Mandino Ferla di Bormio le case, orto e porte con i relativi diritti, situati nella contrada di Combo, per il prezzo di lire 100 imperiali. Successivamente il compratore Tonio da in locazione perpetua a titolo di massarizio al venditore Antonio i beni sopra descritti per un canone annuo di lire 7 imperiali con la possibilità di riscattare l'affitto.

Notaio: Ioannes Baptista Romanus de Burmio, f. Gotardi

Datazione: 1596 maggio 20

Stato di conservazione discreto. Sono presenti numerose macchie. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; annotazioni riguardanti passaggi di proprietà datati tra 1604 e 1661.

Segnatura: scatola 5, perg. 206

207. 1596 agosto 16, Bormio “in stupha domus habitationis dicti Tonii emptoris iacente in contrata de Premonte” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS ET GRATIAE PERPETUALIS, mm 511 x 205

Martino fq Andrea di Sancto Britio vende a Tonio fq Giovanni Pietro de [Machino] di Cepina tutti i miglioramenti e i regressi esistenti su due campi di staia 6 con i relativi diritti situati subtus ecclesiam Sancti Britii e i miglioramenti sopra un campo di pradari 3 ultra flumen Abdue e detta de la Pradella, il cui affitto di lire 7 imperiali è pagato da Lorenzino qm Stefano di San Martino. La vendita viene effettuata per la somma di lire 238 imperiali che vanno ad estinguere una obbligazione contratta da Martino nei confronti di Vincenzo Cermenate di Grosio. Successivamente Tonio da in locazione perpetua a titolo di massarizio a Martino i predetti miglioramenti per un canone annuo di lire 16 e soldi 13 imperiali con patto di riscatto.

Notaio: Ioannes Baptista Romanus de Burmio, f. Gotardi

Datazione: 1596 agosto 26

Stato di conservazione discreto. Sono presenti piccole lacerazioni e macchie diffuse soprattutto in corrispondenza delle piegature. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 863; annotazioni relative a passaggi di proprietà databili a inizio '600.

Segnatura: scatola 5, perg. 207

208. [a] 1600 dicembre 2, Bormio “in solario domus habitationis ser Iohanini [...] Andreola site in contrata Dossilii” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 659 x 201

Giovannino fq Bartolomeo Andreola di Oga di Bormio vende a Giovanni qm Cristoforo Marioli Zazi di Oga un camp di staia 3 situata ad Oga nel luogo detto sot samborg per la somma di lire 141 imperiali.

Notaio: Andreas Vitalinus de Burmio, f. Burmi

Datazione: 1600 dicembre 12

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie diffuse e due lacerazioni in corrispondenza delle piegature. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Vitalini Andrea not[ai]o 1600; Ioannis qm Cristofori olim Marioli.

Segnatura: scatola 5, perg. 208

208. [b] 1601 dicembre 14, Bormio “in stupha domus habitationis dicti ser Iohanini site in contrata Dossili” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM CONFESSIONIS, mm 659 x 201

Gasparina vedova di Giovannino fq Bartolomeo Andreola di Oga, e fq Giovanni Antonio [...], che agisce col consenso e l'autorità di ser Giovannino fq Nicola Andreola di Bormio, dichiara di ricevere a nome dei figli da Giovanni fq Cristoforo Marioli Zazi di Oga, lire 30 imperiali a completa soluzione di una vendita del 2 dicembre 1600.

Notaio: Andreas Vitalinus de Burmio, f. Burmi

Datazione: 1600 dicembre 24

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie diffuse e due lacerazioni in corrispondenza delle piegature. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Vitalini Andrea not[ai]o 1600; Ioannis qm Cristofori olim Marioli.

Segnatura: scatola 5, perg. 208

209. 1634 maggio 15, Bormio “domi mei notari”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS ET GRATIAE PERPETUALIS, mm 280 x 346

Giacomo fq Giovanni Fracari di Cepina vende a ser Vitale fq Bartolomeo Batlana di Fumarogo i miglioramenti su una serie di terreni: su un prato in piano e in parte in costa di staia 29 e un campo di staia 5 e mezzo situate a Cepina nel luogo detto alla Isola, su un prato di pertiche 75 situata a Cepina nel luogo detto in Teverono, su un campo di pertiche 32 situata a Cepina nel luogo detto in li Canazali per la somma di lire 700. Successivamente Vitale da in locazione perpetua a titolo di massarizio a Giacomo i beni sopra venduti per il canone annuo di lire 49 imperiali, con la concessione di riscattare l'affitto.

Notaio: Abraham de Folianis de Burmio, fq. Baldesaris

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie diffuse e alcune piccole lacerazioni. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; vendita; 1349; 1634

Segnatura: scatola 6, perg. 209

210. 1632 giugno 20, Bormio “in domo mei notari in vie maiori posita”
INSTRUMENTUM CAMBII ET COMMUTATIONIS, mm 405 x 353

Permuta tra Giacomo e Pietro figli [...] di Giovanni de Sciuccani de Suzzio e Dorico fq Sebastiano de Alberti di Bormio, che agisce in nome e per conto degli eredi di Giovanni Pietro Tonioli. I fratelli Sciuccani danno a Dorico un affitto perpetuo di lire 10 e mezzo pagato dall'erede di Taddeo Guizardi di Bormio e un affitto di lire 3 e mezzo pagato dall'erede di Taddeo Guizardi. Dorico da in cambio un affitto di lire 2 con i relativi diritti con l'impegno di Dorico di pagare ai fratelli Sciuccani la somma di lire 40 imperiali.

Notaio: Leoprandus Sermodus de Burmio, fq. Zacharie

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti macchie diffuse e una consistente perdita di inchiostro nella parte sinistra del supporto. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1499

Segnatura: scatola 6, perg. 210

211. 1630 giugno 27, Bormio "in curtivo Comunis"
INSTRUMENTUM CAMBII, mm 362 x 230

Permuta tra Franceschino fq Angelo Calderari di Bormio e Giovanni fq Stefano de Plazcastello di Bormio. Franceschino cambia un campo di staia 5 con i relativi diritti e pertinenze situato in Bormio in coltura de Combo nel luogo detto sub Mosina, mentre Giovanni da due affitti perpetui di lire 10 soldi 10 ciascuno. Giovanni dovrà dare a Franceschino lire 250 imperiali per la terra oggetto di cambio. Il detto Franceschino da in locazione perpetua a Giovanni il campo oggetto di cambio per il canone annuo di lire 16 e soldi 5 imperiali, con patto di riscatto pagando le dovute lire 250 imperiali.

Notaio: Abraham de Folianis de Burmio, fq. Baldesaris

Stato di conservazione discreto. Sono presenti alcune lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1138; 1630; 524.

Segnatura: scatola 6, perg. 211

212. 1629 dicembre 17, Bormio "in stupa domus dicti d. emptoris"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM GRATIAE PERPETUALIS, mm 447 x 185

Nicola fq Francesco [Graciolo] di Bormio vende a [Odorico] fq Sebastiano Alberti di Bormio i miglioramenti su di un campo staia 4 con i suoi diritti situata in Cultura de Combo nel luogo detto avant porta per la somma di lire 100 imperiali. Successivamente Odorico da in locazione a titolo di massarizio a Nicola, i miglioramenti sul predetto campo per il canone annuo di lire 7 imperiali, con la possibilità di riscattare l'affitto.

Notaio: Balthesar Zucola de Burmio, fq. Iohannis Iacobi

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie diffuse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1615; annotazione datata 1633; 1661; 1629

Segnatura: scatola 6, perg. 212

213. 1629 ottobre 22, Semogo "domi Laurentii Sosii"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM GRATIAE PERPETUALIS, mm 545 x 188

Giovanni fq Francesco Guerini e la moglie Margherita fq Giacomo Sosio di Semogo, la quale agisce col consenso del marito e dei fratelli Antonio e Lorenzo, vendono a Giacomo fq Giovanni Sosio i miglioramenti e i regressi su di un prato di pradari 4 e un campo di staia 6 con i relativi edifici situate in Semogo nel luogo detto alli [Arsure] per la somma di lire 150 imperiali. Successivamente Giacomo da in locazione perpetua a titolo di massarizio ai coniugi Giovanni e Margherita il prato e campo appena venduti per un canone annuo di lire 10 soldi 10 imperiali, con patto di riscattare l'affitto pagando lire 150 imperiali.

Notaio: Abraham de Folianis de Burmio, fq. Baldesaris

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti macchie diffuse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1629; Foliani Abramo qm Baldass[arr]e.

Segnatura: scatola 6, perg. 213

214. 1629 giugno 27, Bormio "domi habitationis mei notarii infrascripti, in contrata Vie maioris situata"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 404 x 150

Gervaso fq Pietro Paolo Foliani vende a Lorenzo fq Matteo olim Lorenzo de [Borma] di Uza l'affitto perpetuo di lire 17 soldi 10 su un capitale di lire 250 imperiali. L'affitto è pagato da Domenico fq Francesco Florini di Teregua di Furva e la vendita viene effettuata per la somma di lire 250 imperiali.

Notaio: Abraham de Folianis de Burmio, fq. Baldesaris

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie sparse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1707; 1629.

Segnatura: scatola 6, perg. 214

215. 1629 marzo 16, Bormio "in stupa domus mei"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 330 x 156

Giovanni Pietro de Zenonibus fq d. Giovanni Presta di Bormio vende a Odorico Alberti fq d. Sebastiano di Bormio un affitto perpetuo di lire 7 imperiali, pagato da Beto fq Giovanni del Pairolatto di Isolaccia per lire 82 imperiali.

Notaio: Balthesar Zucola de Burmio, fq. Iohannis Iacobi

Stato di conservazione buono. Sono presenti macchie sparse e un assottigliamento della pergamena nella parte inferiore. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 637; 1629; 1328; Zuccola Baldass[ar]e fq G[iovanni] Giacomo; Bet Pairolatto; per Balzan Pedrana.

Segnatura: scatola 6, perg. 215

216. 1629 febbraio 22, Bormio "domi suprascripti ser Bertholomei Marni"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 527 x 212

ser Bernardo figlio licenziato di ser Vasino qm Bernardo Mazoni di Bormio e ser Lorenzo figlio di Matteo qm Lorenzo di Borma di Uza, entrambi tutori dell'erede del defunto ser Cristoforo de [Regatiis], Caterina fq ser Giovanni Pietro [Salvestri] moglie in seconde nozze di Bartolomeo Marni e il marito suddetto, vendono a Giovannino fq Giovanni Guana della contrada di San Nicolò di Furva, un prato di pradari 4 con pascoli, boschi e pertinenze situato a Furva nel luogo detto in Resumbio e a Vegliano, con la metà degli edifici di spettanza di detto prato, indivisi con l'acquirente. La vendita è effettuata per la somma di lire 220 imperiali.

Notaio: Abraham de Folianis de Burmio, fq. Baldesaris

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti macchie sparse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1629; 677.

Segnatura: scatola 6, perg. 216

217. 1628 dicembre 13, Furva "in contrata Sancti Antoni domi dictis emptoris"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 284 x 216

Giovanni fq Antonio de Antonioli della contrada di S. Antonio di Furva vende a Giovanni fq Giacomo Noalis di S. Antonio di Furva, un prato di pertiche 25 con i relativi diritti e pertinenze nella contrada di S. Antonio nel luogo detto in Isolacia. La vendita è effettuata per la somma di lire 130 imperiali da darsi nel seguente modo: lire 80 per la conservazione dell'affitto esistente sul prato e lire 50 a completa soluzione della vendita.

Notaio: Abraham de Folianis de Burmio, fq. Baldesaris

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie sparse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1628.

Segnatura: scatola 6, perg. 217

218. 1628 giugno 7, Bormio "in stupa domus mei notarii"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM GRATIAE PERPETUALIS, mm 366 x 222

Cristina fq Vitale Mazzoni di Bormio e moglie di Giovanni Pietro qm Sebastiano [Crusino] di Livigno, agendo col consenso del marito e di due consanguinei, vende a Bartolomeo fq Franceschino Marni di Bormio i miglioramenti e i regressi su una pezza campiva di staia 5 e prativa di pertiche 70 situata a Bormio nel luogo detto alli Fossori, per la somma di lire 57 imperiali. Successivamente Bartolomeo da in locazione a titolo di massarizio a Cristina i beni sopra acquistati per il canone annuo di lire 4 imperiali con patto di riscatto.

Notaio: Balthesar Zucola de Burmio, fq. Iohannis Iacobi

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie sparse. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; 105; Zuccola Baldass[ar]e qm Gio[vanni] Giac[om]o.

Segnatura: scatola 6, perg. 218

219. [a] 1627 marzo 27, Bormio "in apotheca dictum venditoris in contrata Dossilii"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 463 x 222

Giovannino fq Giovannino Nesina e Cristoforo figlio separato ser Antoni qm Caroli [Murchy] vendono a Giorgio fq Giorgio Landerbeghen di Cepina 14 pertiche di un prato con i relativi diritti situato a Bormio in Allute nel luogo detto laricis sub costa de medio per lire 119 imperiali convertiti in una obbligazione.

Notaio: Balthesar Folianus de Burmio, fq. Petri Pauli

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie diffuse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 639; 179.

Segnatura: scatola 6, perg. 219

219. [b] 1629 giugno 21, Bormio "in apotheca suprascritti ser Cristofori iacente in contrata Dossilii"
INSTRUMENTUM CONFESSIONIS, mm 463 x 222

Cristoforo figlio separato ser Antoni qm Caroli [Murchy], anche a nome di Giovannino fq Giovannino Nesina, dichiara di aver ricevuto da Giorgio fq Giorgio Landerbeghen di Cepina la somma relativa alla vendita di 14 pertiche di una pezza prativa con i relativi diritti.

Notaio: Balthesar Folianus de Burmio, fq. Petri Pauli

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie diffuse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 639; 179.

Segnatura: scatola 6, perg. 219

220. 1627 gennaio 2, Bormio "in lobii Cortivi"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 340 x 119

Giovanni Antonio Antonioli e Giovanni Pietro [Olcell] entrambi di Furva, agenti in qualità di giurati per i minori Stefano e Domenica fq Giacomo [Piardi] di Furva, vendono a Giovanni Giacomo Noali di Furva 20 pertiche di un campo arativo di maggiore misura situata in Furva alla Plana nel luogo detto alla Cololera, per la somma di lire 200 imperiali.

Notaio: Balthesar Folianus de Burmio, fq. Petri Pauli

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie sparse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1377; 1627.

Segnatura: scatola 6, perg. 220

221. 1626 dicembre 10, Bormio "domi suprascripti d. Dorici"
INSTRUMENTUM REMISSIONIS ET RETRODATI, mm 190 x 337

Retrovendita fatta da ser Giovanni fq Donati Giovanni Donati detto de Raglione di Isolaccia a Dorico fq d. Bastiano de Alberti di Bormio, presente riscattante e recuperante in nome e ad utilità dell'erede del qm ser Giovanni Pietro Tonioli di Bormio, di un affitto perpetuo di lire 21 imperiali per il corrispettivo di lire 300 imperiali.

Notaio: Abraham de Folianis de Burmio, fq. Baldesaris

Stato di conservazione buono. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 473; 362; 1626.

Segnatura: scatola 6, perg. 221

222. 1626 dicembre 3, Bormio "domi ser Ludovici Alberti"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 465 x 191

Giovanni fq Battista del Popeno di Plaza vende a Vitale qm Bernardo Turcatti di Plata un prato di pradari 15 con pascoli, boschi ed edifici di sua pertinenza, situata a Plata nel luogo detto alla Cavagnola. La somma da pagarsi per la vendita ammonta a lire 1200 convertita in conservazione dei fitti perpetui, somme già pagate al venditore, e lire 620 da convertirsi in una locazione perpetua sul prato venduto ad un canone annuo di lire 43 soldi 8, con patto di riscatto.

Notaio: Abraham de Folianis de Burmio, fq. Baldesaris

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti numerose macchie e la caduta dell'inchiostro nella parte mediana della pergamena, zone di dilavatura dell'inchiostro. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 906; 1626.

Segnatura: scatola 6, perg. 222

223. 1625 agosto 29, Bormio "domi mei notarii infrascripti"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM GRATIAE PERPETUALIS, mm 341 x 195

Martino fq Antonio olim Martino della Rocca di Oga vende a ser Antonio fq ser Giovanni Cristofeni di Oga i miglioramenti e i regressi esistenti su di un prato di pertiche 50 con relativi diritti e pertinenze situato a Oga e detta la peza del [Buglio] e i miglioramenti su un campo con i relativi diritti, situata a Oga nel luogo detto sot limedez, per la somma di lire 200 imperiali. Successivamente Antonio da in locazione perpetua a titolo di massarizio a Martino i beni sopra descritti per un affitto annuo di lire 14 imperiali, con grazia di riscattare l'affitto.

Notaio: Abraham de Folianis de Burmio, fq. Baldesaris

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti macchie diffuse con dilavatura di inchiostro in alcuni punti. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1253; Foliano Abramo 1624.

Segnatura: scatola 6, perg. 223

224. 1625 maggio 12 "in contrata de Oga"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 345 x 150

Gli eredi del qm Colombano Zenni di Oga e cioè Francesco qm Zenni olim Francesco Gottardo di Toriplano fratello del qm Colombano, Stefano qm Matteo de Restelli di Mazzo messi generali di Giovanni e Maria figli del sopra scritto Stefano, vendono a ser Antonio fq ser Giovanni Cristofenini di Oga, un terreno arativo di staia 10 e pertiche 6 e mezzo con i suoi anditi, diritti e pertinenze situata a Oga e detta il campo novo per la somma di lire 479 soldi 5 imperiali. Il pagamento dovrà essere diviso nel seguente modo: lire 353 per la conservazione degli affitti perpetui e dei rispettivi capitali e lire 126 s. 5 già pagati.

Notaio: Abraham de Folianis de Burmio, fq. Baldesaris

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti macchie diffuse, punti di abrasione accidentale dell'inchiostro. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Foliano Abramo; 1625; 759.

Segnatura: scatola 6, perg. 224

225. 1624 febbraio 10, Bormio “in contrata de Isolatia in stupha domus dicti Martini emptoris”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 401 x 183

Baldassarre fq Nicola del Bruno di Bormio vende a Martino fq Donato olim Giovanni Donato de Gaspari di Isolaccia, un affitto perpetuo di lire 7 imperiali pagato da Tonio qm Giovannino Ponchini di Pedenosso con i relativi diritti, per la somma di lire 100 imperiali.

Notaio: Franciscus Vivianus Comuni Burmii, f. Petrotti

Stato di conservazione buono. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 298; 1624.

Segnatura: scatola 6, perg. 225

226. 1624 gennaio 16, Oga “in stupha domus dictorum emptorum”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 440 x 202

Martino e Giovanni Pietro fratelli fq Antonio della Rocca di Oga a loro nome e a nome della loro fratellanza vendono a Francesco e Abbondio fratelli fq Giovanni Pietro olim Francesco della Rocca, un canone di affitto di lire 22 imperiali su un capitale di lire 330 imperiali, pagato dagli eredi di Giacomo Marni detto del Molino di Isolaccia, con i relativi diritti, per la somma di lire 322 soldi 10 imperiali.

Notaio: Abraham de Folianis de Burmio, fq. Baldesaris

Stato di conservazione discreto. Sono presenti alcune macchie. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1260.

Segnatura: scatola 6, perg. 226

227. 1623 marzo 4, Bormio “in domo suprascripto Iacobi
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 465 x 259

d. Bartolomeo Quadrio e Bartolomeo Zanetto in qualità di messi generali del minore Giovanni Domenico [Trabuel] fq Giacomo Cosol di Semogo vende a Giovanni Pietro fq Giacomo olim Pietro [Vaxini] del Marno di Ossilio un campo di staia 13 e mezzo situato a Bormio nel luogo detto ad Aschum per la somma di lire 838 e soldi 15 al computo di lire 6 soldi 2 per pertica.

Notaio: Balthesar Folianus de Burmio, fq. Petri Pauli

Stato di conservazione discreto. Si evidenzia una lacerazione in corrispondenza delle piegature e alcune macchie sparse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; De Foliani Baldassarre qm Pietro Paolo; 1623.

Segnatura: scatola 6, perg. 227

228. 1623 aprile 22, Bormio "in domo mei notarii, in via Maiore posita"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM PACTO REDIMENDI, mm 318 x 339

magister Giovanni Pietro figlio separato di Giacomo Colturi di Cepina vende ad Antoniola fq Balsarino olim Tonio Zenoli di Bormio, moglie del magister Andrea Carlo Ferrari Burmi, un prato di pertiche 55 e mezzo con relativi diritti e pertinenze situata in Alute nel luogo detto in laricis, per la somma di lire 330 imperiali. Parte del prezzo di vendita, lire 70, è convertito in una locazione perpetua con canone di lire 4 soldi 18 e possibilità di recupero del bene.

Notaio: Leoprandus Sermodus de Burmio, fq. Zacharie

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti ampie lacerazioni lungo le linee di piegatura verticale, macchie diffuse. Lato pelo: 1327; annotazione in forma di regesto; annotazioni successive alla stipula del contratto.

Segnatura: scatola 6, perg. 228

229. 1625 dicembre, Bormio “in domo habitationis mei notarii”

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM PACTO REDIMENDI, mm 345 x 233

Martino fq Antonio olim Martino della Rocca di Oga vende a ser Antonio fq ser Giovannino Cristofenini di Oga i miglioramenti e i regressi su un campo di staia 5 e su un prato situati a Oga, una parte della quattro di una serie di edifici con stalla, tablato, orto sempre situato a Oga, per la somma di lire 400 imperiali.

Successivamente Antonio da in locazione perpetua a titolo di massarizio a Martino i miglioramenti sopra descritti per un canone annuo di lire 28 imperiali con patto di riscatto.

Notaio: Abraham de Folianis de Burmio, fq. Baldesaris

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti ampie zone di dilavatura dell'inchiostro, macchie diffuse e tracce di muffa. Lato pelo: 1620.

Segnatura: scatola 6, perg. 229

230. 1619 aprile 19, Bormio “domi habitationi suprascripti magistri Ioannini emptoris” (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 439 x 187

Giovannino fq Antonio de Pezedo di Toriplano e Antonio qm Bernardo Illini di Premadio entrambi costituiti di Balsaris qm Balsaris Cesare di Premadio, vendono a Giovannino fq Vaxii Muggi di Premadio un campo di staia 3 e mezzo con relativi diritti e pertinenze, situato in Premadio nel luogo detto il campo de Scariotto, per la somma di lire 160 imperiali. La somma pattuita sarà così divisa: lire 20 a conservazione dei fitti perpetui presenti, lire 100 convertiti in una obbligazione e lire 40 pagati subito.

Notaio: Abraham de Folianis de Burmio, fq. Baldesaris

Datazione: 1619 aprile 29

Stato di conservazione buono. Sono presenti alcune macchie. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 381; 1619.

Segnatura: scatola 6, perg. 230

231. 1618 dicembre 31, Bormio “in stupa minori pretorii” (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 368 x 311

d. Rodomonte fq d. Giovanni Francesco de Albertis di Bormio e ser Giovanni Francesco fq ser Antonio de Florini di Bormio, agenti a nome del comune di Bormio, vendono a Gabriele fq Cristoforo olim Tonio Abbondio di Semogo un prato e campo di pertiche 89 con i relativi diritti e pertinenze situati a Bormio nel luogo detto in poz calchera, per la somma di lire 667 soldi 10. Il pagamento verrà così diviso: lire 100 in pagamento del capitale su un affitto di lire 7 imperiali, lire 567 soldi 10 per la vendita effettuata oltre a lire 80 per i canoni di affitto già scaduti relativi agli anni 1617-1618.

Notaio: Leoprandus Sermodus de Burmio, fq. Zacharie

Datazione: 1619 gennaio 10

Stato di conservazione discreto. Sono presenti alcuni fori e un'ampia lacerazione nella parte inferiore della pergamena. Lato pelo: vendita 504; annotazione in forma di regesto; 1618.

Segnatura: scatola 6, perg. 231

232. 1617 gennaio 31, Bormio “domi habitationis suprascripti mei notarii” (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 430 x 157

ser Domenico fq ser Giacomo Giuliani di Bormio vende a d. Caterina fq d. Giovanni Antonio de Albertis di Bormio, e vedova di Leonardo Ferla, un affitto perpetuo di lire 11 s. 10 con i relativi diritti, pagato dal notaio Abramo Fogliani su un terreno a prato e campo situato in Fossorio. La vendita è effettuata per la somma di lire 164 imperiali.

Notaio: Abraham de Folianis de Burmio, fq. Baldesaris

Datazione: 1617 febbraio 10

Stato di conservazione discreto. Si evidenzia la presenza di macchie sparse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1617; 1351.

Segnatura: scatola 6, perg. 232

233. 1617 dicembre 31, Bormio “domi habitationis suprascripte d. Catarine situate in contrata Dossilii” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM RETROVENDITIONIS, mm 395 x 167

Elisabetta fq ser Quintilio Ferla di Bormio e moglie di ser Giovanni Pietro fq Bartolomeo Scheri , con l’approvazione del marito e di due suoi parenti prossimi, retrovende a d. Caterina fq d. Giovanni Antonio de Albertis di Bormio due affitti perpetui uno di lire 7 imperiali sopra un capitale di lire 100 imperiali e il secondo di lire 8 soldi 8 imperiali su un capitale di lire 120 imperiali, per la somma di lire 220 imperiali.

Notaio: Abraham de Folianis de Burmio, fq. Baldesaris

Datazione: 1618 gennaio 10; la data secondo il calendario giuliano da una indicazione del giorno della settimana erronea, poiché il 10 di gennaio cadeva di mercoledì e non di martedì come indicato.

Stato di conservazione buono. Sono presenti alcune macchie. Lato pelo: 1617; annotazione in forma di regesto; 1261; 48.

Segnatura: scatola 6, perg. 233

234. 1618 giugno 20, Bormio “in stufia domus Gasparis Monigatti posita in contrata Dossilii” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM REMISSIONIS ET RETRODATI, mm 222 x 296

d. Marco Antonio olim d. Francesco Venosta di Grosio rinuncia e retrovende a Giacomo fq Burmi Tamagnini di Pedenosso il canone di affitto perpetuo di lire 17 soldi 10 pagato ogni anno dal suddetto Giacomo. Marco Antonio dichiara di ricevere in cambio la somma capitale di lire 250 imperiali.

Notaio: Leoprandus Sermodus de Burmio, fq. Zacharie

Datazione: 1618 giugno 30.

Stato di conservazione buono. Si evidenzia un assottigliamento del supporto nella parte inferiore. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1273; 1618.

Segnatura: scatola 6, perg. 234

235. 1615 dicembre 4, Bormio “domi habitationis mei notarii infrascripti situate in contrata Vie Maioris” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 490 x 192

Giovanni figlio di Giacomo olim Giovanni Batlana di Semogo vende a ser Giovanni fq Cristofenini olim Andrea di Oga un affitto perpetuo con i relativi diritti di lire 22 imperiali sopra un capitale di lire 330 imperiali pagato dagli eredi qm Giacomo olim Giovanni del Marno di Isolaccia. La vendita è effettuata per la somma di lire 310 imperiali da corrispondersi nel seguente modo: lire 210 dati subito e lire 100 convertiti in una obbligazione da rogarsi successivamente.

Notaio: Abraham de Folianis de Burmio, fq. Baldesaris

Datazione: 1615 dicembre 14

Stato di conservazione discreto. Sono presenti alcune macchie e un assottigliamento della pergamena nella parte inferiore e lungo il margine destro. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 375.

Segnatura: scatola 6, perg. 235

236. 1615 novembre 14, Bormio “domi suprascripti emptoris” (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 485 x 125

Andrea fq Giovanni de Florini di Oga vende a Giovanni Giacomo, figlio emancipato di Antonio Settomini di Bormio, un affitto perpetuo di lire 14 imperiali su un capitale di lire 200 imperiali, pagato da Franceschina figlia di ser Giovanni qm Cristofenini di Oga e vedova di Antonio olim Martino della Rocca, per la somma di lire 200 imperiali subito pagati.

Notaio: Abraham de Folianis de Burmio, fq. Baldesaris

Datazione: 1615 novembre 24

Stato di conservazione buono. Si evidenzia un piccolo foro nella parte centrale. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 673; 1615.

Segnatura: scatola 6, perg. 236

237. 1601 maggio 11, Bormio “in domo habitationis dicti emptoris iacente in ditta contrata de Bulleo” (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM GRATIAE PERPETUALIS, mm 134 x 292

Barbara fq Vasini Snyder del Platino e moglie di Alloi Ferrari di Premadio, che agisce col consenso del marito e di due consanguinei, vende a Giovanni Pietro, figlio licenziato e separato di Antonio Sertori de Tonioli di Bulleo, i miglioramenti e i regressi esistenti su terreno a prato e campo di staia 7 con i relativi diritti, situato nel territorio di Bormio presso la chiesa di San Gallo nel luogo detto a dos prodas sub viam per la somma di lire 210 imperiali. Successivamente Giovanni Pietro da in locazione perpetua a titolo di massarizio a Barbara i miglioramenti e i regressi oggetto della sopra descritta vendita per un canone annuo di staia 21 di segale con patto di riscatto dell'affitto.

Notaio: Ioannes Baptista Romanus de Burmio, f. Gotardi; Ioannes Antonius Romanus de Burmio, fq. Gotardi

Datazione: 1601 maggio 21

Stato di conservazione buono. Sono presenti alcune macchie sparse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Romani G[iovanni] Batt[ist]a qm Gottardo; 1601.

Segnatura: scatola 6, perg. 237

238. 1601 gennaio 8, Bormio “in stupha domus habitationis predicti d. Gasparis site in vico Viae Maioris” (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM GRATIAE PERPETUALIS, mm 590 x 238

ser Leonardo fq ser Mandino de Zuchis di Bormio vende a d. Gaspare Foppoli di Bormio fq Filippo di Mazzo i miglioramenti e i regressi esistenti sopra un terreno di pertiche 260 con i relativi diritti situato in Alute, i miglioramenti su un prato di pertiche 240 con i relativi diritti situato in Alute in mortariis nel luogo detto lo cadin, un sedime con canepa involtata, corte, tablato, stufa, stalla e orto situato in Bormio nella contrada vie maioris detto la casa de Bormet, per la somma di lire 1100 imperiali. Successivamente Gaspare da in locazione perpetua a titolo di massarizio a Leonardo i miglioramenti e il sedime oggetto della sopra descritta vendita per un canone annuo di staia 110 di segale con patto di riscatto dell'affitto.

Notaio: Iohannes Casularius de Burmio, f. Baldesaris

Datazione: 1601 gennaio 18

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti muffe e punti di abrasione accidentale dell'inchiostro. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1601 Casolari Giovanni fu Battista; 680.

Segnatura: scatola 6, perg. 238

239. 1601 giugno 4, Bormio "in domo habitationis dicti emptor et patris eius iacente in contrata de Buleo" (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM GRATIAE PERPETUALIS, mm 185 x 247

Francesco fq Giovanni Giacomo olim Leone de la Moranda de Molina di Pedenosso vende a Giovanni Pietro figlio separato di Antonio Sertori de Tonioli di Buleo un terreno a prato e campo di staia 8 situato ad Agneda e un prato di staia 5 con i relativi diritti situato in Buleo nel luogo detto in clusuris per lire 180 imperiali che vanno a pagamento di un credito contratto dal venditore verso il compratore e rogato il 25 giugno 1600. Successivamente Giovanni Pietro da in locazione perpetua a titolo di massarizio a Francesco i beni sopra descritti per il canone annuo di staia 18 di segale con la clausola di poter riscattare l'affitto.

Notaio: Ioannes Baptista Romanus de Burmio, f. Gotardi; Ioannes Antonius Romanus de Burmio, f. Gotardi

Datazione: 1601 giugno 14

Stato di conservazione buono. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1695; annotazioni successive all'atto con indicazioni sulla proprietà.

Segnatura: scatola 6, perg. 239

240. 1602 aprile 9, Bormio "in domo mei notari infrascripti posita in contrata vie maioris" (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM CAMBII ET COMMUTATIONIS, mm 332 x 443

Cambio avvenuto fra Giovanni Giacomo fq Colloi Benetta di Furva da una parte e Giacomo fq Bormi olim Giacomo Tamagnini di Pedenosso dall'altra. Giovanni Giacomo da a Giacomo Tamagnino tutti i diritti e le azioni che il primo ha unitamente alla moglie Margherita fq Tommaso della Ruffa su di una casa con le sue pertinenze situata nella contrada di Combo nella quale abitano gli eredi di Tommaso della Ruffa e spettanti a detta Margherita, indivisi con Giacomo Tamagnino e la moglie Caterina. Giacomo Tamagnino da in cambio a Giovanni Giacomo a suo nome e anche a nome della moglie, di Lucia fq Giovanni del [Tenol], tutti i diritti su di un prato di pradari 8 sito in Bormio in Camplongo e detta sopra mazuchom, indivisa per il residuo con Giovanni Giacomo.

Notaio: Leoprandus Sermodus de Burmio, fq. Zaccarie

Datazione: 1602 aprile 19, "in domo mei notarii infrascripti posita in contrata vie Maioris".

Stato di conservazione discreto. Sono presenti modeste lacerazioni e macchie in corrispondenza delle piegature. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 6, perg. 240

241. 1602 aprile 19, Bormio "in curte domus habitationis suprascripto d. Iasones site in contrata vie maioris" (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 295 x 342

d. Balsarina fq Gioacchino de Imeldi e moglie del d. Giasone fq nob. d. Giovanni Pietro de Foliani di Bormio, la quale agisce con consenso e licenza del marito e di due parenti prossimi, vende a Giovanni fq Giacomino olim Bethi Luciani di Oga un campo di staia 7 con i relativi diritti situata a Oga nel luogo detto alle Motte, per lire 195 imperiali convertiti in una obbligazione.

Notaio: Romerius Grusinus de Burmio, fq. Gervasii

Datazione: 1602 aprile 29

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni lungo la piegatura orizzontale, macchie estese, punti di abrasione accidentale dell'inchiostro. Lato pelo: 1372; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 6, perg. 241

242. 1602 maggio 27, Bormio “in strata de subripa” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM RATIFICATIONIS, mm 125 x 338

ser Giovanni Martino figlio di ser Taddeo [Giussani?] di Grosotto, residente in Bormio, e maestro Giovanni Maria fq maestro Leonardo de Mariolis di Bormio ratificano un atto di remissione datato 28 febbraio 1596 con il quale la defunta Maddalena fq Giovanni Maria de Mariolis di Bormio, moglie in seconde nozze e vedova di maestro Abbondio Canclini di Bormio, zia degli stipulanti, rimetteva a maestro Francesco fq Andrea Cartenini de Bartolomini di Bormio il canone di un affitto perpetuo di lire 14 imperiali da quest'ultimo dovuto in virtù dell'atto di vendita, locazione e grazia perpetua stipulato il 24 ottobre 1589.

Notaio: Ioannes Baptista Romanus de Burmio, f. Gotardi

Datazione: 1602 giugno 6

Stato di conservazione buono. Sono presenti macchie sparse. Lato pelo: Remissione; 1533

Segnatura: scatola 6, perg. 242

243. 1602 giugno 15, Bormio “in apotheca mei magistri Bartholamei Grassoni site in vico subripe” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS CUM GRATIAE PERPETUALIS, mm 498 x 173

Cristoforo fq Oliviero Cristoforo Colombani di Isolaccia vende al nob. d. Giovanni Battista fq d. Giovanni Battista olim d. Nicolino de Foliani di Bormio un affitto perpetuo di staia 14 di segale pagato da Giacomo fq Burmi Tamagnini su alcuni beni situati in Trepalle nel luogo detto all'Isola, per la somma di lire 140 imperiali, con la clausola di riscatto entro un anno.

Notaio: Datazione: 1602 giugno 25

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie, soprattutto in prossimità dei margini. Lato pelo: I 1602; Casolari Lodovico qm Gio[vanni]; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 6, perg. 243

244. 1603 gennaio 15, Bormio “in domo domini Sebastiani qm domini [Doric] de Alberti iacente in contrata de Buleo” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM GRATIAE PERPETUALIS, mm 262 x 217

Ursina, moglie di Tonio qm Tonio olim Burmi Nicolai de Premadio il quale è attualmente assente dal territorio di Bormio, agente con il consenso e l'autorità dello zio Tonio fq Baldassarre del Muggio di Premadio e di maestro Giovanni Maria Spadaro de Mariolis di Bormio suo parente, con la promessa di far sottoscrivere l'atto al marito, vende a Giovanni Pietro figlio separato di maestro Antonio Tonioli di Buleo, i miglioramenti e i regressi esistenti su un prato di stria 7 circa con i relativi diritti situata nella tenuta della chiesa di San Gallo nel luogo detto a dos prodas per la somma di lire 100 imperiali. Successivamente Giovanni Pietro da in locazione a Ursina i beni sopra venduti per il canone annuo di lire 7 imperiali, con patto di recupero.

Notaio: Ioannes Baptista Romanus de Burmio, f. Gotardi; Ioannes Antonius Romanus de Burmio, f. Gotardi

Datazione: 1603 gennaio 25

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti un importante assottigliamento della pergamena e la dilavatura dell'inchiostro. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 904; 1605.

Segnatura: scatola 6, perg. 244

245. 1604 dicembre 18, Bormio “in stupha predicti domini venditoris posita in contrata Dossilii” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 240 x 168

d. Giovanni Antonio fq d. Taddeo de Piro di Bormio vende a ser Antonio fq ser Mandino Ferle di Bormio, il quale acquista in nome e per conto della propria moglie Margherita fq Giovannino de Pezedo e dei suoi eredi,

un prato di pertiche 150 con acque, anditi e altri diritti, situato in Allute ad Pedemonte. La somma pattuita ammonta a lire 1040 imperiali dei quali 160 date in contanti per mezzo di Giuseppe Sermondi e del notaio Giovanni Battista Romano e le restanti, il residuo sarà corrisposto appena avverrà la misurazione del prato.

Notaio: Ioannes Baptista Romanus de Burmio, f. Gotardi

Datazione: 1604 dicembre 28

Stato di conservazione buono. Sono presenti lievi macchie; annotazione datata 1627 marzo 7. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1604; 1690; 325; Il prato de Pedemonte.

Segnatura: scatola 6, perg. 245

246. 1604 dicembre 31, Bormio “in stupha mei notarii iacente in contrata sub ripe”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 128 x 272

Marta fq Tonio Rosanelli di Pedenosso e vedova di Bartolomeo detto el Bertol de la Valle e Cristoforo suo figlio maggiore di anni 25, a loro nome e a nome degli eredi di Bartolomeo vendono a Giacomo fq Burmi [Graser] Tamagnini di Pedenosso un affitto perpetuo di staia 10 di segale pagato da Caterina fq Gianolini del Tramerio di Isolaccia. La vendita è effettuata per lire 100 imperiali.

Notaio: Ioannes Baptista Romanus de Burmio, f. Gotardi

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie diffuse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1672.

Segnatura: scatola 6, perg. 246

247. 1605 settembre 3, Bormio “in domo mei notari ante stupha” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS, mm 98 x 180

Gasparino fq Domenico del Riz di Furva promette di pagare entro la festa di San Michele del 1606 al conte Nicola de Albertis di Bormio la somma di scudi coronati 29 o l'equivalente in ragione di lire 6 e mezza per coronato, quale corrispettivo per l'acquisto di una cavalla nera da fiera ricevuta dal predetto conte de Albertis. In caso di inadempimento il creditore potrà rivalersi solo sui beni del debitore.

Notaio: Ioannes Baptista Romanus de Burmio, f. Gotardi

Datazione: 1605 settembre 13

Stato di conservazione buono. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1414 (cancellato); 1605 Not[ai]o Romani G[iovanni] Batt[ist]a fu Gottardo.

Segnatura: scatola 6, perg. 247

248. 1606 dicembre 6, Bormio “in stupha domus habitationis mei notarii infrascripti iacente in contrata sub ripe” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 255 x 210

Domenico fq Tonio olim Sebastiano Baldidi di Furva vende a ser Leonardo fq ser Mandino de la Ferla un affitto perpetuo di lire 9 e soldi 7 pagati per lire 5 da Giovanni detto del Bertol de Flodalio e per lire 4 soldi 7 da Sebastiano fratello del venditore. La vendita è effettuata per la somma di lire 130 imperiali.

Notaio: Ioannes Baptista Romanus de Burmio, f. Gotardi

Datazione: 1606 dicembre 16

Stato di conservazione buono. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; n. 818; 372.

Segnatura: scatola 6, perg. 248

249. 1607 marzo 26, Bormio “in curte domus predicti d. Bernardi in via maiore” (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM REMISSIONIS, mm 216 x 318

Il nobile d. Bernardo fq d. Giovanni Maria de Mariolis di Bormio rimette ad Antonio fq Martino olim Giovanni Pietro della Rocca di Oga un affitto perpetuo di lire 9 soldi 16 che questi pagava in virtù di una locazione rogata in data 16 giugno 1579. La somma per la remissione è di lire 172 soldi 5.

Notaio: Leoprandus Sermodus de Burmio, fq. Zacharie

Datazione: 1607 aprile 5

Stato di conservazione discreto. Si evidenzia la presenza di alcune macchie e piccoli fori. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1607; 1275.

Segnatura: scatola 6, perg. 249

250. 1609 febbraio 1, Bormio “in domo mei notarii infrascripti posita in contrata Vie Maiore” (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS PERPETUALIS CUM GRATIAE RECUPERANDI, mm 354 x 276

Nicola figlio separato da molti anni di Giovanni Pietro qm Nicola de Florini di Bormio vende a d. Simone fq del nobile d. Ludovico de Albertis di Bormio i miglioramenti e i regressi su un campo di staia 4 con diritti e pertinenze situato a Bormio in Culturacia. Il venditore dichiara di aver ricevuto il prezzo di lire 44 imperiali che cadono in soluzione di una remissione fatta dal predetto Simone al venditore Nicola. Successivamente Simone da in locazione perpetua a titolo di massarizio a Nicola i miglioramenti e i regressi oggetto della vendita sopra riportata per il canone annuo di lire 2 soldi 4, con clausola di riscatto dell'affitto pagando il prezzo di lire 44 imperiali oltre ai canoni non pagati.

Notaio: Leoprandus Sermodus de Burmio, fq. Zaccarie

Datazione: 1609 febbraio 11

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie diffuse e lacerazioni ai margini. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 6, perg. 250

251. [a] 1609 dicembre 14, Bormio “ in domo suprascripti se Ioannis Illini situata in contrata Dorsi Ruine” (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 357 x 295

Ursina fq Baldassarre olim Tonii del Francho e moglie di Giacomo figlio separato di Francesco del Sech di Calossio, la quale agisce col consenso di Giovanni Illini detto del Guagiel suo consanguineo e con la promessa da parte di Balsarino fratello del marito ora assente di far ratificare l'atto, vende a Maddalena sua sorella rappresentata dal marito Abbondio fq Vitale de Pradella di Semogo, la quarta parte di una casa, tablati, stalle e orti situata in Premadio e detta in casa de Balsar del Francho. La vendita viene effettuata per lire 210 imperiali oltre alla conservazione del canone di affitto per soldi 44 imperiali.

Notaio: Balthesar Folianus de Burmio, fq. Petri Pauli

Datazione: 1609 dicembre 24

Stato di conservazione mediocre. Si evidenzia dilavatura dell'inchiostro e la presenza di macchie e muffe. Lato pelo: annotazione in forma di regesto (a); 1609; annotazione in forma di regesto (b); 676.

Segnatura: scatola 6, perg. 251

251. [b] 1610 dicembre 29, Bormio “in domo ser Leonardi della Ferla” (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM RATIFICATIONIS, mm 357 x 295

In seguito alla vendita effettuata il 14 dicembre 1609 da Ursina fq Baldassarre olim Tonii del Francho e moglie di Giacomo figlio separato di Francesco del Sech di Calossio alla sorella Maddalena, il marito di Ursina, Giacomo, assente al momento della stipula del contratto, ratifica l'atto di vendita.

Notaio: Balthesar Folianus de Burmio, fq. Petri Pauli

Datazione: 1609 dicembre 24

Stato di conservazione mediocre. Si evidenzia dilavatura dell'inchiostro e la presenza di macchie e muffe.

Lato pelo: annotazione in forma di regesto (a); 1609; annotazione in forma di regesto (b); 676.

Segnatura: scatola 6, perg. 251

252. 1610 gennaio 5, Bormio "in stupha domus habitationis d. Io. Baptista Foliani" (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 360 x 159

Domenica figlia di Battista qm Bernardino olim Battista de [Caterina] di Livigno, che agisce col consenso del padre, e anche a nome delle sorelle minori Maddalena e Pellegrina, vende a Giovanni qm Abbondio de Pradella di Semogo un'aia coperta sulla quale erano presenti un tablato e un terreno ortivo, situata in Semogo nel luogo detto alle Pont, per la somma di lire 50 imperiali.

Notaio: Franciscus Vivianus Comuni Burmii, f. Petrotti; Andrea Vitalinus, fq. Burmi

Datazione: 1610 gennaio 15

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti macchie diffuse e abrasione dell'inchiostro soprattutto ai margini. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1610; 1589; Viviani Franc[esc]o qm Pietro.

Segnatura: scatola 6, perg. 252

253. 1610 agosto 16, Campovico "in domo habitationis predicti Io. Petri Paravicini sindici ut supra" (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM LIVELLI, mm 435 x 200

I sindaci della chiesa di Sant'Andrea di Civo, Giovanni Pietro Parravicini padre del notaio Gio. Simone, Giacomo fq Vincenzo de Ganzino e Tognius fq Martino de Gera, investono a livello perpetuo Giovanni fq Giacomo olim Bertani del Albertallo detto del Ghobo e Vincenzo fq Pietro olim fratello del soprascritto Giacomo, Tognino fq Domenico del Morendino come erede di Giacomina fq Martino del Morendino e Domenico figlio di Ambrogio fq Giovanni qm Tonius detto Fratino, di un campo nel comune di Civo che era detta ad Premoledo e un'altra pezza campiva nel luogo detto ad Valas, per il canone annuo di quartari 4 e mezzo di biada mista e [cazas]³ 3 di frumento.

Notaio: Ioannes Simon Paravicinus de Clivio, fq. Ioannis Petri

Datazione: 1610 agosto 26

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni lungo i margini. Lato pelo: campo a Premoledo; annotazione in forma di regesto; 38.

Segnatura: scatola 6, perg. 253

254. 1610 agosto 16, Campovico "in domo habitationis predicti Io. Petri Paravicini sindici ut supra" (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM LIVELLI, mm 475 x 220

Il reverendo presbitero Parravicino fq ser Pietro del Curado de Asinago di Civo, in qualità di curato della chiesa di Sant'Andrea, e con lui Giovanni Pietro Parravicini padre del notaio Gio. Simone, Giacomo fq Vincenzo de Ganzino e Tognius fq Martino de Gera, in qualità di sindaci della chiesa di Sant'Andrea,

3 Cazas: unità di misura probabilmente pari ad un mestolo

investono a livello perpetuo Pietro e Andrea fratelli fq Giovanni olim Andrea qm Simone de Machis detto del Mastinello, di due campi situati a Civo nel luogo detto ad Fistolum, per il canone di due pollastri.

Notaio: Ioannes Simon Paravicinus de Clivio, fq. Ioannis Petri

Datazione: 1610 agosto 26

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie diffuse. Lato pelo: 1610; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 6, perg. 254

255. 1610 novembre 6, Campovico “in loco de Silva Plana communis Campovici in domo habitationis mei notarii” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM LIVELLI, mm 565 x 248

Il reverendo presbitero Parravicino fq ser Pietro del Curado de Asinago di Civo, in qualità di curato della chiesa di Sant’Andrea, e con lui Giovanni Pietro Parravicini padre del notaio Gio. Simone, Giacomo fq Vincenzo de Ganzino e Tognius fq Martino de Gera, in qualità di sindaci della chiesa di Sant’Andrea, investono a livello Bartolomeo fq Giacomo del Triguetta di Roncalia inferiore, comune di Civo, Giacomo fq Domenico del Triguetta anche a nome del fratello Giovanni, Pietro fq Matteo olim Giovanni Triguetta per se e a nome di Domenico e Giovanni suoi fratelli, Vincenzo fq Pietro olim Giovanni Triguetta anche a nome di Lorenzo suo fratello, di due campi situati nel territorio di Civo a Roncalia inferiore per il canone annuo di [cazam] una di segale.

Notaio: Ioannes Simon Paravicinus de Clivio, fq. Ioannis Petri

Datazione: 1610 novembre 16

Stato di conservazione discreto. Sono presenti alcune macchie e un assottigliamento della pergamena nel margine destro. Lato pelo: annotazione relative all’atto in oggetto.

Segnatura: scatola 6, perg. 255

256. 1611 aprile 2, Campovico “in loco de Silva Plana communis Campovici in domo habitationis predicti d. Io. Petri Parravicini sindici ut supra” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM LIVELLI, mm 456 x 240

I sindaci della chiesa di Sant’Andrea di Civo, Giovanni Pietro Parravicini padre del notaio Gio. Simone, Giacomo fq Vincenzo de Ganzino e Tognius fq Martino de Gera investono a livello perpetuo Bartolomeo fq Vincenzo olim Giacomo qm Bartolomeo del Miningardo di Roncaglia inferiore, che stipula per se e a nome di Giacomo suo fratello, due campi situati nel comune di Civo nel territorio di Roncaglia nel luogo che era detto in Coledo, per il canone annuo di quartaria 1 di segale.

Notaio: Ioannes Simon Paravicinus de Clivio, fq. Ioannis Petri

Datazione: 1611 aprile 12

Stato di conservazione buono. Sono presenti macchie soprattutto ai margini. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 6, perg. 256

257. 1611 ottobre 18, Bormio “in stupha domus habitationis dictis Io. Iacobi Plantani” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM CONFSSIONIS, mm 334 x 160

Margherita moglie del defunto Andrea Telaresi che agisce con la parola di ser Giovanni Giacomo Plantani, suo procuratore generale, così come Antonio e Zanne de Plantani che agiscono a nome di Nicola e Toniola, minori del defunto Andrea, il notaio Andrea Vitalini e ser Antonio a nome del figlio Cristoforo, si dichiarano contenti di ricevere da Francesco qm Andrea Marni e Bartolomeo suo figlio, la somma di lire 440 soldi 15 imperiali, ceduti a soluzione di un cambio che ammonta a lire 740 soldi 15.

Notaio: Andreas Vitalinus de Burmio, f. Burmi

Datazione: 1611 ottobre 18

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie diffuse e un assottigliamento della pergamena al margine destro. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1611; 1722.

Segnatura: scatola 6, perg. 257

258. 1612 marzo 4, Bormio “in domo suprascripti emptoris in contrata Vie Maioris” (datazione secondo il calendario Giuliano)

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM GRATIAE PERPETUALIS, mm 536 x 170

Anna fq Nicola de Tonioli di Furva, che agisce a suo nome e a nome della sorella Maria, col consenso di due parenti prossimi, vendono a ser Giovanni Antonio fq ser Mandino della Ferla di Bormio un campo staia 4 sita in contrada San Nicolò nel luogo detto alli plaz nella vallata di Furva per la somma di lire 100 imperiali. Successivamente Giovanni Antonio da in locazione perpetua a titolo di massarizio ad Anna e Maria il campo sopra venduto per un canone annuo di lire 7 imperiali, con clausola di riscatto dell'affitto.

Notaio: Balthesar Folianus de Burmio, fq. Petri Pauli

Datazione: 1612 marzo 14

Stato di conservazione discreto. Sono presenti alcune macchie. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1551; 870; 1612; Foliano Baldas[arre] qm P[etri] Pauli; Ratificatio facte per dictam Mariam rogata per me Balthesar die 17 mensis aprilis 1612; è presente una serie di conti.

Segnatura: scatola 6, perg. 258

259. 1612 aprile 8, Bormio “in curtivo Comunis” (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM CONSERVATIONIS, mm 106 x 260

Zenino detto Talbanno qm Tommasino Talbanno di Combo si obbliga, per il prezzo ricevuto di lire 15 imperiali, a conservare in perpetuo Giacomo Tamagnini detto Glazetti e sua moglie, indenni dal pagamento dell'affitto di soldi 17 imperiali, parte del maggior canone di lire 5 imperiali che sono pagati alla contessa de Albertis: lire 3 soldi 9 da Zenino, soldi 14 dagli eredi di Cristoforo Giovanni [...] Ganda e soldi 17 dal predetto Zenino.

Notaio: Ioannes Baptista Romanus de Burmio, f. Gotardi

Datazione: 1612 aprile 18

Stato di conservazione discreto. Sono presenti alcune macchie e una piccola abrasione nella parte centrale del supporto. Lato pelo: 359 (ripetuto); annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 6, perg. 259

260. 1613 ottobre 23, Bormio “domi habitationis suprascripti d. emptoris situate in contrata Dossilii” (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM GRATIAE PERPETUALIS, mm 537 x 180

Giovanni fq Battista Luci e Domenica sua moglie, fq Adamo Bartolomei Petri, che agisce col consenso del marito e di un parente prossimo, vendono a d. Leonardo fq ser Mandino Ferla un prato di pradari 2 situato a Oga nel luogo detto in Val Mala, un prato di pradari 1e e un campo di staia 2 situati a Oga nel luogo detto alli Pasquali, per la somma di lire 150 imperiali. Successivamente d. Leonardo da in locazione perpetua a titolo di massarizio ai coniugi Giovanni e Domenica i terreni sopra descritti per un canone annuo di lire 10 soldi 10 con patto di recuperare l'affitto.

Notaio: Abraham de Folianis de Burmio, fq. Baldesaris

Datazione: 1613 novembre 2

Stato di conservazione discreto. Si evidenzia la presenza di macchie sparse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1613; 1546.

Segnatura: scatola 6, perg. 260

261. secolo XVII (?)

INSTRUMENTUM REMISSIONIS, mm 162 x 226

d. Giovanni Paolo Quadrio di Tovo rimette a Giovanni qm Giacobino Betsi di Oga un affitto perpetuo di lire 18 soldi 18 imperiali che questi pagava in virtù di una locazione. La somma per la remissione è di lire 270 imperiali.

La pergamena è tagliata nella parte superiore e inferiore; i dati presenti nel regesto sono stati ricavati dal lato pelo. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 7, perg. 261

262. **NON CONSULTABILE**

[XVI secolo] settembre 2 "in strata mastra [...] sita in hedificio habitationis mei Bartolomei notarii infrascripti"

INSTRUMENTUM CONSTITUTIONIS ?, mm 325 x 132

Data la frammentarietà del documento non è stato possibile individuare il negozio giuridico e/o gli attori.

Stato di conservazione pessimo. Pergamena mutila nella parte destra e in quella inferiore, sono presenti lacerazioni, macchie, fori, muffe. Reimpiego come parte della legatura per un volume non identificato, al centro del lato pelo sono presenti fori di legatura.

Segnatura: scatola 7, perg. 262

263. ante 1645

INSTRUMENTUM SINDICATUS, mm 685 x 305

I delegati, consorti e uomini della comunità di Cedrasco, con messi e sindaci, vendono a Pietro e Zane fq [...] del [Petro...] di Cedrasco un campo situato nel territorio di Cedrasco per la somma di lire 100 imperiali.

Stato di conservazione mediocre. Documento mutilo nella parte superiore e in quella sinistra; sono presenti la presenza di macchie scure e muffe nella parte inferiore e in quella destra. Reimpiego come parte della legatura del registro di protocollo di Ambrosina Agostino fu Agostino (Notarile b. 4209); sono presenti fori di passaggio per una bindella di chiusura. Lato pelo: 1645, 1646, 1647, 1648; voci di rubrica riferibili alla medesima mano relative a documenti imbreviati nel registro; 3 Ambrosina Agostino quondam altro 1645 sino 1648.

Segnatura: scatola 7, perg. 263

264. XVI secolo, Albosaggia "in contrata illorum de Moschonibus"

INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS, mm 90 x 285

Matteo de la [Pedra] si obbliga a saldare un debito contratto con Giovanni fq Michele de Moschonibus.

Notaio: Silvester de Ambria habitator Cayoli

Stato di conservazione mediocre. Documento mutilo nella parte superiore, in quella sinistra e rifilato in basso; sono presenti macchie e fori. Reimpiego come indorsatura di un volume. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 7, perg. 264

265. ante 1437, "in terra de Sondrio in domo habitationis mei notarii"

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, 380 x 285

Giovanni de [Lissis] vende a Bernardo de Bragiis un terreno per la somma di lire 11 soldi 10 imperiali.

Notaio: [Nicolaus] de Artaria de Vico de [Cumis], fq. Zanis

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore; sono presenti macchie e lacerazioni. Reimpiego come parte della legatura del registro di protocollo di Artaria Nicolò fu Giovanni (Notarile b. 83). Lato pelo: annotazione in forma di registro; MCCCCXXXVII. :MCCCCXXXVIII.; Yh(e)s(us); prove di penna; Nicolai Artarie 1437 et 1438.

Segnatura: scatola 7, perg. 265

266. NON CONSULTABILE

1374 ca., "in domo habitationis mei Guidoli notarii"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, 364 x 251

Data la frammentarietà dell'atto è possibile stabilire che il negozio giuridico è una vendita; tra i testimoni compaiono uomini di Sacco.

Notaio: [Guidolus] de Castro Arzenii [...], f. Romerii

Per la datazione il notaio risulta attivo solo nell'anno 1374.

Stato di conservazione pessimo. Pergamena mutila su tutti i lati; sono presenti tracce di cartoncino incollato sia al lato pelo che al lato carne, macchie diffuse e lacerazioni. Reimpiego come parte della legatura per un volume non identificato.

Segnatura: scatola 7, perg. 266

267. 1369 ca., Teglio "in contrata de la Plaza, in domo habitationis mey Comoli de Lemyate notarii"
CHARTA OBLIGATIONIS, mm 234 x 227

Antonio debitore di una somma nei confronti di Giovannino, si obbliga al pagamento dell'importo.

Notaio: Comolus de Lemyate habitator Tili, fq. Georgii

Per la datazione del documento, il rogatario risulta attivo nel 1369, prestando servizio per l'arciprete e il capitolo di Tresivio (lo stesso notaio è presente in atti dell'Archivio Storico Diocesano di Como).

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore; sono presenti macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di protocollo di Lazzaroni Bernardo fu Giacomo (Notarile b. 288). Lato pelo: Quaternus imbreuiaturarum ser B(er)n[ardi] a[n]norum] 1490, 1491, 1492; Bernardi Lazaroni; 1490 91 1492 11 novembre.

Segnatura: scatola 7, perg. 267

268. NON CONSULTABILE

fine XV – inizio XVI secolo, Morbegno "citra ponte Biti ante domus ser Iacobi de Bonini"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 382 x 216

Beltramo da in affitto a titolo di enfiteusi a Giorgio un terreno per un canone di quartari 5 di mistura da consegnarsi in Morbegno nella casa del locatore. Il locatore confessa di ricevere la somma dovuta per l'affitto.

Notaio: Donatus de Zugnionibus de Sacho, f. Iohannis

Stato di conservazione pessimo. Pergamena mutila nella parte superiore; sono presenti macchie e lacerazioni. Il lato destro risulta poco leggibile. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato, come si nota dalle tracce di cartoncino incollate al supporto.

Segnatura: scatola 7, perg. 268

269. NON CONSULTABILE

XIV secolo
INSTRUMENTUM SINDICATUS ET PROCURAE, mm 182 x 245

Data la frammentarietà del supporto non è possibile stabilire l'oggetto del negozio giuridico e/o i contraenti.

Notaio: Paganus de Pusterla de Sondrio

Stato di conservazione pessimo. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella sinistra; sono presenti macchie, lacerazioni e tracce di muffa. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato; tracce di filo di legatura e fori di cucitura.

Segnatura: scatola 7, perg. 269

270. NON CONSULTABILE

Teglio

Negoziio giuridico non definito, mm 215 x 203

Il negozio è realizzato per una parte a nome della Chiesa episcopale di Como e per l'altra a nome della chiesa di Santa Eufemia di Teglio e ha quale oggetto alcune decime da riscuotere in comune di Teglio.

Stato di conservazione pessimo. Pergamena mutila nelle parti superiore, inferiore e sinistra; sono presenti macchie, lacerazioni e tracce di muffe; dilavatura dell'inchiostro nella parte superiore e al margine sinistro. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato; tracce di filo di legatura e fori di cucitura.

Segnatura: scatola 7, perg. 270

271. Berbenno "in domo habitationis mei notarii infrascripti"

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 266 x 368 (149 x 1)

[Blaxinus] vende a Geronimo dei beni in cambio della somma di lire 97 imperiali. Nell'atto sono citati testimoni di Cedrasco.

Stato di conservazione buono. Pergamena mutila nelle parti superiore e inferiore, si nota la presenza di alcuni fori. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Parravicini Francesco detto Gattino fu Giovanni Pietro (Notarile b. 1390).

Segnatura: scatola 7, perg. 271

272. XV secolo, Cedrasco "in la Sacha del Cedrasco suprascripto, in strata publica iuxta domos illorum del La Sacho"

INSTRUMENTUM REMISSIONIS, mm 521 x 307

Giovanni e Lanfranco del Pala rinunciano a una serie di beni nel territorio del comune di Cedrasco a favore del comune e degli uomini di Cedrasco.

Notaio: Paulus de Litis habitator Berbeni, fq. Iohannis

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e rifilato lungo i margini laterali; sono presenti macchie, lacerazioni, fori. Reimpiego come parte della legatura per un volume non identificato; tracce di filo di legatura. Lato pelo: 1649, 1650, 1651, 1652; annotazione in forma di regesto; serie di conti e annotazioni; Bar[...] del Cedrasco.

Segnatura: scatola 7, perg. 272

273. 1582-1613, "in stupha domus habitationis mei notarii infrascripti iacente in contrata Sub Ripe"

INSTRUMENTUM CESSIONIS, LOCATIONIS CUM GRATIAE PERPETUALIS, mm 311 x 204

Giovanni Antonio, a suo nome e a nome di altri contraenti, riceve lire 570 imperiali da Bormo, in seguito alla cessione di alcuni affitti. Bormo si impegna a pagare a Giovanni Antonio il canone annuo di pense 17 di formaggio e pense 2 di burro che potrà essere sostituito da lire 40 imperiali, con patto di riscattare l'affitto.

Notaio: Iohannes Baptista Romanus de Burmio

Per la datazione del documento il termine dopo il quale l'atto è stato rogato è il 1582, data che compare nel testo, mentre il termine ultimo è il 1613, termine dell'attività del rogatario. Stato di conservazione discreto. Pergamena mutila nella parte superiore; sono presenti macchie. Reimpiego come parte della legatura per il registro di protocollo di Romani Gaspare fu Giovanni Battista (Notarile, b. 3203). Lato pelo: Quaternus actuarius mei Gasparis Romani notarii ad civilia tantum banci iuris Burmii, incæptus sub die 13 m(ens)is maii a[nno] 1598; 1598 1599 1600; Atti civili dal 1598 al 1613. Manca il 1601 e 1602.

Segnatura: scatola 7, perg. 273

274. secolo XVI giugno “[...] habitationis suprascritti domini Io. Bartholomei”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET RETROVENDITIONIS, mm 292 x 108

d. Giovanni Bartolomeo vende a Floramondo figlio di Tommaso abitante a Caspano, l'affitto di una terra coltivata a vite, per la somma di lire 132 imperiali. Successivamente viene effettuata una retrovendita.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte destra; sono presenti alcune macchie. Reimpiego come parte della legatura per un volume non identificato; sono presenti fori di cucitura.

Segnatura: scatola 7, perg. 274

275. 1536-1582, Caiolo
INSTRUMENTUM VENDITIONIS PROMISSORUMQUE, mm 227 x 305

Data la frammentarietà del documento non è possibile individuare gli attori del negozio giuridico e/o l'oggetto.

Notaio: Baptista de Livrio de Cayolo, fq. Filipi

Per la datazione del documento si indicano le date di attività del notaio.
Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella destra; sono presenti macchie e lacerazioni. Reimpiego come parte della legatura per il registro di protocollo di Ambria Nicolò fu Silvestro (Notarile b. 1269). Lato pelo: Liber [.....] rogatarum per notarium Nicolaum [de Ambria] 1549 ; conti e annotazioni; Ambria Nicolò quondam Silvestro.

Segnatura: scatola 7, perg. 275

276. 1536-1582, Caiolo “in domibus habitationis Io. Petri de Ambria”
INSTRUMENTUM GRATIAE PERPETUALIS, mm 106 x 308

Ieronimo de Tomis [...] concede a [Lorenzo] e Filippo, fratelli, fq Conforto del Carolo di Albosaggia il recupero di un bene. La frammentarietà del supporto non permette ulteriori specificazioni.

Notaio: Baptista de Livrio de Cayolo, fq. Filipi

Per la datazione del documento si indicano le date di attività del notaio.
Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore; reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato, si notano fori di cucitura. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 7, perg. 276

277. 1499-1545, Sondrio
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 315 x 220

Giovanni Pietro [de Ambria] vende a Baldassarre de [...] un affitto di quartari 4 di biada [...] per la somma di lire 66 imperiali.

Notaio: Antonius de la Columbera de Sondrio, fq. Ioannis

Per la datazione del documento si indicano le date di attività del notaio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore; reimpiego come parte della legatura per il registro di protocollo di Ambria Filippo fu Gian Pietro (Notarile b. 1378); si notano i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume; sono presenti alcune macchie. Lato pelo: Philippi de Ambria 1549; Vol(umet)ti. 4 quondam Pietro abitante in Sondrio 1549 6 maggio sino 1559 7 marzo. Gl'atti del 1554 e 1555 sono corrosi e consonti in parte.

Segnatura: scatola 7, perg. 277

278. 1525-1573, Ponte “salii inferioris comunis Ponte, in loco suprascripto”
INSTRUMENTUM CAMBII ET COMMUTATIONIS, mm 460 x 364

Cambio e permuta tra Contino, Bartolomeo e Ottaviano fq Giovanni Andrea de Quadrio, con il consenso di Ludovico loro procuratore, da un lato e Giovanni fq [...] dall'altro, di una serie di terreni nel territorio di Caiolo nel luogo detto ad Roncalium. Successivamente i contraenti investono vicendevolmente a livello i terreni ricevuti per il canone annuo di staia 20 di biada, metà segale metà miglio.

Notaio: [Ele]uterius Ruscha de Clurio, fq. Antonii

Per la datazione del documento si indicano le date di attività del notaio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella inferiore; sono presenti macchie e lacerazioni. Reimpiego come parte della legatura per il registro di protocollo di Ambria Filippo fu Gian Pietro (Notarile b. 1378); fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Lista delle spese [...]; 1552 Philippi de Ambria.

Segnatura: scatola 7, perg. 278

279. 1505-1537
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 250 x 351

Data la frammentarietà del documento non è possibile identificare il negozio giuridico, uno dei contraenti è nominato come ser Filippo fq ser Georgii de Livrio di Soltogio.

Notaio: Iohannes Petrus de Ambria, fq. Antonii

Per la datazione del documento si indicano le date di attività del notaio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore, sono presenti macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di protocollo di Ambria Nicolò fu Silvestro (Notarile b. 1269), si notano i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Ecce liber imbreviaturarum mei Nicolai de Ambria anni 1559; Ambria Nicolò qm Silvestro abitante in Caiolo. 1559.

Segnatura: scatola 7, perg. 279

280. **NON CONSULTABILE**
[dopo il 1507]
INSTRUMENTUM TESTAMENTI ET ULTIMAE VOLUNTATIS, mm 251 x 339

Testamento di un certo Vasinus [...] nomina, in qualità di eredi, il figlio Vitale e le sue figlie: Crispina moglie di Antonio figlio di Bernardo detto Daylini di Premadio, Margarita moglie di Nicola e figlio di Daylini e Giacomina [...]. Il testatore effettua lasciti per la celebrazione di messe alla chiesa della Santissima Vergine di Cepina.

Notaio: Bartolomeo [...]

All'interno del documento si fa riferimento a un altro atto rogato dal medesimo Bartolomeo notaio, “anno curso 1507 giugno 5”. Stato di conservazione: pessimo. Pergamena mutila nella parte inferiore e in quella destra; sono presenti macchie e muffe. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato; scurimento del supporto. Lato pelo: li 30 maggio 1522; 1556 Quaternus im[breviaturarum] instrumentorum anni [...] 1556 al gennaio.

Segnatura: scatola 7, perg. 280

281. NON CONSULTABILE

sec. XV (seconda metà)

INVESTITURA PRO FEUDO CONDIZIONALE, mm 378 x 348

Feudo condizionale dato a nome del vescovo di Como a ser Silvestro fq Ventura e Angelino fq Martino de Valrosa che agiscono anche a nome e per conto dei consorti Valrosa abitanti nel comune e pieve di Berbenno, comprendente terreni e beni feudali.

Notaio: [Francischnus de Ripa, notarius et scriba Cumani episcopi, fq Baldessariz]; il nome del notaio si evince dal testo dell'atto.

Datazione: nell'atto sono presenti i riferimenti a due instrumenti, uno del 1458 e l'altro del 1461, che rappresentano i termini post quem. Compiono anche i nomi dei vescovi di Como Martino Pusterla (1457 - 1460) e Lazzaro Scarampi (1460 - 1466). Il notaio Francesco de Ripa è attestato tra 1464 e 1467.

Stato di conservazione pessimo. Pergamena mutila nelle parti superiore, inferiore e in quella destra; sono presenti lacerazioni e macchie. Il documento continuava su un'altra pergamena cucita nella parte inferiore e ora perduta. Sono presenti tracce di colla e cartoncino in seguito all'uso della membrana come parte della legatura del registro di protocollo di Parravicini Francesco detto Gattino fu Giovanni Pietro (Notarile b. 1390).

Segnatura: scatola 7, perg. 281

282. NON CONSULTABILE

XVI secolo

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 235 x 119

Data la frammentarietà del documento non è possibile individuare l'oggetto del negozio giuridico e/o i contraenti.

Stato di conservazione pessimo. Pergamena mutila su tutti i lati; fu utilizzata come parte della legatura del registro di protocollo di Parravicini Francesco detto Gattino fu Giovanni Pietro di Caspano (Notarile b. 1390). Sono presenti lacerazioni dovute al distacco della pergamena e alla presenza di colla e cartoncino al lato pelo.

Segnatura: scatola 7, perg. 282

283. NON CONSULTABILE

1527 ottobre 18

INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 341 x 266

Locazione che coinvolge membri della famiglia de Albertis di Bormio.

Stato di conservazione pessimo. Pergamena mutila nella parte inferiore; sono presenti punti di dilavatura dell'inchiostro, lacerazioni e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di protocollo di Sermondi Giuseppe fu Gasparino (Notarile b. 958). Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1562 Quaternus imbreuiaturarum mei Iosephi de Sermondo anno Domini .M.CCCCC.I.XII. 1562; Sermondi Giuseppe quondam Gasparini di Bormio 1562 ***** genaro al 1562 1° ottobre.

Segnatura: scatola 7, perg. 283

284. XVI secolo

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 230 x 123

I venditori, residenti ad Albosaggia, danno ai fratelli Pietro e Mafeo fq Domenico del Bedolle, un terreno con campo e selva nel comune di Albosaggia.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore e in quella destra; sono presenti macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di protocollo di Ambria Nicolò fu Silvestro

(Notarile b. 1269). Lato pelo: 1550 (SN) Ecce quaternus imbreuiaturarum mei Nicolai de Ambria n[otarii] et cetera, anni 1550.

Segnatura: scatola 7, perg. 284

285. sec. XVI (seconda metà)
ARBITRATUM, mm 299 x 161

Data la frammentarietà del documento è possibile solo dedurre che il negozio giuridico è un arbitrato per la divisione di edifici e case.

Notaio: Baptista Alerius, fq. [Stephani]

Per la datazione l'attività del rogatario è documentata tra il 1558 e il 1582.
Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e rifilata nella parte destra; sono presenti macchie e l'inchiostro risulta in parte dilavato. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato.

Segnatura: scatola 7, perg. 285

286. XV secolo, Sacco
SINDICATUS, mm 552 x 304

Nomina del presbitero Andrea fq Giovanni del Pirondino de Bonini di Sacco a beneficiario e rettore della chiesa di San Martino di Cosio.

Notaio: Iob de Boninis de Sacho, fq. Zannis

Stato di conservazione discreto. Pergamena mutila nella parte superiore; sono presenti macchie e lacerazioni.
Reimpiego come parte di legatura con due riutilizzi: per il registro di imbreuiature di Giovanni Angelo Guasco fu Giovanni Antonio di Morbegno (Notarile, b. 1302) e per il protocollo di Guarinoni Vincenzo fu Benedetto di Morbegno (Notarile b. 3920). Lato pelo: 1547 B (SN); Liber secundus Gio(vanni) Angelo Guascho; Vincentii Guarinoni notarii q(uonda)m Benedicti ab an(n)o 1622 ad 1629.

Segnatura: scatola 7, perg. 286

287. 1508-1536, Teglio "in contrata de Besta in domo habitationis magnifici domini Azonis de Besta"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET REGRESSUS, mm 305 x 210

Vendita e concessione di beni, affitti e diritti per la somma di lire 2712 imperiali, tra gli affittuari compaiono uomini di Gagio e Albosaggia.

Notaio: [Martinus] de Besta de Telio, fq. Antonii

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e rifilata nella parte sinistra; si rileva la presenza di macchie e muffe. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato; tracce di filo di legatura. Lato pelo: Liber imbreuiaturarum 1636.

Segnatura: scatola 7, perg. 287

288. sec. XVI, "in cimiterio ecclesie Sancti Victoris de Soltogio"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 230 x 199

Bartolomeo e il fratello danno in locazione a titolo di enfiteusi a Filippo alcuni beni ricevendo un canone di staia due di segale, staia due di miglio, staia due di castagne pestate.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nelle parti superiore e inferiore e rifilata nella parte destra; sono presenti macchie e punti di abrasione dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura del

registro di protocollo di Ambria Nicolò fu Silvestro - Caiolo (Notarile b. 1269). Lato pelo: Ambria Nicolò q(uonda)m Silvestro 1550; sono presenti fori di cucitura.

Segnatura: scatola 7, perg. 288

289. 1617 febbraio 11, Ponte (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 449 x 280

Il d. Francesco Quadrio fq Tarquinio olim d. Vincenzo de Maria di Ponte investe a titolo di enfiteusi Giovanni Pietro fq Maurizio de Lamberti di Ponte di alcune terre campive e tirampolate nel territorio di Ponte e di Chiuro. Il canone di affitto consiste in quartari 4 di frumento, quartari 5 di miglio, staia 4 di vino o mosto e sei uova di gallina.

Notaio: Iohannes Maria Quadrius de Ponto, f. Iohannis Pauli

Datazione: 1617 febbraio 21

Stato di conservazione discreto. Sono presenti piccoli fori in corrispondenza delle piegature e lievi macchie. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; annotazione indicante un livello successivo datato 1639.

Segnatura: scatola 7, perg. 289

290. 1630 gennaio 18, Teglio "in contrata de Dosso Griffono, in stufia domus habitationis mei notarii"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 455 x 170

Giovanni de Pulteo fq Andrea investe a titolo di enfiteusi e locazione perpetua ad Antognino fq Martino Moroni e Alberto suo nipote, una serie di fondi con campi, vigne, boschi e selve con piante di noci e castagne, situati in Teglio nella contrada di Richaso con un involto in terra, corte, anditi, una tina con due cerchi di ferro. Il canone annuo pattuito ammonta a condia 4 e staia 3 di vino o mosto, moggia 2 di biada per metà segale e per metà miglio, staia 2 di marroni verdi. Il locatore dovrà riattare il tetto e la tina.

Notaio: Claudius de Gattis de Tilio, fq. Iohannis Antonii

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lievi macchie. La pergamena è formata da due pelli cucite. Sulla camicia: "Reghenzani Giacomo Antonio fu Pietro. Teglio. Dal volume 4192 anno 1632-1639, perg. n. 1.

Segnatura: scatola 8, perg. 290

291. 1622 luglio 19, Grosotto
INSTRUMENTUM DONATIONIS, mm 676 x 205

Maddalena fq Bartolomeo, figlio premorto di Nicola olim Fanchino de Mita di Grosotto, dona ad Antonio, suo nipote, un fondo campivo nel territorio di Grosotto nel luogo detto la Calchera, riservandosi l'usufrutto.

Notaio: Stephanus Robustellus habitator Grosupti, fq. Eusebii

Stato di conservazione: buono. Presenza di foro per la conservazione in filza. Documento estratto dal protocollo di Robustelli Stefano fu Eusebio - Grosotto (Notarile b. 2627), come da nota posta a matita. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 8, perg. 291

292. 1624 marzo 28, [Grosotto]
INSTRUMENTUM FINIS ET VENDITIONIS, mm 534 x 186

Elisabetta fq Pietro olim Bernardo dell'Acqua di Grosotto e vedova di Giovanni olim ser Antonio de Telini di Grosotto e d. Balbina sorella di Elisabetta e vedova di ser Antonio olim Fanchino de Stupani, cedono ogni eredità e successione loro spettante a favore dei fratelli Bernardo e Stefano. In cambio Balbina riceverà lire 1800 imperiali ed Elisabetta lire 200 imperiali.

Notaio: [Stephanus Robustellus habitator Grosupti, fq. Eusebii]

Il notaio e la data topica sono stati verificati nel registro di imbreviature del notaio Stefano Robustelli.
Stato di conservazione buono. Pergamena mutila nella parte inferiore; sono presenti lievi macchie.

Segnatura: scatola 8, perg. 292

293. **[a]** 1612 luglio 30, Bormio “in stupha domus residentie predicti Reverendi Presbiteri Hermetis sita in canonicis” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 397 x 260

Il reverendo presbitero Bartolomeo fq d. Nicola de Florini di Bormio, canonico e canepario del Capitolo di Bormio, agente col consenso dei canonici e del Capitolo, vende a Giacomo chiamato Glazetto di Combo fq Burmi Tamagnini di Pedenosso, un campo di staia due e mezzo con i relativi anditi e diritti situato in coltura de Combo nel luogo detto amporta. La somma pattuita ammonta a lire 190 imperiali, delle quali 104 già pagate.

Notaio: Gaspar Romanus de Burmio, fq. Iohannis Baptiste

Datazione: 1612 agosto 9

Stato di conservazione discreto. Sono presenti tre piccoli fori e lievi macchie. Sulla camicia: "Fondo notarile, b. 3204, Imbreviature Gaspere Romano: 4 pergamene". Lato pelo: 1243; annotazioni in forma di regesto.

Segnatura: scatola 8, perg. 293

293. **[b]** 1612 agosto 22, Bormio “in stupha domus residentie predicti Reverendi Presbiteri Hermetis sita in canonicis” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM CONFESSIONIS, mm 397 x 260

Il reverendo presbitero Hermes Grosino, canonico della Collegiata dei santi Gervasio e Protasio di Bormio, che agisce a nome e per conto del Capitolo, dichiara di aver ricevuto da Giacomo chiamato Glazetto di Combo fq Burmi Tamagnini di Pedenosso la somma di lire 86 imperiali a completa soluzione di un precedente acquisto.

Notaio: Gaspar Romanus de Burmio, fq. Iohannis Baptiste

Datazione: 1612 settembre 1.

Stato di conservazione discreto. Sono presenti tre piccoli fori e lievi macchie. Sulla camicia: "Fondo notarile, b. 3204, Imbreviature Gaspere Romano: 4 pergamene". Lato pelo: 1243; annotazioni in forma di regesto.

Segnatura: scatola 8, perg. 293

294. 1611 dicembre 6, Bormio “in domo dicti d. locatoris sita in Dossilio” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS ET GRATIAE PERPETUALIS, mm. 212 x 478

Andrea fq Giovanni della Gallina di Oga vende a d. Leonardo fq ser Mandino Ferle di Bormio, i miglioramenti e i regressi su un campo situato nella contrada di Oga nel luogo detto ad Menigam, su un prato di staia 5 con i relativi diritti situato a Oga nel luogo detto la [pesa] del Buglio, la quarta parte di tutti i prati e boschi del venditore con i relativi edifici situati a Oga nel luogo detto alla Gheza. La somma pattuita è di lire 300 sul quale pesa un affitto di lire 71. Successivamente Leonardo da in locazione perpetua a titolo di massaricio ad Andrea con un canone di lire 21 imperiali e con patto di riscatto.

Notaio: Gaspar Romanus de Burmio, f. Iohannis Baptiste

Datazione: 1611 dicembre 16

Stato di conservazione buono. Sulla camicia: "Fondo notarile, b. 3204, Imbreviature Gaspere Romano: 4 pergamene". Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1265.

Segnatura: scatola 8, perg. 294

295. 1612 aprile 30, Bormio “in tablato domus ecclesie Sancti Antonii de Combo” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm. 350 x 285

Elisabetta fq ser Silvestro Zuccolatti di Bormio e moglie di Giovanni figlio separato di Abbondio fq Giovanni Abbondio Canclini di Combo, che agisce col consenso del marito e di due parenti prossimi, vende a Giovanni Giacomo figlio separato di Antonio Settomini, un terreno di pertiche 38 con anditi e diritti situato in Allute ad Pemontem. Il prezzo di vendita ammonta a lire 326 soldi 14 imperiali.

Notaio: Gaspar Romanus de Burmio, f. Iohannis Baptiste

Datazione: 1612 maggio 10

Stato di conservazione discreto. Sono presenti due lacerazioni in corrispondenza della piegatura centrale.

Sulla camicia: "Fondo notarile, b. 3204, Imbreviature Gaspare Romano: 4 pergamene". Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 901.

Segnatura: scatola 8, perg. 295

296. 1612 dicembre 4, Bormio “in domo ser Io. Petri Mondini sita in Dossilio” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS ET GRATIAE PERPETUALIS, mm. 431 x 133

Giovanni fq Giovanni Briti Guane di Uza vende a Giovanni Giacomo fq Pietro Salvadori di Uza, un campo di staia 2 e pertiche 2 con i relativi diritti e pertinenze situata in Bormio nella tenuta di Uza e detto el pignon, per la somma di lire 50 imperiali. Successivamente Giovanni Giacomo da in locazione perpetua a titolo di massaricio a Giovanni, lo stesso terreno per il canone annuo di lire 3 soldi 10 imperiali con la clausola di poter redimere l'affitto.

Notaio: Gaspar Romanus de Burmio, f. Iohannis Baptiste

Datazione: 1612 dicembre 14

Stato di conservazione buono. Sulla camicia: "Fondo notarile, b. 3204, Imbreviature Gaspare Romano: 4 pergamene". Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; 762.

Segnatura: scatola 8, perg. 296

297. 1619 gennaio 20, Mazzo “in stufia domus habitationis d. Baptiste fq d. Io. Antonii Venusti de Matio” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm. 422 x 205

Stefano figlio separato di Nicola olim Lorenzo Antonelli di Mazzo, che agisce col consenso e la volontà del padre, vende a Battista fq Giovanni olim Bartolomeo Agate de Venosta abitante a Mazzo, un terreno composto da prato e gera situato nel territorio di Mazzo al confine con Grosotto, nella contrada detta in Pralugo, per la somma di lire 90 imperiali.

Datazione: 1619 gennaio 30

Stato di conservazione: buono. Lato pelo: 1294 (a matita)

Segnatura: scatola 8, perg. 297

298. 1505 giugno 26, Berbenno “in strata publica, ante hostium domus habitationis mey notarii infrascripti”
INSTRUMENTUM MISSI ET PROCURAE SPECIALIS, mm 245 x 185

Cristoforo fq Pellegrino del Plano di Berbenno nomina i suoi procuratori speciali, affinché lo rappresentino per la riscossione di crediti, emissione di quietanze e rappresentazione in giudizio nelle relative controversie.

Notaio: Marchexinus de Ambria, fq. Ieronimi

Stato di conservazione discreto. Pergamena mutila nella parte destra. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 8, perg. 298

299. 1589 gennaio 10, Traona “in domo spectabilis doctoris Baptiste Paravicini dicti de la Dona de Caspano”
INSTRUMENTUM LIVELLI, mm 292 x 284

Cornelio fq Battista detto de Bedolio de Paravicino di Caspano a suo nome e anche a nome dei fratelli Battista e Giovanni Antonio investe a titolo di enfiteusi a livello perpetuo Giacomo e Giovanni fratelli fq Andrea de la Ghisla, di una serie di terreni con vigne, campi, prati nel comune di Campovico. Il canone di locazione ammonta a condia 3 di vino o mosto di vino da consegnarsi nel periodo della vendemmia, quartari 7 di biada, per metà segale e per metà miglio e libbre 2 di formaggio salato da consegnarsi a San Martino.

Notaio: Iohannes Antonius Paravicinus de Caspano fq. Bartholomei

Stato di conservazione buono. Sono presenti un assottigliamento del supporto nella parte destra e piccoli fori lungo il lato sinistro che indicano il reimpiego della pergamena come parte della legatura di un volume non identificato. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 8, perg. 299

300. 1567 novembre 11, “in contrata de Bedolio in stupha domus habitationis suprascripti domini Petri Pauli”
INSTRUMENTUM LIVELLI, mm 595 x 239

d. Martino, Pietro Paolo e Giovanni Giorgio fratelli fq d. Raffaele olim Martino qm ser Zanne de Bedolio di Parravicino di Caspano da una parte e Paolo e Battista fratelli fq d. Giovanni Antonio olim Paolo qm Zanne de Bedolio dall'altra parte, investono a livello perpetuo a titolo di enfiteusi ad alcuni membri delle famiglie de Romegetti, de Fetis e de Rognis tutte di Cornolo, un terreno zerbivo, boschivo, sassivo e alpino ovvero pascolo che comprende le località di saxo albo, sisterna e del maza situate nella Valle del Masino. Il canone di locazione ammonta a 3 capretti e libbre 12 di formaggio duro salato. Seguono una serie di patti riguardanti l'uso e la vendita di legname.

Notaio: Iohannes Antonius Paravicinus de Caspano fq. Bartholomei

Stato di conservazione buono. E' presente un assottigliamento del supporto nel margine destro. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 8, perg. 300

301. 1567 novembre 11, “in contrata de Bedolio in stupha domus habitationis suprascripti domini Petri Pauli”
INSTRUMENTUM PACTORUM ET TRASLATIONUM, mm 636 x 233

Patti e accordi legati pascoli e boschi nel territorio di Cornolo, nelle località di saxo albo, sisterna e del maza, tra i consorti Romegietti, de Fetis e de Rognis da un lato e d. Martino, Pietro Paolo e Giovanni Giorgio fratelli fq d. Raffaele olim Martino qm ser Zanne de Bedolio di Parravicino di Caspano unitamente a Paolo e Battista fratelli fq d. Giovanni Antonio olim Paolo qm Zanne de Bedolio.

Notaio: Iohannes Antonius Paravicinus de Caspano fq. Bartholomei

Stato di conservazione buono. Lato pelo: annotazione in forma di regesto

Segnatura: scatola 8, perg. 301

302. 1554 luglio 13, Caspano “in domo suprascripti locatori”
INSTRUMENTUM LIVELLI, mm 356 x 211

d. Vincenzo e d. Alessandro, fratelli, fq d. Andrea Malacrida di Caspano investono a livello perpetuo a titolo di enfiteusi Andrea fq Matteo olim Andrea de Alberto di Dazio un campo, nel territorio di Dazio nel luogo detto ad [fregiarium], e un prato a Dazio nel luogo detto subtus Ecclesiam Sancti Provini. Il canone annuo ammonta a quartari 4 di biada per metà segale e per metà miglio.

Notaio: Plinius Malacrida de Caspano, f. Pauli

Stato di conservazione buono. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; 1345; P 55.

Segnatura: scatola 8, perg. 302

303. 1534 giugno 23, Caspano “in domo mei notari infrascripti”
INSTRUMENTUM LIVELLI, mm 360 x 208

d. Giovannina fq ser Andrea Malacrida di Caspano e vedova di Giovanni [Parravicini] detto della Donna, investe a livello Bartolomeo fq Pietro Vacharoli di Cadelpicco di un campo situato nel territorio di Campovico nella località de Dosso nel luogo detto ad vineam de la cha. Il canone di locazione ammonta a condia uno di vino da consegnarsi a san Michele o alla vendemmia.

Notaio: Andreas Paravicinus dicti de Platea de Caspano, fq. Antonii

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lievi macchie e fori di cucitura al margine laterale sinistro.

Segnatura: scatola 8, perg. 303

304. 1589 gennaio 10, Traona “in domo spectabilis doctoris domini Baptiste Paravicini dicti de la dona de Caspano”
INSTRUMENTUM LIVELLI, mm 465 x 221

d. Cornelio fq d. Battista detto de Bedolio de Paravicino de Caspano a suo nome e a nome dei fratelli Battista e Giovanni Antonio, investe a livello a titolo di enfiteusi, Giacomo e Giovanni fratelli fq Andrea de la Ghisla, una serie di campi, vigne e selve con una casa “terranea” e solaio, nel territorio di Campovico. Il canone di affitto ammonta a condia 3 di vino, quartari 7 di biada per metà segale e per metà miglio, libbre 2 di formaggio salato.

Notaio: Iohannes Antonius Paravicinus de Caspano fq. Bartholomei

Stato di conservazione buono. Sono presenti alcune macchie nella parte superiore del supporto. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 8, perg. 304

305. 1574 dicembre 15, Teglio “in contrata de dosso Griffono, in stupha domus mei notarii infrascripti”
INSTRUMENTUM LIVELLI, mm 365 x 183

ser Stefanino fq ser Bernardino de Morelli di Teglio investe a livello a titolo di locazione perpetua, Bernardino fq Silvestro de la Fontana una vigna nel territorio di Teglio in contrada de Somasassa ad planam e un campo, sempre a Teglio nel luogo detto ad Trogium. Il canone di affitto ammonta a condi 3 di vino o mosto, moggio uno di biada per metà segale e miglio, staia uno di frumento.

Notaio: Franciscus dela Valle habitator Tillii Vallistelline, fq. Iohannis Antonii

Stato di conservazione buono. Sono presenti un piccolo foro in corrispondenza della piega centrale e un assottigliamento della pergamena nella parte inferiore. Lato pelo: n. 3119; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 8, perg. 305

306. 1569 settembre 9, Dazio “in stufa domus habitationis dicti Battiste et Tognine iugalium”
INSTRUMENTUM LIVELLI, mm 496 x 195

Battista fq ser Benedetto de Paravicino di Caspano, abitante a Dazio, per una parte di cinque, e Tognina sua moglie fq ser Pietro Antonio de Feraroli de Paravicino di Dazio, per altre quattro parti di cinque, investono a livello a titolo di enfiteusi, a Giacomo e Domenico fratelli fq maestro Giovanni de Asparino di Nogaredo, abitante a Chiuro, la metà verso sera di una vigna situata nel comune di Civo nel luogo de Dossiis. Il canone di affitto ammonta a mezzo condio di vino.

Notaio: Bartolameus de Paravicino de Caspano, fq. Benedicti

Stato di conservazione discreto. Sono presenti alcune macchie. Lato pelo: Bartolo[meo] fq Benedetto Par[avicin]o 1569; [Livellus] asparini de Nogaredo; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 8, perg. 306

307. 1546 settembre 15, Talamona “In stupha mei domus habitationis”

INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS ET BREVIS CONDEMNATIONIS, mm 308 x 224

Mondino fq Comino de [Comaziis] del prato de Olexio di Tartano, comune di Talamona, a suo nome e a nome del fratello Giovanni, promette con ipoteca e obbligazione, di dare a ser Giovannino detto Lastiolo fq ser Bernardo del Folerino de Fondrini di Talamona lire 115 imperiali a soluzione di un debito contratto in occasione di una retrovendita (L. 103 s. 10) e di un prestito (L. 11 s. 10). Successivamente il podestà di Morbegno condanna Mondino al pagamento del debito.

Notaio: Iohannes Baptista de Camociis de Thalamona, f. Donati

Stato di conservazione buono. Il documento risulta cassato con due linee incrociate e forato con due serie di parallele. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Reperita in c. 841 notaio Camozzi Battista; 841.

Segnatura: scatola 8, perg. 307

308. [a] 1520 dicembre 18, Traona

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 573 x 240

Pietro fq ser Mariolo de Malacrida di Dubino, abitante a Dubino, vende a d. Donato fq d. Francesco de la Stampa di Gravedona un'era con corte situata nel territorio di Dubino in stallo suprascripti venditoris. Il prezzo di vendita ammonta a L. 50 di terzoli.

Notaio: Iohannes Antonius de Castello Sancti Nazarii, f. Iacobi

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie sparse e uno strappo risarcito nella parte inferiore sinistra. In foglietto allegato è riportato: “pergamene nelle imbreviature del notaio G. Antonio Castelli di S. Nazaro Caspano, filza n. 463”. Lato pelo: 1520 Gio. Antonio figlio di Giacomo Castelli S. Nazaro; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 8, perg. 308

308. [b] 1520 dicembre 18, Traona

INSTRUMENTUM LIVELLI, mm 573 x 240

d. Donato fq d. Francesco de la Stampa di Gravedona investe a livello perpetuo Pietro fq ser Mariolo de Malacrida di Dubino di un'era con corte situata nel territorio di Dubino in stallo suprascripti venditoris. Il canone di affitto ammonta a quartari 2 e mezzo di biada.

Notaio: Iohannes Antonius de Castello Sancti Nazarii, f. Iacobi

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie sparse e uno strappo risarcito nella parte inferiore sinistra. In foglietto allegato è riportato: “pergamene nelle imbreviature del notaio G. Antonio Castelli di S. Nazaro Caspano, filza n. 463”. Lato pelo: 1520 Gio. Antonio figlio di Giacomo Castelli S. Nazaro; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 8, perg. 308

309. 1534 giugno 23, Caspano “in domo mey notarii infrascripti”

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 413 x 204

Bartolomeo fq Pietro Vacharoli di Cadelpicco vende a d. Giovannina fq ser Andrea de Malacrida di Caspano e vedova di ser Giovanni della Donna, in qualità di tutrice del figlio Giovanni, un campo con vigna nel

territorio di Campovico nel luogo de Dosso detto ad vineam de la cha. La vendita è effettuata per la somma di lire 50 imperiali.

Notaio: Andreas Paravicinus dicti de Platea de Caspano, fq. Antonii

Stato di conservazione buono. E' presente uno strappo risarcito nella parte superiore destra della membrana. Lato pelo: Andrea qm Ant[oni]o Par[avicin]o detto de Platea de Casp[an]o 1534; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 8, perg. 309

310. 1568 [novembre] 24, Castione “in stupha domus habitationis mey notarii”
INSTRUMENTUM LIVELLI, mm 195 x 125

d. Stefano figlio separato di ser Giacomo de Paravicino, abitante nel comune di Andevenno, investe a livello a titolo di enfiteusi, Andrea fq [Lorenzo?] de Paravicino tavole 22 di un vigneto situato nella contrada di Andevenno nel luogo detto in vinea de medio. Il canone di affitto ammonta a staia 5 di vino o mosto.

Notaio: Petrus Parvicinus Castionensis, fq. Baldesaris

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti macchie diffuse e lo scurimento del supporto. Lato pelo: n. 2931.

Segnatura: scatola 8, perg. 310

311. 1561 dicembre 30, Lovero "in stupha domus habitationis mei notarii infrascripti"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 361 x 129

Compagnono fq Giacomino de Scena di Cepina vende a Domenico fq Cristoforo olim Giovannino Franci de Carate, l'affitto livellario su un terreno sedimato con un involto coperto di scandole situato nel territorio di Lovero nella contrada detta ad domos illorum Romerios. L'affitto acquistato ammonta a staia cinque e mezzo di biada, per metà segale e per metà miglio. Il prezzo di vendita è pari a lire 100 imperiali.

Notaio: Alexander Carratus habitator Lueri, f. Petri

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie scure nella parte superiore. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; n. 908.

Segnatura: scatola 8, perg. 311

312. 156[-] [...] 18, Mazzo “in stupha domus habitationis predictarum domine Violante”
INSTRUMENTUM CONFESSIONIS, mm 223 x 128

[Gregorio] fq Stefano olim ser Lanfranco de Fopulo, che agisce anche a nome dei figli, si dichiara contento di ricevere da d. Violante Guicciardi vedova di Nicolò Piatti di Mazzo, lire 40 imperiali a saldo della somma di lire 100 imperiali, legati per testamento.

Notaio: Marcus [Veno]st[a habitator Mazi], [fq. Gulielmini]

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti macchie e muffe, punti di dilavatura dell'inchiostro. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; n. 908; Pagi 115.

Segnatura: scatola 8, perg. 312

313. 1578 settembre 12, Mazzo “in contrata de Villa Nova comunis Matii in canepa domorum superscripti venditoris”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 725 x 203

ser Pietro fu ser Stefano Venosta, abitante in contrada di Villanova di Mazzo, vende a Giovanni Pietro del fu professore in legge Giovanni Giacomo Venosta di Vervio, un affitto livellario su diversi terreni situati a Sernio, prestato da Lorenzo fu Martinone di Ronco di Sernio, per la somma di lire 340 imperiali.

Notaio: Mariolus Armanascus habitator Tovi, f. Romerii

Stato di conservazione buono. Lato pelo: [148]; annotazione in forma di regesto; n. 911; pagina 381.

Segnatura: scatola 8, perg. 313

314. 1482 gennaio 9, Ardenno “in domo patris mei notarii infrascripti”

INSTRUMENTUM LIVELLI, mm 248 x 175

Vanolo fq Gregorio de [Segafenis] di Piaza-longa, comune di Ardenno, investe a livello a titolo di enfiteusi, Martino fq Zane detto Zanetto di Piaza-longa, di un campo situato nel territorio di Ardenno sub terram de Piaza-longa nel luogo detto plodiziam. Il canone annuo ammonta a quartari uno di mistura di biada per metà segale e per metà miglio.

Notaio: Iohannes del Menno de Caspano, f. Gabrielis

Stato di conservazione discreto. E' presente uno scurimento del supporto nella parte inferiore; presenza di tre tagli verticali nella parte superiore e quattro in quella inferiore. Lato pelo: Sondrio.

Segnatura: scatola 8, perg. 314

315. 1497 novembre 8, Mazzo “in canonice prefate ecclesie”

INSTRUMENTUM LIVELLI, mm 455 x 150

L'arciprete della chiesa di Santo Stefano di Mazzo d. Giovanni Andrea de Rusconi, investe a titolo di locazione Giacomo fq Giovanni olim Domenico di Albosaggia, abitante a Mazzo, di un terreno prativo, boschivo, selvato e sassivo con piante di castagno, situato nel territorio di Mazzo in Monte nel luogo detto ad Ronchum Pedronum, della misura di pertiche 31 e tavole 12 e mezzo. Il canone di locazione ammonta a lire 3 imperiali, un cappone, staia 1 di castagne verdi e 12 uova di gallina.

Notaio: Dominichus de Azalinis de Sondalo habitator Maze, f. Iohannis

Stato di conservazione buono. E' presente una macchia nella parte sinistra del supporto. Lato pelo: 1577 [...] 199; n. 906; pag. 201.

Segnatura: scatola 8, perg. 315

316. 1492 giugno 2, pieve di Villa di Tirano “in domo habitationis mey notarii”

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 497 x 210

Giocondo fq Stefano de Pisiis, abitante a Stazzona, vende a Lorenzo figlio di Antonello de Belchano una canepa coperta di scandole situata nel territorio di Stazzona per la somma di lire 30 imperiali.

Notaio: Iohannes de Lambertengis, fq. Augustini

Stato di conservazione discreto. Sono presenti modeste lacerazioni in corrispondenza delle piegature. Lato pelo: n. 3210; Pagina 243; Torelli Giacomo Antonio; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 8, perg. 316

317. [a] 1409 marzo 15, Bormio “in plateis comunis”

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 355 x 332

Boneto fq Giovanni Tenzoni di Bormio vende a ser Giovanni qm ser Antonio de Sermondo, un'aia coperta con i suoi diritti situata a Bormio sub plateis comunis, per la somma di lire 85 imperiali in buona moneta d'argento.

Notaio: Petrus Mariollus de Bormio, f. Thibaldi

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lievi macchie e alcuni punti di abrasione dell'inchiostro; due lacerazioni nella parte centrale della pergamena. La membrana risulta tagliata nella parte inferiore destra. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Prothocollus anno 1597.

Segnatura: scatola 8, perg. 317

317. [b] 1409 marzo 15, Bormio “in plateis comunis”
INSTRUMENTUM CONFESSIONIS, mm 355 x 332

A seguito di un arbitrato e della risoluzione di una controversia tra Boneto fq Giovanni Tenzoni e ser Giovanni qm ser Antonio de Sermondo su un'aia coperta situata a Bormio sub plateis comunis, si dichiarano entrambi soddisfatti di porre fine alla controversia.

Notaio: Petrus Mariollus de Burmio, f. Thibaldi

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lievi macchie e alcuni punti di abrasione dell'inchiostro; due lacerazioni nella parte centrale della pergamena. La membrana risulta tagliata nella parte inferiore destra. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Prothocollus anno 1597.

Segnatura: scatola 8, perg. 317

318. 1546 dicembre 3, Bormio “in habitationis ser Joannis Bartolomei fq ser Bernardini de Mariolis”
INSTRUMENTUM LOCATIONIS PERPETUALIS, mm 217 x 282

Bernardo fq Giovanni Giordani olim Bernardo Giordani di Livigno da in locazione perpetua a titolo di massaricio a Cristoforo fq Giovannino Toni di Livigno, una parte di riva di staia 12 con un campo situato a Livigno per una canone di soldi 40 imperiali.

Notaio: Antonius de Folianis de Burmio, fq. Iacobi

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie diffuse e modeste lacerazioni in corrispondenza delle piegature. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Allegato biglietto con nota: n. 4449, not. Francesco Settomini. 22/IX/1984.

Segnatura: scatola 8, perg. 318

319. 1605 maggio 18, Grosio “in stupha nova domo habitationis spectabili d. Marci Antonii Venoste de Grosio”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET REMISSIONIS, mm 268 x 211

Vendita di alcuni beni da parte di Giovanni fq ser Antonio ai fratelli Giovanni Giorgio e Martino, con successiva remissione degli stessi.

Notaio: Stephanus Robustellus habitator Grosupti, f. Eusebii; Iohannes Baptista Robustellus de Grosupto

Stato di conservazione discreto. Pergamena mutila nella parte superiore; è presente un foro centrale per la conservazione in filza. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto.

Segnatura: scatola 8, perg. 319

320. XVI secolo Vervio, “in curte domus habitationis suprascripti Antonii”
INSTRUMENTUM DOTIS, mm 165 x 157

Data la frammentarietà dell'atto non è possibile stabilire il negozio giuridico oggetto del documento. Il contratto coinvolge Margherita fq Antonio fq Simonino Sertoris, attrice negli atti della pergamena n. 321.

Stato di conservazione buono. Pergamena mutila della parte superiore e, probabilmente, della parte inferiore con la sottoscrizione del notaio. Lato pelo: n. 913; Pag. 268.

Segnatura: scatola 8, perg. 320

321. [a] 1574 novembre 15, Vervio "in curte domus habitationis suprascripti Antonii"
INSTRUMENTUM DOTIS, mm 528 x 191

Pietro fq Giuseppe del Raino confessa di aver ricevuto, quale dote di Margherita sua moglie e fq Antonio fq Simonino Sertoris da parte del fratello di lei Antonio, lire 150 imperiali dei quali lire 8 soldi 10 in drappi e lire 141 soldi 10 da una vendita fatta da Antonio a Pietro.

Stato di conservazione buono. Lato pelo: n- 913; Pagina 268.

Segnatura: scatola 8, perg. 321

321. [b] 1574 novembre 15, [Vervio "in curte domus habitationis suprascripti Antonii"]
INSTRUMENTUM FINIS, mm mm 528 x 191

Margherita moglie di Pietro fq Giuseppe del Raino e fq Antonio fq Simonino Sertoris, che agisce col consenso del marito e di Ilario fq Giovannino Comino de Nova suo affine, rinuncia a ogni pretesa di eredità e successione che potrebbe derivarle da qualunque suo ascendente paterno e/o materno e fraterno, in seguito alla vendita al fratello Antonio per la somma di lire 150 imperiali.

Stato di conservazione buono. Lato pelo: n. 913; Pagina 268

Segnatura: scatola 8, perg. 321

322. 1503 dicembre 18, Tovo "in stupha sita in domo suprascripti Comunis"
INSTRUMENTUM LIVELLI, mm 551 x 214

ser Giovanni fq [Caxiani] olim Domenico detto Barati abitante a Tovo che agisce a suo nome e a nome dei fratelli Pietro e Giacomo, investe a livello a titolo di enfiteusi, Romerio fq Giovanni de Giudici, abitante a Lovero, anche a nome di Agostino e Pietro suoi fratelli, di un campo situato nel territorio di Lovero. Il canone di affitto ammonta a staia 14 di biada per metà segale e per metà miglio.

Stato di conservazione buono. Lato pelo: n. 913; Pagina 57.

Segnatura: scatola 8, perg. 322

323. 1587 marzo 30, Tirano "coram illustrissimo professore domino Iohanne Andrea Lazarono console iustitie tertieris superioris Vallistellinae ad signum aquilæ pro tribunali sedente super bancho sito in stupha domus eius habitationis in Tirano"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 575 x 147

Il nobile d. Giacomo Antonio olim magnifico d. Nicola de Lambertenghi, abitante a Villa comune di Stazzona, tutore legale di Giovanni e Giacomo figli minori di Bartolomeo Prospero de [Lisis], agente a loro nome, vende a Prudenza sorella di Giovanni e Giacomo e moglie di Bartolomeo figlio di Agostino de Plateda, pertiche due e tavole otto di un campo situato nel territorio di Stazzona nel luogo detto Saxo burchum seu in vestesigna, e due pertiche di un fondo prativo nello stesso luogo con i relativi diritti di acque. La vendita è fatta a completa soluzione della dote di Prudenza.

Notaio: Maximianus Derada de Stazionia, f. Iohannis Iacobi

Stato di conservazione buono. Sono presenti alcune macchie sparse. Lato pelo: N. 3199; foglio 405; D[omi]n[a]s Prudentiae.

Segnatura: scatola 8, perg. 323

324. 1572 gennaio 19, Tovo "in stuoha domus habitationis suprascripti domini Bertini"
INSTRUMENTUM RETROVENDITIONIS, mm 405 x 169

d. Gerolamo fq d. Abbondio Venosta, abitante a Grosotto, retrovende a d. [Bertino] fq Pietro Paolo de [...] abitante a Tovo, un terreno a prato e boscho situato nel territorio di Mazzo. Il prezzo ammonta a lire 300 imperiali convertito in plaustri 12 di vino.

Stato di conservazione buono. Sono presenti alcune macchie; nella parte inferiore della pergamena è presente uno strappo risarcito. Lato pelo: n. 912; pagina 149.

Segnatura: scatola 8, perg. 324

325. 1565 febbraio 19, Lovero “in stupha domus habitationis suprascripto magistri Alexandri emptor”

mm. 538 x 193

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM PACTO RECUPERANDI, mm 539 x 193

Alessandro figlio del d. Bernardo de Carate, abitante a Lovero, vende al magister Alessandro fq Stefano olim Lorenzo di Santa Maria, un terreno sedimato con involto e solaio, un torchio con più tini e i relativi utensili, un altro involto con solaio, situato nel territorio di Lovero nella contrada di Nova. Il prezzo pattuito ammonta a lire 800 imperiali. Successivamente il magister Alessandro da in locazione a titolo di enfiteusi ad Alessandro de Carate, i beni sopra venduti per un canone di lire 56 imperiali e 4 some di biada mista segale e miglio, con patto di riscatto.

Notaio: Dominicus Caratus habitator Lueri, f. Bernardi

Stato di conservazione buono. Sono presenti alcune macchie, soprattutto nella parte inferiore del supporto. Lato pelo: 1294; annotazione in forma di regesto; nota datata al 1570 con annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 8, perg. 325

326. **NON CONSULTABILE**

XI secolo

ANTIFONARIO DELL'UFFICIO, mm 134 x 190

Al recto è presente parte dell'ufficio di San Vincenzo (22 gennaio). Il verso contiene brani dell'ufficio in secundo (nell'ottava) di Santa Agnese (28 gennaio) e, alla terza riga, la data IIII Nonas segnala il vespro della festa della Purificazione di Maria (2 febbraio).

Manoscritto membranaceo, frammento di codice; rigatura a secco; disposizione del testo: a piena pagina; scrittura carolina, diastemazia imperfetta, con neumi in campo aperto: notazione mettense - comasca; capolettera “O” al lato carne con decori in rosso e bruno, Inchiostro bruno per il testo, nero per i neumi. Capilettera e indicazioni rubricali in inchiostro rosso.

Stato di conservazione pessimo. Pergamena mutila della parte superiore e inferiore; sono presenti macchie diffuse e punti di abrasione e dilavatura dell'inchiostro. Pergamena restaurata.

Segnatura: scatola 9, busta 1, perg. 326

327. **NON CONSULTABILE**

XI-XII secolo

MESSALE, mm 319 x 454

Il testo si riferisce alla *feria quarta maioris hebdomadae*, (mercoledì della settimana santa)

Manoscritto membranaceo, bifolio di codice; rigatura a secco; disposizione del testo: a piena pagina; rr. 28 / ll. 28 (c. 1r); scrittura minuscola; rubriche in rosso.

Stato di conservazione pessimo. Il bifolio è mutilo nella parte inferiore; numerosi fori dati dall'attacco di microrganismi alle colle di legatura; zone di abrasione e dilavatura dell'inchiostro; macchie diffuse. Lato pelo: 1542 1543.

Segnatura: scatola 9, busta 1, perg. 327

328. XII secolo
MESSALE, mm 307 x 425

Il testo del messale si riferisce alle festività del mese di maggio si identificano, tra gli altri, la sequenza del vangelo di Giovanni (Vangelo 14: 10-14), salmo 88, invenzione della croce.

Manoscritto membranaceo, bifolio di codice; rigatura a secco; disposizione del testo: a piena pagina; rr. 25 / ll. 25 (c. 1r); scrittura carolina; iniziali e rubriche in rosso.

Stato di conservazione discreto. Al lato pelo sono presenti punti di abrasione dell'inchiostro; macchie sparse. Il bifolio fu reimpiegato come parte della legatura di un volume, di questo riuso rimane traccia nei fori corrispondenti alle caselle del dorso e fili di cucitura. Al lato carne è presente una nota "1605".

Segnatura: scatola 9, busta 1, perg. 328

329. XIII secolo
EPISTOLARIO, mm 315 x 420

Il testo riporta: la prima lettera ai Corinzi di San Paolo (1: 13), libro del profeta Gioele (2: 12-13), Deuteronomio (26: 15-19; 11: 22-24).

Manoscritto membranaceo, bifolio di codice; rigatura a secco; disposizione del testo: a piena pagina; rr. 21 / ll. 21 (c. 1r); scrittura gotica; grande H miniata a riga 14 c. 1v, iniziale ornata con motivi vegetali di colore blu, verde, rosso, marrone e oro; capolettera "I" blu a c. 2r e rosso a c. 2v.; iniziale "I" filigranata a c. 2v. Rubriche in rosso.

Stato di conservazione mediocre. E' presente una lacuna nella parte superiore di c. 2. Si rilevano punti di abrasione dell'inchiostro e macchie diffuse. Il bifolio fu reimpiegato come parte della legatura di un volume, di questo riuso rimane traccia nei fori corrispondenti alle caselle del dorso e nei risvolti con punti di cucitura. Lato carne: 1507.

Segnatura: scatola 9, busta 1, perg. 329

330. XII secolo
BIBBIA, mm 324x208

Il frammento riporta parte del testo del profeta Ezechiele (4:15-17, 5:1-4)

Manoscritto membranaceo, frammento di codice; rigatura a secco; disposizione del testo: a piena pagina; scrittura carolina; capilettera ornati in rosso.

Stato di conservazione mediocre. Lacerto di carta di codice, mutila nella parte superiore e in quella destra; sono presenti punti di abrasione dell'inchiostro e macchie diffuse, soprattutto al lato pelo. Il frammento fu reimpiegato come parte della legatura di un volume, di questo riuso rimane traccia nei fori corrispondenti alle caselle del dorso. Pergamena restaurata. Nota a lapis: "1562"; "(SN)", con inscritto il nome "Ioannes Baptista".

Segnatura: scatola 9, busta 1, perg. 330

331. XIII secolo
MESSALE, mm 506 x 352

Il bifolio riporta testi della settimana santa: profeta Isaia (53:6-12), salmo 101, vangelo di Luca (22:1-23), vangelo di Giovanni (13:9-15), salmo 117, profeta Osea (6:1-5)

Manoscritto membranaceo, bifolio di codice; rigatura a secco; disposizione del testo: su due colonne; rr. 28 / ll. 28 (c. 2r); scrittura gotica; capilettera filigranati in rosso e blu; testo in nero e rosso.

Stato di conservazione mediocre. Bifolio di codice mutilo nella parte superiore; lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Il bifolio fu reimpiegato come parte della legatura di un volume, di questo riuso rimane traccia nei fori corrispondenti alle caselle del dorso e nei risvolti.

Segnatura: scatola 9, busta 1, perg. 331

332. XIII secolo

MESSALE, mm 330 x 498

Il bifolio riporta i salmi 34, 142 27, 4, 24, 6, 137, 146:3, il vangelo di Marco (11:22-25), Epistole del beato Giacomo apostolo (5:14-15), il vangelo di Luca (4:38-44)

Manoscritto membranaceo, bifolio di codice; rigatura a secco; disposizione del testo: su due colonne; rr. 31 / ll. 31 (c. 2r); scrittura gotica; decorazione: capilettara filigranati in rosso e blu.

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti punti di abrasione dell'inchiostro e macchie diffuse. La pergamena fu utilizzata come legatura per il registro di protocollo di Artaria Nicolò fu Giovanni - Sondrio (Notarile, b. 83, 1408-1444). Si evidenziano fori dati dall'attacco di insetti soprattutto nel punto in cui è stata incollata l'etichetta identificativa del notaio. Sono presenti, verso l'esterno del supporto, due coppie di fori per il passaggio di una bindella di chiusura (ora perduta). L'etichetta adesiva alla membrana riporta: Artaria Nicolò; .I. Artaria Nicolò quondam Giovanni di Sondrio volumi due 1408 20 maggio sino 1430. Mancano gl'anni 1409 sino 1413, indi 1416, 1417, 1418 inclusive. Rassegna di Gian Pietro Stoppani di Tresivio.

Segnatura: scatola 9, busta 1, perg. 332

333. XIII secolo

MESSALE, mm 339 x 472

Il bifolio riporta: Vangelo di Giovanni (21:6-14); Salmo 77; Segreta Feria V in albis; preghiere della Feria V di Pasqua, festa di san Filippo e Giacomo; Atti degli apostoli (8:27-39); Padre nostro.

Manoscritto membranaceo, bifolio di codice; rigatura a inchiostro marrone, tetragramma per la musica con rigatura bruna e riga del fa ripassata in rosso; disposizione del testo: su due colonne; rr. 30 / ll. 30 (c. 1r.); scrittura gotica; decorazione: capilettara filigranati in rosso e blu, rubriche in rosso. Per la notazione musicale: sono presenti solo le linee, ma non la notazione musicale.

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti aree estese di abrasione dell'inchiostro, scurimento del supporto e macchie diffuse. Il bifolio fu reimpiegato come parte della legatura di un volume, di questo riuso rimane traccia nei risvolti nella parte superiore e inferiore e nella piegatura centrale. Annotazione a c. 2v.: 1570; 2 genaro sino 26 agosto detto anno. Rusca Giovanni Battista quondam Vincenzo di Caspano.

Segnatura: scatola 9, busta 1, perg. 333

334. XIII secolo

ANTIFONARIO DELL'UFFICIO, mm 308 x 422

Il bifolio contiene testi riconducibili al periodo giugno-luglio: seconda lettera a Timoteo (4:8), liturgia dei santi Pietro e Paolo; traslazione di san Benedetto (11 luglio).

Manoscritto membranaceo, bifolio di codice; rigatura in rosso e in giallo corrispondenti alle chiavi di fa e di do, gli altri righe sono sottilmente tracciati con inchiostro bruno; disposizione del testo a piena pagina; scrittura gotica, notazione a punti romboidali; capilettara in rosso, maiuscole in inchiostro bruno con decorazioni in rosso, rubricatura in rosso.

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni nella parte superiore che non condizionano la lettura, macchie sparse. Il bifolio fu reimpiegato come parte della legatura di un volume, di questo riuso rimane traccia nei fori di cucitura presenti lungo la linea centrale del bifolio. A c. 1r. su carta incollata si legge: "Nota (lettura incerta) sull'offitio illustrissimi [.....] Vallistellina cap(itan)ei et illustrissimo Antonii a [.....] | vicarii in eius [...] in calendis mensis iunii 1619, quorum offitium finitum est die 9 mensis iulii 1620 ob revolutionis status in hoc [...] pro causa continentur et agitata | per me post dictum tempus usque ad ultimum anni 1620 et 22 maii 1621". Al centro di c. 1r, nota: Paini Giovanni Battista fu Francesco.

Unità codicologica n. 334, 335

Segnatura: scatola 9, busta 1, perg. 334

335. XIII secolo

ANTIFONARIO DELL'UFFICIO, mm 309 x 429

Il bifolio contiene testi riconducibili alle Ferie IV-V di Pentecoste: Vangelo di Marco (16:17); Vangelo di Giovanni (3:16-17; 10:1-2, 10:9); Atti degli Apostoli (2:4, 2:6)

Manoscritto membranaceo, bifolio di codice; rigatura in rosso e in giallo corrispondenti alle chiavi di fa e di do, gli altri righe sono sottilmente tracciati con inchiostro bruno; disposizione del testo a piena pagina; scrittura gotica, notazione a punti romboidali; capilettura in blu e rosso, rubricatura in rosso.

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni a c. 1r. date verosimilmente dal distacco di una etichetta incollata, macchie sparse e abrasione dell'inchiostro. Il bifolio fu reimpiegato come parte della legatura di un volume, di questo riuso rimane traccia nei fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e lungo la linea centrale del bifolio.

Unità codicologica n. 334, 335

Segnatura: scatola 9, busta 1, perg. 335

336. XIV secolo

ANTIFONARIO DELL'UFFICIO, mm 310 x 421

Il bifolio contiene testi riconducibili alle Ferie II-V per annum: Salmi (118:133, 25:11-12, 115:10, 119:1, 120:2, 34:1, 36:2, 94:1, 38:2, 73:2, 74:2, 77:6, 70:8-9, 70:23, 35:28, 72:28)

Manoscritto membranaceo, bifolio di codice; rigatura a secco, per la musica righe ripassate in rosso e in giallo corrispondenti alle chiavi di fa e di do; disposizione del testo a piena pagina; scrittura gotica; rubriche in rosso.

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie diffuse; fori per la rigatura a secco. Il bifolio fu reimpiegato come parte della legatura di un volume, di questo riuso rimane traccia nei frammenti di filo utilizzato per la cucitura (parte superiore centrale del bifolio). Al lato pelo (c. 1r): parte superiore "1601" ripetuto al piede.

Unità codicologica n. 336, 337

Segnatura: scatola 9, busta 1, perg. 336

337. XIV secolo

ANTIFONARIO DELL'UFFICIO, mm 317 x 420

Il bifolio contiene testi riconducibili alle Ferie III-V per annum: Salmi (44:2, 48:2, 38:13, 39:3-4, 40:5, 60:3, 50:6, 64:2, 62:4-5, 89:14), Vangelo di Luca (1:71)

Manoscritto membranaceo, bifolio di codice; rigatura a secco, per la musica righe ripassate in rosso e in giallo corrispondenti alle chiavi di fa e di do; disposizione del testo: a piena pagina; scrittura gotica; rubriche in rosso.

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie diffuse e fori per la rigatura a secco. Il bifolio fu reimpiegato come parte della legatura di un volume, di questo riuso rimane traccia nei frammenti di filo utilizzato per la cucitura (parte inferiore centrale del bifolio). Al lato carne (c. 2v): parte inferiore "1600 Abbreviature del sig.r Giac[om]o Ant[oni]o Torelli".

Unità codicologica n. 336, 337

Segnatura: scatola 9, busta 1, perg. 337

338. **NON CONSULTABILE**

XIII secolo

OMELIARIO, mm 40 x 209

Il frammento riporta l'omelia per la seconda domenica dopo Pentecoste.

Frammento di manoscritto; rigatura a secco; disposizione del testo: su due colonne; scrittura gotica.

Stato di conservazione pessimo. Il frammento è mutilo su tutti i lati, sono presenti macchie e punti di abrasione dell'inchiostro.

Unità codicologica n. 338, 339

Segnatura: scatola 9, busta 1, perg. 338

339. NON CONSULTABILE

XIII secolo

OMELIARIO, mm 30 x 67

Il frammento riporta l'omelia per la terza domenica dopo Pentecoste.

Frammento di manoscritto; rigatura a secco; disposizione del testo: su due colonne; scrittura gotica.

Stato di conservazione pessimo. Il frammento è mutilo su tutti i lati, sono presenti macchie e punti di abrasione dell'inchiostro.

Unità codicologica n. 338, 339

Segnatura: scatola 9, busta 1, perg. 339

340. XIV secolo

MESSALE, mm 318 x 430

Il bifolio contiene la liturgia della Feria V in cena domini, la liturgia della croce, lettera ai Filippesi 2: 8-9; profeta Zaccaria (12:10-12); salmo 68: 21-22; il Vangelo di Giovanni 1:10-14; missa ad sponsum e benedizione dell'acqua.

Manoscritto membranaceo, bifolio di codice; rigatura a inchiostro marrone; disposizione del testo: a piena pagina; rr. 33 / ll. 31 (c. 2r); scrittura gotica di due diverse mani; testo rubricato in rosso, iniziali e capilettera in rosso. Presenza di cartulazione nel margine superiore centrale "xxv" "xxviii".

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie sparse e dilavatura di parte dell'inchiostro a c. 2v. Il bifolio fu reimpiegato come parte della legatura di un volume, di questo riuso rimane traccia nei fori al centro della membrana e nei resti di un filo di cucitura. Nota al lato carne: "1602".

Segnatura: scatola 9, busta 1, perg. 340

341. XIV secolo

GRADUALE, mm 348 x 500

Il bifolio contiene i canti della sequenza *Missa mortuorum* e della festa dell'Immacolata concezione.

Manoscritto membranaceo, bifolio di codice; rigatura a secco ripassata in rosso per la riga del fa e in ocre per la riga del do; disposizione del testo a piena pagina; tetragramma per la musica; scrittura gotica con notazione quadrata in nero; titoli in rosso e iniziali in rosso e blu (il colore delle iniziali in blu è in parte caduto); presenza di iniziali con tocchi di ocre. Presenza di cartulazione nel margine superiore destro "cclxxiii", "cclxxvii".

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie sparse. Il bifolio fu reimpiegato come parte della legatura di un volume, di questo riuso rimane traccia nei fori al centro della membrana e ai quattro angoli del bifolio. Note: al lato pelo (c. 1r) "Simone Sottovia 1630", nota ripetuta al dorso del lato pelo.

Segnatura: scatola 9, busta 1, perg. 341

342. XV secolo

MESSALE, mm 320 x 417

Il bifolio contiene la liturgia del venerdì e del sabato della settimana Santa (feria VI in Parasceve).

Manoscritto membranaceo, bifolio di codice; rigatura a mina di piombo, righe musicali ripassate in rosso; disposizione del testo a piena pagina, tetragramma per la musica; scrittura gotica con notazione quadrata in nero; scrittura in rosso e nero. Al bifolio sono cuciti tre frammenti segnati con le lettere b, c, d. Il frammento b) proveniente dallo stesso codice del bifolio principale, è fortemente rifilato e rimane solo la parte sinistra del testo (mm 319 x 63); i frammenti c) (mm 63 x 341) e d) (mm 56 x 220) sono privi di scrittura.

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti estese macchie scure e abrasione diffusa dell'inchiostro. Il bifolio fu reimpiegato come parte della legatura di un volume, di questo riuso rimane traccia nelle cuciture al centro del bifolio e nelle aggiunte di frammenti di pergamena cuciti ai margini superiore e inferiore. A c. 1r: annotazione in forma di conti al margine superiore.

Segnatura: scatola 9, busta 1, perg. 342

343. XI-XII secolo
MESSALE, mm 324 x 461

Il bifolio contiene passi dal libro di Baruch (3:12-14) e dal libro dell'Esodo (12:1-11)

Manoscritto membranaceo, bifolio di codice; rigatura a secco; disposizione del testo a piena pagina; rr. 23 / ll. 23 (c. 2r); scrittura carolina, a c. 2v è presente una breve notazione musicale neumatica adiaستمatica; iniziali semplici con colorazione verde e rossa (caduta), rubriche in rosso.

Stato di conservazione mediocre. Presenza di macchie e zone di dilavatura dell'inchiostro al lato pelo (c. 1r, c. 2v). Il bifolio fu reimpiegato come parte della legatura di un volume, di questo riuso rimane traccia nei fori al centro della membrana, in corrispondenza con la piegatura, dal risvolto e dalla presenza di fili di cucitura. A c. 1r sono presenti una serie di annotazioni e conteggi non leggibili dai quali si evince solo l'anno 1569.

Segnatura: scatola 9, busta 1, perg. 343

344. mm. 217 x 305

Testo in lingua francese.

Manoscritto membranaceo, bifolio di codice; rigatura a secco; disposizione del testo: a piena pagina; rr. 17 / ll. 17 (c. 1r); iniziali con tocchi dorati, così come dorata è la fine delle linee e le righe oblique che denotano le pause nel testo.

Stato di conservazione discreto. Sono presenti punti di abrasione e dilavatura dell'inchiostro, macchie sparse. Il bifolio fu reimpiegato come parte della legatura di un volume, di questo riuso rimane traccia nei fori al centro della membrana, in corrispondenza della piegatura. Pergamena restaurata.

Segnatura: scatola 9, busta 1, perg. 344

345. XIV secolo
CORPUS IURIS CIVILIS, mm 313 x 204; mm 312 x 218

Il documento è formato da due fogli cuciti e provenienti dallo stesso volume; il testo è riconducibile al Corpus Iuris Civilis, nel capitolo riguardante feudi ed eredità.

Manoscritto membranaceo, fogli di codice; rigatura a secco; disposizione del testo: su due colonne.

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti macchie e dilavatura dell'inchiostro. Il bifolio fu reimpiegato come parte della legatura di un volume, di questo riuso rimane traccia nella cucitura al centro della membrana, in corrispondenza della piegatura. A c. 1r sono presenti conti e la data "1608".

Segnatura: scatola 9, busta 1, perg. 345

346. XIII secolo
OMELIARIO, mm 383 x 275

Il foglio contiene i Sermoni della Pentecoste “de mistero Trinitatis” di Leone Magno: sermo I, 395-396; sermoni attribuiti a Leone Magno LXXXVI, 302-303.

Manoscritto membranaceo, foglio di codice; rigatura a secco; disposizione del testo su due colonne; rr 31 / ll. 31; scrittura carolina.

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti macchie e ampie zone di dilavatura dell'inchiostro. Il bifoglio fu reimpiegato come parte della legatura di un volume, di questo riuso rimane traccia nella piega e nei fori al centro del foglio. Pergamena restaurata. Sono presenti i fori di rigatura al margine destro (lato carne). Al lato pelo: annotazioni in forma di conti; “Registro [...]”.

Segnatura: scatola 9, busta 2, perg. 346

347. XIII secolo

OMELIARIO, mm 388 x 276

Il foglio contiene i sermoni di Giovanni Crisostomo al Vangelo di Matteo (Omelia XLII)

Manoscritto membranaceo, foglio di codice; rigatura a secco; disposizione del testo su due colonne; rr 30 / ll. 30; scrittura carolina; rubrica in rosso e iniziale “C” semplice in rosso.

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti macchie e ampie zone di dilavatura dell'inchiostro. Il foglio fu utilizzato come parte della legatura per il registro di protocollo del notaio Fogliani Giovanni Domenico fu Baldassarre; sono presenti fori di legatura, segni di risvolto nei margini e fori di rigatura al margine destro (lato pelo). Al lato carne annotazioni in forma di conti; “Rubricuccia”. Pergamena restaurata. Unità codicologica n. 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354

Segnatura: scatola 9, busta 2, perg. 347

348. XIII secolo

OMELIARIO, mm 389 x 476

Il bifoglio contiene i Sermoni di Giovanni Crisostomo: Omelia XXVI “ex variis in Matthei locis”; Omelia XLII sul Vangelo di Matteo.

Manoscritto membranaceo, bifolio di codice; rigatura a secco; disposizione del testo su due colonne; rr 30 / ll. 30; scrittura carolina.

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie scure e punti di abrasione dell'inchiostro. Il bifoglio fu utilizzato come parte della legatura per il registro di protocollo del notaio Fogliani Giovanni Domenico fu Baldassarre; sono presenti fori di legatura e segni di risvolto nei margini. Lato pelo: 1577 Quaternus im[breviaturarum [...]] Io[hannis Dominici] Foliani notarii publici Burmii imperiali auctoritate; tra le colonne a-b del lato pelo compare annotazione datata 28 maggio 1572. Pergamena restaurata. Unità codicologica n. 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354

Segnatura: scatola 9, busta 2, perg. 348

349. XIII secolo

OMELIARIO, mm 344 x 424

Il bifoglio contiene: Sant'Agostino sermoni della domenica XVIII, “de Trinitate” Libro XV cap. XVI [22], “Confessioni” IX, 6.14; Omelia di San Girolamo in Matteo [23].

Manoscritto membranaceo, bifolio di codice; rigatura a secco; disposizione del testo su due colonne; rr 30 / ll. 30; scrittura carolina; rubriche in rosso, “R” filigranata in rosso e ocre al lato pelo, iniziali con tocchi rossi.

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie scure e punti di abrasione dell'inchiostro. Il bifoglio fu utilizzato come parte della legatura per il registro di protocollo del notaio Fogliani Giovanni Domenico fu Baldassarre; sono presenti fori di legatura. Lato pelo: “Quaternus imbreiaturarum anni 1573 Iohannis

Dominici Foliani notarii publici Burmii imperiali auctoritate"; "Foliani Giovanni Domenico del fu Baldassarre dal 2 genaro al 23 dicembre 1573". Pergamena restaurata.
Unità codicologica n. 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354

Segnatura: scatola 9, busta 2, perg. 349

350. XIII secolo
OMELIARIO, mm 389 x 283

Il foglio contiene le omelie di San Girolamno al Vangelo di Matteo 22: 34-46

Manoscritto membranaceo, foglio di codice; rigatura a secco; disposizione del testo su due colonne; rr 30 / Il 30; scrittura carolina; rubriche in rosso, "Q" filigranata in rosso e oca al lato carne e un'iniziale "I" semplice in rosso al lato carne, iniziali con tocchi rossi.

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie scure e punti di abrasione dell'inchiostro. Il foglio fu utilizzato come parte della legatura per il registro di protocollo del notaio Fogliani Giovanni Domenico fu Baldassarre; fori di legatura e fori utilizzati per la rigatura al margine destro (lato carne). Pergamena restaurata. Lato pelo: "Quaternus 1574".
Unità codicologica n. 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354

Segnatura: scatola 9, busta 2, perg. 350

351. XIII secolo
OMELIARIO, mm 393 x 282

Il foglio contiene: Sant'Agostino "De doctrina Christiana" Libro I 24, sul Vangelo di Matteo (13: 12); Sant'Agostino "Sermoni" "De Tempore Sermo XLI" cap. XI

Manoscritto membranaceo, foglio di codice; rigatura a secco; disposizione del testo su due colonne; rr. 30 / Il. 30; scrittura carolina.

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti macchie diffuse e considerevoli punti di abrasione dell'inchiostro. Il foglio fu utilizzato come parte della legatura del registro di protocollo del notaio Fogliani Giovanni Domenico fu Baldassarre; si notano fori di rigatura al margine destro (lato carne) e tracce di risvolto ai margini. Lato carne: "Quaternus imbreuiaturarum". Pergamena restaurata.
Unità codicologica n. 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354

Segnatura: scatola 9, busta 2, perg. 351

352. XIII secolo
OMELIARIO, mm 379 x 282

Il foglio contiene: "D. Petri Crysologi Homiliarium Sermo I"; Sant'Agostino "Sermoni" "Sermo 167"

Manoscritto membranaceo, foglio di codice; rigatura a secco; disposizione del testo di due colonne; rr. 30 / Il. 30; scrittura carolina; rubriche in rosso, "V" filigranata in rosso al lato carne.

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti macchie diffuse e considerevoli punti di abrasione dell'inchiostro. Il foglio fu utilizzato come parte della legatura per il registro di protocollo del notaio Fogliani Giovanni Domenico fu Baldassarre; sono presenti segni di piegatura dei margini e fori. Sono presenti i fori di rigatura al margine sinistro (lato carne). Nota a lapis: "GDL 1575"; "Quaternus imbreuiaturarum [...]". Pergamena restaurata.
Unità codicologica n. 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354

Segnatura: scatola 9, busta 2, perg. 352

353. XIII secolo
OMELIARIO, mm 392 x 500

Il foglio contiene: Omelia XXVII di Gregorio Magno per la domenica XX dopo Pentecoste; del Vangelo di Matteo 9:1-2; del Commento al Vangelo di Matteo di San Gerolamo Libro I cap. 9

Manoscritto membranaceo, bifolio di codice; rigatura a secco; disposizione del testo su due colonne; rr. 30 / ll. 30; scrittura carolina; rubriche in rosso; iniziali semplici con tocchi in rosso; capilettera semplici in rosso.

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti macchie diffuse e considerevoli punti di abrasione dell'inchiostro. Il bifolio fu utilizzato come parte della legatura per il registro di protocollo del notaio Fogliani Giovanni Domenico fu Baldassarre; segni di piegatura dei margini e i fori utilizzati per la cucitura. Lato carne: "157[.]"; "ser Ioannes [Mafioli], Dominicus Zumelinus, et Ioannes Antonius [...] Ioannem Antonium de [...] Christophorus qm Iacom Rampi, Gregorium filium ser Dominicus de Albertum". Pergamena restaurata. Unità codicologica n. 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354

Segnatura: scatola 9, busta 2, perg. 353

354. XIII secolo

OMELIARIO, mm 220 x 492

Il bifolio contiene: Omelia XXVII di Gregorio Magno per la domenica XX dopo Pentecoste; Omelia XXVII di Gregorio Magno per la domenica XIX dopo Pentecoste; Omelia XXXVIII di Gregorio Magno sul Vangelo di Matteo.

Manoscritto membranaceo, bifolio di codice; rigatura a secco; disposizione del testo su due colonne; rr. 30 / ll. 30; scrittura carolina.

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti macchie diffuse e considerevoli punti di abrasione dell'inchiostro. Il bifolio fu utilizzato come parte della legatura per il registro di protocollo del notaio Fogliani Giovanni Domenico fu Baldassarre; sono presenti fori di legatura ai margini e al centro del bifolio, tracce di piegatura dei margini. Lato carne: "1571. Abbreviature Iohannis Baptiste Romani notarii Burmii"; "Romano Giovanni Battista".

Unità codicologica n. 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354

Segnatura: scatola 9, busta 2, perg. 354

355. XIV secolo

BREVIARIO, mm 175 x 215

Si identificano testi relativi al periodo liturgico luglio-settembre: oratio per i santi Naborre e Felice, l'oratio per la nascita di Maria Maddalena; l'omelia XXV di Gregorio Magno nel venerdì della Tempore di settembre; oratione per san Lorenzo e per il beato Tiburzio; i Commentari al Vangelo di Matteo di San Gerolamo libro II cap. XIV: 22-23; il sermone 301 di Sant'Agostino

Manoscritto membranaceo, bifolio di codice; rigatura a secco; disposizione del testo su due colonne; rr. 29 / ll. 29; scrittura gotica; iniziali filigranate in rosso e blu, rubriche in rosso.

Stato di conservazione discreto. Sono presenti alcune macchie. Il bifolio fu utilizzato come parte della legatura per il registro di protocollo del notaio Romani Gottardo fu Battista; Sono presenti i fori al margine superiore e al centro del bifolio. La pergamena risulta mancante della colonna a sinistra (lato carne). Lato pelo: imbreviatura di un atto notarile. Pergamena restaurata.

Unità codicologica n. 355, 356, 357, 358

Segnatura: scatola 9, busta 2, perg. 355

356. XIV secolo

BREVIARIO, mm 174 x 212

Si identificano testi relativi al periodo liturgico luglio-agosto: Sant'Agostino Tractatus 51,10 Lectio VIII; Antifona "Beatus Laurentius orabat"; San Gregorio papa Omelia 33 in Evangelia Lectio VIII; Antifona (Proverbi 31: 30)

Manoscritto membranaceo, bifolio di codice; rigatura a secco; disposizione del testo su due colonne; rr. 29 / ll. 29; scrittura gotica; iniziali filigranate in rosso e blu, rubriche in rosso. Traccia di cartulazione in alto a destra "31(-)".

Stato di conservazione discreto. Sono presenti alcune macchie. Il bifolio fu reimpiegato come parte della legatura di un volume, di questo riuso rimane traccia nei fori al margine superiore. La pergamena risulta mancante della colonna a destra (lato carne). Lato pelo: annotazioni in forma di conti. Pergamena restaurata. Unità codicologica n. 355, 356, 357, 358

Segnatura: scatola 9, busta 2, perg. 356

357. XIV secolo

BREVIARIO, mm 178 x 212

Si identificano testi relativi al periodo liturgico del mese di agosto: Passio Sanctorum Martyrum Nazarii et Celsi, Lectio prima; Sermone LXX in festo Sancti Petri ad Vincula (Atti degli Apostoli XII, 5); Passio Sancti Iacobi.

Manoscritto membranaceo, bifolio di codice; rigatura a secco; disposizione del testo su due colonne; rr. 29 / ll. 29; scrittura gotica; iniziali filigranate in rosso e blu, rubriche in rosso. Tracce di cartulazione in alto a destra "315".

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie diffuse. Il bifolio fu reimpiegato come parte della legatura di un volume, di questo riuso rimane traccia nei fori al margine inferiore e al centro del bifolio. La pergamena risulta mancante della colonna a sinistra (lato carne). Pergamena restaurata.

Unità codicologica n. 355, 356, 357, 358

Segnatura: scatola 9, busta 2, perg. 357

358. XIV secolo

BREVIARIO, mm 175 x 208

Si identificano testi relativi al periodo liturgico del mese di agosto: Passio sancti Petri ad Vincula; Lectio tres de Santo Eusebio.

Manoscritto membranaceo, bifolio di codice; rigatura a secco; disposizione del testo su due colonne; rr. 29 / ll. 29; scrittura gotica; iniziali filigranate in rosso e blu, rubriche in rosso.

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie diffuse e punti di abrasione dell'inchiostro. Il bifolio fu reimpiegato come parte della legatura di un volume, di questo riuso rimane traccia nei fori al margine inferiore. La pergamena risulta mancante della colonna a sinistra (lato carne). Lato pelo: a die 17ma Decembris 1574 usquea diem secundam ianuari 1576; Romano Giambattista. Pergamena restaurata.

Unità codicologica n. 355, 356, 357, 358

Segnatura: scatola 9, busta 2, perg. 358

359. **NON CONSULTABILE**

XIII secolo

MESSALE, mm 270 x 376

Il bifolio contiene passi dal Vangelo di Giovanni (15:1-7; 12: 24-25); Epistola agli Efesini (4:7-10); Sirach (14:22)

Manoscritto membranaceo, bifolio di codice; rigatura a secco; disposizione del testo a piena pagina; rr. 25 / ll. 25; scrittura gotica; iniziali filigranate in rosso e blu, rubriche in rosso. Cartulazione nella parte superiore centrale: ccxxxvii, xxcl.

Stato di conservazione pessimo. Sono presenti macchie diffuse e punti di abrasione dell'inchiostro al lato carne (quasi totalmente illeggibile). Il bifolio fu utilizzato come parte della legatura per il registro di protocollo del notaio Foliani Giovanni Domenico fu Baldassarre (Notarile b. 1758); sono presenti fori marginali e fori al centro della pergamena corrispondenti alle caselle del dorso della legatura. Lato carne: 1564 e 1565 Foliani [Giovanni Domenico]. Pergamena restaurata.

Segnatura: scatola 9, busta 2, perg. 359

360. NON CONSULTABILE

XIV secolo
CORPUS IURIS CANONICIS, mm 245 x 409

Il bifolio contiene il sommario del Corpus Iuris Canonici, si legge distintamente al lato carne il riferimento al "Liber Sextus" di Bonifacio VII (promulgato con la bolla *Sacrosanctae* il 3 marzo 1298)

Manoscritto membranaceo, bifolio di codice; rigatura a secco; disposizione del testo su tre colonne; rr. 41 / ll. 41; scrittura gotica; titoli in rosso.

Stato di conservazione pessimo. Sono presenti macchie diffuse di colore scuro, abrasione dell'inchiostro che impedisce una corretta lettura e lacerazioni. Il bifolio fu utilizzato come parte della legatura per il registro di protocollo del notaio Romani Giovanni Battista fu Gottardo - Bormio (Notarile, b. 1921); sono presenti segni di piegature laterali e fori al centro del bifolio corrispondenti alle caselle del dorso della legatura. Lato carne: 1565. Quaternus [i]mb[reviaturarum] [.....] notarii [...] Ioannes Baptista Romanus ad banchum iuris Burmii [auctoritate] imperiali; Romani Giovanni Battista; annotazioni seicentesche al margine. Pergamena restaurata.

Segnatura: scatola 9, busta 2, perg. 360

361. XIV secolo

SACRAMENTARIO (?), mm 205 x 294

Il bifolio contiene i salmi 101, 129, 142 e l'ufficio dei defunti.

Manoscritto membranaceo, bifolio di codice; rigatura a secco; disposizione del testo a piena pagina; rr. 29 / ll. 29; scrittura gotica; iniziali in rosso, rubriche in rosso.

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie diffuse. Il bifolio fu utilizzato come parte della legatura per il registro di protocollo del notaio Sermondi Zaccaria (Notarile, b. 1504) (annotazione a matita). Pergamena restaurata.

Segnatura: scatola 9, busta 2, perg. 361

362. XIII secolo

BIBBIA, mm 474 x 355

Il foglio contiene i testi del profeta Ezechiele 10: 19-22, 11:1-25; 12: 1-14

Manoscritto membranaceo, foglio di codice; rigatura a secco; disposizione del testo su due colonne; rr. 38 / ll. 38; scrittura carolina; iniziali semplici e filigranate in rosso.

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti macchie diffuse, dilavatura dell'inchiostro e lacerazioni. Il bifolio fu reimpiegato come parte della legatura di un volume, di questo riuso rimane traccia nei segni di piegatura dei margini e nei fori al centro del bifolio corrispondenti alle caselle del dorso della legatura. Lato carne: annotazioni seicentesche ai margini. Pergamena restaurata.

Segnatura: scatola 9, busta 2, perg. 362

363. NON CONSULTABILE

XIII secolo
RICETTARIO MEDICO, mm 363 x 460

Il bifolio contiene un testo di carattere medico; sono presenti ricette per la preparazione del diapapavero e del diacodion utilizzati per la cura della tosse.

Manoscritto membranaceo, bifolio di codice; rigatura a secco; disposizione del testo su due colonne; rr. 56 / ll. 56; scrittura gotica; iniziali filigranate in rosso, titoli in rosso.

Stato di conservazione pessimo. Sono presenti macchie e dilavatura dell'inchiostro che rende difficoltosa la lettura del lato carne. Il bifolio fu reimpiegato come parte della legatura di un volume, di questo riuso rimane traccia nei segni di piegatura dei margini e nei fori presenti nella parte centrale. Annotazioni nei margini. Lato carne: 1621 1627. Pergamena restaurata.
Unità codicologica 363, 364

Segnatura: scatola 9, busta 2, perg. 363

364. NON CONSULTABILE

XIII secolo
RICETTARIO MEDICO, mm 333 x 43

Frammento con testo di carattere medico riferibile a un ricettario.

Manoscritto membranaceo, frammento di codice; rigatura a secco; disposizione del testo su due colonne; rr. 56 / ll. 56; scrittura gotica; iniziali filigranate in rosso, titoli in rosso.

Stato di conservazione pessimo. Sono presenti macchie diffuse. Il bifolio fu reimpiegato come parte della legatura di un volume, di questo riuso rimane traccia nei segni di piegatura al margine superiore. Pergamena restaurata.
Unità codicologica 363, 364

Segnatura: scatola 9, busta 2, perg. 364

365. 1437 marzo 23, "sub nostro solito bancho iuris"
SENTENZA INTERLOCUTORIA, mm 504 x 346

Sentenza interlocutoria nella causa tra Berto de Passamonti e i fratelli Zanetto, Alberto, Pietro e Giacomino de Passamonti in merito ad alcuni terreni situati nel comune di Berbenno in contrada de Rodollo. I fratelli, in quanto minori, sono rappresentati da Lorenzo de Veggis loro tutore e curatore.

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti macchie consistenti nella parte superiore della membrana che rendono difficoltosa la lettura, alcuni punti di abrasione dell'inchiostro; numerose lacerazioni a seguito di reimpiego come parte della legatura risvoltata con risguardi tuttora cuciti e con fori a lato; in corrispondenza del dorso si rilevano forellini dati dall'uso di colle. Lato pelo: etichetta in carta con riportato il nome del notaio che ha riutilizzato la pergamena come legatura⁴. III. Carugo Antonio quondam Giacomo 1458 e 1459; . [M]LVIII. .MLVIII. C; 1458 et 1459; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 9, busta 3, perg. 365

366. XIV secolo
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 433 x 526

Ganza fq Fanchi di Grosotto e moglie di Ardigno [de Piro] vende a Gasparino de [Garzoto] uno zerbo per la somma di lire 100 imperiali.

Notaio: Zaninus de Bugnonis de Cumis habitator Groxii, f. Gufredi dicti Nigri, notarius Cumarum

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila della parte superiore, con la data e i nomi dei contraenti e la descrizione del terreno venduto. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Cristoforo Venosta fu Matteo - Grosotto (Notarile, b. 2400); segni di piegatura nella parte centrale. Lato pelo: Liber a[ctorum] de Cristophori Venosta a Grosio de anno 1599 et 1600, 1601, 1602, 1603, 1604, 1605, 1606, 1607; 1599 sino sino (così) 1607 24 aprile; nei risvolti interni, una massima morale e appunti; conti; annotazione morale nel risvolto superiore: [...] fraudes et foemina laudes [..]t medicus vitae quae non innoxia quaesit. Saepe homines vellet flamen peccata fa[c]e[re] inter mortales velit esse tabellio lites, | iudice quas coram vellet tractare patronus; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 9, busta 3, perg. 366

367. XIV secolo
INSTRUMENTUM VENDITIONIS (?), mm 380 X 157

Nel negozio intervengono membri della famiglia de Clerici.

Stato di conservazione discreto. Pergamena mutila nella parte superiore, inferiore e sinistra. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato; fori di legatura nella parte superiore e inferiore e tracce di risvolto nella parte superiore.

Segnatura: scatola 9, busta 3, perg. 367

368. XIV secolo, "in platea de Cicino suprascripte montanee Domofollis"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 375 x 493

Il negozio giuridico è una vendita tra il comune di Cercino e un certo Andreolo, per la somma di lire 150 in buoni denari.

Notaio: Albertolus de Ferariis de Dugno, f. Stephanali

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e destra; sono presenti lacerazioni e macchie diffuse, scurimento del supporto. Reimpiego come parte della legatura per il registro di protocollo di Parravicini Prospero fu Gianantonio - Caspano (Notarile, b. 1267); segni di piegatura centrali e piegature di risvolto ai margini. Carte incise per avvenuto pagamento. Lato pelo: Paravicini Prospero quondam Antonio di Caspano, 1543 sino 1559; annotazioni illeggibili a causa delle condizioni della pergamena.

Segnatura: scatola 9, busta 3, perg. 368

369. dopo il 1337, Tresivio "Comunis iusta borletum (così) novum Communis Cum(arum), in Colegio iudicium Cum(arum)"
ARBITRATUM, mm 307 x 610

Arbitrato per dirimere le controversie tra Salvatore detto Pandoco de Imblavati e Castello de Beccaria in merito a prati e campi nel territorio di Tresivio.

Notaio: Anselmolus de Pizo de Cernobio, f. Anselmi, notarius Cumarum

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti macchie diffuse. Pergamena mutila della parte superiore. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Ferrari Giovanni Giacomo fu Paolo - Montagna (Notarile, b. 1295); segni di piegatura centrali e piegature di risvolto ai margini, fori di chiusura al margine sinistro. Lato pelo: Annor(um) 1551, 1552, 53 et 54; Io(hannes) Iacobus de Ferariis.

Segnatura: scatola 9, busta 3, perg. 369

370. [13..] Morbegno, "in domo habitacionis mei Alamanni de Mandello notarii infrascripti"
CHARTAM VENDITIONIS, mm 307 x 408

Guarisco de Pedrelli di Albaredo vende a Gregorio de Pedrelli e suo padre Romerio, un terreno zerbivo, sassivo, boschivo e roborivo situato nel territorio di Albaredo con i relativi diritti, pertinenze, accessi e regressi, pascoli. Gli acquirenti versano lire 10 in buoni denari a completa soluzione della vendita sopra descritta.

Notaio: Alamannus de Mandelo, fq ser Ardrici de [Cad...] de Mandello

Stato di conservazione mediocre. Pergamena rifilata nella parte superiore; sono presenti macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Marieni Giovanni Pietro fu Pietro - Morbegno (Notarile, b. 1521); forellini per il passaggio di una bindella di chiusura (ora perduta). Allegato foglio con la dicitura: "Copertina del fascicolo di imbreviature 1510-1522 del notaio Marioli Giovanni Battista

fu Lazzaro, ASSo, Notai, n. 603". Lato pelo: annotazione in forma di regesto; .MCXLIII e; 1594 1595;
Marieni Gio(vanni) P(iet)ro.

Segnatura: scatola 9, busta 3, perg. 370

371. 1391 maggio 29, Grosotto "in contrata ubi dicitur Fanoga"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 425 x 449

Meyus fq Delladey Sterli di Grosio vende a Ulderico de Venosta fq Goffredo detto Fellini, un prato con mansione situata nel territorio di Grosio nel luogo detto in Calossio e un'altro prato sempre nel territorio di Grosio nel luogo detto Mellarolo. La somma pattuita ammonta a lire 100 imperiali.

Notaio: Marchetus Deuxdeus de Cumis abitor Tiranii, f. Alberti

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti scurimento della membrana e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Valorsa Cipriano fu Orazio - Grosio (Notarile, b . 4128); fori al centro della piegatura e risvolti laterali. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1630. Laus sit Marie virgini. Cipriano Valorsa di Grosio, notarius [...] auctoritate apostolica [...]; prove di penna.

Segnatura: scatola 9, busta 4, perg. 371

372. 1392 marzo 2, Sondrio "in domo habitationis Stefano del [Merlo]"
SINDICATUS COMUNIS ET HOMINUM DE SONDIO, mm 411 x 290

Convocazione del Consiglio degli uomini e della vicinanza di Sondrio per risolvere la questione relativa a terre, case e possessioni esistenti nel territorio del comune di Sondrio che furono del defunto ser Alioli de Curte fq ser Antonio.

Notaio: Masolus de Pusterla, f. Iohannis, notarius publicus Cumarum

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore e rifilata nella parte destra; sono presenti numerose macchie. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Quadrio Bartolomeo fu Cristoforo - Ponte (Notarile, b. 754). Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Domini Bartolomei Quadrii, 1539.

Segnatura: scatola 9, busta 4, perg. 372

373. 1392 ottobre 1, Bormio "in ecclesia Sanctorum Gervaxi et Protaxi"
INSTRUMENTUM CONCESSIONIS, mm 474 x 477

Prologo con "Privilegium" del 1208 maggio 15, Pavia "in ecclesia Sancti Syri" riguardante la legittimazione alla successione per i figli naturali e "spuri". Concessione a Bassano conte di Sondalo affinché il figlio legittimato, Giovannino, sia ammesso alla successione ereditaria dei suoi beni.

Notaio: Galvagninus de Chuminis [...] imperiali auctoritate notarius

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni e macchie in corrispondenza delle piegature. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato; risvolti e fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Sigillo cereo pendente deperduto ("sigilli sui inferioris appensi cum cordulis sericis in mareia cere mandavit et voluit munimine roborari"). Lato pelo: 1558 G.A.P. realizzata con decori a penna.

Segnatura: scatola 9, busta 4, perg. 373

374. [a] 1394 novembre 5, Bormio
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 458 x 439

Beto fq Pietro Bonelli de la Morgora vende a Giovanni fq Antonio de Sermondo di Bormio alcune aie coperte con un mulino e relativi attrezzi, un forno per il pane, un ovile con tablato, una fucina, orto situati in Bormio a Premadio, un campo di pertiche 60 situato a Bormio ad Dossum, un arestivo situato ad Drazam de Premadio in cultura de molina di pertiche 50, un prato detto [Cluseti] situato a Premadio. La vendita viene effettuata per saldare un debito di lire 64 e soldi 2 imperiali, l'ammontare pagato da Giovanni è di lire 10 soldi 18 imperiali.

Notaio: Gervaxius de Fogarollis, f. Iacobi Zuchi

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie sparse. Reimpiego come parte della legatura registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2381); membrana risvoltata e fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume al centro del supporto. Lato pelo: Protocollus ann[o] 1552 mei Leoprandi Ser[mondi] notarius 1592; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 9, busta 4, perg. 374

374. **[b]** 1394 novembre 5, Bormio

INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 458 x 439

Giovanni fq Antonio de Sermondo di Bormio da in locazione a titolo perpetuo a Beto fq Pietro Bonelli de la Morgora alcune aie coperte con un mulino e relativi attrezzi, un forno per il pane, un ovile con tablatò, una fucina, orto situati in Bormio a Premadio, un campo di pertiche 60 situato a Bormio ad Dossù, un arestivo situato ad Drazam de Premadio in cultura de molina di pertiche 50, un prato detto [Cluseri] situato a Premadio precedentemente venduti da Beto. Il canone annuo di affitto ammonta a lire 7 soldi 10 imperiali.

Notaio: Gervaxius de Fogarollis, f. Iacobi Zuchi

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie sparse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2381); membrana risvoltata e fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume al centro del supporto. Lato pelo: Protocollus ann[o] 1552 mei Leoprandi Ser[mondi] notarius 1592; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 9, busta 4, perg. 374

375. **[a]** [1399], Grosio "in platea publica"

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 470 x 225

Vendita di una terra prativa e campiva e di una terra vignata a Brunaxollo de Quadrio di Ponte.

Notaio: Zaninus de Bugnonis de Cumis fq Nigri

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nelle parti superiore e destra; sono presenti macchie diffuse; scurimento del supporto. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato. Lato pelo: 1591, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98 [...]; 1591 sino 90; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 9, busta 4, perg. 375

[b] 1399, Grosio "in platea publica"

INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 470 x 225

Brunaxollo de Quadrio di Ponte da in locazione una terra prativa e campiva e di una terra vignata per il canone annuo di soldi 40 imperiali da pagarsi a San Martino.

Notaio: Zaninus de Bugnonis de Cumis fq Nigri

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nelle parti superiore e destra; sono presenti macchie diffuse; scurimento del supporto. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato. Lato pelo: 1591, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98 [...]; 1591 sino 90; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 9, busta 4, perg. 375

376. XIV secolo

mm 598 x 599

Il documento riporta un elenco di 24 terreni situati a Montagna con le relative coerenze, il nome dell'affittuario, il canone pagato e il valore della terra.

Stato di conservazione discreto. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella inferiore; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie; uno strappo risarcito nella parte inferiore destra. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Parravicini Bartolomeo fu Davide - Caspano (Notarile, b. 696); sono presenti risvolti ai margini, fori corrispondenti alle caselle del dorso della legatura. Lato pelo: 1523-1524; Bartolameo Par(avici)no di Caspano; 1523-24.

Segnatura: scatola 9, busta 4, perg. 376

377. XV secolo
mm 301 x 44

Data la frammentarietà del documento non è possibile individuare il negozio giuridico e/o i contraenti.

Stato di conservazione discreto. La pergamena è un frammento, mutilo nella parte superiore e in quella inferiore; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Parravicini Bartolomeo fu Davide - Caspano (Notarile, b. 696); segni di risvolto ai margini, fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Lato pelo: 1523-1524; Bartolameo Par(avici)no di Caspano; 1523-24.

Segnatura: scatola 9, busta 4, perg. 377

378. dopo il 27 agosto 1389
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 389 x 450

La vendita riguarda alcuni sedimi situati nel territorio di Lomazzo acquistati da membri della famiglia de Clericis. L'atto è preceduto dal riepilogo di cause e vertenze tra i membri della stessa famiglia in merito ai sedimi oggetto della vendita.

La data compare nel testo dell'atto.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila della parte superiore, inferiore e destra del documento; si rilevano macchie sparse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Quadrio (Martinaccio) Nicolò fu Andrea - Ponte (Notarile, b. 2893); fori corrispondenti alle caselle del dorso della legatura. Lato pelo: 1612 N. Q.; 1612

Segnatura: scatola 9, busta 5, perg. 378

379. 1389 febbraio 22, Berbenno "in domo habitationis mey notarii infrascripti"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET LOCATIONIS, mm 671 x 400

Antonio e [Agostino], fratelli, figli del defunto Bertolino de Dosbella di Berbenno vendono ad Alessio de Bordogia fq ser Arigino, che accetta a suo nome e a nome dei fratelli Ruffino e Arigino, un terreno con due case coperte di scandole e una pianta di mele situato nel territorio di Berbenno super monte de Novi, nel luogo detto in Pondellus, per il prezzo di lire 12 imperiali. Successivamente Alessio, anche a nome dei fratelli, concede in locazione perpetua ad Antonio e [Agostino] i beni sopra acquistati.

Notaio: Venturinus de Valrossa, f. Maffey

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Parravicini Giovanni Pietro fu Antonio - Civo (Notarile, b. 886); Sono presenti quattro serie di tagli nella parte centrale destra e segni di risvolti ai margini. Lato pelo: Imbr(eviatura) instr(ument)orum rogator(um) per [me] d(ominu)m Io(hannem) Petrum Paravicinum de Cli[vio] de an(n)is 1527 1528 1529; 5 febbraio.

Segnatura: scatola 9, busta 5, perg. 379

380. 1389 dicembre 17, Berbenno
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 528 x 372

Giacomo e Michelolo de Lallio di Berbenno, fratelli, fq ser Michele de Lallio vendono in solido a Giovanni de Baldellis de Duxono, che acquista a suo nome e a nome dei nipoti Martino e Rinaldo fq Petroli da una parte, e

Stefanolo, Bonomo e Zanino altri nipoti di Giovanni per un'altra parte, quartari 4 di miglio relativi a un affitto pagato ai fratelli de Lallio dai consorti de Baldellis su due campi situati nel territorio di Berbenno. Il prezzo di vendita ammonta a lire 20 imperiali.

Notaio: Antonius de Fondra, f. Thomaxii

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature. Reimpiego come parte della legatura per un volume non identificato; Sono presenti fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e tracce di risvolti.

Segnatura: scatola 9, busta 5, perg. 380

381. 1389 dicembre 19, "Cazepani in domo mei notarii infrascripti"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 577 x 383

Giorgio fq d. Giacomo de Spazo, a suo nome e a nome di Cristoforo e Bertramina, fratelli e nipoti di Giorgio, fq Pietro de Spazo, vendono a ser Corrado de Asinago fq ser [Arygolli] per una metà e a d. Blaxina fq ser Giovanni de Spazo e moglie di Giovannolo de Cazepane alcuni terreni campivi, zerbivi, silvati e vignati situati nel territorio di Cino. Il prezzo pattuito è di lire 372 in denari nuovi.

Notaio: Vincentius de Cazepane, fq. Leonis; Petrolus de Cazepane, f. Donati

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni e macchie sparse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Gio(vanni) Antonio Para(vici)no Caspano; 1587 . 1588 1589 . 1590.

Segnatura: scatola 9, busta 5, perg. 381

382. [a] 1390 ottobre 15, Bormio "in contrata vie maioris in domo habitationis predicti Iohannis Ienzani"
CHARTAM CURAE, mm 570 x 433

Davanti al vicario ser Giuliano de Mutonis, viene nominato il curatore di Francesco fq Plebani de Albertis di Bormio e della futura moglie Giovanna figlia di Giovanni fq Boneto Ienzoni di Bormio, entrambi minori, nella persona di Tbaldo fq ser Ruggero Marioli, per stabilire gli accordi del futuro matrimonio.

Notaio: Vitallis Grassonus, fq ser Donati

Stato di conservazione mediocre. Pergamena rifilata nella parte superiore; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e la presenza di macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Marcantonio fu Giovanni Battista - Bormio (Notarile, b. 1473); tracce di risvolto e fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Lato pelo: 1553, 54, [55, 5]6 Marc'Antonio Mariol; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 9, busta 5, perg. 382

382. [b] 1390 ottobre 15, Bormio "in domo habitationis predicti Iohannis Boneti Ienzani"
CHARTAM DOTIS, mm 570 x 433

Francesco fq Plebani de Alberti di Bormio, col consenso del suo curatore Tbaldo fq ser Ruggero Marioli, si dichiara soddisfatto di aver ricevuto, quale dote di Giovanna, sua sposa e figlia di Giovanni fq Boneto Ienzoni, lire 270 in denaro e beni stimati. Francesco costituisce una controdote alla moglie di lire 270 imperiali, obbligando per il pagamento di detta somma tutti i suoi beni presenti e futuri.

Notaio: Vitallis Grassonus, fq ser Donati

Stato di conservazione mediocre. Pergamena rifilata nella parte superiore; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e la presenza di macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Marcantonio fu Giovanni Battista - Bormio (Notarile, b. 1473); tracce di risvolto e fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Lato pelo: 1553, 54, [55, 5]6 Marc'Antonio Mariol; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 9, busta 5, perg. 382

382. [c] 1390 ottobre 15, Bormio “in domo habitationis [predicti Iohannis] Boneti Ienzani”
CHARTAM FINIS ET REMISSIONIS, mm 570 x 433

Giovanna fq Giovanni Boneto Ienzoni di Bormio, che agisce col consenso del futuro marito Francesco fq Plebani de Alberti di Bormio e del loro curatore Tibaldo fq ser Ruggero Marioli, rimette ai fratelli Boneto e Coletto ogni eredità paterna e materna a lei spettante in cambio delle lire 270 imperiali ricevute come dote.

Notaio: Vitallis Grassonus, fq ser Donati

Stato di conservazione mediocre. Pergamena rifilata nella parte superiore; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e la presenza di macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Marcantonio fu Giovanni Battista - Bormio (Notarile, b. 1473); tracce di risvolto e fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Lato pelo: 1553, 54, [55, 5]6 Marc'Antonio Mariol; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 9, busta 5, perg. 382

383. **NON CONSULTABILE**

[1] 1468 dicembre 2 (la data completa si ricava dall'indizione e dal giorno della settimana, venerdì)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 64 x 314

Data la frammentarietà del documento l'unica indicazione possibile è l'appartenenza di uno dei contraenti alla famiglia de Pelosi di Grosio.

Stato di conservazione pessimo. La pergamena è in forma di lacerto, mancante della parte inferiore e con lacerazioni in quella superiore; filo di cucitura tra i frammenti 1 e 2. Sono presenti macchie diffuse e lacerazioni.

Segnatura: scatola 9, busta 6, perg. 383

383. **NON CONSULTABILE**

[2] 1362 gennaio 4
INSTRUMENTUM FINIS ET REMISSIONIS, mm 185 x 324

Remissione che coinvolge il comune e gli uomini di Sondalo relativa a una vendita pagata lire 108 soldi 10 imperiali.

Stato di conservazione pessimo. La pergamena è un frammento mutilo della parte destra e inferiore. Sono presenti macchie diffuse e lacerazioni. La pergamena è cucita con la precedente. Nella parte superiore sono presenti fori di legatura.

Segnatura: scatola 9, busta 6, perg. 383

384. Grosotto “in domo habitationis suprascripti dominum Simonis venditore”
INSTRUMENTUM RETRODATI, mm 310 x 316

Dato lo stato del supporto si identificano sol il negozio giuridico e uno dei contraenti: Fabrizio e il fratello retrovendono a Simone un bene per la somma di lire 26 imperiali.

Notaio: Raynaldus Saxela de Sondalo, f. Marci

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella destra; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature, macchie diffuse e abrasione di buona parte dell'inchiostro nella parte sinistra del documento. Lato pelo: Cantone di dentro; annotazioni in forma di conti.

Segnatura: scatola 9, busta 6, perg. 384

385. 1369 maggio 2, [Berbenno]
INVESTITURA A COLLE SEU PERPETUE LOCATIONIS, mm 524 x 475

Convocato il Consiglio del comune e degli uomini di Berbenno viene deciso di dare in accolla e affitto perpetuo a Giovanni de Bordogia fq ser Mostachi e Adameto de Gadio di Monastero fq Stefano, la terza parte di un terreno vignato, campivo e silvato situato nel territorio di Berbenno, per il canone annuo di una libbra di olio di oliva.

Notaio: Stephanolus de Lopia de Bellaxio, f. Martini

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte sinistra; sono presenti macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Camozzi Giovanni Battista fu Donato (iunior) - Talamona (Notarile, b. 824); tracce di risvolto, fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume con filo parzialmente conservato. Lato pelo: 5. Camozzi Giovanni Battista quondam Donato, 1531 e 1532; .IV. GBP; 1547 1548 154[9]; albero genealogico di Giovanni de Bertino.

Segnatura: scatola 9, busta 6, perg. 385

386. 1375 settembre 9, Cosio

INSTRUMENTUM ELECTIONIS, mm 442 x 398

A seguito della morte del presbitero della chiesa di San Martino di Cosio, Antonio de Puteo, viene convocata la riunione della vicinanza del comune e degli uomini di Cosio per procedere all'elezione di un nuovo presbitero. La scelta cade su Giovanni de Mandello cappellano della chiesa di Como.

Notaio: Zanolus Vicedominus de Cosio, f. Symonis

Stato di conservazione mediocre. Pergamena rifilata nella parte inferiore e strappata in quella superiore; lacerazioni in corrispondenza delle piegature; nella parte inferiore diffuse macchie di inchiostro verde. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Castelli Argegno Paolo fu Alberto - Berbenno (Notarile, b. 126); tracce di risvolto e fori, probabilmente per il passaggio di una bindella di chiusura (ora perduta); tracce di carta incollata al lato pelo. Lato pelo: registi di atti e prove di penna; Rubrica instrumentorum 1427; Pauli de Castel.

Segnatura: scatola 9, busta 6, perg. 386

387. 1381 novembre 20, Morbegno "in domo habitationis Iohannis de Mandello venditore"

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 547 x 415

ser Lanfranco fq ser Romerio di Bema e Giacomino, suo figlio emancipato, vendono a ser Morando fq ser Giacomo di Pedesina due terreni: uno selvato, prativo e boschivo con la metà di una masone e una cascina coperta di piode situata nel territorio di Cosio nel luogo detto dosso faydo; un secondo selvato, boschivo e zerbivo nel territorio di Cosio nel luogo detto in Zirgeta. Il prezzo di vendita ammonta a 214 denari nuovi.

Notaio: Marchixius de Filiponibus de Sacho, f. Laurentii

Stato di conservazione discreto. La pergamena presenta lacerazioni in corrispondenza delle piegature marginali; macchie sparse. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato; tracce di risvolti e fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Lato pelo: E 1579 E F 1580 F G 1581 G; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 9, busta 6, perg. 387

388. 1386 gennaio 2[?] Tresivio "in platea ante hostium canipe [nove] Landolfini Duxdei"

CHARTA VENDITIONIS ET EXTIMATIONIS, mm 413 x 298

Landolfino Duxdei e Giacomo de Vachanis, vengono confermati in qualità di estimatori dei comuni e uomini di Valtellina; si occupano della stima e vendita di alcuni beni al comune e agli uomini di Bianzone in seguito al testamento del defunto Rizius de Magris.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore e destra, individuabile nella pergamena n. 390. Sono presenti macchie e zone di dilavatura dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato; Sono presenti fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume.
Unità documentaria n. 388, 389, 390

Segnatura: scatola 9, busta 6, perg. 388

389. 1386 gennaio 2[?] Tresivio “in platea ante hostium canipe [nove] Landolfini Duxdei”
CHARTA VENDITIONIS ET EXTIMATIONIS, mm 445 x 318

Landolfino Duxdei e Giacomo de Vachanis, vengono confermati in qualità di estimatori dei comuni e uomini di Valtellina; si occupano della stima e vendita di alcuni beni al comune e agli uomini di Bianzone in seguito al testamento del defunto Rizius de Magris.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore e sinistra. Sono presenti macchie e zone di dilavatura dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura con membrana tagliata a raso e fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume.
Unità documentaria n. 388, 389, 390

Segnatura: scatola 9, busta 6, perg. 389

390. 1386 gennaio 2[?] Tresivio “in platea ante hostium canipe [nove] Landolfini Duxdei”
CHARTA VENDITIONIS ET EXTIMATIONIS, mm 292 x 518

Landolfino Duxdei e Giacomo de Vachanis, vengono confermati in qualità di estimatori dei comuni e uomini di Valtellina; si occupano della stima e vendita di alcuni beni al comune e agli uomini di Bianzone in seguito al testamento del defunto Rizius de Magris.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e destra; sono presenti macchie e zone di dilavatura dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura con membrana tagliata a raso e fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume.
Unità documentaria n. 388, 389, 390

Segnatura: scatola 9, busta 6, perg. 390

391. 1349 agosto 9, Chiuro “in domo habitationis suprascripti testatoris”
INSTRUMENTUM TESTAMENTI ET ULTIME VOLUNTATIS, mm 242 x 381

Abondiolo fq ser Michele [Folzadri], abitante a Chiuro, dispone dei suoi beni per testamento dichiarando erede universale la sorella [Benvenuta] moglie di Lanfranco de Sanctopetro di Teglio. Il testatore lascia in eredità una casa, nella quale abita il fratello Guglielmo.

Notaio: Comolus de Lemyate habitator Tillii, f. Georgii

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato, come dimostrano i fori di cucitura lungo tutti i margini, tracce di filo al margine sinistro.

Segnatura: scatola 10, busta 7, perg. 391

392. 1357 novembre 3, Tresivio “in domo habitationis frater dicte [Luterie] venditrix”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 640 x 494

d. [Luteria] de Bugnonibus fq d. Corrado abitante a Tresivio ed erede del fratello Goffredolo e di Antoniolo figlio del defunto Goffredolo e suo nipote, vende a d. Castello de Beccaria fq d. Roffino abitante a Tresivio, una serie di beni e terreni nei territori di Tresivio, Ponte e Sondrio al prezzo di fiorini 1050 in oro convertiti nella dote di Giovannina figlia del defunto Goffredolo de Bugnonibus e nella soluzione di altri debiti.

Notaio: Mafiolus de Niviola, f. Zollii

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti profonde lacerazioni in corrispondenza delle piegature; numerose macchie sparse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Quadrio

Matteo Tullio fu Nicolò - Ponte (Notarile, b. 2025); sono presenti fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e risvolti ai margini. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; .MDLXXXVIII.; Quadrio Marco Tullio quondam Nicolò, 1589 dal 2 gennaio al 12 dicembre inclusivamente; 1589 Marco Tullio Quadri.

Segnatura: scatola 10, busta 7, perg. 392

393. 1357 maggio 3, Tresivio

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 441 x 347

d. Castello de Beccaria fq d. Roffino abitante a Tresivio vende a Bombello fq Giovanni de Bronzere di Valle Canale che abita nella contrada di Paiosa nel territorio di Tresivio, una selva nel territorio di Tresivio oltre l'Adda, per la somma di lire 16 e soldi 16 imperiali.

Notaio: Mafiolus de Cadenago de Cumis, f. Lazari

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie sparse. Reimpiego come parte della legatura per un volume non identificato, Sono presenti fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e segni di risvolto ai margini. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 10, busta 7, perg. 393

394. 1353 agosto 16, Como "in borleto novo Comunis Cumarum"

CARTA EXTIMATIONIS ET IN SOLUTUM DATIIONIS, mm 643 x 592

Honriginus de Perede fq Baronus de Perede e Filippino de Margaritis, fq Giovanni de Margaritis di Como (per i beni debitori) valutano una terra della misura di 10 pertiche situata a Chiuro nella località detta in Strepedo, per il pagamento da parte di Gaudenzio de Quadrio de Ponte della dote e antefatto di Fomaxia, fq ser Guglielmo de Zona. Il valore dell'appezzamento viene stimato in lire 55 soldi 10 imperiali, come parte delle 75 lire imperiali corrispondenti alla dote di Fomaxia

Notaio: Antoniolus de Capreno f. Pedretti

Stato di conservazione mediocre. Pergamena rifilata lungo i margini laterali; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie sparse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Francesco Parravicini fu Antonio Maria - Ardenno (Notarile, b. 2004); si evidenziano fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e segni di risvolto ai margini. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1570, 1571, 1572; Francesco Parav(icin)o d'Arden(n)o dall' [anno] 1570 al 1572.

Segnatura: scatola 10, busta 7, perg. 394

395. 135-, Sernio "in plateis comunis prope domo habitationis ser Simonis"

CARTA SINDICATI ET PROCURAE, mm 460 x 286

Convocato il consiglio dei vicini e degli uomini del comune di Sernio, vengono eletti i sindaci e procuratori che devono sovrintendere alle questioni relative ai terreni appartenuti a Balzarolo e Maxolo, fratelli de Zona, olim Guglielmolo, e situati nel territorio di Sernio nelle contrade dette Buyolum, in Valera, ad Fontanam.

Notaio: Agustinus de Folia de Thovo, f. Iacobi

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni, strappi e zone di dilavatura dell'inchiostro; macchie, soprattutto nella parte superiore del supporto. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Venosta Maino fu Bartolomeo - Mazzo (Notarile, b. 533); Sono presenti segni di risvolto e fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Lato pelo: 1489 1490 1491 1492; Maynus Venosta ab anno 1489 ad 1492; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 10, busta 7, perg. 395

396. [a] 1349 gennaio 28, Teglio "in castello de Tili in domo habitationis suprascripti debitoris"

CARTA OBLIGATIONIS, mm 461 x 306

Rainerio fq d. Filippino de Lazzaroni di Teglio promette di pagare a Luchino fq [Gime] de Vicedomini di Cosio lire 900 in buoni denari dei quali lire 650 per la dote di [Spagie] moglie di Lucchino e sorella di Rainerio e lire 250 derivanti da un prestito.

Notaio: Martinolus de Canzaga de Cumis, f. Cresimbeni

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella inferiore; sono presenti zone di dilavatura dell'inchiostro e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Castelli Argegno Giovanni Pietro fu Giovanni Battista - Morbegno (Notarile, b. 2324); Sono presenti segni di risvolto e fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. La pergamena fa riferimento a una carta curae che, probabilmente, doveva precedere i due documenti rimasti. I due "instrumenta" qui conservati sono preceduti dall'esplicitazione del "rogatus" da parte di Romeriolo de Castello, verso Martinollus de Canzaga, notarius Cumanus, qui scriptor". Lato pelo: Liber do(min)i Guidini de Castello; 1351 usque ad 1354 annum (intestazione fu depennata); 1594 Iohannis Petri filii condam Iohannis Thome; Abbreviature domini Iohannis Petri Castelli notarii filii Iohannis Baptiste notarii olim domini Iohannis Thome de Morbenio anni 1594.

Segnatura: scatola 10, busta 8, perg. 396

396. [b] 1349 gennaio 28, Teglio "in castello de Tili in domo habitationis superscripti debitoris"
CARTA OBLIGATIONIS, mm 461 x 306

Rainerio fq d. Filippino de Lazzaroni di Teglio, col consenso di Simone figlio di Zilberto de Lazzaroni suo curatore, paga a Luchino de Vicedomini di Cosio lire 900 in buoni denari dei quali lire 650 per la dote di [Spagie] moglie di Lucchino e sorella di Rainerio e lire 250 derivanti da un prestito.

Notaio: Martinolus de Canzaga de Cumis, f. Cresimbeni

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella inferiore; sono presenti zone di dilavatura dell'inchiostro e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Castelli Argegno Giovanni Pietro fu Giovanni Battista - Morbegno (Notarile, b. 2324); Sono presenti segni di risvolto e fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. La pergamena fa riferimento a una carta curae che, probabilmente, doveva precedere i due documenti rimasti. I due "instrumenta" qui conservati sono preceduti dall'esplicitazione del "rogatus" da parte di Romeriolo de Castello, verso Martinollus de Canzaga, notarius Cumanus, qui scriptor". Lato pelo: Liber do(min)i Guidini de Castello; 1351 usque ad 1354 annum (intestazione fu depennata); 1594 Iohannis Petri filii condam Iohannis Thome; Abbreviature domini Iohannis Petri Castelli notarii filii Iohannis Baptiste notarii olim domini Iohannis Thome de Morbenio anni 1594.

Segnatura: scatola 10, busta 8, perg. 396

397. [a] 1349 giugno 15, [Berbenno]
CARTA OBLIGATIONIS, mm 546 x 394

Bertramo Stupa, Rubeus de Rodollo, Martino detto Mezolli de Rodollo, Mazollus de Lacorna fq Alberto Ayolle, Otobonis de Corigia fq Petri, Bagardus Muxonus, Antonio fq Gervaso, Romerio Lovatus fq Giordanini Lurati de Rovoredo, Lanfranco di Pedemonte fq Petruzio, tutti abitanti a Berbenno promettono, dietro stipula di una obbligazione, di dare al comune di Berbenno, rappresentato dal canepario Lucchino di Castel Argegno, L. 1333 soldi 6 denari 8 da restituire nel mese di dicembre 1350.

Notaio: [Luchino] filus ser Iohannes Castello Arzegni; [...] fq ser Americi Capitani de Sondrio

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nelle parti superiore e sinistra, rifilata nella parte inferiore; sono presenti lacerazioni e strappi in corrispondenza delle piegature. Reimpiego come parte della legatura per un volume non identificato; Sono presenti segni di risvolto e fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1586 1587; 1586 87
Unità documentaria n. 397 a, 398

Segnatura: scatola 10, busta 8, perg. 397

397. [b] 1349 giugno 15, [Berbenno]
CARTA OBLIGATIONIS, mm 546 x 394

Bertramo Stupa, Rubeus de Rodollo, Martino detto Mezolli de Rodollo, Mazollus de Lacorna fq Alberto Ayolle, Otobonis de Corigia fq Petri, Bagardus Muxonus, Antonio fq Gervaso, Romerio Lovatus fq Giordanini Lurati de Rovoredo, Lanfranco di Pedemonte fq Petruzio, tutti abitanti a Berbenno, sono condannati a pagare la somma di lire 1333 soldi 6 denari 8 al comune di Berbenno, per un debito contratto in precedenza.

Notaio: [Luchino] filus ser Iohannes Castello Arzegni; [...] fq ser Americi Capitani de Sondrio

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nelle parti superiore e sinistra, rifilata nella parte inferiore; sono presenti lacerazioni e strappi in corrispondenza delle piegature. Reimpiego come parte della legatura per un volume non identificato; Sono presenti segni di risvolto e fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1586 1587; 1586 87

Unità documentaria n. 397 a, 398

Segnatura: scatola 10, busta 8, perg. 397

398. 1349 giugno 15, [Berbenno]
CARTA OBLIGATIONIS, mm 301 x 119

Bertramo Stupa, Rubeus de Rodollo, Martino detto Mezolli de Rodollo, Mazollus de Lacorna fq Alberto Ayolle, Otobonis de Corigia fq Petri, Bagardus Muxonus, Antonio fq Gervaso, Romerio Lovatus fq Giordanini Lurati de Rovoredo, Lanfranco di Pedemonte fq Petruzio, tutti abitanti a Berbenno promettono, dietro stipula di una obbligazione, di dare al comune di Berbenno, rappresentato dal canepario Lucchino di Castel Argegno, L. 1333 soldi 6 denari 8 da restituire nel mese di dicembre 1350.

Notaio: [Luchino] filus ser Iohannes Castello Arzegni; [...] fq ser Americi Capitani de Sondrio

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto, mutilo nella parte destra e in quella inferiore. Reimpiegocomo parte della legatura per un volume non identificato; Sono presenti fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume.

Unità con n. 397 a, 398

Segnatura: scatola 10, busta 8, perg. 398

399. [a] 1347 luglio 11, Sondrio "domus habitationis mei notarii"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 527 x 615

Zaneto fq Delaidi [Vervi] di Montagna investe a titolo di enfiteusi suo fratello Martino, della quarta parte pro indiviso di una serie di prati, campi, "mansioni" situati nel territorio di Montagna per il canone annuo di lire 3 imperiali.

Notaio: Petrus de Fino de Cumis, f. Francii

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature. Reimpiego come parte della legatura per il registro di protocollo di Lossio Giovanni fu Stefano - Sondrio (Notarile, b. 1028); sono presenti segni di risvolto. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; In Domini nomine [1543], 44, 45, 46; .II. Lossio Gioanni q(uonda)m Steffano. 1543 sino 1546.

Segnatura: scatola 10, busta 8, perg. 399

399. [b] 1347 luglio 11, Sondrio "domus habitationis mei notarii"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 527 x 615

Zaneto fq Delaidi [Vervi] di Montagna vende al suo fratello Martino la quarta parte pro indiviso di tutto il bestiame e dei beni mobili che hanno in comune con gli altri fratelli, per la somma di lire 25 imperiali.

Notaio: Petrus de Fino de Cumis, f. Francii

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature. Reimpiego come parte della legatura per il registro di protocollo di Lossio Giovanni fu Stefano - Sondrio (Notarile, b. 1028);

sono presenti segni di risvolto. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; In Domini nomine [1543], 44, 45, 46; .II. Lossio Giovanni q(uonda)m Steffano. 1543 sino 1546.

Segnatura: scatola 10, busta 8, perg. 399

400. 1346 novembre 9, Chiavenna “contrata sancti Petri in curte domus habitationis suprascriptorum fratrum de la Bella venditoris”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 412 x 581

Parolo e Filippo, fratelli, fq Balzari de la Bella di Chiavenna, vendono a ser Andreino Pestalozzi fq Petrollo, un prato nel territorio di Mese pieve di Chiavenna detto in Gravera per la somma di lire 100 in denari nuovi.

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature. La pergamena fu utilizzata come parte della legatura per il registro di protocollo di Nasali Giovanni fu Bartolomeo - Chiavenna (Notarile, b. 1349); sono presenti fori di cucitura e fori, corrispondenti alle caselle del dorso del volume, segni di risvolto. Lato pelo: Io(hannes) Nasal 1561; Manca assai, 1561.

Segnatura: scatola 10, busta 8, perg. 400

401. 1343 aprile 30, Como “prope Borletum novum comunis Cumarum”
CARTA INVESTITURE ET LIVELLI, mm 627 x 462

d. Cabriello Raimondo di Como fq Petracci Raimondo, a suo nome e a nome e per conto del fratello Zanino promette col vincolo di ipoteca e obbligazione di tutti i suoi beni, di far ratificare l'accordo anche ai fratelli Zanino e Bernabone. Investe poi a livello a titolo di enfiteusi i fratelli fq Carolino Beriolo di una vigna e un casariccio nel territorio di Chiavenna per il canone di lire 16 denari 9.

Notaio: Marchiolus Capellus de Cumis, f. Iohannis

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni e fori in corrispondenza delle piegature; ampie zone di dilavatura dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura per il registro di protocollo di Giovanni Pietro Mascranico fu Bernardo - Chiavenna (Notarile, b. 464); risvolti e fori di cucitura con tracce di filo. Lato pelo: .MCCCCXIII.; 1513 Iohannes Petrus de Mascranico; Mascranico Gio(vanni) P(iet)ro. 1513.

Segnatura: scatola 10, busta 8, perg. 401

402. 1300 novembre 27, Tirano “in ecclesia beati Martini”
CONGREGATIO VICINANTIAE TIRANI, mm 430 x 578

Convocazione del consiglio della Vicinanza di Tirano per sanare alcuni debiti della comunità relativi al pagamento delle decime.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte sinistra e inferiore; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature; macchie e ampie zone di dilavatura dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Quadrio Gaspare fu Cristoforo - Chiuro (Notarile, b. 366): risvolti e fori di legatura. Lato pelo: Imbr(eviaturarum) nunc quon(dam) d(omini) Gasparis de Quadrio de Clurio 1490; annotazioni e conteggi.

Segnatura: scatola 10, busta 9, perg. 402

403. [a] [XIII secolo], Cernobbio “ad Monasterium”
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 429 x 283

Il monastero di Cernobbio da in locazione una casa e alcuni terreni presenti nel territorio di Moltraxio, a Martino Buti fq Giovanni Buti de Moltraxio e Martino fq Americo de Durini. Il corrispettivo pattuito ammonta a statia 5 di frumento, quartari 3 di castagne pestate e lire 3 soldi 9 imperiali.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila della parte sinistra e superiore; sono presenti macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di protocollo di Della Pergola Alberto fu Forsano - Tirano (Notarile, b. 182); segni di piegatura nella parte centrale. Lato pelo: Abreviat(ur)e d(omin)i Alberti d(e)lla Perg(ola) ab an(n)o 1437 usque ad annu(m) 1452 inclus(iv)e.

Segnatura: scatola 10, busta 9, perg. 403

403. [b] [XIII secolo] marzo 1, Cernobbio
INSTRUMENTUM RATIFICATIONIS, mm 429 x 283

Le "prioresse" del monastero di Cernobbio domina [Mellior] e domina Colomba confermano e sottoscrivono gli accordi di locazione per una casa e alcuni terreni situati a Moltraxio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila della parte sinistra e superiore; sono presenti macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di protocollo di Della Pergola Alberto fu Forsano - Tirano (Notarile, b. 182); segni di piegatura nella parte centrale. Lato pelo: Abreviat(ur)e d(omin)i Alberti d(e)lla Perg(ola) ab an(n)o 1437 usque ad annu(m) 1452 inclus(iv)e.

Segnatura: scatola 10, busta 9, perg. 403

404. 1293 gennaio 8, [Teglio "in hospicii habitacionis predictarum dominam"]
INSTRUMENTUM RECEPTIONIS, mm 130 x 424

Benvenuta detta de Calcaterra fq Giovanni de Amizoni di Teglio vedova di Bertromeo de Gellis, ora residente nell'ospizio della congregazione degli umiliati di Teglio, e il figlio [Achatapanis], danno alla predetta congregazione un sedime in Teglio con stabbio, mansione, terre prative, campive e arborive; domina Otabona de [Rugeiis] accetta i beni sopra citati in nome e per conto della congregazione.

Notaio: [...] [de Mascarpe de Tillio]

Stato di conservazione discreto. Pergamena mutila della parte inferiore e laterale sia destra che sinistra; reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato; sono presenti fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume, risolto.
Unità documentaria n. 404, 405, 406

Segnatura: scatola 10, busta 9, perg. 404

405. [1293 gennaio 8, Teglio "in hospicii habitacionis predictarum dominam"]
INSTRUMENTUM RECEPTIONIS, mm 310 x 425

Benvenuta detta de Calcaterra fq Giovanni de Amizoni di Teglio vedova di Bertromeo de Gellis, ora residente nell'ospizio della congregazione degli umiliati di Teglio, e il figlio [Achatapanis], danno alla predetta congregazione un sedime in Teglio con stabbio, mansione, terre prative, campive e arborive; domina Otabona de [Rugeiis] accetta i beni sopra citati in nome e per conto della congregazione.

Notaio: [...] [de Mascarpe de Tillio]

Stato di conservazione discreto. Pergamena mutila della parte inferiore e laterale sia destra che sinistra; reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato; sono presenti fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume, risolti.
Unità documentaria n. 404, 405, 406

Segnatura: scatola 10, busta 9, perg. 405

406. [1293 gennaio 8, Teglio "in hospicii habitacionis predictarum dominam"]
INSTRUMENTUM RECEPTIONIS, mm 12 x 430

Benvenuta detta de Calcaterra fq Giovanni de Amizoni di Teglio vedova di Bertromeo de Gellis, ora residente nell'ospizio della congregazione degli umiliati di Teglio, e il figlio [Achatapanis], danno alla predetta

congregazione un sedime in Teglio con stabbio, mansione, terre prative, campive e arborive; domina Otabona de [Rugeiis] accetta i beni sopra citati in nome e per conto della congregazione.

Notaio: [...] [de Mascarpe de Tillio]

Stato di conservazione discreto. Pergamena mutila della parte inferiore e laterale sia destra che sinistra; reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato; sono presenti fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume, risvolti.

Unità documentaria n. 404, 405, 406

Segnatura: scatola 10, busta 9, perg. 406

407. [XIV secolo]

INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET REMISSIONIS, mm 650 x 433

Leone e il figlio Zanolò, avevano venduto a Nichinoro per il prezzo di lire 18 un sedime e alcuni terreni situati nel territorio di Cosio. Successivamente Leone, Zanolò e Galarinus detengono il sedime e i beni in nome di Nichinoro. Flosbella moglie di Leone e madre di Zanolò rinuncia, nella mani di Nichinoro, ad ogni suo diritto sopra i beni descritti.

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni e strappi in corrispondenza delle piegature; si evidenziano ampie zone di dilavatura dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Castelli Sannazzaro Artuchino Iuniore fu Maino - Morbegno (Notarile, b. 2660); fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e risvolti. Lato pelo: 1603; Artuchino Iuniore; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 10, busta 9, perg. 407

408. **NON CONSULTABILE**

1310 [...] 17

INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS, mm 69 x 221

Data la frammentarietà del documento è possibile solo dedurre che il negozio giuridico riguarda beni situati nei territori di Grosio e Grosotto.

Stato di conservazione pessimo. Pergamena in forma di lacerto mutilo nella parte inferiore e ai lati; scurimento della membrana, con dilavatura e abrasione dell'inchiostro; lacerazioni e macchie. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Della Pergola Alberto fu Forsano - Tirano (Notarile, b. 182); sono presenti fori di cucitura e tracce di filo.

Unità documentaria n. 408, 409

Segnatura: scatola 10, busta 9, perg. 408

409. **NON CONSULTABILE**

[1310 ... 17]

INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS, mm 72 x 179

Data la frammentarietà del documento è possibile solo dedurre che il negozio giuridico riguarda beni situati nei territori di Grosio e Grosotto.

Stato di conservazione pessimo. Pergamena in forma di lacerto, mutila su tutti i lati; scurimento della membrana, dilavatura e abrasione dell'inchiostro; sono evidenti macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Della Pergola Alberto fu Forsano - Tirano (Notarile, b. 182); sono presenti i fori di cucitura.

Unità documentaria: n. 408, 409

Segnatura: scatola 10, busta 9, perg. 409

410. **NON CONSULTABILE**

[dopo il 10 dicembre 1310]

ARBITRATUM, mm 425 x 331

Arbitrato richiesto dagli uomini di Sondalo e da un certo Corrado per dirimere una questione riguardante un affitto.

Stato di conservazione pessimo. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella inferiore; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature; macchie diffuse e tracce di muffe. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Venosta Maino fu Bartolomeo - Mazzo (Notarile, b. 534); risvolti e fori, corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Lato pelo: Maynus Venosta an. 1514. 15. 16. (ripetuto); 1514 1515 1516 Maino Venosta.

Segnatura: scatola 10, busta 10, perg. 410

411. **NON CONSULTABILE**

[XIV secolo]

INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET RETROVENDITIONIS, mm 457 x 235

L'atto riguarda una vendita e successiva retrovendita di alcune terre che coinvolge un certo Arnolfo creditore e Filippo debitore per la somma di lire 38 imperiali.

Notaio: Bertraminus de la Gexa

Stato di conservazione pessimo. Pergamena mutila nella parte superiore; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature, macchie diffuse e punti di abrasione dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Castelli Castellino fu Antonio - Sondalo (Notarile, b. 568); fori di legatura. Lato pelo: 1587. [Castellino quondam] Antonii de Castello; Castell'Argegnò Castellino quondam Antonio. 1497 sino 1509 13 maggio.

Segnatura: scatola 10, busta 10, perg. 411

412. dopo il 1328 aprile 19

CARTAM FINIS ET REMISSIONIS, mm 475 x 445

Patto e remissione tra il comune e gli uomini, sia nobili che vicini, di Tovo e i fratelli Holdericho e Antonio riguardo alla remissione di due pezze di terra situate nel territorio di Tovo il cui affitto servirà a pagare l'elemosina alla chiesa di Sant'Agata di Tovo, come da testamento della d. [Alegranzie] rogato il 19 aprile 1328.

Notaio: Agustinus de Folia de Thovo, fq. Iacobi

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie nella parte superiore. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Canali Agostino fu Giovanni Antonio - Tovo Sant'Agata (Notarile, b. 3284); fori di cucitura corrispondenti alle caselle del dorso del volume e tracce di filo. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1625 et 1626; C[ana]li Agosti[no fu] Gio(vanni) An[tonio]. 1625 1626.

Segnatura: scatola 10, busta 10, perg. 412

413. 1339 dicembre 15

SENTENTIA, mm 495 x 272

Sentenza nella causa vertente tra il comune di Ponte e il comune di Tresivio riguardo questioni di confini, boschi e pascoli. I giudici stabiliscono i confini da rispettare e i relativi diritti di passaggio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore; sono presenti alcune lacerazioni, e lievi macchie. Reimpiego come parte della legatura per il registro di protocollo di Quadrio de Maria Camillo fu Cristoforo - Ponte (Notarile, b. 2075); fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e risvolti. Lato

pelo: 1575. Liber instrumentorum rog[atorum] per m[e] Camillum; Quadrium de Maria [de Ponte] anno 1575 in [.....]; annotazioni.
Unità documentaria n. 413, 414.

Segnatura: scatola 10, busta 10, perg. 413

414. 1339 dicembre 15
SENTENTIA, mm 51 x 264

Sentenza nella causa vertente tra il comune di Ponte e il comune di Tresivio riguardo questioni di confini, boschi e pascoli. I giudici stabiliscono i confini da rispettare e i relativi diritti di passaggio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore; sono presenti alcune lacerazioni, e lievi macchie. Reimpiego come parte della legatura per il registro di protocollo di Quadrio de Maria Camillo fu Cristoforo - Ponte (Notarile, b. 2075); fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e risvolti. Lato pelo: 1575. Liber instrumentorum rog[atorum] per m[e] Camillum; Quadrium de Maria [de Ponte] anno 1575 in [.....]; annotazioni.
Unità documentaria n. 413, 414.

Segnatura: scatola 10, busta 10, perg. 414

415. 1341 gennaio 3, Morbegno “in domo habitationis ipsorum contrahencium”
CARTAM COMPROMISSI, mm 437 x 542

Compromesso raggiunto da Guidino de Castello fq Girardo de Castelli Argegno, Romeriolo a suo nome e a nome della moglie Giovannina fq ser Fomasio de [Bedolia] di Tresivio, Bertolino e Giovannolo fratelli di Romeriolo e figli di Guidino per loa nomina degli arbitri che dovranno dirimere le loro liti, questioni e controversie.

Notaio: Francolus de Forbechenis de Morbegno, f. Gusmerii

Stato di conservazione mediocre. La pergamena è mutila nella parte destra dove si rileva un taglio; sono presenti lacerazioni e punti di dilavatura dell'inchiostro. Reimpiegata due volte come parte di legatura, la prima per il registro di imbreviature di Franco Forbecheni, la seconda per il registro di Castelli Sannazaro Francesco fu Guido - Morbegno (vol. 3387, 1614-1616). Sono presenti risvolti e fori di cucitura corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Lato pelo: Francolini de Forbechenis .MCCCLIII., MCCCL[...]. h; Francisci Castelli S(ancti) N(azari) not(arii) f(ilii) q(uonda)m d(omin)i Guidi de Morbinio, ab an(n)o 1614 ad 1616.

Segnatura: scatola 10, busta 10, perg. 415

416. [a] XV secolo (prima del 1475)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS PROMISSORUMQUE, mm 430 x 321

Francesco de [Lagadeto] de Gianota vende a Bernardo [...] una terra prativa a Ixula nel luogo detto Gualdo [mezano] per la somma di lire 100 di terzoli che il compratore promette di dare al venditore.

Notaio: Bartholomeus Lupus de Clavenna, f. Iohannis

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e nella parte centrale; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse nella parte superiore. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Mascranico Giovanni Pietro fu Bernardo - Chiavenna (Notarile, b. 464); fori di legatura. risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: Iohannis Petri de Mascranico fragmenta imbreviatur(arum) 1482 1483 1484 1485 1490 1495 1496 1497 1498; Iohannis Petri [M]ascrani[co] 1482 – 1498.

Segnatura: scatola 10, busta 11, perg. 416

416. [b] XV secolo (prima del 1475)
INSTRUMENTUM LIVELLI, mm 430 x 321

Bernardo [...] da in locazione a Francesco de [Lagadeto] de Gianota una terra prativa a Ixula nel luogo detto Gualdo [mezano] per il canone di lire 6 e mezzo di terzoli.

Notaio: Bartholomeus Lupus de Clavenna, f. Iohannis

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e nella parte centrale; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse nella parte superiore. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Mascranico Giovanni Pietro fu Bernardo - Chiavenna (Notarile, b. 464); fori di legatura. risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: Iohannis Petri de Mascranico fragmenta imbreuiatur(arum) 1482 1483 1484 1485 1490 1495 1496 1497 1498; Iohannis Petri [M]ascrani[co] 1482 – 1498.

Segnatura: scatola 10, busta 11, perg. 416

417. 1482 settembre 25, Chiavenna “in stacione scriptorie mei notarii infrascripti sita in contrata de Sancto Petro”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 313 x 422

Guglielmo del Morello di Campodolcino, Valle San Giacomo, fq Togni, a suo nome e a nome dei fratelli Giovanoto e Silvestro, vende a Guglielmo de Pestalozzi di Chiavenna fq Baldassarre, l'erba e il pascolo per dodici vacche nell'Alpe di Andossi nel luogo detto Valle longa con i relativi diritti e una cascina da fuoco. La vendita è effettuata per la somma di lire 101 soldi 10 di terzoli.

Notaio: Petrus de Naxali de Clavenna, f. Bernardi

Stato di conservazione discreto. La pergamena ha lacerazioni nella parte superiore; sono presenti lievi macchie. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Mascranico Giovanni Pietro fu Bernardo - Chiavenna (Notarile, b. 464), risvolti e fori di cucitura al centro della pergamena. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Ecce quaternus imbreuiatur(um) tradatar(um) per me Iohann[em Petrum da Ma]scranico notarium publicum Cumarum | [notarium] inceptus de anno .MCCCCC. sexto die veneris .XVI. mensis ian[uarum]. .MCCCCC. Sexto; segni di tabellionato ripetuti; 1506 Iohannis Petri de Mascranico.

Segnatura: scatola 10, busta 11, perg. 417

418. dopo il 1531 gennaio 26
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 386

Il documento ha come oggetto una vendita tra un certo Antonio e Pietro fq Guglielmo de Menesatto de Bede per la somma di lire 60 di terzoli.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore; sono presenti lacerazioni e macchie. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Nasali Pietro fu Giovanni - Chiavenna (Notarile, b. 330). Pergamena restaurata. Lato pelo: Petri de Nasalis 1480; MCCCCLXXX; annotazioni manoscritte illeggibili.

Segnatura: scatola 10, busta 11, perg. 418

419. 1457 novembre 5
ARBITRATUM, mm 411 X 361

[Petrina] de Lapongia di Chiavenna fq ma non erede di Zanni detto Carnesalata, attraverso il suo curatore Cristoforo de [-]ampada de Bede, richiede la nomina di arbitri per dirimere ogni controversia in merito all'eredità della madre Antonia de Monfadis de Bede.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Nasali Pietro fu Giovanni - Chiavenna (Notarile, b. 333); risvolti e fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1492 D(omi)ni Petri de Nasalis; 1492; disegno stilizzato di un uomo che cammina.

Segnatura: scatola 10, busta 11, perg. 419

420. [a] 1450 dicembre 12, Chiavenna “in domo habitationis mey notarii infrascripti”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 572 x 361

Abondiolo de Pestalozzi fq ser Simonis vende a Rodolfo de Salis Soglio fq ser Augusto, la metà pro indiviso di un terreno a prato e vigna situato nel territorio di Chiavenna per la somma di lire 125 di terzoli.

Notaio: Abondius de Pestalotiis de Clavenna, f. Pauli; Iohannes de Pestalozziis de Clavenna, f. Andree

Stato di conservazione mediocre. Uno strappo attraversa l'intera pergamena nella parte sinistra; sono presenti macchie, muffe e ampie zone di dilavatura dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura registro di abbreviature di Nasali Pietro fu Giovanni - Chiavenna (Notarile, b. 333); risvolti e fori di legatura.

Lato pelo: [.....].MCCCCLXXXIII.; Petri Nasali; 1493.

Segnatura: scatola 10, busta 11, perg. 420

420. [b] 1450 dicembre 12, Chiavenna “in domo habitationis mey notarii infrascripti”
INSTRUMENTUM LIVELLI, mm 572 x 361

Rodolfo de Salis Soglio fq ser Augusto da in locazione a titolo di livello perpetuo ad Abondiolo de Pestalozzi fq ser Simonis, la metà pro indiviso di una terra prativa e vignata situata nel territorio di Chiavenna.

Notaio: Abondius de Pestalotiis de Clavenna, f. Pauli; Iohannes de Pestalozziis de Clavenna, f. Andree

Stato di conservazione mediocre. Uno strappo attraversa l'intera pergamena nella parte sinistra; sono presenti macchie, muffe e ampie zone di dilavatura dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura registro di abbreviature di Nasali Pietro fu Giovanni - Chiavenna (Notarile, b. 333); risvolti e fori di legatura.

Lato pelo: [.....].MCCCCLXXXIII.; Petri Nasali; 1493.

Segnatura: scatola 10, busta 11, perg. 420

421. 1448 aprile 4, Soltogio “in contrata de Cayolo in domo habitationis suprascripti ser Girardi”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 296 x 350

Stefano de Folzadrus figlio di ser Gerardo abitante a Soltogio, col consenso del padre, vende a Giovanni de Albertis di Bormio figlio di Cristoforo, una vigna nel comune di Albosaggia e un prato di 15 pertiche a Soltogio per la somma di lire 400 imperiali.

Notaio: [S]ilvester de Ambria, fq. Petri; Andreas de Carbonera fq ser Belli (console di giustizia e notaio); Bartolomeus de Paravicino de Caspano fq d. Zanis (console di giustizia e notaio)

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte sinistra e destra; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie estese. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Fogliani Giovanni Domenico fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 1758); risvolti e fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1570. Quaternus nuncupatus protocolus Io(hannis) [Dominici] Foliani notarii publici Burmii in quo contineri debent omnia instr(ument)a per me [.....] anno Domini 1570 [.....]; etichetta di mano settecentesca: Gio(vanni) Dom(eni)co Foliano 1570.

Segnatura: scatola 10, busta 12, perg. 421

422. 1447 maggio 30, [Livigno] “prope ecclesiam”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 425 x 225

Caterina fq Giovannino, che agisce col consenso del marito Vaxino figlio di Antonio Giovanni Vaxi, e la sorella Margherita, vendono, col consenso del loro curatore Angelo fq Francesco Angeli, a Leonardo fq Vaxi, la sesta parte di sei di un prato con i relativi edifici, la quinta parte delle cinque di un altro prato con relativi edifici situati a Livigno e Trepalle, per la somma di lire 50.

Notaio: Iacobus de Caspano, fq. Antonii

Stato di conservazione mediocre. La pergamena è mutila della parte destra a causa di un profondo strappo; si evidenziano macchie e ampie zone di dilavatura dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Fogliani Giovanni Domenico fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 1758). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1566 et 1567 (ripetuto); Q; Sigismondo.

Segnatura: scatola 10, busta 12, perg. 422

423. NON CONSULTABILE

[XV secolo], Bormio "in contrata de Sancto Vitale in stupa hedifitii"
INSTRUMENTUM TESTAMENTI ET ULTIME VOLUNTATIS, mm 106 x 284

Testamento di un certo Leonardo Vaxii.

Notaio: non leggibile

Stato di conservazione pessimo. La pergamena è forma di lacerto mutila su tutti i lati; sono presenti macchie e scurimento del supporto. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Fogliani Giovanni Domenico fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 1758). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 10, busta 12, perg. 423

424. 1575 luglio 16, [Bormio "in contrata Dossi ruyne"]
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS ET GRATIAE PERPETUALIS, mm 97 x 190

Giovanni Giacomo fq Colloy olim Giacomo de Sparni di Furva vende a Vitale, figlio separato di [...] i miglioramenti e i regressi sopra un prato di pradari 12 con stalla e tablato. Successivamente Vitale da in locazione perpetua a titolo di massaricio i beni sopra indicati per un canone annuo di staia 10 di segale, con patto di poter riscattare dal locatore il canone di affitto.

Notaio: [Iohannes Baptista Romanus de Burmio, fq. Gotardi]

Stato di conservazione mediocre. La pergamena è in forma di lacerto mutila nella parte inferiore e a destra; si rilevano alcune macchie. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Romano Giovanni Battista fu Gottardo - Bormio (Notarile, b. 1925); fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume.

Unità documentaria n. 424, 426

Segnatura: scatola 10, busta 12, perg. 424

425. 1512 maggio 8, Bormio "in stufa hedifitiorum habitationis Florini fq [Antoni] dicti Panzoni Florini Squassi iacente in Burmio in contrata de Sub Rippa"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 314 x 293

ser Antonius fq Michelis de Albertis di Bormio vende a Burmi fq Cristoforo detto de la Fornera olim Burmi de Furva plana, il diretto dominio e la civile possessione di due prati con relativi edifici nella valle Resumbii, sui quali pagano l'affitto gli eredi di Bartolo Parini, per la somma di lire 64 imperiali.

Notaio: Bartholomeus de Boniziis de Burmio, f. Alberti

Stato di conservazione mediocre. La pergamena è rifilata nella parte inferiore; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie nella parte superiore. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Fogliani Giovanni Domenico fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 1758); risvoltio e fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: Quaternus imbr(eviaturarum) mei Iohannis Dominici Foliani notarii pub(lici) Burmii sub annis 1561 et 1562 (la Q iniziale disegnata).

Segnatura: scatola 10, busta 12, perg. 425

426. [a] [1575 luglio 16, Bormio “in contrata Dossi ruyne”]
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS ET GRATIAE PERPETUALIS, mm 307 x 185

Giovanni Giacomo fq Colloy olim Giacomo de Sparni di Furva vende a Vitale, figlio separato di [...] i miglioramenti e i regressi sopra un prato di pradari 12 con stalla e tablato. Successivamente Vitale da in locazione perpetua a titolo di massaricio i beni sopra indicati per un canone annuo di staia 10 di segale, con patto di poter riscattare dal locatore il canone di affitto.

Notaio: Iohannes Baptista Romanus de Burmio, fq. Gotardi

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e destra; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Romani Giovanni Battista fu Gottardo - Bormio (Notarile, b. 1925); fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1576 Romano Giovan Battista; annotazioni in forma di conteggi.

Unità documentaria con il n. 424, 426

Segnatura: scatola 10, busta 12, perg. 426

426. [b] [1575] luglio 16, Bormio “in contrata Dossi ruyne”
INSTRUMENTUM RATIFICATIONIS, mm 307 x 185

Giovanni Giacomo fq Colloy olim Giacomo de Sparni di Furva e Vitale ratificano la locazione a titolo di massaricio per un canone annuo di staia 10 di segale.

Notaio: Iohannes Baptista Romanus de Burmio, fq. Gotardi

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e destra; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Romani Giovanni Battista fu Gottardo - Bormio (Notarile, b. 1925); fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1576 Romano Giovan Battista; annotazioni in forma di conteggi.

Unità documentaria con il n. 424, 426

Segnatura: scatola 10, busta 12, perg. 426

427. 1454, Morbegno “in domo habitationis mey [...] notarii”
INSTRUMENTUM MISSI ET PROCURAE, mm 431 x [472]

Gli eredi de Gaifaxi nominano i loro procuratori affinché li rappresentino per la riscossione di crediti, emissione di quietanze e rappresentazione in giudizio nelle relative controversie.

Notaio: Donatus de Ruffonibus de Gerola habitator Morbegnii, fq. Petri

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore; sono presenti lacerazioni profonde in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato; risvolti e fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: .MCCCCLIII.; 1454 [...] Naxal [...]; 1454.

Segnatura: scatola 10, busta 13, perg. 427

428. XV secolo
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 300 x 263

Vendita di alcuni beni a Tognino per la somma di lire 100 di terzoli.

Stato di conservazione mediocre. La pergamena è in forma di lacerto mutila su tutti i lati; presenza di macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Nasali Giovanni fu Bernardo - Chiavenna (Notarile, b. 259); fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: MCCCCLV.

Segnatura: scatola 10, busta 13, perg. 428

429. **NON CONSULTABILE**

XIII - XIV secolo

QUATERNUS EXPENSARUM, mm 306 x 425

Quaderno contenente debiti e crediti comunali.

Manoscritto membranaceo, bifolio di registro; disposizione del testo a piena pagina

Stato di conservazione pessimo, bifolio di registro. Lato pelo pressoché eraso; sono presenti macchie diffuse e alcune lacerazioni. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Nasali Pietro fu Giovanni - Chiavenna (Notarile, b. 329); fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Al lato carne scrittura di mano posteriore vergata in modo contrario rispetto al "quaternus". Lato pelo: .MCCCCLXXI. [......] vobiscum [...] (lacuna); 1471 domini Iohannis [Nasali] (data e nome ripetuti). Le unità 429, 430 sembrano provenire dal medesimo volume, dato lo stato di conservazione non è possibile attribuirle ad un comune specifico.

Segnatura: scatola 10, busta 13, perg. 429

430. **NON CONSULTABILE**

XIII - XIV secolo

QUATERNUS EXPENSARUM, mm 293 x 421

Quaderno contenente debiti e crediti comunali.

Manoscritto membranaceo, bifolio di registro; disposizione del testo a piena pagina

Stato di conservazione pessimo, bifolio di registro. Lato pelo pressoché eraso; sono presenti macchie diffuse e alcune lacerazioni. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Nasali Pietro fu Giovanni - Chiavenna (Notarile, b. 329); fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Al alto carne scrittura di mano posteriore vergata in modo contrario rispetto al "quaternus". Lato pelo: .MCCCCLXXII. (ripetuto, con manicola); Nasal.

Le unità 429, 430 sembrano provenire dal medesimo volume, dato lo stato di conservazione non è possibile attribuirle ad un comune specifico.

Segnatura: scatola 10, busta 13, perg. 430

431. **[a]** [1429 ottobre 29], Chiavenna "in stua ipsorum fratrum emptorum site in contrata de Ponte"

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 437 x 468

Luterio fq ser Giacomo vende ad Antonio e Andreolo fq Paolo Pestalozzi che accettano anche a nome del fratello Abbondio, una terra prativa, boschiva e geriva situata nel territorio di Chiavenna nel luogo detto in Prato Dugono per la somma di lire 60 in denari nuovi.

Notaio: Andreolus Lupi de Clavenna, f. Iohannis

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila sia nella parte superiore che in quella inferiore; sono presenti macchie e lacerazioni profonde. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Nasali Pietro fu Giovanni - Chiavenna (Notarile, b. 328); tracce di risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Petri Nasal; Petri de Nasali 1463 1464; .M[.....]; segno di tabellionato.

Segnatura: scatola 10, busta 13, perg. 431

431. **[b]** 1429 ottobre 29, Chiavenna "in stua ipsorum fratrum emptorum site in contrata de Ponte"

INSTRUMENTUM LIVELLI, mm 437 x 468

Antonio e Andreolo fq Paolo Pestalozzi, anche a nome del fratello Abbondio, danno in locazione a titolo di enfiteusi a Luterio fq ser Giacomo, una terra prativa, boschiva e geriva situata nel territorio di Chiavenna nel luogo detto in Prato Dugono, per il canone di lire 4 soldi 10 di terzoli.

Notaio: Andreolus Lupi de Clavenna, f. Iohannis

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila sia nella parte superiore che in quella inferiore; sono presenti macchie e lacerazioni profonde. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Nasali Pietro fu Giovanni - Chiavenna (Notarile, b. 328); tracce di risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Petri Nasali; Petri de Nasali 1463 1464; .M[.....]; segno di tabellionato.

Segnatura: scatola 10, busta 13, perg. 431

432. [a] [1458 maggio 2], Chiavenna “in [stazona] scriptoris mei notari infrascriptis in contrata Sancti Petri”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 428 x 365

Tommaso fq Romerio detto Bogadri de Fragitio, abitante in Valle San Giacomo vende a Guglielmo de Rusconi di San Giacomo fq Giacomo a suo nome e a nome dei fratelli Donato e Bonadeo, un prato situato nel territorio della Valle San Giacomo nel luogo detto Chignolum, per la somma di lire 100 di terzoli.

Notaio: Iohannes de Naxali de Clavena, f. Bernardi

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila sia nella parte superiore che in quella inferiore; sono presenti macchie e lacerazioni in corrispondenza delle piegature. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Nasali Pietro fu Giovanni - Chiavenna (Notarile, b. 328); tracce di risvolti e fori di legatura. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1464 Petri Nasali; Petri de Nasali; .MCCCCLXVII.; 1467; d(omi)ni Petri; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 10, busta 13, perg. 432

432. [b] 1458 maggio 2, [Chiavenna “in [stazona] scriptoris mei notari infrascriptis in contrata Sancti Petri”]
INSTRUMENTUM LIVELLI, mm 428 x 365

Guglielmo de Rusconi di San Giacomo, a suo nome e a nome dei fratelli Donato e Bonadeo, da in locazione a titolo di enfiteusi a Tommaso fq Romerio detto Bogadri de Fragitio un prato situato nel territorio della Valle San Giacomo nel luogo detto Chignolum, precedentemente venduta da Tommaso, per il canone annuo di lire 8 soldi 10 di terzoli.

Notaio: Iohannes de Naxali de Clavena, f. Bernardi

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila sia nella parte superiore che in quella inferiore; sono presenti macchie e lacerazioni in corrispondenza delle piegature. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Nasali Pietro fu Giovanni - Chiavenna (Notarile, b. 328); tracce di risvolti e fori di legatura. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1464 Petri Nasali; Petri de Nasali; .MCCCCLXVII.; 1467; d(omi)ni Petri; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 10, busta 13, perg. 432

433. [a] 1442 settembre 4, Chiavenna “in domo habitationis mey notari infrascripti”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 520 x 437

Domenico, della contrada Porchezia, fq Zanni de Bragutio vende a Pietro de Serta di Clavenna fq Gaudenzio una terra prativa, [ascoliva] e pascoliva con un cascina, nel territorio di Valle San Giacomo.

Notaio: Iohannes Lupus de Clavena, f. Andrei

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti ampie lacerazioni risarcite da restauro e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Lupi Bartolomeo fu Giovanni - Chiavenna (Notarile, b. 371). Lato pelo: Bartolomei Lupi, 1476-1477; 1476 1477; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 10, busta 13, perg. 433

433. [b] 1442 settembre 4, Chiavenna “in domo habitationis mey notari infrascripti”
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 520 x 437

Pietro de Serta di Chiavenna fq Gaudenzio da in locazione a titolo di enfiteusi a Domenico, della contrada Porchezia, fq Zanni de Bragutio una terra prativa, [ascoliva] e pascoliva con un cascina, nel territorio di Valle San Giacomo, per il canone annuo di lire 4 di terzoli.

Notaio: Iohannes Lupus de Clavena, f. Andrei

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti ampie lacerazioni risarcite da restauro e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Lupi Bartolomeo fu Giovanni - Chiavenna (Notarile, b. 371). Lato pelo: Bartolomei Lupi, 1476-1477; 1476 1477; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 10, busta 13, perg. 433

434. **NON CONSULTABILE**

1451[settembre o dicembre] 26, Mese “in platea”
CONGREGATIO VICINANTIE DE MEXE, mm 435 x 289

Convocazione del consiglio della Vicinanza di Mese per la nomina dei suoi procuratori incaricati di trattare in questioni civili e criminali riguardanti gli uomini di mese.

Notaio: [...] fq d. Augustini

Stato di conservazione pessimo. La pergamena è strappata nella parte sinistra; Sono presenti macchie diffuse e scurimento del supporto. Reimpiego come parte della legatura per un volume non identificato; risvolti e fori di cucitura. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1483 1484; 1482 1483 1484 Quaternus 1482 et 1483 et partim 1484 intrumentorum rogatorum [per Petrum] Lupum notarium Clavenae; Petri Lupi.

Segnatura: scatola 10, busta 13, perg. 434

435. 1455 settembre 26, Chiavenna “in domo habitationis infrascripti Iohannis Lupi”
ARBITRATUM, mm 434 x 439

Arbitrato per la risoluzione di una lite relativa a beni immobili situati nel territorio di Madesimo e Valle San Giacomo, eredità di Caterina già moglie di Guglielmo detto Piazone di Madesimo ed erede in solido del defunto Petruzio fq Giacomotto de Bertramo de Insula.

Notaio: Iohannes Lupus de Clavena, fq. Andrei

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse con punti di dilavatura dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Lupi Bartolomeo fu Giovanni - Chiavenna (Notarile, b. 371); risvolti e fori di cucitura. Pergamena restaurata. Lato pelo: Bartholomei Lupi 1475.

Segnatura: scatola 10, busta 13, perg. 435

436. [a] 1482 febbraio 26, Chiavenna “in contrata de Monteno”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 450 x 387

Carlo de Oldradi di Chiavenna fq ser Giovanni, vende ad Andrea figlio di Antonio de Piro di Chiavenna, un orto con pergola e alberi da frutto situato nel borgo di Chiavenna vicino alla casa chiamata “domus Antoni dicti Pilizii de Lapongia” nella contrada di Monteno.

Notaio: Iohannes o Petrus de Naxali de Clavena, f. Bernardi

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore e in quella sinistra; sono presenti profondi strappi in corrispondenza delle piegature e macchie estese. Reimpiego come parte della legatura per il

registro di imbreviature di Nasali Pietro fu Giovanni - Chiavenna (Notarile, b. 332); risvolti e fori di cucitura. Pergamena incisa per avvenuto pagamento. Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; MCCCCLXXX[.]; Nasali Petri; 1585.

Segnatura: scatola 10, busta 13, perg. 436

436. [b] 1482 febbraio 26, [Chiavenna “in contrata de Monteno”]
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 450 x 387

Andrea figlio di Antonio de Piro di Chiavenna da in locazione a titolo di enfiteusi a Carlo de Oldradi di Chiavenna fq ser Giovanni un orto con pergola e alberi da frutto situato nel borgo di Chiavenna vicino alla casa chiamata “domus Antoni dicti Pilizii de Lapingia” nella contrada di Monteno, per il canone annuo di lire 18 di terzoli.

Notaio: [Iohannes o Petrus de Naxali de Clavena, f. Bernardi]

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore e in quella sinistra; sono presenti profondi strappi in corrispondenza delle piegature e macchie estese. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Nasali Pietro fu Giovanni - Chiavenna (Notarile, b. 332); risvolti e fori di cucitura. Pergamena incisa per avvenuto pagamento. Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; MCCCCLXXX[.]; Nasali Petri; 1585.

Segnatura: scatola 10, busta 13, perg. 436

437. 1484, Chiavenna “in staziona scriptorie mei notarii infrascripti sita in contrata Sancti [Petri]”
INSTRUMENTUM MISSI PROMISSORUMQUE, mm 436 x 291

[Apollinam] nomina suo procuratore il marito, Francesco de Pratis, per la futura vendita di un campo di due pertiche situato a Mese nel luogo detto in campanea magna, a ser Giacomo de Piperello di Chiavenna figlio di Giovanni.

Notaio: Petrus de Naxali de Clavena, fq. Bernardi

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila della parte sinistra superiore e destra, sono presenti lacerazioni ai margini e macchie estese. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature Nasali Pietro fu Giovanni - Chiavenna (Notarile, b. 332); tracce di risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: .MCCCCLXXXI.; Nasali Petri; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 10, busta 13, perg. 437

438. 1458 ottobre 8, Chiavenna “in medio Ecclesiae Sancti Laurentii de Clavena”
DISPOSITIO ET PROMISSIO, mm 354 x 285

domina Giovannina de Piperello di Chiavenna fq [Guberto] e moglie di ser Antonio de Dorixio di Chiavenna decide di entrare nel monastero di San Donato sotto la regola del terzo ordine dei francescani, separandosi, con sentenza di divorzio dal marito. Giovannina elegge il marito Antonio a mandatario nell'amministrazione dei suoi beni.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte destra e in quella sinistra; sono presenti lacerazioni nella parte centrale e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Nasali Pietro fu Giovanni - Chiavenna (Notarile, b. 332). Pergamena restaurata. Lato pelo: .MCCCCLX[XXXVII].; Domini Petri de [Nasali]; annotazioni; 1487.

Segnatura: scatola 10, busta 13, perg. 438

439. [a] [1455 novembre 4], Chiavenna “in domo habitatione dicti d. magistri emptori
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 501 x 381

Bartolomeo fq Tommaso de Arzonibus vende a Baldassarre de Pestalozzi di Chiavenna fq Guglielmo, una terra a vigna e prato situata nel luogo di Bede nel comune di Chiavenna, per la somma di lire 305.

Notaio: Iohannes Lupus de Clavena, f. Andrei

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella superiore-sinistra; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Nasali Pietro fu Giovanni - Chiavenna (Notarile, b. 332); tracce di risvolto. Pergamena restaurata. Lato pelo: .MCCCCLX[XXVIII].; Domini Petri de Naxali; 1488.

Segnatura: scatola 10, busta 13, perg. 439

439. [b] 1455 novembre 4, Chiavenna "in domo habitatione dicti d. magistri locatori"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 501 x 381

Baldassarre de Pestalozzi di Chiavenna fq Guglielmo da a livello a titolo di enfiteusi a Bartolomeo fq Tommaso de Arzonibus, una terra a vigna e prato situata nel luogo di Bede nel comune di Chiavenna, per il canone annuo di lire 2 soldi 10 di terzoli.

Notaio: Iohannes Lupus de Clavena, f. Andrei

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella superiore-sinistra; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Nasali Pietro fu Giovanni - Chiavenna (Notarile, b. 332); tracce di risvolto. Pergamena restaurata. Lato pelo: .MCCCCLX[XXVIII].; Domini Petri de Naxali; 1488.

Segnatura: scatola 10, busta 13, perg. 439

440. 1453 aprile 24, Chiavenna "in domo habitationis mey Iohannis Lupi notarii sita in contrata de Sancto Petro"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 367 x 299

Michele fq ser Gasparino de Rezzonico di Chiavenna da in locazione a Pietro figlio di Marco de la Dragonera de Ronchalia alcuni beni situati nel territorio di Chiavenna: un terreno ronchivo e sassivo nel luogo detto ad ronchum, un vigna e prato, una casa coperta di piode nella contrada de Mercato. La locazione avrà durata di 14 anni.

Notaio: Iohannes Lupus de Clavena, f. Andrei

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte destra e lacera nella parte centrale, sono presenti macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Nasali Pietro fu Giovanni - Chiavenna (Notarile, b. 332). Pergamena restaurata. Lato pelo: Petri Lupi; Quaternus 1490 et 1491 instrumentorum rogatorum per Petrum Lupum notarium Clavene filius condam ser Iohannis de annis suprascriptis.

Segnatura: scatola 10, busta 13, perg. 440

441. XV secolo, Chiavenna "in domo habitationis mei dicti notari infrascripti sita in contrata Sancti Petri"
INSTRUMENTUM MISSI ET PROCURAE, mm 413 x 330

Una certa Maddalena nomina suoi procuratori i notai Abbondio Pestalozzi, Corrado de Oldradi e Bartolomeo Lupo per risolvere le controversie con Stefana e le sorelle rappresentate da tutori e curatori.

Notaio: [Iohannes o Petrus] de Naxali de Clavena, fq. Bernardi

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella sinistra; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie. E' presente un taglio cucito. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Nasali Pietro fu Giovanni - Chiavenna (Notarile, b. 331). Pergamena restaurata. Lato pelo: MCCCCLXXVII[II]; 147[9] Domini Petri Nasali; 1479.

Segnatura: scatola 10, busta 13, perg. 441

442. [a] 1377 febbraio 13, Chiavenna “in domo habitationis dicti Abondioli”
INSTRUMENTUM CURAE, mm 447 x 338

In presenza di Filipinus de Margaritis [...] Abondiolo, fq se Tommaso de Segia detto de Lapongia, abitante nel borgo di Chiavenna, maggio re di anni 15 ma minore di anni 25, nomina suo fratello Francesco curatore per le nozze di Gullielmola, sua moglie, figlia di ser Gaudenzio detto Rampino Ventreta di Piuro, dopo che erano stati disposti dote antefatto e donazione da parte di Gaudenzio per la figlia per la somma di fiorini 150 dei quali 100 ricevuti a titolo di dote e 50 a titolo di donazione nuziale.

Notaio: Comolus Brochus de vico de Cumis, fq. Comoli

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte destra e strappata nella parte inferiore; lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di i Nasali Pietro fu Giovanni - Chiavenna (Notarile, b. 331); risvolti, fori di cucitura. Pergamena restaurata. Lato pelo: .MCCCCLXXXII.; Domini Petri de [Nasali].

Segnatura: scatola 10, busta 13, perg. 442

442. [b] 1377 febbraio 13, [Chiavenna, “in domo habitationis dicti Abondioli”]
INSTRUMENTUM DOTIS ET ANTEFACTI, mm 447 x 338

Abondiolo de Segia, figlio di Tommaso abitante a Chiavenna, investe a titolo di dote, antefatto e donazione fiorini 150, ser Gaudenzio detto Rampino Ventreta di Piuro per le nozze della figlia Gullielmola, moglie di Abondiolo, in presenza del curatore della moglie, Francesco fratello dello stesso Abondiolo.

Notaio: Comolus Brochus de vico de Cumis, fq. Comoli

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte destra e strappata nella parte inferiore; lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Nasali Pietro fu Giovanni - Chiavenna (Notarile, b. 331); risvolti, fori di cucitura. Pergamena restaurata. Lato pelo: .MCCCCLXXXII.; Domini Petri de [Nasali].

Segnatura: scatola 10, busta 13, perg. 442

443. [a] [1436 gennaio 3], Chiavenna “in domo habitationis mei notarii infrascripti sita in contrata de Ponte”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm. 425 x 355

Stefano de Luzino abitante a Chiavenna vende a Giacomo [fq] ser Pietro abitante nella contrada di Ponte, un terreno vignato e prativo situato nel territorio di Chiavenna.

Notaio: Nicolla de Figino, fq. Martini

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e nella parte inferiore-sinistra; sono presenti lacerazioni profonde in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Nasali Pietro fu Giovanni - Chiavenna (Notarile, b. 330); risvolti e fori di cucitura. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1477 Domini Petri Nasali.

Segnatura: scatola 10, busta 13, perg. 443

443. [b] 1436 gennaio 3, Chiavenna “in domo habitationis mei notarii”
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm. 425 x 355

Giacomo [fq] ser Pietro abitante nella contrada di Ponte da in locazione a titolo di enfiteusi a Stefano de Luzino abitante a Chiavenna, un terreno vignato e prativo situato nel territorio di Chiavenna, precedentemente venduto da Stefano.

Notaio: Nicolla de Figino, fq. Martini

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e nella parte inferiore-sinistra; sono presenti lacerazioni profonde in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Nasali Pietro fu Giovanni - Chiavenna (Notarile, b. 330); risvolti e fori di cucitura. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1477 Domini Petri Nasali.

Segnatura: scatola 10, busta 13, perg. 443

444. NON CONSULTABILE

[a] 1470 [...], Chiavenna “[in domo habitationis ...] sita in contrata de Ponte”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 554 x 361

Gianoto fq [...] de Lirone Valle San Giacomo, vende ad Andrea fq ser Paolo abitante a Chiavenna, una terra con campo e orto situata supra strata mediana.

Notaio: Bartholomeus Lupus de Clavenna, fq. Iohannis

Stato di conservazione pessimo. La pergamena è frammentaria, soprattutto nella parte superiore; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse, è presente uno strappo ricucito. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Lupi Bartolomeo fu Giovanni - Chiavenna (Notarile, b. 372); tracce di risvolti e fori di cucitura. Pergamena restaurata. Lato pelo: [Bar]tolomei Lupi 1486; 1486.

Segnatura: scatola 10, busta 13, perg. 444

444. NON CONSULTABILE

[b] 1470 [...], Chiavenna “in domo habitationis [...] sita in contrata de Ponte”
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 554 x 361

Andrea fq ser Paolo abitante a Chiavenna da in locazione a titolo di enfiteusi a Gianoto fq [...] de Lirone Valle San Giacomo, una terra campiva e ortiva situata supra strata mediana per il canone annuo di lire 6 soldi 10 di terzoli.

Notaio: Bartholomeus Lupus de Clavenna, fq. Iohannis

Stato di conservazione pessimo. La pergamena è frammentaria, soprattutto nella parte superiore; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse, è presente uno strappo ricucito. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Lupi Bartolomeo fu Giovanni - Chiavenna (Notarile, b. 372); tracce di risvolti e fori di cucitura. Pergamena restaurata. Lato pelo: [Bar]tolomei Lupi 1486; 1486.

Segnatura: scatola 10, busta 13, perg. 444

445. [a] [1477 novembre 20], Chiavenna “in domo habitationis mei notarii infrascripti”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 535 x 370

Gerolamo fq Giacomo de la Gianola di Ulivo abitante nel quartiere di Ulivo vende ad Agostino di Monte san Bernardo un prato situat nel quartiere di Ulivo nel luogo detto ad Spondam per la somma di lire 100 di terzoli.

Notaio: Bartholomeus Lupus de Clavenna, f. Iohannis

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella sinistra; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Lupi Bartolomeo fu Giovanni - Chiavenna (Notarile, b. 372). Pergamena restaurata. Lato pelo: .MCCCCLXXXV.; [Bar]tolomei Lupi, 1485.

Segnatura: scatola 10, busta 13, perg. 445

445. [b] 1477 novembre 20, Chiavenna “in domo habitationis mei notarii infrascripti”
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 535 x 370

Agostino di monte san Bernardo da in locazione a titolo di enfiteusi a Gerolamo fq Giacomo de la Gianola di Ulivo abitante nel detto quartiere di Ulivo un prato situato nel quartiere di Ulivo nel luogo detto ad Spondam.

Notaio: Bartholomeus Lupus de Clavenna, f. Iohannis

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella sinistra; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Lupi Bartolomeo fu Giovanni - Chiavenna (Notarile, b. 372). Pergamena restaurata. Lato pelo: .MCCCCLXXXV.; [Bar]tolomei Lupi, 1485.

Segnatura: scatola 10, busta 13, perg. 445

446. XV secolo, Caspano “in domo suprascripti locatoris”
INSTRUMENTUM LIVELLI, mm 422 x 425

Il documento si riferisce a un affitto livellario di diversi campi, selve, zerbi, prati, orti, case e alberi di castagno situati nel territorio di Caspano. L'affitto viene diviso in due parti: una prima parte riguarda un canone di quartari 3 di biada mista, segale e miglio, quartari uno di panico, libbre 6 di burro e una somma in denaro, libbre 4 di formaggio fresco; la seconda parte un canone di quartari due e mezzo di biada mista, segale e miglio, mezzo quartario di frumento, mezzo quartario di panico, libbre 12 di formaggio salato e una gallina.

Notaio: Iohannes Petrus de Paravixino dictus de Caspano, fq. Martini

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore; sono presenti piccoli fori sparsi e macchie. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Lupi Bartolomeo fu Giovanni - Chiavenna (Notarile, b. 372). Pergamena restaurata. Lato pelo: Bartolomeo Lupi, 1483 (ripetuto tre volte).

Segnatura: scatola 10, busta 13, perg. 446

447. [a] 1451 dicembre 17, Chiavenna “in domo habitationis mei notarii infrascripti sita in contrata de Ponte”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 559 x 405

Giovannolo detto Grasso de Lirone di Valle San Giacomo fq Lorenzo, abitante in Valle San Giacomo e [Guglielmo] de Monazis [o Monatis] di Mese fq Giovannolo detto Curoli, abitante a Mese, vendono ad Antonio de Dorixio di Chiavenna detto Mori, la metà pro indiviso di un prato situato nel territorio di Mese per la somma di lire 100 di terzoli.

Notaio: Paulus de Pestalozziis de Clavenna, f. Antonii

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Nasali Giovanni fu Bernardo - Chiavenna (Notarile, b. 259); tracce di risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: .MCCCCLVI.; 1456; Domini Iohannis de Naxale filii quondam Bernardi.

Segnatura: scatola 10, busta 13, perg. 447

447. [b] 1451 dicembre 17, Chiavenna “in domo habitationis mei notarii infrascripti sita in contrata de Ponte”
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 559 x 405

Antonio de Dorixio di Chiavenna detto Mori da in locazione a Giovannolo detto Grasso de Lirone di Valle San Giacomo fq Lorenzo, abitante in Valle San Giacomo e [Guglielmo] de Monazis [o Monatis] di Mese fq Giovannolo detto Curoli, abitante a Mese, una terra con vigna e prato situata nel territorio di Mese nel luogo detto a Roncazio per il canone annuo di lire 7 soldi 10 di terzoli.

Notaio: Paulus de Pestalozziis de Clavenna, f. Antonii

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Nasali Giovanni fu Bernardo -

Chiavenna (Notarile, b. 259); tracce di risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: .MCCCCLVI.; 1456; Domini Iohannis de Naxale filii quondam Bernardi.

Segnatura: scatola 10, busta 13, perg. 447

448. mm 114 x 163

Data la frammentarietà del documento non è possibile stabilire negozio giuridico e/o contraenti.

Stato di conservazione buono; la pergamena è frammentaria, si legge solo “Protocollus anni 1573 inceptus [...] mensis aprilis”.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 448

449. **NON CONSULTABILE**

Data la frammentarietà del documento non è possibile stabilire negozio giuridico e/o contraenti.
mm 205 x 19

Stato di conservazione pessimo; pergamena utilizzata come parte della legatura per un volume non identificato, sono presenti fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 449

450. **[a]** 1400 febbraio 8, Bormio “in stazona suprascripti Modesti”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 253 x 292

Vitale fq Gervaso Fornaschini di Bormio vende a ser Giovanni de Alberti di Bormio un prato con i relativi diritti situato in Alute ad Pemonte della misura di circa 150 pertiche per la somma di lire 306 imperiali.

Notaio: Egerius Mariolus, f. Gervaxii

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore e destra, rifilata in quella superiore; macchie. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1496); fori utilizzati per delimitare le caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1563; annotazioni.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 450

450. **[b]** 1400 febbraio 8, [Bormio “in stazona suprascripti Modesti”]
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 253 x 292

ser Giovanni de Alberti di Bormio da in locazione a titolo di massarizio a Vitale fq Gervaso Fornaschini di Bormio un prato con i relativi diritti situato in Alute ad Pemonte della misura di circa 150 pertiche.

Notaio: Egerius Mariolus, f. Gervaxii

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore e destra, rifilata in quella superiore; macchie sparse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1496); fori utilizzati per delimitare le caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1563; annotazioni.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 450

451. 1519 novembre 10, Bormio “in contrata Dossolii (!) in via publica comunis prope domum habitationis suprascriptorum heredum predicti ser Bartholomei de Bonizi et prope domum mei notarii”
INSTRUMENTUM ARBITRAMENTORUM SEU MODERATIONIS ARBITRAMENTORUM, mm 395 x 373

In esecuzione di un compromesso fatto tra Giovanni Antonio fq ser Bartolomeo de Bonizi da una parte e Simonino suo fratello dall'altra parte, e così pure con ser Franceschino fq Giovanni Bartolomeo de Marioli e Giuseppe fq Gasparino de Sermondo in nome di Alberto, Troilo, Giovanni Paolo e Marta, fratelli e sorella (minori) fq Bartolomeo de Bonizi, nipoti di Franceschino per parte materna, nominano, in qualità di arbitri Tebaldo fq Pietro de Marioli, Tonio fq Francesco di Livigno e Stefano figlio di Leonardo Molinari de Veriolari di Sondalo. Gli arbitri si pronunciano in merito alla lite su un edificio indiviso tra Giovanni Antonio e i quattro eredi minori.

Notaio: Ioseph de Sermondo de Burmio, fq. Gasparini; Philippus de Piro, fq. Tadei

Stato di conservazione discreto. Sono presenti modeste lacerazioni e macchie in corrispondenza delle piegature. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1496); risvolti e fori di cucitura corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1579; [...] 7 gen(ar)o sino 3 decembre d(ett)o anno; Sui risguardi, di mano del Sermondi: elenco di competenze dovute per documenti rogati, un documento imbreviato.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 451

452. NON CONSULTABILE

[XV secolo]
mm 340 x 237

Il documento riguarda, probabilmente, un arbitrato tra le famiglie Marioli e Alberti di Bormio.

Stato di conservazione pessimo. Pergamena mutila nella parte inferiore e risulta illeggibile in seguito a dilavatura o abrasione accidentale dell'inchiostro; sono presenti macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato; risvolti e fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata (Sassi, 1995). Lato pelo: 1581. Lato carne: annotazioni.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 452

453. [a] 1552 luglio 13, Bormio "in strata publica existente ante portam domus habitationis ser Gabriellis de Imeldis"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 384 x 223

Cristoforo detto Mottino fq Cristoforo Balsarini Vaxini, abitante in contrada Torriplano di Bormio, vende a ser Lucio fq ser Bernardo Gritta di Suzio, della valle Agnadina superiore, tutti i miglioramenti e gli utili esistenti sopra la metà di alcuni edifici situati nella contrada di Torriplano, nei quali abita il soprascritto Cristoforo. Il prezzo pattuito è di renesi 7.

Notaio: Nicolaus Grassonus, f. Iohannis Mariae

Stato di conservazione discreto. Pergamena mutila nella parte inferiore e in quella destra; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1498); risvolti, fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: Quaternus imbreviaturarum, 1569; 1569 (ripetuto).

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 453

453. [b] 1552 luglio 13, [Bormio "in strata publica existente ante portam domus habitationis ser Gabriellis de Imeldis"]
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 384 x 223

ser Lucio fq ser Bernardo Gritta di Suzio, della valle Agnadina superiore, investe a titolo di massarizio Cristoforo detto Mottino fq Cristoforo Balsarini Vaxini, abitante in contrada Torriplano di Bormio, tutti i miglioramenti, diritti, regressi e utili esistenti sopra la metà di alcuni edifici situati nella contrada di Torriplano, nei quali abita il soprascritto Cristoforo.

Notaio: Nicolaus Grassonus, f. Iohannis Mariae

Stato di conservazione discreto. Pergamena mutila nella parte inferiore e in quella destra; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1498); risvolti, fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: Quaternus abbreviaturarum, 1569; 1569 (ripetuto).

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 453

454. 1564 febbraio 26, Bormio "in contrata Dossilii in domo habitationis mei notarii infrascripti"
INSTRUMENTUM RENUNTIATIONIS, mm 251 x 347

d. Benedetto fq d. Sigismondo de Venosta di Grosio nato da d. Emerita olim figlia d. Battista de Alberti di Bormio e da moltissimo tempo detentore della riscossione della decima annuale, rimette e rinuncia alla decima, con i relativi diritti, che aveva sui prodotti e sul raccolto di alcuni beni arativi nel territorio di Bormio. La rinuncia è fatta a favore di d. Battista fq d. Nicolino de Foliani di Bormio per la somma di lire 1310 imperiali. Battista accetta con l'onere di presentarsi dopo un anno al vescovo di Como o al suo vicario per la conferma del presente atto e la conseguente investitura feudale.

Notaio: Zacharias de Sermondo de Bormio, f. Iohannis

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse con scurimento del supporto. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1498); risvolti e fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: documento abbreviato; 1568.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 454

455. [a] 1347 novembre 15, Bormio
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 372 x 231

Gervaso figlio di Menazadi Angeli di Bormio vende, col consenso della moglie Giacobina, salvaguardando ogni diritto della chiesa di Santa Maria di Coira, una serie di terreni con prati e campi situati nel territorio di Bormio a Oga, a Martino fq ser Filippo di ser Bontempo, per la somma di lire 60 imperiali. Con la promessa di Martino di investire i coniugi dei beni sopra venduti.

Notaio: Plebanus de Albertis, notarius Bormii; Iohannes Grillionus

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1498); risvolti e fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1570. Zacharia Sermundo.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 455

455. [b] 1347 novembre 15, [Bormio]
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 372 x 231

Martino fq ser Filippo di ser Bontempo da in locazione perpetua a Gervaso figlio di Menazadi Angeli di Bormio e alla moglie Giacobina, una serie di terreni con prati e campi situati nel territorio di Bormio a Oga.

Notaio: Plebanus de Albertis, notarius Bormii; Iohannes Grillionus

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1498); risvolti e fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1570. Zacharia Sermundo.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 455

456. [a] 1415 dicembre 23, Bormio “ante portam hedifitiis suprascripti ser Modesti emptore”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 455 x 320

Cristoforo fq Stefano Zazzi di Bormio vende a Modesto fq Giovanni de Alberti di Bormio un areale con i relativi diritti situato a Premadio vicino alla chiesa di San Cristoforo, nel quale abita il venditore. L'areale comprende canepa, ovili, forno da pane, solaio, corte, orto, tablato. La vendita è effettuata per la somma di lire 55 imperiali in moneta d'argento.

Notaio: Francischolus de Boxonis de Modoetia, fq. Iuliani

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni e macchie in corrispondenza delle piegature. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1499); risvolti e fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: Quaternus abbreviaturarum 1571; 1471.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 456

456. [b] 1415 dicembre 23, Bormio “ante portam hedifitiis suprascripti locatore”
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 455 x 320

Modesto fq Giovanni de Alberti di Bormio da a livello perpetuo a titolo di massarizio a Cristoforo fq Stefano Zazzi di Bormio, un areale con i relativi diritti situato a Premadio vicino alla chiesa di San Cristoforo, nella quale abita il venditore. L'areale comprende canepa, ovili, forno da pane, solaio, corte, orto, tablato. Il canone di locazione ammonta a lire 4 soldi 2.

Notaio: Francischolus de Boxonis de Modoetia, fq. Iuliani

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni e macchie in corrispondenza delle piegature. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1499); risvolti e fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: Quaternus abbreviaturarum 1571; 1471

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 456

457. [a] 1402 ottobre 14, Bormio “in platea Comunis”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 381 x 277

Cristoforo fq Giovanni Ianeti, che agisce col consenso di Gervaso fq Giacomo Rolandi, suo curatore, vende a Modesto fq Giovanni de Alberti di Bormio un campo con i relativi diritti situato in coltura de Combo e due arestivi per la somma di lire 21 imperiali.

Notaio: Egerius Mariolus, fq. Gervaxii

Stato di conservazione mediocre. Pergamena rifilata nella parte destra; sono presenti lacerazioni e macchie in corrispondenza delle piegature e in prossimità dei margini, specie di quello superiore e laterale destro. Il supporto risulta assottigliato nella parte superiore. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1499); risvolti e fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: Quaternus abbreviaturarum 1572; 1572.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 457

457. [b] 1402 ottobre 14, Bormio “in platea Comunis”
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 381 x 277

Modesto fq Giovanni de Alberti di Bormio da in locazione a titolo di massarizio a Cristoforo fq Giovanni Ianeti, che agisce col consenso di Gervaso fq Giacomo Rolandi, suo curatore, un campo con i relativi diritti situato in coltura de Combo e due arestivi per il canone annuo di soldi 32 imperiali.

Notaio: Egerius Mariolus, fq. Gervaxii

Stato di conservazione mediocre. Pergamena rifilata nella parte destra; sono presenti lacerazioni e macchie in corrispondenza delle piegature e in prossimità dei margini, specie di quello superiore e laterale destro. Il supporto risulta assottigliato nella parte superiore. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1499); risvolti e fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: Quaternus abbreviaturarum 1572; 1572.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 457

458. Data la frammentarietà della pergamena non è possibile stabilire il negozio giuridico e/o gli attore; è citato un membro della famiglia Venosta.
mm 30 x 51

Stato di conservazione mediocre. La pergamena è in forma di lacerto mutilo su tutti i lati, è stata utilizzata come parte della legatura di un volume non identificato.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 458

459. 1409 maggio 13, Chiuro “in contrata de [...] in domo habitationis suprascripti Brunaxoli emptore”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 431 x 259

Alberto de [Sonabeli] de Magistri abitante a Cedrasco vende a d. Brunaxolo de Quadrio de Ponte fq d. [Grusoli] un terreno con prato, campo e selva con quattro canepe, due coperte di piode e due coperte di scandole, due fienili, cucina e corte situati nel territorio di Berbenno, per la somma di lire 200 imperiali.

Stato di conservazione discreto. Pergamena mutila nella parte inferiore; sono presenti macchie e punti di abrasione dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1497); risvolti e fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: Quaternus abbreviaturarum anno 1566; 1566; annotazione.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 459

460. 1566 novembre 19, [Bormio]
INTERROGATIONES ET IURAMENTA, mm 234 x 356

Davanti al pretore di Bormio compare ser Giovanni fq d. Nicola de Calderis di Bormio notificando la morte della moglie Agnese figlia di ser Nicola de Foliani di Bormio. La donna nelle sue ultime volontà dichiarava di lasciare al marito la terza parte dei suoi beni e se il predetto Giovanni dovesse morire dopo la moglie, i beni andranno al figlio Nicola. In merito alla veridicità delle dichiarazioni vengono interrogati i testimoni presenti al momento della dichiarazione di ultima volontà di Agnese.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore; Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature, macchie e punti di abrasione dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1497); risvolti e fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: Quaternus abbreviaturarum anni 1567; 1567.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 460

461. 1559 [...]
INSTRUMENTUM MISSI ET PROCURAE, mm 93 x 235

Un membro della famiglia de Lafrancho di Semogo nomina i suoi procuratori, per la durata di anni 10, affinché lo rappresentino per la riscossione di crediti, emissione di quietanze e rappresentazione in giudizio nelle relative controversie.

Stato di conservazione discreto. Pergamena mutila nella parte inferiore e in quella destra; sono presenti lacerazioni e macchie in corrispondenza delle piegature. Reimpiego come parte della legatura di un registro di abbreviature con risvolti e fori di cucitura. Pergamena restaurata.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 461

462. 1529 maggio 5, Bormio “in habitatione predicti magnifici domini locatori”
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 403x 315

d. Giovanni Francesco fq magnifico domino Nicola de Alberti di Bormio, per se e per i suoi eredi investe in locazione a titolo di massarizio per 15 anni rinnovabili, Tonio fq Donato olim Francesco detto Landerbegani di Cepina che riceve per se e per Donato fq Domenico olim Donato detto Landerbegani, suo nipote, alcuni prati e campi situati ad plaza per un canone annuo di lire 6 imperiali.

Notaio: Antonius Bonetus de Folianis de Burmio, f. Iacobi

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni e macchie in corrispondenza delle piegature. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1500); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: Quaternus abbreviaturarum mei [Zaccariae] Sermondi notarii Burmii 1574; 1574anno; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 462

463. **NON CONSULTABILE**

[1571] febbraio 12, Bormio “in domo suprascripti d. Joannis Zenoni”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET LOCATIONIS, mm 324 x 154

Il documento attesta una vendita da parte di d. Nicola a d. Giacomo che agisce anche a nome della sua fratellanza, di alcuni beni per un valore pari a scudi 64. Successivamente Giacomo investe in locazione a titolo di massarizio Nicola dei beni sopra venduti.

Stato di conservazione pessimo. Pergamena mutila nella parte sinistra; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1500). Pergamena restaurata. Lato pelo: 1574.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 463

464. **NON CONSULTABILE**

XV secolo
INSTRUMENTUM VENDITIONIS (?), mm 67 x 314

Il lacerto attesta la vendita e la locazione di un bene tra un certo Francesco e un certo ser Antonio. Nel negozio giuridico è coinvolta la chiesa dei santi Gervasio e Protasio di Bormio.

Stato di conservazione pessimo. La pergamena è in forma di lacerto mutilo nella parte superiore e in quella inferiore; sono presenti macchie e punti di dilavatura dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1500); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1573

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 464

465. XV secolo, Bormio “in turi superiori domus [...] iacente in terra Burmi in contrata de Dorsi Ruayne”
ARBITRATUM, mm 321 x 205

Per risolvere una lite sui beni lasciati per testamento dal defunto d. Frantii, Eganus e il fratello Taddeo de Grassonus, nominano gli arbitri che decidono in merito alla divisione di una serie di edifici e orto.

Notaio: Philippus de Piro, fq. Tadei

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore; sono presenti macchie sparse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1501); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1575. Quaternus extimationum rogatarum per me Zachariam de Sermondum notarium [Burmii] inceptus anno 1575 die 21 mensis novembris, in nomine omnipotentis Dei; 1575. 21 ottobre; 1576. 28 maggio.

466. 1524 novembre 17, Sondalo “in stufà [...]”
INSTRUMENTUM MISSI ET PROCURAE, mm 512 x 261

Marcellina fq Zaccaria de Sermondo di Bormio e moglie di [Vitale] fq Stefano de Sermondo di Sondalo, nominano i loro procuratori affinché li rappresentino per la riscossione di crediti, pagamento di debiti, emissione di quietanze e rappresentazione in giudizio nelle relative controversie per la durata di cinque anni.

Notaio: Abram de Imeldis de Sondalo habitator Sondali, f. Antonii

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature ed estese macchie. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1501); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume, risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1575; Hic liber est meus Bernardus Nicolinus Burmiensis.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 466

467. 1522 febbraio 10, Bormio “in [...] iacente in contrata Dossi Ruine”
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 243 x 319

Ser Blasio fq ser Pietro de [...] di Bormio da in locazione a titolo di massarizio a Giovanni Maria, canonico della chiesa plebana dei santi Gervasio e Protasio di Bormio e fq presbitero Giovanni arciprete e canonico della predetta chiesa, un'aia con numerosi edifici e alberi da frutto, orti e cascina da fuoco situati nella contrada di Dossi Ruine per il canone di lire 16 imperiali.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte destra e in quella sinistra, rifilata nella parte inferiore; sono presenti alcune macchie. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1501); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume, risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1576 (ripetuto); annotazione.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 467

468. [a] [1570] maggio 19, Bormio “in strata mastra Dorsi Ruine”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 202 x 198

Ursula moglie di ser Giovanni Giacomo, che agisce col nome del marito, e che promette di far ratificare l'atto da un parente prossimo, vende un terreno per lire 100 imperiali

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte sinistra; sono presenti macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1501); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1580.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 468

468. [b] [1570] maggio 22, (Bormio)
INSTRUMENTUM RATIFICATIONIS, mm 202 x 198

Ursula moglie di ser Giovanni Giacomo, fa ratificare da un suo parente prossimo l'atto di vendita rogato il 19 maggio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte sinistra; sono presenti macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1501); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1580.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 468

469. 1576 novembre 28, Bormio “in domo Vincentii Armanascho iacente super plateys Comunis”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS ET GRATIAE PERPETUALIS, mm 367 x 342

Migina figlia di Giacomo del Todesco di Premadio di Bormio e moglie di Giacomo fq Giacomo Lorenzo Abbondio di Semogo, che agisce col consenso del marito e di un suo parente prossimo, vende a Sebastiano fq Giovannino Telaressi di Bormio i miglioramenti e i regressi sopra una stalla con fienile e orto di pertiche 4 con i relativi diritti, situata a Premadio. Il prezzo di vendita ammonta a lire 71 e soldi 6 e mezzo imperiali. Successivamente Giovannino dà in locazione a titolo di massarizio a Migina i miglioramenti sopra venduti per un canone annuo di staia 7 di segale, con patto di recupero.

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni e macchie in corrispondenza delle piegature. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1502); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1577; Domini Zaccaria Sermundi; annotazioni

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 469

470. [a] 1467 giugno 20, Bormio “super coperto stazonarum notariorum”
INSTRUMENTUM CESSIONIS, mm 480 x 361

Leoprandò fq Giovanni Antonio olim Giovanni de Sermondo, che agisce anche con l'autorità del figlio Zaccaria, cede nella mani del notaio Giacomo di Caspano fq Antonio che accetta in nome di Francesco figlio di Zaccaria, una serie di edifici situati a Bormio in contrada di Combo. I soprascritti beni erano stati venduti da Leoprandò a Pietro fq Simone de Marioli per lire 40 imperiali con patto di recupero del bene.

Notaio: Iacobus de Caspano, f. Antonii

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1502); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1578 (ripetuto).

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 470

470. [b] 1467 dicembre 26, Bormio “in plateis Comunis”
INSTRUMENTUM REMISSIONIS, mm 480 x 361

Pietro fq Simone Marioli rimette a Zaccaria fq Leoprandò de Sermondo, che agisce anche a nome di Francesco suo figlio, una serie di edifici situati in Bormio nella contrada di Combo, ricevendo la somma di lire 40 imperiali.

Notaio: Iacobus de Caspano, f. Antonii

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1502); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1578 (ripetuto).

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 470

471. Pergamena priva di scrittura.
mm 228 x 174

Stato di conservazione mediocre. Frammento. La pergamena si presenta priva di scrittura, compaiono solo alcune annotazioni; si evidenzia un assottigliamento del supporto e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Romani Giovanni Battista fu Gottardo - Bormio (Notarile, b. 1929); si notano i fori di cucitura.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 471

472. 1577 aprile 16, Bormio “in domo mei notarii infrascripti”

INSTRUMENTUM LOCATIONIS CUM PACTO REDIMENDI, mm 167 x 185

ser Franceschino fq Andrea Guane de Fumerogo di Bormio da in locazione perpetua a titolo di massarizio a Giovanni fq Martino Pezoni di [Gotrosio] di Bormio un prato di pertiche 50 con i relativi diritti situato a Bormio in Campo lungo per la somma di lire 7 imperiali, con patto di riscatto.

Notaio: Iohannes Baptista Romanus de Burmio, f. Gotardi

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e lievi macchie. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Romano Giovanni Battista fu Gottardo – Bormio (Notarile, b. 1923). Pergamena restaurata. Lato pelo: 1578 [...]; Romano Battista quondam Gottardo notaro di Bormio dal 1578, 25 settembre al 1574, 2 genaro. Rassegna del signor Ferdinando Figini di Bormio [.....]. Cassa 104, colonne 2, 3, e 4.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 472

473. **NON CONSULTABILE**

XV secolo

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 232 x 284

Il negozio giuridico riguarda una vendita nella quale è coinvolta Margherita fq Cristoforo [...] e Giacomo fq Zanino olim Pietro Fracalossi.

Stato di conservazione pessimo. La pergamena è in forma di lacerto mutila su tutti i lati; è presente lo scurimento del supporto. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Fogliani Abramo fu Baldassarre – Bormio (Notarile, b. 3458). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; A. [...] 163[.]

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 473

474. [a] 1433 ottobre 28, [Bormio “in contrata vie maioris”]

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 343 x 262

Marco e Donato, fratelli, fq ser Rainaldo olim ser Donato Grassoni di Bormio vendono a Gabriele fq ser Modesto de Alberti di Bormio, una terra con prato e campo, casa, corte, forno e altri edifici situata a Bormio in Isolaxia. Vendono anche un prato con i relativi diritti situato in Vallea nel luogo detto Baliacha. La somma pattuita ammonta a lire [...]53 imperiali corrispondente a un debito che i fratelli avevano nei confronti del compratore.

Notaio: Sigismondus de Sermondo de Burmio, f. Iohannis

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore; sono presenti lacerazioni e macchie in corrispondenza delle piegature e dei fori di cucitura. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1495); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: Quaternus anni 1563; 1563; annotazioni.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 474

474. [b] 1433 ottobre 28, Bormio “in contrata vie maioris”

INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 343 x 262

Gabriele fq ser Modesto de Alberti di Bormio da in locazione a titolo di massarizio a Marco e Donato, fratelli, fq ser Rainaldo olim ser Donato Grassoni di Bormio, una terra con prato e campo, casa, corte, forno e altri edifici situata a Bormio in Isolaxia; un prato con i relativi diritti situato in Vallea nel luogo detto Baliacha. La durata del contratto è di anni 10 con un canone di locazione pari a lire 8 soldi 7 imperiali.

Notaio: Sigismondus de Sermondo de Burmio, f. Iohannis

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore; sono presenti lacerazioni e macchie in corrispondenza delle piegature e dei fori di cucitura. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1495); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: Quaternus anni 1563; 1563; annotazioni.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 474

475. [XVI secolo]

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS ET GRATIAE PERPETUALIS, mm 348 x 285

Il documento riguarda una vendita fatta da Taddeo a suo nome e a nome del padre Bernardino Vitalis de Bathlane di alcuni beni a un certo Giacomo, per la somma di lire 170 imperiali. Successivamente lo stesso Giacomo da in locazione a Taddeo per il canone di soma 1 e staia 6 di segale gli stessi beni sopra venduti con patto di riscatto.

Notaio: Antonius de Ferrariis de Burmio, f. Simonis

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore; sono presenti lacerazioni e macchie in corrispondenza delle piegature. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1495); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: Quaternus abbreviaturarum anni 1564; 1564; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 475

476. Pergamena priva di scrittura.

mm 182 x 350

Stato di conservazione mediocre. Frammento. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2397); fori di cucitura. Pergamena restaurata.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 476

477. 1602 gennaio 13 (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 425 x 170

Lorenzo figlio separato di Giovanni [...] Belotti, canepario maggiore del comune di Bormio, per conto del quale agisce, vende a [...] qm Pietro Planta, che accetta per conto di d. Anna figlia di Hartmann de Hartmannis, tutti i miglioramenti e i diritti presenti ed esistenti su monti, alpi, pascoli, ovunque esistenti, di proprietà del comune di Bormio. Il prezzo pattuito ammonta a lire 7540 imperiali.

Datazione: 1602 gennaio 23

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore; sono presenti lacerazioni e macchie in corrispondenza delle piegature. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2398, rubrica); fori di cucitura. Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; annotazioni in forma di conti.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 477

478. **NON CONSULTABILE**

XV secolo, Bormio "sub coperto iuris"

INSTRUMENTUM SENTENTIAE, mm 429 x 278

Sentenza relativa al possesso di un prato situato a Chaloschum nel luogo detto possessio de li Valle, lasciato per testamento di Antonio de Buono e Gasparina sua moglie.

Notaio: Philippus de Piro, fq, Tadei

Stato di conservazione pessimo. Pergamena mutila nella parte superiore; sono presenti lacerazioni profonde e macchie in corrispondenza delle piegature. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 2398, rubrica); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: Va dal' indice secondo Rubrica de notaro (segue parola depennata) Leoprando Sermondi.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 478

479. NON CONSULTABILE

XV secolo

INSTRUMENTUM CAMBII, mm 150 x 105

Cambio di una serie di edifici tra ser Franzium [...] e Giovanni fq Nicoletto de Foliani.

Stato di conservazione pessimo. La pergamena è in forma di lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Fogliani Abramo fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 3445). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 479

480. Pergamena priva di scrittura.

mm 203 x 80

Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Fogliani Abramo fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 3445); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 480

481. Pergamena priva di scrittura.

mm 200 x 348

Stato di conservazione mediocre. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Fogliani Abramo fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 3449). Pergamena restaurata. Lato pelo: 1620 Instrumentor(um) [...]; Abramo Fogliani 1622; regesto datato 1620 lunedì 5 giugno; annotazioni.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 481

482. NON CONSULTABILE

XVI secolo

SINDICATUS, mm 238 x 168

Stato di conservazione pessimo. La pergamena è in forma di lacerto mutila su tutti i lati; sono presenti punti di dilavatura dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Fogliani Abramo fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 3445). Pergamena restaurata.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 482

483. NON CONSULTABILE

[a] 147[-], Sondrio

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 398 x 205

Dato lo stato di conservazione non è possibile appurare chi siano gli attori del negozio giuridico né il bene venduto.

Notaio: Andrea de Capuziis de Sondrio, f. Francisci

Stato di conservazione pessimo. Pergamena mutila nella parte destra; sono presenti lacerazioni profonde, macchie estese e scure, ampie zone di dilavatura e di abrasione dell'inchiostro che impediscono una corretta lettura dell'atto. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Fogliani Abramo fu Baldassarre – Bormio (Notarile, b. 3445). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Imbr(aviatur)e d(omini) Io(hannis) Petri de Monacis annorum 1618 usque annum 1620; G(iovanni) Pietro de Monaci di Sondrio.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 483

483. NON CONSULTABILE

[b] 147[-], Sondrio

INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 398 x 205

Dato lo stato di conservazione non è possibile appurare chi siano gli attori del negozio giuridico né il bene venduto.

Notaio: Andrea de Capuziis de Sondrio, f. Francisci

Stato di conservazione pessimo. Pergamena mutila nella parte destra; sono presenti lacerazioni profonde, macchie estese e scure, ampie zone di dilavatura e di abrasione dell'inchiostro che impediscono una corretta lettura dell'atto. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Fogliani Abramo fu Baldassarre – Bormio (Notarile, b. 3445). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Imbr(aviatur)e d(omini) Io(hannis) Petri de Monacis annorum 1618 usque annum 1620; G(iovanni) Pietro de Monaci di Sondrio.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 483

484. NON CONSULTABILE

XV secolo

INSTRUMENTUM REMISSIONIS ET RETRODATI, mm 193 x 270

Dato lo stato di conservazione non è possibile appurare chi siano gli attori del negozio giuridico né il bene rimesso.

Stato di conservazione pessimo. Pergamena in forma di lacerto mutila su tutti i lati; sono presenti macchie e dilavatura dell'inchiostro. Stato di conservazione pessimo. Pergamena mutila nella parte destra; sono presenti lacerazioni profonde, macchie estese e scure, ampie zone di dilavatura e di abrasione dell'inchiostro che impediscono una corretta lettura dell'atto. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Fogliani Abramo fu Baldassarre – Bormio (Notarile, b. 3445). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Imbr(aviatur)e d(omini) Io(hannis) Petri de Monacis annorum 1618 usque annum 1620; G(iovanni) Pietro de Monaci di Sondrio. come parte della legatura per il registro di abbreviature di Fogliani Abramo fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 3445). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 484

485. 1470 febbraio 3, [...] “in domo habitationis suprascriptam Ioannina sponse [...]”

INSTRUMENTUM DOTIS ET ANTEFACTI, mm 381 x 312

Il magister Abramo de Alberti di Bormio, figlio del nobile d. Gabriele de Alberti, investe a titolo di pegno, dote e donazione «propter nuptias» d. Giovannina de Peregrinis fq d. Gerolamo, sua sposa, di fiorini 900. Abramo si dichiara contento di ricevere da Giovannina e dai fratelli Benedetto e Giacomo, fiorini 375.

Notaio: [Benedictus de Olzate]

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore; sono presenti fori e macchie estese; dilavatura dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermomdi

Simone fu Giuseppe - Bormio (Notarile, b. 1386). Lato pelo: Primus aecce quaternus instrumentor(um) mei Simon de Sermondo filium d(omini) Ioss[epi] ffilii q]uon[dam [.....] de Burmi[o] ann[o] d[omini] 1550 (lettura incerta); MCCCCXXXVIII; 1550, 1551 1553, 1554, 1555.

L'intestazione è seguita da un disegno, posto al centro del lato pelo, raffigurante due putti (di qui quello di destra quasi completamente dilavato), che reggono un tondo contenente lo stemma di casa Sermondi.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 485

486. XVI secolo, "in domo habitationis meo notarii infrascripti sita in terra Landriani plebis Sancti Iuliani"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 454 x 331

Bernabeo de [...] vende a Cristoforo e Domenico de Cixeris, fratelli, figli di Stefano e abitanti in Zoyate, presenti e stipulanti a loro nome e a nome del fratello Dionisio, un prato nel territorio di Mandrino tra i comuni di Milano e Pavia nel luogo detto ad pratum de Ollona della misura di pertiche 20 e tavole 13 e tutti i diritti, accessi, acque, vie, utilità pertinenti a detto prato. Il prezzo pagato ammonta a fiorini 308 e soldi 4.

Stato di conservazione discreto. Pergamena mutila nella parte inferiore e in quella superiore; sono presenti lacerazioni ai margini e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato; fori di legatura e tracce di risvolto. Lato pelo: 1540 usque 1548 D(omini) Vincentii M. Scholar(ium); annotazioni in forma di conti.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 486

487. 1566 [...], Bormio "in domo suprascripti Vitalis"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM PACTO REDIMENDI, mm 330 x 294

Giovanni [...] Bormolini di Pedenosso di Bormio vende a Vitale qm Tonio Burmi Zaz di Oga i miglioramenti, diritti e azioni che detto Giovanni ha sopra edifici e possessioni (prati, campi, orti, pascoli) situati a Trepalle nei luoghi detti prato de Trepalle, de tablato nove e del Zembre, per la somma di lire 242 imperiali. Successivamente, gli stessi beni sono dati in locazione perpetua da Vitale e Giovanni per il canone di staia 24 di segale, con patto di riscatto.

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e zone di abrasione accidentale dell'inchiostro; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Fogliani Giovanni Domenico fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 1759); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e risvolti. Nella parte inferiore destra è stato cucito un pezzo di pergamena. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Quaternus imb(eviaturarum) Io[hannis] Dominici Foliani] notarii publici Burmii [.....]; 1577; Gio(vanni) Dom(eni)co Foliano 1577.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 487

488. 1591 maggio 15, Bormio (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM TESTAMENTI ET ULTIME VOLUNTATIS, mm 401 x 323

Anna fq Giovanni Tuzetti e vedova di [...] Ferrari de Premadio, dispone dei suoi beni per testamento, lasciando come legatarie le nipoti Maria e Giovannina figlie della sorella di Anna e di Giacomo fq Giovanni Marioli Vitalini di Pedenosso, le quali avranno per legato lire 130 che potranno avere sia da beni mobili che immobili. I beni che rimarranno, dopo il legato, andranno divisi in parti uguali fra gli altri eredi.

Notaio: Leoprandus Sermundus de Bormio, f. Zaccarie

Datazione: 1591 maggio 25

Il mese, non presente a causa di una lacerazione, è ricostruibile grazie agli altri elementi di datazione presenti.

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e lievi macchie.

Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1504); fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume, risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1596, 1597; [...] 1596 11 ottobre 1598 15 febraro.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 488

489. [1432 febbraio 9], Bormio “in porticho Ecclesie Sancti Gervaxii et Protaxii”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 460 x 182

Corinna fq Martini Thomaxii di Bormio vende a Giovanni fq ser Antonio de Sermondo una serie di beni situati a Bormio in Monesterollo nel luogo detto ad Florinum, per la somma di lire 32 imperiali.

Notaio: Bernardus Grassonus de Burmio, f. Marchi

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella inferiore; sono presenti lacerazioni nella parte inferiore e destra, presenza di macchie estese. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1504); ura e risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: Quaternus actuum civilium [.....] 1582; [Testes] ser Mor[...]
jus Serle ser Petrus Salvatoris.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 489

489. [b] 1431 febbraio 9, [Bormio “in porticho Ecclesie Sancti Gervaxii et Protaxii”]
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 460 x 182

Giovanni fq ser Antonio de Sermondo da in locazione a titolo di massarizio a Massimo fq Martino Thomaxii di Bormio una serie di beni situati a Bormio in Monesterollo nel luogo detto ad Florinum, per il canone annuo di soldi 40 imperiali e pondi uno [...].

Notaio: Bernardus Grassonus de Burmio, f. Marchi

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella inferiore; sono presenti lacerazioni nella parte inferiore e destra, presenza di macchie estese. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1504); ura e risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: Quaternus actuum civilium [.....] 1582; [Testes] ser Mor[...]
jus Serle ser Petrus Salvatoris.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 489

490. 1476 febbraio 23, Bormio “in habitatione ser Nicolini de Foliani”
INSTRUMENTUM FINIS ET CONFESSIONIS, mm 536 x 215

Giacoma figlia di Francesco Nicoletti de Foliani di Bormio e moglie di Giovanni Mazini Sertoris di Bormio si ritiene soddisfatta di vendere a Giacomo detto [Secoti, figlio di Giacoma] e Francesco detto Tedeschini, suoi nipoti, fq Giovanni figlio di Francesco Nicoletti, che agiscono anche a nome di Gotarda, la sua parte di successione paterna e materna, con l'impegno a non pretendere altro. Giacoma riceve lire 40 imperiali dati a seguito di una vendita oltre a un campo situato nella decima di Sublugo.

Notaio: Iohannes Baptista de Mariolis de Burmio, f. Lazari

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni ai margini e macchie diffuse. La pergamena fu utilizzata come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 610); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume, risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1573 Ioan Batt(ist)a Mariol; 1573.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 490

491. XVI secolo
mm 55 x 131

Data la frammentarietà del documento non è possibile individuare il negozio giuridico e/o i contraenti, viene citata una precedente remissio rogata da Giovanni Battista Marioli.

Stato di conservazione discreto. La pergamena è in forma di lacerto mutila al lato superiore, destro e sinistro. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 610). Pergamena restaurata. Lato pelo: An.

Segnatura: scatola 11, busta 14, perg. 491

492. XVI secolo
mm 25 x 55

Data la frammentarietà del documento non è possibile individuare il negozio giuridico e/o i contraenti, nell'atto sono coinvolti membri della famiglia de Alberti di Bormio.

Stato di conservazione discreto. Pergamena in forma di lacerto mutila su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Fogliani Bonetti Antonio fu Giacomo - Bormio (Notarile, b. 616). Pergamena restaurata.

Unità documentaria n. 492, 494

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 492

493. 1537, dicembre
INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS, mm 21 x 60

Il negozio giuridico riguarda abitanti di Grosio, nello specifico Giovannina fq Pietro del Tramacho di Grosio e vedova di Rolando [...] in qualità di amministratrice testamentaria dei figli.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Fogliani Bonetti Antonio fu Giacomo - Bormio (Notarile, b. 616). Unità documentaria n. 493, 495, 496, 497

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 493

494. XVI secolo
mm 23 x 53

Data la frammentarietà del documento non è possibile individuare il negozio giuridico e/o i contraenti, nell'atto sono coinvolti membri della famiglia de Alberti di Bormio.

Stato di conservazione discreto. Pergamena in forma di lacerto mutila su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Fogliani Bonetti Antonio fu Giacomo - Bormio (Notarile, b. 616). Pergamena restaurata.

Unità documentaria n. 492, 494

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 494

495. 1537, dicembre
INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS, mm 21 x 61

Il negozio giuridico riguarda abitanti di Grosio, nello specifico Giovannina fq Pietro del Tramacho di Grosio e vedova di Rolando [...] in qualità di amministratrice testamentaria dei figli.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Fogliani Bonetti Antonio fu Giacomo - Bormio (Notarile, b. 616). Unità documentaria n. 493, 495, 496, 497

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 495

496. 1537, dicembre

INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS, mm 20 x 56

Il negozio giuridico riguarda abitanti di Grosio, nello specifico Giovannina fq Pietro del Tramacho di Grosio e vedova di Rolando [...] in qualità di amministratrice testamentaria dei figli.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Fogliani Bonetti Antonio fu Giacomo - Bormio (Notarile, b. 616).
Unità documentaria n. 493, 495, 496, 497

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 496

497. 1537, dicembre

INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS, mm 22 x 56

Il negozio giuridico riguarda abitanti di Grosio, nello specifico Giovannina fq Pietro del Tramacho di Grosio e vedova di Rolando [...] in qualità di amministratrice testamentaria dei figli.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Fogliani Bonetti Antonio fu Giacomo - Bormio (Notarile, b. 616).
Unità documentaria n. 493, 495, 496, 497

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 497

498. **NON CONSULTABILE**

[XIV secolo]

ELENCO DI MASSIME, mm 25 x 180

Bifolio di codice, frammento; rigatura a inchiostro.

Stato di conservazione pessimo. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604)

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 498

499. [XVI secolo] maggio

mm 25 x 62

Il negozio giuridico riguarda abitanti del comune di Bormio.

Stato di conservazione mediocre. La pergamena è in forma di lacerto mutila su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604).

Unità documentaria n. 499, 500

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 499

500. [XVI secolo] maggio

mm 25 x 55

Il negozio giuridico riguarda abitanti del comune di Bormio.

Stato di conservazione mediocre. La pergamena è in forma di lacerto mutila su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604).

Unità documentaria n. 499, 500

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 500

501. [XVI secolo]

INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS, mm 77 x 28

Il negozio giuridico riguarda abitanti di Premadio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutila su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604)
Unità documentaria n. 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 501

502. [XVI secolo]

INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS, mm 58 x 25

Il negozio giuridico riguarda abitanti di Premadio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutila su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604)
Unità documentaria n. 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 502

503. [XVI secolo]

INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS, mm 60 x 26

Il negozio giuridico riguarda abitanti di Premadio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutila su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604)
Unità documentaria n. 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 503

504. [XVI secolo]

INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS, mm 67 x 22

Il negozio giuridico riguarda abitanti di Premadio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutila su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604)
Unità documentaria n. 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 504

505. [XVI secolo]

INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS, mm 65 x 26

Il negozio giuridico riguarda abitanti di Premadio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutila su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604)
Unità documentaria n. 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 505

506. [XVI secolo]

INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS, mm 71 x 23

Il negozio giuridico riguarda abitanti di Premadio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutila su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604)
Unità documentaria n. 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 506

507. [XVI secolo]

INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS, mm 51 x 23

Il negozio giuridico riguarda abitanti di Premadio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutila su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604)
Unità documentaria n. 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 507

508. [XVI secolo]

INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS, mm 70 x 28

Il negozio giuridico riguarda abitanti di Premadio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutila su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604)
Unità documentaria n. 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 508

509. [XVI secolo]

INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS, mm 62 x 25

Il negozio giuridico riguarda abitanti di Premadio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutila su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604)
Unità documentaria n. 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 509

510. [XVI secolo]

INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS, mm 70 x 28

Il negozio giuridico riguarda abitanti di Premadio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutila su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604)
Unità documentaria n. 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 510

511. [XVI secolo]
INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS, mm 53 x 23

Il negozio giuridico riguarda abitanti di Premadio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutila su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604)
Unità documentaria n. 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 511

512. [XVI secolo]
INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS, mm 82 x 25

Il negozio giuridico riguarda abitanti di Premadio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutila su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604)
Unità documentaria n. 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 512

513. [XVI secolo]
INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS, mm 69 x 25

Il negozio giuridico riguarda abitanti di Premadio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutila su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604)
Unità documentaria n. 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 513

514. [XVI secolo]
INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS, mm 70 x 27

Il negozio giuridico riguarda abitanti di Premadio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutila su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604)
Unità documentaria n. 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 514

515. [XVI secolo]
INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS, mm 70 x 28

Il negozio giuridico riguarda abitanti di Premadio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutila su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604)
Unità documentaria n. 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 515

516. [XVI secolo]
mm 74 x 26

Il negozio giuridico riguarda abitanti di Uza.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604)
Unità documentaria n. 516, 517

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 516

517. [XVI secolo]
mm 72 x 26

Il negozio giuridico riguarda abitanti di Uza.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604)
Unità documentaria n. 516, 517

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 517

518. [XVI secolo]
mm 35 x 78

Il negozio giuridico riguarda abitanti di Bormio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604)
Unità documentaria n. 518, 519, 520, 521

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 518

519. [XVI secolo]
mm 85 x 34

Il negozio giuridico riguarda abitanti di Bormio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604)
Unità documentaria n. 518, 519, 520, 521

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 519

520. [XVI secolo]
mm 36 x 80

Il negozio giuridico riguarda abitanti di Bormio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604)
Unità documentaria n. 518, 519, 520, 521

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 520

521. [XVI secolo]
mm 39 x 80

Il negozio giuridico riguarda abitanti di Bormio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604)
Unità documentaria n. 518, 519, 520, 521

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 521

522. [XVI secolo]
mm 20 x 86

Data la frammentarietà del documento non è possibile stabilire quale sia il negozio giuridico e/o i contraenti.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604).

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 522

523. NON CONSULTABILE

[XVI secolo]
mm 60 x 34

Data la frammentarietà del documento non è possibile stabilire quale sia il negozio giuridico e/o i contraenti.

Stato di conservazione pessimo. Pergamena in forma di lacerto mutilo su tutti i lati, inchiostro dilavato.
Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604).
Unità documentaria n. 523, 524

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 523

524. NON CONSULTABILE

[XVI secolo]
mm 58 x 31

Data la frammentarietà del documento non è possibile stabilire quale sia il negozio giuridico e/o i contraenti.

Stato di conservazione pessimo. Pergamena in forma di lacerto mutilo su tutti i lati, inchiostro dilavato.
Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604).
Unità documentaria n. 523, 524

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 524

525. [XVI secolo]
mm 23 x 76

Data la frammentarietà del documento non è possibile stabilire quale sia il negozio giuridico e/o i contraenti, è coinvolto il figlio di un certo Gotardi de Vasino.

Stato di conservazione mediocre. Il documento è in forma di lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604)

Unità documentaria n. 525, 526, 527, 528, 529

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 525

526. [XVI secolo]
mm 26 x 66

Data la frammentarietà del documento non è possibile stabilire quale sia il negozio giuridico e/o i contraenti, è coinvolto il figlio di un certo Gotardi de Vasino.

Stato di conservazione mediocre. Il documento è in forma di lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604)

Unità documentaria n. 525, 526, 527, 528, 529

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 526

527. [XVI secolo]
mm 69 x 23

Data la frammentarietà del documento non è possibile stabilire quale sia il negozio giuridico e/o i contraenti, è coinvolto il figlio di un certo Gotardi de Vasino.

Stato di conservazione mediocre. Il documento è in forma di lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604)

Unità documentaria n. 525, 526, 527, 528, 529

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 527

528. [XVI secolo]
mm 52 x 22

Data la frammentarietà del documento non è possibile stabilire quale sia il negozio giuridico e/o i contraenti, è coinvolto il figlio di un certo Gotardi de Vasino.

Stato di conservazione mediocre. Il documento è in forma di lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604)

Unità documentaria n. 525, 526, 527, 528, 529

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 528

529. [XVI secolo]
mm 25 x 63

Data la frammentarietà del documento non è possibile stabilire quale sia il negozio giuridico e/o i contraenti, è coinvolto il figlio di un certo Gotardi de Vasino.

Stato di conservazione mediocre. Il documento è in forma di lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604)

Unità documentaria n. 525, 526, 527, 528, 529

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 529

530. NON CONSULTABILE

[XVI secolo]
mm 40 x 94

Data la frammentarietà del documento non è possibile stabilire quale sia il negozio giuridico e/o i contraenti.

Stato di conservazione pessimo. Pergamena in forma di lacerto mutilo su tutti i lati, inchiostro dilavato.
Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile b. 1492).

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 530

531. NON CONSULTABILE

[XVI secolo]
mm 16 x 22

Data la frammentarietà del documento non è possibile stabilire quale sia il negozio giuridico e/o i contraenti.

Stato di conservazione pessimo. Pergamena in forma di lacerto mutilo su tutti i lati, punti di abrasione dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile b. 1492)

Unita documentaria n. 531, 532, 533, 534, 535

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 531

532. NON CONSULTABILE

[XVI secolo]
mm 17 x 50

Data la frammentarietà del documento non è possibile stabilire quale sia il negozio giuridico e/o i contraenti.

Stato di conservazione pessimo. Pergamena in forma di lacerto mutilo su tutti i lati, punti di abrasione dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile b. 1492)

Unita documentaria n. 531, 532, 533, 534, 535

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 532

533. NON CONSULTABILE

[XVI secolo]
mm 31 x 35

Data la frammentarietà del documento non è possibile stabilire quale sia il negozio giuridico e/o i contraenti.

Stato di conservazione pessimo. Pergamena in forma di lacerto mutilo su tutti i lati, punti di abrasione dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile b. 1492)

Unita documentaria n. 531, 532, 533, 534, 535

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 533

534. NON CONSULTABILE

[XVI secolo]
mm 23 x 34

Data la frammentarietà del documento non è possibile stabilire quale sia il negozio giuridico e/o i contraenti.

Stato di conservazione pessimo. Pergamena in forma di lacerto mutilo su tutti i lati, punti di abrasione dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile b. 1492)

Unità documentaria n. 531, 532, 533, 534, 535

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 534

535. NON CONSULTABILE

[XVI secolo]

mm 23 x 48

Data la frammentarietà del documento non è possibile stabilire quale sia il negozio giuridico e/o i contraenti.

Stato di conservazione pessimo. Pergamena in forma di lacerto mutilo su tutti i lati, punti di abrasione dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile b. 1492).

Unità documentaria n. 531, 532, 533, 534, 535

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 535

536. Pergamena priva di scrittura

mm 483 x 407

Stato di conservazione discreto. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Romano Giovanni Battista fu Gottardo - Bormio (Notarile, b. 1925); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1576 indic(tio)ne quarta. Quaternus omnium act(or)um civilium [rogat]orum per me Io(hannem) Baptistam de Romano publicum Burmii ad Bancum [iu]r[is] Burmii sub anno 1576; Iohannes Baptista Romano. Dalla pergamena è possibile vedere la forma dell'animale.

Segnatura: scatola 11, busta 15, perg. 536

537. NON CONSULTABILE

[XVI secolo]

INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET LOCATIONIS, mm 55 x 97

Il negozio giuridico è una vendita con successiva locazione nella quale è coinvolto un membro della famiglia Grassoni di Bormio.

Notaio: [Zacharias de Sermondo de Burmio, f. Iohannis]

Stato di conservazione pessimo. Pergamena in forma di lacerto mutilo su tutti i lati, sono presenti punti di abrasione dell'inchiostro e macchie diffuse. Reimpiego nella legatura del registro di imbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2378), sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume.

Unità documentaria n. 537, 538

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 537

538. NON CONSULTABILE

[XVI secolo]

INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET LOCATIONIS, mm 57 x 259

Il negozio giuridico è una vendita con successiva locazione nella quale è coinvolto un membro della famiglia Grassoni di Bormio.

Notaio: [Zacharias de Sermondo de Burmio, f. Iohannis]

Stato di conservazione pessimo. Pergamena in forma di lacerto mutilo su tutti i lati, sono presenti punti di abrasione dell'inchiostro e macchie diffuse. Reimpiego nella legatura del registro di abbreviature di Sermondi Leoprandino fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2378), sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume.

Unità documentaria n. 537, 538

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 538

539. **[a]** 1542 aprile 10, Bormio “in habitatione ser Tadey de Piro fq ser Angelini de Burmio”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 440 x 328

Pietro fq d. Zaccaria de Sermondo di Bormio vende a d. Fomaxio fq d. [Assendini] de Quadrio di Ponte presente, stipulante e acquistante in nome e per conto del d. Nicola fq d. Defendenti de Quadrio di Ponte, un prato di 46 pertiche (parte di un terreno di maggiore misure) situato a Bormio in Alute nel luogo detto a Pedemonte. La vendita è effettuata per la somma di lire 70 imperiali convertite a completa soluzione di una obbligazione di lire 400 imperiali fatta da Zaccaria, fratello di Pietro, a Nicola de Quadrio.

Notaio: Antonius de Folianis de Burmio, fq. Iacobi

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il abbreviature di Sermondi Leoprandino fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2378); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: Quaternus actorum civilium mei Leoprandi [.....] inceptus die [..... 1]58[6] [.....]; regesto di un documento datato 1589 febbraio 23.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 539

539. **[b]** 1542 aprile 19, Bormio “in habitatione ser Tadey de Piro fq ser Angelini de Burmio”
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 440 x 328

d. Fomaxio fq d. [Assandini] de Quadrio di Ponte, agente a nome e per conto di d. Nicola fq d. Defendenti de Quadrio de Ponte, investe in locazione a titolo di massarizio, ser Pietro fq d. Zaccaria de Sermondo di Bormio un prato di 46 pertiche (parte di un terreno di maggiore misure) situato a Bormio in Alute nel luogo detto a Pedemonte. Il canone annuo ammonta a lire 3 soldi 10.

Notaio: Antonius de Folianis de Burmio, fq. Iacobi

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il abbreviature di Sermondi Leoprandino fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2378); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: Quaternus actorum civilium mei Leoprandi [.....] inceptus die [..... 1]58[6] [.....]; regesto di un documento datato 1589 febbraio 23.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 539

540. 1541 ottobre [?], Bormio “in habitatione mei notarii”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 459 x 232

Cristoforo figlio di Giovanni olim Cristoforo Manzane di Furva di Bormio, con licenza del padre, vende a Giovanni de Sermondo di Bormio di Bormio un sedime con edifici, orti e stalle; un campo situato nella decima di Furva plana nel luogo detto al Poz sul quale paga un affitto ser Vaxino detto Cardono Bruni. La vendita viene effettuata per lire 70 imperiali con la conservazione dell'affitto a ser Vaxino.

Notaio: Antonius Bonetus de Folianis de Burmio, f. Iacobi

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni estese ai margini, macchie nella parte superiore destra. Reimpiego come parte della legatura per il abbreviature di Sermondi Leoprandino fu Zaccaria - Bormio

(Notarile, b. 2378), sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: Protocollus mei Leoprandi Sermondi notarii anni 1588; 1588; conti; Pro d. Bernardo et Iohannis Marioli.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 540

541. NON CONSULTABILE

1570 gennaio 4

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS ET GRATIAE PERPETUALIS, mm 266 x 268

Caterina figlia di Tonio del Franco di Premadio di Bormio, che agisce col consenso del marito e che promette di far ratificare l'atto da parte di un consanguineo, vende a [...] un prato di [pertiche] 25 situato in Bormio con canepa, stalla e tablato per la somma di lire 140 imperiali. Successivamente l'acquirente investe a titolo di massarizio i beni sopra descritti per un canone di some una di segale [...] con patto di riscatto.

Notaio: [Zacharias Sermondi de Burmio, fq. Iohannis]

Stato di conservazione pessimo. Pergamena mutila nella parte destra, sinistra e inferiore; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature, macchie e scurimento del supporto. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Sermondi Leoprando fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2378); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: Quaternus actorum [.....] notarii [.....] Burmii [.....] .M. [CCCCC.] .LXXX. [VI.] [.....]; 1587.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 541

542. 1542 agosto 2

INSTRUMENTUM CONSERVATIONIS, mm 221 x 166

Contratto di perfezionamento e conservazione tra Taddeo fq ser Angelino de Piro di Bormio e Caterina fq Cristoforo Cusini di Bormio.

Notaio: Antonius de Folianis de Burmio, fq. Iacobi

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte destra; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni (Notarile, b. 1503). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 542

543. NON CONSULTABILE

1563 [...], Grosio "in stufia domus habitationis [...]"

INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET LIVELLI PACTO LUENDI, mm 345 x 210

Giovanni [...] vende a Bartolomeo de [...] i diritti e le pertinenze su campi, prati e sedimi per la somma di lire 200 imperiali. I suddetti beni vengono poi investiti con patto luendi da Bartolomeo a Giovanni per il canone annuo di staia 36 di segale.

Notaio: Vincenzo Cermenatus habitator Grosii, f. Rodulphi

Stato di conservazione pessimo. Pergamena mutila nella parte sinistra; scurimento del supporto. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1503); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: Protocollus inceptus die 24 aprilis 1583; 1583 24 ap(r)ile sino 24 dicembre detto anno.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 543

544. **NON CONSULTABILE**

[...] novembre 2, "[in domo] habitationis mei notarii iacente in Dossilio"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 173 x 207

Tonio[*fq*] Martini de [...] vende a Tonio figlio separato di Giovanni de Marti de Plata, un prato nel territorio di Bormio di pertiche 30, per la somma di lire 11 imperiali.

Notaio: Zacharias de Sermondo de Burmio, f. Iohannis

Stato di conservazione pessimo. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella destra; scurimento del supporto e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1503); tracce di risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 544

545. 157-, Bormio "in domo suprascriptorum heredum qm Ioannis de Imeldis iacente in contrata Dorsi Ruyne"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 210 x 298

ser Gervaso *fq* ser Giovanni de [...] vende a [Giacchino] *fq* d. Gabriele de [Imeldi], padre della fratellanza de Imeldi, una serie di affitti perpetui in segale, per la somma di lire 801 soldi 10.

Notaio: Zacharias de Sermondo de Burmio, f. Iohannis

Stato di conservazione mediocre. Pergamena rifilata nella parte superiore e in quella inferiore; scurimento del supporto e dilavatura dell'inchiostro, presenza di lacerazioni. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1503); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 545

546. XVI secolo

[INSTRUMENTUM TESTAMENTI ET ULTIME VOLUNTATIS?], mm 54 X 237

Testamento con riferimento a lasciti al capitolo della chiesa dei santi Gervasio e Protasio di Bormio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutila sui lati superiore, destro e inferiore, scurimento del supporto, macchie diffuse e una lacerazione nella parte sinistra. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1503).
Unità documentaria n. 546, 547.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 546

547. XVI secolo

[INSTRUMENTUM TESTAMENTI ET ULTIME VOLUNTATIS?], mm 101 x 50

Testamento con riferimento a lasciti al capitolo della chiesa dei santi Gervasio e Protasio di Bormio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutila sui lati superiore, destro e inferiore, scurimento del supporto, macchie diffuse e una lacerazione nella parte sinistra. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1503).
Unità documentaria n. 546, 547.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 547

548. [a] 1387 dicembre 3, Bormio

INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS, mm 130 x 357

Domenico *fq* Zani Cagnolle si obbliga a pagare a [Egerius] *fq* ser Gervaso Marioli la somma di lire 36 imperiali della quale Domenico è debitore.

Notaio: Martinus de Fina, f. Nicolleti

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni soprattutto nelle parte inferiore, lievi macchie. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista – Bormio (Notarile, b. 1475). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 548

548. [b] 1387 dicembre 13, Bormio
INSTRUMENTUM CESSIONIS, mm 130 x 357

[Egerius] fq ser Gervaso Marioli di Bormio cede al fratello Martino un credito di lire 36 che aveva nei confronti di Domenico fq Zani Cagnolle, ricevendo in cambio lire 36 imperiali.

Notaio: Martinus de Fina, f. Nicolleti

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni soprattutto nelle parte inferiore, lievi macchie. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista – Bormio (Notarile, b. 1475). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 548

549. [a] 1480 giugno 6, Bormio
INSTRUMENTUM CONFSSIONIS, mm 276 x 246

Giacomo e Domenico de Cepina e Bartolomeo fq Antonio Bartolomeo Alberti Sche[i]ri , in qualità di tutori dei minori Zanne e Migina eredi del qm Bernardo olim Cristoforo Zanni Beti di Livigno riconoscono di aver ricevuto da Antonio e Cristoforo, fratelli, fq Cristoforo de Livigno olim Zanni Beti lire 50 imperiali loro spettanti per eredità.

Notaio: Lazarus de Mariolis de Burmio, f. Gervasii

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista – Bormio (Notarile, b. 1475). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 549

549. [b] 1480 giugno 6, Bormio
INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS, mm 276 x 246

Antonio e Cristoforo, fratelli, fq Cristoforo de Livigno olim Zanni Beti, anche a nome del fratello Pietro, si obbligano a pagare ai minori Zanne e Migina eredi del qm Bernardo olim Cristoforo Zanni Beti di Livigno lire 50 imperiali a titolo di eredità.

Notaio: Lazarus de Mariolis de Burmio, f. Gervasii

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista – Bormio (Notarile, b. 1475). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 549

550. 1508 dicembre 4, Bormio
INSTRUMENTUM DIVISIONIS, mm 455 x 381

Divisione e ripartizione di beni: Cristoforo fq Martino olim Zanne Fane[l]e di Pedenosso che agisce a suo nome e a nome di Zanne suo fratello, e anche col consenso e autorità di Mariolo fq Antonio Giacomo Vidalini di Pedenosso suo curatore generale da una parte; Caterina e Margherita, sorelle, figlie del defunto Martino olim Zanne Fane[l]e dall'altra parte. I contraenti nominano i "divisori" in Mariolo fq Antonio Giacomo Vidalini di Pedenosso e Giovanni fq Bernardo detto Tamagnino.

Stato di conservazione discreto. Pergamena mutila nella parte inferiore; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista – Bormio (Notarile, b. 1475); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e risvolti. Pergamena restaurata.
Unità documentaria n. 550, 551

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 550

551. 1508 dicembre 4, Bormio

INSTRUMENTUM DIVISIONIS, mm 375 x 373

Divisione e ripartizione di beni: Cristoforo fq Martino olim Zanne Fane[l]e di Pedenosso che agisce a suo nome e a nome di Zanne suo fratello, e anche col consenso e autorità di Mariolo fq Antonio Giacomo Vidalini di Pedenosso suo curatore generale da una parte; Caterina e Margherita, sorelle, figlie del defunto Martino olim Zanne Fane[l]e dall'altra parte. I contraenti nominano i "divisori" in Mariolo fq Antonio Giacomo Vidalini di Pedenosso e Giovanni fq Bernardo detto Tamagnino.

Stato di conservazione discreto. Pergamena mutila nella parte superiore e inferiore; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista – Bormio (Notarile, b. 1475); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1567 (ripetuto); annotazioni diverse.

Unità documentaria n. 550, 551

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 551

552. 1566 giugno 15

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM PACTO REDIMENDI, mm 335 x 208

Vincenzo fq Bernardino Tommaso Murchi di Combo vende a Baldassarre fq Francesco Pietro di ser Zanni di Bormio, tutti i miglioramenti e regressi che il venditore ha su un prato di 120 pertiche situato in Alute, un campo di staia 4 in cultura del Combo e un prato di 30 pertiche situato in Alute, per la somma di lire 340 imperiali. Successivamente Baldassarre da in locazione a titolo di massarizio a Vincenzo i beni sopra venduti per il canone annuo di lire 27 imperiali con possibilità di riscattare l'affitto.

Stato di conservazione discreto. Pergamena mutila nella parte inferiore; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte delle legatura per il registro di abbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista – Bormio (Notarile, b. 1475); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1568; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 552

553. XVI secolo

mm 213 x 28

Data la frammentarietà del documento non è possibile individuare il negozio giuridico e/o i contraenti, si fa solo menzione di un abitante di Livigno.

Pergamena in forma di lacerto mutila nei lati superiore, destro e inferiore. Reimpiego come parte delle legatura per il registro di abbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista – Bormio (Notarile, b. 1475).

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 553

554. XVI secolo

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 31 x 123

Il negozio giuridico è una vendita effettuata da contraenti di Livigno.

Notaio: Iohannes Baptista de Mariolis de Burmio, f. Lazari

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutila nella parte superiore, destra e inferiore. Reimpiego come parte delle legatura per il registro di imbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista – Bormio (Notarile, b. 1475).

Unità documentaria n. 554, 555, 556, 557, 558

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 554

555. XVI secolo

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 20 x 103

Il negozio giuridico è una vendita effettuata da contraenti di Livigno.

Notaio: Iohannes Baptista de Mariolis de Burmio, f. Lazari

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutila su tutti i lati. Reimpiego come parte delle legatura per il registro di imbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista – Bormio (Notarile, b. 1475).

Unità documentaria n. 554, 555, 556, 557, 558

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 555

556. XVI secolo

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 17 x 70

Il negozio giuridico è una vendita effettuata da contraenti di Livigno.

Notaio: Iohannes Baptista de Mariolis de Burmio, f. Lazari

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutila su tutti i lati. Reimpiego come parte delle legatura per il registro di imbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista – Bormio (Notarile, b. 1475).

Unità documentaria n. 554, 555, 556, 557, 558

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 556

557. XVI secolo

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 24 x 70

Il negozio giuridico è una vendita effettuata da contraenti di Livigno.

Notaio: Iohannes Baptista de Mariolis de Burmio, f. Lazari

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutila su tutti i lati. Reimpiego come parte delle legatura per il registro di imbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista – Bormio (Notarile, b. 1475).

Unità documentaria n. 554, 555, 556, 557, 558

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 557

558. XVI secolo

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 48 x 88

Il negozio giuridico è una vendita effettuata da contraenti di Livigno.

Notaio: Iohannes Baptista de Mariolis de Burmio, f. Lazari

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutila nella parte superiore e destra. Reimpiego come parte delle legatura per il registro di abbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista – Bormio (Notarile, b. 1475).

Unità documentaria n. 554, 555, 556, 557, 558

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 558

559. 1557 febbraio 15

INSTRUMENTUM MISSI ET PROCURAE, mm 294 x 188

ser Vincenzo fq ser Giovanni Pietro del Fra di Bormio nomina suoi messi e curatori, alcuni uomini di Bormio per la gestione dei suoi beni.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore e rifilata in quella superiore; sono presenti macchie diffuse ed estese. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni – Bormio (Notarile, b. 1493); sono evidenti i fori di cucitura laterale e risvolti. Lato pelo: annotazione; 1512 aprile 20.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 559

560. 155[0] febbraio 4

INSTRUMENTUM PROCURAE, mm 320 x 128

Vaxino fq Giovanni Vaxini nomina i suoi procuratori in alcuni uomini di Bormio, tra i quali figurano Marco Antonio de Marioli, Bernardo de Alberti e il notaio Nicola Grassoni.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore e in quella destra; lacerazioni in corrispondenza delle piegature e in prossimità del margine laterale sinistro, macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni – Bormio (Notarile, b. 1493), sono evidenti i fori di cucitura laterale e risvolti. Lato pelo: Quaternus abbreviaturarum anni 1559 et 1560.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 560

561. 1557 giugno 18, Bormio “in hedifitiis scholarum predicti comunis”

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM PACTO REDIMENDI, mm 281 x 303

Tommaso fq Giovanni olim Tommaso Angelini vende a Vincenzo fq Abramo de Caselli di Bormio un prato di pertiche 200 circa per la somma di lire 90 imperiali. Successivamente Vincenzo da in locazione a titolo di massarizio a Tommaso lo stesso prato precedentemente venduto per il canone annuo di staia 9 di segale, con patto di recupero.

Notaio: Zacharias de Sermondo de Burmio, f. Iohannis

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti alcune lacerazioni, una più ampia nella parte superiore e punti di abrasione dell'inchiostro. Uno strappo cucito nella parte superiore. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni – Bormio (Notarile, b. 1493); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: Protocolus im[abbreviaturarum]; 1561.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 561

562. 1403 dicembre 30, Bormio “in curtivo Comunis”

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 287 x 210

Antonio fq Giacomo di Bergamo vende a Benvenuto fq Albertino Bonizi di Bormio un campo con i relativi diritti di pertiche 52 situato in coltura de Combo ad Pemontem, per la somma di lire 17 soldi 17.

Notaio: Francischulus de Boxonis de Modoetia, f. Iuliani

Stato di conservazione mediocre. La pergamena è rifilata nella parte superiore e strappata nella parte centrale destra; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni – Bormio (Notarile, b. 1493), trecce di risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Anno [.....] 1558.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 562

563. [a] 1427 gennaio 23, Bormio “in plazino ante habitatione Boni Ienzoni”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 276 x 331

Francesco fq Vaxii Domenico [Tafoyrii] di Bormio vende a Benvenuto fq Albertino Bonizi di Bormio un prato situato a Bormio nella contrada di Cepina per la somma di lire 50 imperiali.

Notaio: Francischus de Sermondo, fq Antoni

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni e strappi in corrispondenza delle piegature, macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni – Bormio (Notarile, b. 1493); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e risvolti; fori di cucitura ai margini. Pergamena restaurata. Lato pelo: serie di annotazioni; 1559 1560.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 563

563. [b] 1427 gennaio 23, Bormio “in plazino ante habitatione Boni Ienzoni”
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 276 x 331

Benvenuto fq Albertino Bonizi di Bormio da in locazione a titolo di massarizio a Francesco fq Vaxii Domenico [Tafoyrii] di Bormio un prato situato a Bormio nella contrada di Cepina per un canone annuo di lire 3 soldi 15 e un pollo.

Notaio: Francischus de Sermondo, fq Antoni

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni e strappi in corrispondenza delle piegature, macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni – Bormio (Notarile, b. 1493); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e risvolti; fori di cucitura ai margini. Pergamena restaurata. Lato pelo: serie di annotazioni; 1559 1560.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 563

564. XVI secolo
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 210 x 49

Il negozio giuridico riguarda una vendita tra persone di Bormio.

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo nella parte destra e inferiore, macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni – Bormio (Notarile, b. 1493), Sono presenti fori di cucitura laterali. Pergamena restaurata.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 564

565. **NON CONSULTABILE**

XVI secolo
mm 92 x 142

Il negozio giuridico coinvolge abitanti di Bormio.

Stato di conservazione pessimo. Pergamena in forma di lacerto mutila su tutti i lati, macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista - Bormio (Notarile, b. 1480). Pergamena restaurata. Lato pelo: 1580 a die 26 aprilis usque in diem 3 novembris dicti anni (ripetuto).

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 565

566. **NON CONSULTABILE**

XVI secolo [dopo il 13 dicembre 1449, data riportata nel testo]
[INSTRUMENTUM PROCURAE], mm 164 x 190

Il negozio giuridico riguarda la nomina di messi e procuratori, vengono citati, tra gli altri, Petroto fq ser Giovanni Preste, Giovanni fq ser Sigismondo, Menico figlio di Giacomo Chilei, per la durata di 10 anni.

Stato di conservazione pessimo. Pergamena in forma di lacerto mutila sul lato superiore, destro e inferiore; sono presenti punti di abrasione dell'inchiostro e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista - Bormio (Notarile, b. 1480). Pergamena restaurata. Lato pelo: 1580; M. A. Marioli.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 566

567. 1451 maggio 21

INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET IN SOLUTUM DATIORUM, CUM INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 141 x 272

Giovannino detto Boladorus fq Gerardo de [Bondiano?] abitante a Sondalo fa stimare e vende agli [eredi] fq ser [Marci] olim ser Lorenzo di Sondalo, una terra sedimata e un prato per la somma di lire 112 imperiali. Successivamente gli eredi del defunto Marco danno in locazione perpetua a titolo di massarizio a Giovannino i beni sopra descritti per un canone annuo di lire 5 imperiali.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore, sono presenti macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista - Bormio (Notarile, b. 1480). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazioni.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 567

568. XVI secolo

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM GRATIAE PERPETUALIS, mm 355 x 199

Geronimo fq Cristoforo Pet[.]indrei abitante a Cepina vende a Gasparino fq Francesco Gasparino Landerbegani i miglioramenti su un prato di circa 300 pertiche con la metà di una stalla, per il prezzo di lire 140 imperiali. Successivamente Gasparino da in locazione a titolo di massarizio a Geronimi, i beni sopra venduti per il canone annuo di staia 14 di segale, con patto di riscatto.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella inferiore, sono presenti lacerazioni e strappi lungo i margini, macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista - Bormio (Notarile, b. 1480), tracce di risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1580 1581.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 568

569. XVI secolo

mm 120 x 32

Parte di sottoscrizione notarile.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutila nella parte superiore e in quella destra, sono presenti macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista - Bormio (Notarile, b. 1480).

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 569

570. XVI secolo
mm 31 x 144

Dai frammenti si evince solo che il contratto aveva come oggetto una corte, orto e prato nella decima di [Lendono].

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutilo nella parte superiore, destra e inferiore, Sono presenti alcune macchie. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista - Bormio (Notarile, b. 1480).

Unità documentaria n. 570, 571

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 570

571. XVI secolo
mm 120 x 23

Dai frammenti si evince solo che il contratto aveva come oggetto una corte, orto e prato nella decima di [Lendono]

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutilo nella parte sinistra, destra e inferiore, sono presenti alcune macchie. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista - Bormio (Notarile, b. 1480). Lato pelo: annotazioni.

Unità documentaria n. 570, 571.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 571

572. XVI secolo
[INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS?], mm 60 x 30

Il negozio giuridico riguarda uomini di Cepina.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista - Bormio (Notarile, b. 1473).

Unità documentaria n. 572, 573, 574, 575, 576

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 572

573. XVI secolo
[INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS?], mm 24 x 64

Il negozio giuridico riguarda uomini di Cepina.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista - Bormio (Notarile, b. 1473).

Unità documentaria n. 572, 573, 574, 575, 576

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 573

574. XVI secolo
[INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS?], mm 24 x 65

Il negozio giuridico riguarda uomini di Cepina.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista - Bormio (Notarile, b. 1473).

Unità documentaria n. 572, 573, 574, 575, 576

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 574

575. XVI secolo

[INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS?], mm 25 x 58

Il negozio giuridico riguarda uomini di Cepina.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista - Bormio (Notarile, b. 1473).

Unità documentaria n. 572, 573, 574, 575, 576

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 575

576. XVI secolo

[INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS?], mm 24 x 65

Il negozio giuridico riguarda uomini di Cepina.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista - Bormio (Notarile, b. 1473).

Unità documentaria n. 572, 573, 574, 575, 576

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 576

577. 1498 aprile 23, Bormio “in contrata Vie Maioris ante portam mastram domus habitationis ipsius Iohannis Baptiste”

INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS, mm 288 x 99

Tonio fq Bernardo detto de Manzoni di Pedenosso di Bormio si obbliga al pagamento di un debito di lire 20 imperiali contratto con Giovanni Battista fq ser Lazzaro de Marioli di Bormio.

Notaio: Philippus de Piro, fq, Tadei

Stato di conservazione discreto. Sono presenti modesti tracce di dilavatura dell'inchiostro, soprattutto nella parte inferiore. Per fase Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista - Bormio (Notarile, b. 1473). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 577

578. [a] 1477 gennaio 28, Bormio

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 401 x 298

Tommaso fq Giacomo detto Mazi olim Tommaso de Marco di Bormio vende a Nicolino fq ser Giacomo Coleti Foliani di Bormio alcuni beni situati nella contrada di Molina: un airale con canepa, stalla, corte e “casa” del fuoco, orto; un solaio murato; un campo di staia 6.

Notaio: Albertus de Boniziis de Bormio, f. Antonii

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse; punti di abrasione dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista - Bormio (Notarile,

b. 1473); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: [.....] 12 octobris usque in diem [.....] aprilis 1558.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 578

578. **[b]** 1477 gennaio 28, [Bormio]
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 401 x 298

Nicolino fq ser Giacomo Coleti Foliani di Bormio da in locazione a titolo di massarizio a Tommaso fq Giacomo detto Mazi olim Tommaso de Marco di Bormio alcuni beni situati nella contrada di Molina: un airale con canepa, stalla, corte e "casa" del fuoco, orto; un solaio murato; un campo di staia 6.

Notaio: Albertus de Boniziis de Burmio, f. Antonii

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse; punti di abrasione dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista - Bormio (Notarile, b. 1473); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: [.....] 12 octobris usque in diem [.....] aprilis 1558.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 578

579. **[a]** [1499 gennaio 24], Bormio
INSTRUMENTUM CESSIONIS ET DATI, mm 431 x 336

Cristoforo fq Giacomo Beti Vidalazi di Furva cede a Giovanni Battista fq ser Lazari olim ser Gervaxii de Marioli un prato di pradari 15 circa situato nella vallata di Resumbio con la metà degli edifici presenti sopra detto prato.

Notaio: Bartholomeus de Boniziis de Burmio, f. Alberti

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore, un'ampia lacerazione a destra e una più contenuta nella parte sinistra; diffusa abrasione dell'inchiostro; strappo cucito nella parte inferiore destra. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista - Bormio (Notarile, b. 1473); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Gio[vanni] B[attist]a qm Lazzaro Marioli; annotazioni in forma di conti.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 579

579. **[b]** 1499 gennaio 24, [Bormio]
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 431 x 336

Giovanni Battista fq ser Lazari olim ser Gervaxii de Marioli da in locazione a titolo di massarizio a Cristoforo fq Giacomo Beti Vidalazi di Furva un prato di pradari 15 circa situato nella vallata di Resumbio con la metà degli edifici presenti sopra detto prato per il canone annuo di lire 4 imperiali.

Notaio: Bartholomeus de Boniziis de Burmio, f. Alberti

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore, un'ampia lacerazione a destra e una più contenuta nella parte sinistra; diffusa abrasione dell'inchiostro; strappo cucito nella parte inferiore destra. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista - Bormio (Notarile, b. 1473); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Gio[vanni] B[attist]a qm Lazzaro Marioli; annotazioni in forma di conti.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 579

580. XVI secolo
[INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS?], mm 234 x 51

Il negozio giuridico riguarda abitanti di Cepina di Bormio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto fortemente mutilo a destra e nella parte inferiore; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista - Bormio (Notarile, b. 1473); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 580

581. fine XV – inizio XVI secolo
mm 20 x 57

Il negozio giuridico riguarda membri delle famiglie Marioli e Beti Vitalazi.

Stato di conservazione mediocre. Il documento è in forma di lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 602).

Unità documentaria n. 581, 582, 583.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 581

582. fine XV – inizio XVI secolo
mm 76 x 36

Il negozio giuridico riguarda membri delle famiglie Marioli e Beti Vitalazi.

Stato di conservazione mediocre. Il documento è in forma di lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 602).

Unità documentaria n. 581, 582, 583.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 582

583. fine XV – inizio XVI secolo
mm 131 x 36

Il negozio giuridico riguarda membri delle famiglie Marioli e Beti Vitalazi.

Stato di conservazione mediocre. Il documento è in forma di lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 602).

Unità documentaria n. 581, 582, 583.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 583

584. **NON CONSULTABILE**
XVI secolo
mm 35 x 105

Frammento di sottoscrizione notarile probabilmente del notaio Albertus de Boniziis de Bormio, f. Antonii

Stato di conservazione pessimo. Lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 602).

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 584

585. XVI secolo
mm 25 x 220

Il negozio giuridico riguarda alcuni terreni, i frammenti riportano solo le coerenze.

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo sui lati superiore e inferiore. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 602).
Unità documentaria n. 585, 586, 587

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 585

586. XVI secolo
mm 24 x 196

Il negozio giuridico riguarda alcuni terreni, i frammenti riportano solo le coerenze.

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo sui lati superiore e inferiore. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 602).
Unità documentaria n. 585, 586, 587

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 586

587. XVI secolo
mm 24 x 215

Il negozio giuridico riguarda alcuni terreni, i frammenti riportano solo le coerenze.

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo sui lati superiore e inferiore. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 602).
Unità documentaria n. 585, 586, 587

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 587

588. XVI secolo
mm 69 x 26

Nei frammenti è menzionata la località di Sondrio.

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo sui lati sinistro, destro e inferiore. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 602).

Unità documentaria n. 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 588

589. XVI secolo
mm 63 x 16

Nei frammenti è menzionata la località di Sondrio.

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo sui lati sinistro, destro e inferiore. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 602).

Unità documentaria n. 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 589

590. XVI secolo
mm 60 x 24

Nei frammenti è menzionata la località di Sondrio.

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo sui lati sinistro, destro e inferiore. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 602).

Unità documentaria n. 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 590

591. XVI secolo
mm 75 x 28

Nei frammenti è menzionata la località di Sondrio.

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo sui lati sinistro, destro e inferiore. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 602).

Unità documentaria n. 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 591

592. XVI secolo
mm 62 x 27

Nei frammenti è menzionata la località di Sondrio.

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo sui lati sinistro, destro e inferiore. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 602).

Unità documentaria n. 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 592

593. XVI secolo
mm 64 x 26

Nei frammenti è menzionata la località di Sondrio.

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo sui lati sinistro, destro e inferiore. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 602).

Unità documentaria n. 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 593

594. XVI secolo
mm 80 x 24

Nei frammenti è menzionata la località di Sondrio.

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo sui lati sinistro, destro e inferiore. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 602).

Unità documentaria n. 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 594

595. XVI secolo
mm 65 x 25

Nei frammenti è menzionata la località di Sondrio.

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo sui lati sinistro, destro e inferiore. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 602).

Unità documentaria n. 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 595

596. XVI secolo
mm 57 x 21

Nei frammenti è menzionata la località di Sondrio.

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo sui lati sinistro, destro e inferiore. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 602).

Unità documentaria n. 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 596

597. XVI secolo
mm 65 x 26

Nei frammenti è menzionata la località di Sondrio.

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo sui lati sinistro, destro e inferiore. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 602).

Unità documentaria n. 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 597

598. XVI secolo
INSTRUMENTUM MISSI ET PROCURAE, mm 75 x 195

Sottoscrizione notarile di Alberto de Boniziis fq ser Antonii olim ser Benvenuti.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutilo nella parte sinistra, superiore e destra. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 602). Pergamena restaurata.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 598

599. 1519 settembre 29, Bormio “in habitatione suprascripte domine Francischine”

INSTRUMENTUM OBLIGATIONIS, mm 61 x 164; 100 x 153 (2 frammenti uniti da restauro)

d. Franceschina fq ser Pietro de Alberti di Bormio e vedova di [Moschoni] de [Interiortulis] si obbliga a versare a ser Giovanni Battista fq ser Lazari de Marioli di Bormio la somma di lire 15 imperiali a soluzione di un debito.

Notaio: Iacobus de Folianis de Burmio, f. Antonii

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte centrale, modesta lacerazione in corrispondenza della piegatura inferiore. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 602). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 599

600. 1488 gennaio 5

INSTRUMENTUM MISSI ET PROCURAE, mm 235 x 324

Tommaso fq Beti olim Antonio Beti del Guana nomina suoi procuratori speciali per dieci anni, Antonio figlio di ser Francesco olim ser Giovanni de Alberti, Franceschino fq ser Angelo olim Franco Angeli e Dorico Sertore fq Gianoto Sertore di Agnadina, abitanti a Bormio, affinché lo rappresentino per la riscossione di crediti, emissione di quietanze e rappresentazione in giudizio nelle relative controversie.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila della parte inferiore, piccole lacerazioni in corrispondenza delle piegature, macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 602). Pergamena restaurata. Lato pelo: Quaternus imbreviaturarum [.....] Mariolis [.....]; 1502, 1503.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 600

601. XV secolo

INSTRUMENTUM TESTAMENTI ET ULTIME VOLUNTATIS, mm 451 x 318

Testamento di un certo ser Bono di Bormio che lascia i suoi beni alla moglie Lucia fq se Cristoforo qn d. Nicola de Alberti, che ne potrà disporre col consenso del fratello Franzino e di Sigismondo figlio di ser Giovanni de Sermondo. Nel testamento vengono lasciati beni anche alla figlia Maddalena e ai sopra citati Franzino e Sigismondo.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore, dove doveva essere presente una seconda pelle cucita, e in quella inferiore; sono presenti piccole lacerazioni nel testo e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 602). Pergamena restaurata. Lato pelo: 1508; Io(hann)es Bap(tis)ta f(ilius) q(uondam) Lazari de Marioli; 1506, 1507, 1508, 1509; Battista Marioli

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 601

602. **NON CONSULTABILE**

novembre 14
mm 171 x 104

Nel negozio giuridico compaiono membri delle famiglie Marioli e de Carpano di Bormio

Stato di conservazione pessimo. Lacerto mutilo sui lati destro e inferiore, sono presenti macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 605); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e risvolti.

Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1550 a die 4 ianuarii usque in diem 11 maii dicti anni.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 602

603. 1497

INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 118 x 275

[...] Taddeo de Venosta abitante a Castro Pedenale di Mazzo da in locazione a titolo di massarizio ad Antonio fq Giacomo olim Antonio Caxolari di Bormio, che accetta col consenso dei suoi curatori, una serie di edifici nel territorio di Bormio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte destra e inferiore; lacerazioni in corrispondenza delle piegature, macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 605). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 603

604. 1491 novembre, Bormio “in domo habitationis superscripti Antonii dicti Panzoni fq superscripti Florini dicti Squassi”

INSTRUMENTUM ARBITRAMENTI ET PRONUNCIAMENTI, mm 74 x 257

Arbitrato per dirimere questioni di debiti tra un certo Iacopo e un Sigismondo.

Notaio: Iohannes Baptista Groxini, f. Iohannis

Stato di conservazione mediocre. La pergamena è in forma di lacerto mutila nella parte superiore; macchie nella parte inferiore e punti di dilavatura dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 605). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Unità documentaria n. 604, 605

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 604

605. 1491 novembre, Bormio “in domo habitationis superscripti Antonii dicti Panzoni fq superscripti Florini dicti Squassi”

INSTRUMENTUM ARBITRAMENTI ET PRONUNCIAMENTI, mm 74 x 257

Arbitrato per dirimere questioni di debiti tra un certo Iacopo e un Sigismondo.

Notaio: Iohannes Baptista Groxini, f. Iohannis

Stato di conservazione mediocre. La pergamena è mutila nella parte superiore e inferiore; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 605). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Unità documentaria n. 604, 605

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 605

606. [a] [1551 gennaio 19]

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 340 x 308

Cristoforo fq Giacomino olim Tonio Rampi di Bormio a suo nome e a nome dei suoi fratelli Battista, Plaxio e Vaxino, vende a Nicola fq Giovanni de Coleti de Fogliani di Bormio, i miglioramenti sopra un prato e due campi con i relativi edifici situati nel territorio di Livigno. La vendita è effettuata per la somma di lire 50 imperiali dei quali lire 25 dati a Bernardino fratello del venditore e le rimanenti lire 25 convertite in un atto di cessione.

Notaio: Antonius Bonetus de Folianis de Burmio, f. Iacobi

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella inferiore; Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature, macchie diffuse e abrasione dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1505); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata.
Lato pelo: Rubrica do(mi)ni Zaccarie Sermundi (ripetuto); 1561 1578.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 606

606. [b] 1551 gennaio 19
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 340 x 308

Nicola fq Giovanni de Coleti de Fogliani di Bormio da in locazione a titolo di massarizio a Cristoforo fq Giacomino olim Tonio Rampi di Bormio che agisce a suo nome e a nome dei suoi fratelli Battista, Plaxio e Vaxino, i miglioramenti sopra un prato e due campi con i relativi edifici situati nel territorio di Livigno.

Notaio: Antonius Bonetus de Folianis de Burmio, f. Iacobi

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella inferiore; Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature, macchie diffuse e abrasione dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1505); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata.
Lato pelo: Rubrica do(mi)ni Zaccarie Sermundi (ripetuto); 1561 1578.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 606

607. 15[.], Bormio "in stufia magna curtivi Comunis et paulo post unum consilium magnum factum"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 439 x 342

Gli ufficiali e i deputati del comune di Bormio, a nome dello stesso Comune, vendono a ser [Giovanni] Francesco figlio di ser Vitale de Fogliani, ser Baldassarre figlio di ser Blaxio de Florini, Antonio figlio di ser Giacomo qm ser Antonio olim d. Nicolini de Foliari, maestro Giuseppe Gasparino de Sermondo et Giacomo olim Antonio Casolari, tutti di Bormio, le Alpi di Forcola e del Gallo con i relativi diritti di pascolo e pertinenze, per la somma di lire 1200 imperiali.

Notaio: Antonius Bonetus de Folianis de Burmio, f. Iacobi

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e in prossimità del margine laterale destro; punti di abrasione dell'inchiostro e macchie diffuse. Nella parte inferiore sono cuciti due triangoli di pergamena per renderne regolare la forma. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Fogliani Bonetti Sigismondo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 1510). Lato pelo: annotazione in forma di regesto; [.....] quaternus mei Sigismon[di] de Burmio notarii publ(ici) Burmii, i[ncep]tus de [anno] 1554 die 27 novembre indictione tertiadecima; 1554 Sigismondo Folian.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 607

608. Pergamena priva di scrittura
mm 702 x 576

Stato di conservazione mediocre. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Bueno (De) Antonio fu Eustachio - Bormio (Notarile, b. 408); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: Antonii f(ilii) q(uonda)m Eustachii de Brenno notarii abbreviature annorum 1472 et 1473; annotazione

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 608

609. [Bormio] “in habitatione mei notarii”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 287 x 121

Il negozio giuridico riguarda una vendita effettuata nel territorio di Bormio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore, destra e inferiore; Sono presenti macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista - Bormio (Notarile, b. 1477). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto (parziale); annotazione.

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 609

610. XVI secolo
INSTRUMENTUM SENTENTIAE, mm 108 x 276

Sentenza tra un certo Marco mugnaio e un certo Bartolomeo in merito all'utilizzo di un forno da pane e alcuni affitti di terreni; nel documento compare anche il canepario maggiore del comune di Bormio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore, destra e inferiore; si evidenzia un'ampia lacerazione nella parte centrale superiore del supporto. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista - Bormio (Notarile, b. 1477); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata.

Unità documentaria n. 610, 611

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 610

611. XVI secolo
INSTRUMENTUM SENTENTIAE, mm 368 x 331

Sentenza tra un certo Marco mugnaio e un certo Bartolomeo in merito all'utilizzo di un forno da pane e alcuni affitti di terreni.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella inferiore; Sono presenti lacerazioni nella parte superiore e centrale, macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista - Bormio (Notarile, b. 1477); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1569 1570 usque 5 (settem)bre Marc'Antonio Mariol.

Unità documentaria n. 610, 611

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 611

612. [a] 1499, Bormio “in hediffitiis habitationis suprascripti emptoris”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 452 x 349

Giovanni [...] vende a ser Blaxio fq ser Pietro olim [...] Giovanni de Florini di Bormio un prato di staia 8 situato in contrada de Molina sub Bullio de Molina per la somma di lire 14 imperiali.

Notaio: Iohannes Baptista de Mariolis de Burmio, f. Lazari

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila della parte superiore; Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e punti di abrasione dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista - Bormio (Notarile, b. 1477). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1574 seguito da annotazione non leggibile; 1574 M. A. Mariol

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 612

612. [b] 1499, Bormio “in hediffitiis habitationis suprascripti emptoris”
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 452 x 349

ser Blaxio fq ser Pietro olim [...] Giovanni de Florini di Bormio da in locazione perpetua a titolo di massarizio a Giovanni [...] un prato di staia 8 situato in contrada de Molina sub Bullio de Molina. Il canone annuo ammonta a soldi 14 imperiali.

Notaio: Iohannes Baptista de Mariolis de Bormio, f. Lazari

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila della parte superiore; Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e punti di abrasione dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista - Bormio (Notarile, b. 1477). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di registro; 1574 seguito da annotazione non leggibile; 1574 M. A. Mariol

Segnatura: scatola 11, busta 16, perg. 612

Busta vuota, è riportato:

4. 1532, 1563, ?, ?

2 frammenti

Precede indicazione: Vuoto, datata 7 luglio 2011 e sottoscritta da Rita Pezzola.

613. XVI secolo

INSTRUMENTUM MISSI ET PROCURAE SPECIALIS, mm 490 x 217

Procura speciale redatta per lo svolgimento degli affari di Giacomo [...] fq Pietro Landerbegani di Cepina di Bormio per la durata di dieci anni.

Notaio: Iohannes Baptista de Mariolis de Bormio, f. Lazari

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella inferiore; lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse; punti di abrasione dell'inchiostro. Reimpiego per la legatura del registro di abbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro – Bormio (Notarile, b. 603). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di registro.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 613

614. 1523 novembre 2, Bormio

INSTRUMENTUM PROCURAE SPECIALIS, mm 203 x 368

Franceschina fq Lorenzo del [...] e moglie di Francesco figlio di Giacomo [...] di Bormio nomina i suoi procuratori speciali affinché la rappresentino nella gestione dei suoi affari.

Notaio: Ioseph de Sermondo de Bormio, f. Gasparini

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni nella parte sinistra e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro – Bormio (Notarile, b. 603). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di registro.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 614

615. **NON CONSULTABILE**

XVI secolo

mm 74 x 176

Il negozio giuridico riguarda abitanti di Bormio.

Stato di conservazione pessimo. La pergamena è in forma di lacerto mutila su tutti i lati, macchie diffuse. Il supporto fu utilizzato come parte della legatura del registro di abbreviature di Bonuzio Giovanni Antonio fu Bartolomeo - Bormio (Notarile, b. 999). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di registro.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 615

616. [a] 1525 maggio 11, Bormio ""in stufia domus habitationis mei notarii"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 297 x 405

Tonio fq Giacomo olim Tonio Giovanni Pietro de la Meya detto del Dosso di Furva di Bormio vende a Giacomo fq Giovanni Caxolari di Bormio un campo di circa sette staia e mezzo situato a Bormio nella valle di Furva nel luogo detto in plan Teregna per la somma di lire 50 imperiali.

Notaio: Ioseph de Sermondo de Burmio, f. Gasparini

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni al margine superiore e nella parte inferiore sinistra e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Bonuzio Giovanni Antonio fu Bartolomeo - Bormio (Notarile, b. 999); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; regesti; Iohannis Antonii Bonitii 1530 30 dicembre 1531 16 dicembre.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 616

616. [b] 1525 maggio 11, Bormio "in stufia domus habitationis mei notarii"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 297 x 405

Giacomo fq Giovanni Caxolari di Bormio da in locazione a titolo di massarizio a Tonio fq Giacomo olim Tonio Giovanni Pietro de la Meya detto del Dosso di Furva di Bormio un campo di circa sette staia e mezzo situato a Bormio nella valle di Furva nel luogo detto in plan Teregna, per il canone annuo di soldi 50 imperiali.

Notaio: Ioseph de Sermondo de Burmio, f. Gasparini

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni al margine superiore e nella parte inferiore sinistra e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Bonuzio Giovanni Antonio fu Bartolomeo - Bormio (Notarile, b. 999); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; regesti; Iohannis Antonii Bonitii 1530 30 dicembre 1531 16 dicembre.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 616

617. XVI secolo
mm 49 x 21

Data l'esiguità del frammento non è possibile alcuna identificazione.

Stato di conservazione mediocre. La pergamena è in forma di lacerto mutilo su tutti i lati; reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Bonuzio Giovanni Antonio fu Bartolomeo - Bormio (Notarile, b. 999). Pergamena restaurata.

Unità documentaria N. 617, 618.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 617

618. XVI secolo
mm 49 x 20

Data l'esiguità del frammento non è possibile alcuna identificazione.

Stato di conservazione mediocre. La pergamena è in forma di lacerto mutila su tutti i lati; reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Bonuzio Giovanni Antonio fu Bartolomeo - Bormio (Notarile, b. 999). Pergamena restaurata.

Unità documentaria N. 617, 618.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 618

619. XVI secolo
mm 14 x 52

Data l'esiguità del frammento non è possibile alcuna identificazione.

Stato di conservazione mediocre. La pergamena è in forma di lacerto mutila su tutti i lati; reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Bonuzio Giovanni Antonio fu Bartolomeo - Bormio (Notarile, b. 999). Pergamena restaurata.

Unità documentaria N. 619, 620.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 619

620. XVI secolo
mm 14 x 56

Data l'esiguità del frammento non è possibile alcuna identificazione.

Stato di conservazione mediocre. La pergamena è in forma di lacerto mutila su tutti i lati; reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Bonuzio Giovanni Antonio fu Bartolomeo - Bormio (Notarile, b. 999). Pergamena restaurata.

Unità documentaria N. 619, 620.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 620

621. XVI secolo
mm 54 x 21

Data l'esiguità del frammento non è possibile alcuna identificazione.

Stato di conservazione mediocre. La pergamena è in forma di lacerto mutila su tutti i lati; reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Bonuzio Giovanni Antonio fu Bartolomeo - Bormio (Notarile, b. 999). Pergamena restaurata.

Unità documentaria n. 621, 622.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 621

622. XVI secolo
mm 52 x 21

Data l'esiguità del frammento non è possibile alcuna identificazione.

Stato di conservazione mediocre. La pergamena è in forma di lacerto mutila su tutti i lati; fu utilizzata come parte della legatura del registro di imbreviature di Bonuzio Giovanni Antonio fu Bartolomeo - Bormio (Notarile, b. 999). Pergamena restaurata.

Unità documentaria n. 621, 622.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 622

623. [a] 1588 [dicembre 4], [Bormio "in domo habitationis notarii infrascripti"] (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 376 x 308

ser Giacomo qm Baldassarre de Bertolaminis e Pantinus qm Giacomo Pantini, entrambi di Bormio, in qualità di deputati anziani della contrada di Buleo e della chiesa di San Francesco di Buleo vendono a maestro Petroto qm Magrini Cristoforo di Bormio, un bene valutato lire 25[-]

Notaio: Leoprandus Sermundus de Bormio, f. Zaccarie

Datazione: 1588 dicembre 14

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore; si evidenzino lacerazioni in corrispondenza delle piegature, macchie diffuse e punti di abrasione dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Fogliani Vincenzo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 1238). Lato pelo: 1608; annotazione datata 1608.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 623

623. [b] 1588 dicembre 4, Bormio "in domo habitationis notarii infrascripti" (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 376 x 308

ser Giacomo qm Baldassarre de Bertolaminis e Pantinus qm Giacomo Pantini, entrambi di Bormio, in qualità di deputati anziani della contrada di Buleo e della chiesa di San Francesco di Buleo si dichiarano contenti di ricevere da maestro Petroto qm Magrini Cristoforo di Bormio, lire 25[-] a saldo di un debito.

Notaio: Leoprandus Sermundus de Bormio, f. Zaccarie

Datazione: 1588 dicembre 14

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore; si evidenzino lacerazioni in corrispondenza delle piegature, macchie diffuse e punti di abrasione dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Fogliani Vincenzo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 1238). Lato pelo: 1608; annotazione datata 1608.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 623

624. Pergamena priva di scrittura

mm 354 x 535

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Fogliani Vincenzo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 1238); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1569 (data ripetuta); documento imbreviato e datato 1592 settembre 1.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 624

625. 1470, Bormio

INSTRUMENTUM REMISSIONIS ET RETRODATI, mm 28 x 85

Remissione che coinvolge uomini di Bormio

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Fogliani Vincenzo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 1238).

Unità documentaria N. 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 625

626. 1470, Bormio

INSTRUMENTUM REMISSIONIS ET RETRODATI, mm 23 x 71

Remissione che coinvolge uomini di Bormio

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Fogliani Vincenzo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 1238).

Unità documentaria N. 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 626

627. 1470, Bormio

INSTRUMENTUM REMISSIONIS ET RETRODATI, mm 24 x 74

Remissione che coinvolge uomini di Bormio

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Fogliani Vincenzo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 1238).

Unità documentaria N. 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 627

628. 1470, Bormio

INSTRUMENTUM REMISSIONIS ET RETRODATI, mm 26 x 86

Remissione che coinvolge uomini di Bormio

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Fogliani Vincenzo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 1238).

Unità documentaria N. 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 628

629. 1470, Bormio

INSTRUMENTUM REMISSIONIS ET RETRODATI, mm 25 x 74

Remissione che coinvolge uomini di Bormio

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Fogliani Vincenzo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 1238).

Unità documentaria N. 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 629

630. 1470, Bormio

INSTRUMENTUM REMISSIONIS ET RETRODATI, mm 20 x 61

Remissione che coinvolge uomini di Bormio

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Fogliani Vincenzo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 1238).

Unità documentaria N. 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 630

631. 1470, Bormio

INSTRUMENTUM REMISSIONIS ET RETRODATI, mm 21 x 79

Remissione che coinvolge uomini di Bormio

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Fogliani Vincenzo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 1238).

Unità documentaria N. 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 631

632. 1470, Bormio

INSTRUMENTUM REMISSIONIS ET RETRODATI, mm 24 x 81

Remissione che coinvolge uomini di Bormio

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Fogliani Vincenzo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 1238).

Unità documentaria N. 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 632

633. 1470, Bormio

INSTRUMENTUM REMISSIONIS ET RETRODATI, mm 28 x 82

Remissione che coinvolge uomini di Bormio

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Fogliani Vincenzo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 1238).

Unità documentaria N. 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 633

634. 1470, Bormio

INSTRUMENTUM REMISSIONIS ET RETRODATI, mm 25 x 79

Remissione che coinvolge uomini di Bormio

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Fogliani Vincenzo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 1238).

Unità documentaria N. 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 634

635. 1470, Bormio

INSTRUMENTUM REMISSIONIS ET RETRODATI, mm 26 x 84

Remissione che coinvolge uomini di Bormio

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Fogliani Vincenzo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 1238).

Unità documentaria N. 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 635

636. 1470, Bormio

INSTRUMENTUM REMISSIONIS ET RETRODATI, mm 23 x 73

Remissione che coinvolge uomini di Bormio

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Fogliani Vincenzo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 1238).

Unità documentaria N. 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 636

637. 1470, Bormio

INSTRUMENTUM REMISSIONIS ET RETRODATI, mm 21 x 71

Remissione che coinvolge uomini di Bormio

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Fogliani Vincenzo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 1238).

Unità documentaria N. 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 637

638. XVI secolo

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 32 x 70

Vendita che coinvolge un notaio di Bormio

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Fogliani Vincenzo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 1238).

Unità documentaria N. 638, 639

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 638

639. XVI secolo

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 22 x 49

Vendita che coinvolge un notaio di Bormio

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Fogliani Vincenzo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 1238).

Unità documentaria N. 638, 639

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 639

640. XVI secolo

mm 28 x 117

Data l'esiguità del frammento non è possibile alcuna identificazione.

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Fogliani Vincenzo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 1238).

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 640

641. XVI secolo

mm 85 x 36

Data l'esiguità del frammento non è possibile alcuna identificazione.

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Fogliani Vincenzo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 1238).

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 641

642. XVI secolo
mm 70 x 27

Data l'esiguità del frammento non è possibile alcuna identificazione.

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Fogliani Vincenzo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 1238).

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 642

643. XVI secolo
mm 77 x 26

Data l'esiguità del frammento non è possibile alcuna identificazione.

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Fogliani Vincenzo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 1238).

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 643

644. XVI secolo
mm 72 x 28

Data l'esiguità del frammento non è possibile alcuna identificazione.

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Fogliani Vincenzo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 1238).

Unità documentaria n. 644, 645

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 644

645. XVI secolo
mm 72 x 26

Data l'esiguità del frammento non è possibile alcuna identificazione.

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Fogliani Vincenzo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 1238).

Unità documentaria n. 644, 645

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 645

646. XVI secolo
mm 62 x 26

Il negozio giuridico riguarda uomini di Bormio.

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Fogliani Vincenzo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 1238).

Unità documentaria n. 646, 647, 648

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 646

647. XVI secolo
mm 66 x 34

Il negozio giuridico riguarda uomini di Bormio.

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Fogliani Vincenzo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 1238).
Unità documentaria n. 646, 647, 648

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 647

648. XVI secolo
mm 58 x 33

Il negozio giuridico riguarda uomini di Bormio.

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Fogliani Vincenzo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 1238).
Unità documentaria n. 646, 647, 648

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 648

649. XVI secolo
mm 65 x 29

Nel negozio giuridico è menzionato il Comune di Bormio e tra i testimoni compare un de Piro.

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Fogliani Vincenzo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 1238).

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 649

650. XVI secolo
INSTRUMENTUM REMISSIONIS, mm 25 x 85

Data l'esiguità del frammento non è possibile alcuna identificazione.

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo su tutti i lati. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Fogliani Vincenzo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 1238).

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 650

651. 1510 marzo 18, Bormio "in hedifitiis habitationis suprtascripti ser Philippi iacente in Burmio in contrata de via maioris"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS PERPETUALIS, mm 440 x 326

Paolo e Colombano fratelli e figli di Filippo de Florini, al loro nome e a nome dei fratelli e delle sorelle, danno in locazione perpetua a Silvestro fq Stefano de Omodei di Vervio e alla moglie Marta fq Giacomo olim Francesco [...] alcuni beni tra i quali una terra campiva con i relativi edifici e un terreno arestivo.

Notaio: Bartholomeus de Boniziis de Burmio, f. Alberti

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore sinistra e in quella centrale destra per profonde lacerazioni; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Simone fu Giuseppe - Bormio (Notarile, b. 1386). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Quaternus s(ente)ntiar(um) mei Simonis de Sermo[n]d[is] notarii publici Burmii, incipiendo de [...] 1559 indictione tertia, qua quod[am] alie sententie sunt notate in proto[c]ollo annorum 1558 et 1559; 1559 sino 1562

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 651

652. 1482 gennaio 8

INVESTITURA DE OFFITIO ARTE NOTARIE ET TABELIONATUS, mm 311 x 142

Investitura a notaio di Giovanni Vitale figlio di Bernardo qm Grazioli Baruffini di Bormio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore; sono presenti punti di abrasione dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Simone fu Giuseppe - Bormio (Notarile, b. 1386), fori di cucitura lungo il margine sinistro. Lato pelo: annotazioni e conteggi.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 652

653. **NON CONSULTABILE**

XVI secolo, "in contrata Dorsi Ruyné"

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 90 x 241

Il negozio giuridico coinvolge uomini di Bormio.

Notaio: Leoprandus fq Zacharie Sermundi de Burmio

Stato di conservazione pessimo. Lacerto mutilo nella parte superiore e destra; Sono presenti macchie diffuse e punti di abrasione dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2379); al margine inferiore si notano i fori di cucitura. Pergamena restaurata.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 653

654. Pergamena priva di scrittura

mm 373 x 435

Stato di conservazione buono. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2379); si notano i fori di cucitura centrali. Pergamena restaurata. Lato pelo: Quaternus undecimus abbreviaturarum instrumentorum rogand(or)um per me Leoprandum Sermundum de Burmio notarium publicum anno domini Millesimo quingentesimo octuagesimo [nono] 1589.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 654

655. Pergamena priva di scrittura

mm 486 x 481

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie diffuse, un risarcimento da strappo nella parte superiore destra (lato carne). Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2379); si notano i fori di cucitura centrali. Pergamena restaurata. Lato pelo: Quaternus duodecimus abbreviaturarum mei Leoprandi Sermundi notarii [...] Burmio anno Millesimo quingentesimo nonagesimo 1590; NB sotto II aprile per la chiesa di santo Rocho [...]

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 655

656. Pergamena priva di scrittura

mm 368 x 400

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti macchie diffuse e scurimento del supporto. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2379); si notano i fori di cucitura centrali. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1586. Quaternus [.....] a me Leo[pran]d[i] Sermundi notarium publicum Burmi [...] Millesimo Quingentesimo Octuagesimo sexto [...]

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 656

657. Pergamena priva di scrittura
mm 414 x 620

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti macchie diffuse, muffe e scurimento del supporto. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2381); si notano i fori di cucitura centrali corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: Quaternus sextu(s) decimus de abbreviatur(arum) mei Leop[randi] Sermundi notarii publici Burmii ann[o] .MDLXXXIII. 1594.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 657

658. Pergamena priva di scrittura
mm 301 x 415

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti macchie diffuse, un risarcimento da strappo nella parte inferiore destra (lato carne). Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2381); si notano i fori di cucitura centrali. Pergamena restaurata. Lato pelo: Quaternus abbreviaturarum omnium instrumentorum rogandorum per me Leoprand[u]m Sermund[u]m notarium publicum Burmii anno 1588. 1588; scrittura dilavata.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 658

659. Pergamena priva di scrittura
mm 242 x 331

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie diffuse e uno strappo risarcito nella parte superiore sinistra (lato carne). Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2381); si notano i fori di cucitura centrali. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1593 Protocollus anni 1593 mei Leoprandi Sermondi notarii; lato carne: 1593 Protocollus anni 1593 mei Leoprandi Sermondi notarii publici Burmii anno 1593.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 659

660. Pergamena priva di scrittura
mm 469 x 521

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni, macchie diffuse e zone di scurimento del supporto. Per le annotazioni sono presenti estese zone di abrasione dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2382); si notano i fori di cucitura centrali. Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazioni riferibili a registi di documenti; NB 1597 li [...] settembre vedi per il [...]; NB 1597 li 19 ottobre vedi per il [...] in Trepalle detto al [...]; NB vedi il rogito del 1595 sopra li 2 aprile, li 28 genaro per il luogo [...].

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 660

661. **NON CONSULTABILE**

[a] 1450 aprile 30, Bormio "in habitatione mei Bernardi notarii"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 361 x 216

Ganza moglie di Abbondio figlio di Giacomo qm Domenico Foxi e figlia del defunto Orlando qn Giovanni de Fina di Bormio, vende a Giacomo e Giovanni Giacomo Romani di Bormio la metà di due pertiche di prato con i relativi edifici e di una "theia a formagio" con metà di un ovile, per la somma di lire 27 imperiali.

Notaio: Bernardus Grassonus de Burmio, f. Marchi

Stato di conservazione pessimo. Pergamena mutila nella parte inferiore; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature, ampie zone di abrasione e/o dilavatura dell'inchiostro e macchie diffuse.

Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Marioli Lazzaro fu Gervaso - Bormio (Notarile, b. 251). Lato pelo: 1496; 1496 Lazar Mariol.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 661

661. **NON CONSULTABILE**

[b] 1450 aprile 30, Bormio “in habitatione mei Bernardi notarii”
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 361 x 216

Giacomo e Giovanni Giacomo Romani di Bormio investono in locazione a titolo di massarizio Ganza moglie di Abbondio figlio di Giacomo qm Domenico Foxi e figlia del defunto Orlando qn Giovanni de Fina di Bormio della metà di due pertiche di prato con i relativi edifici e di una “theia a formagio” con metà di un ovile, vendito in precedenza.

Notaio: Bernardus Grassonus de Burmio, f. Marchi

Stato di conservazione pessimo. Pergamena mutila nella parte inferiore; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature, ampie zone di abrasione dell'inchiostro e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Marioli Lazzaro fu Gervaso - Bormio (Notarile, b. 251). Lato pelo: 1496; 1496 Lazar Mariol.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 661

662. XV secolo

INSTRUMENTUM TESTAMENTI ET ULTIME VOLUNTATIS, mm 361 x 273

Nicolino de Foliani di Bormio dispone dei suoi beni per testamento, nomina suo erede Giovanni Giacomo il quale non potrà vendere i beni a lui dati fino all'età di anni 28; dispone i beni per la moglie Giovannina, la sorella Clareta e le nipoti Margherita e Caterina figlie di Antonio. Dispone anche l'eredità per la sua “fratellanza” e per gli eredi in linea maschile.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nei lati sinistro, superiore e inferiore; sono presenti lacerazioni nella parte superiore e inferiore, ampie zone di abrasione dell'inchiostro; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Marioli Lazzaro fu Gervaso - Bormio (Notarile, b. 251); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; MCCCCLXXXVI.; 1486 Lazar Mariol.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 662

663. 1463 marzo 7

INSTRUMENTUM CONFESSIONIS, mm 34 x 196

Attore del negozio giuridico è Antonio figlio ser Nicolino fq ser Giacomo de Fogliani di Bormio, che agisce col consenso del padre.

Stato di conservazione mediocre. Il documento è in forma di lacerto mutilo nella parte inferiore. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Lazzaro fu Gervaso - Bormio (Notarile, b. 251).

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 663

664. 1474 ottobre 13

INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 57 x 245

Il presbitero Martino de Rezano, arcipresbitero della chiesa dei santi Gervasio e Protasio di Bormio e beneficiario della chiesa di Sant'Antonio di Combo, agendo a nome di quest'ultima chiesa, dà in locazione a titolo di massarizio a Leone figlio di Giovanni Anesii [...] un campo di 18 pertiche e un campo di staia 5 situati nella decima di Combo, un prato di pertiche 50 a Pedemonte.

Stato di conservazione mediocre. La pergamena è in forma di lacerto mutila nella parte sinistra e inferiore. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Marioli Lazzaro fu Gervaso - Bormio (Notarile, b. 251), sono evidenti i fori di cucitura nella parte superiore. Pergamena restaurata.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 664

665. XV secolo
mm 361 x 52

Nel negozio giuridico sono menzionati beni situati a Bormio.

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti macchie diffuse; la pergamena è in forma di lacerto mutila nella parte superiore, destra e inferiore. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Marioli Lazzaro fu Gervaso - Bormio (Notarile, b. 251). Pergamena restaurata.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 665

666. **[a]** [1363 marzo 20]
INSTRUMENTUM REMISSIONIS, mm 386 x 211

Il negozio giuridico è una remissio di beni situati in Bormio.

Notaio: Antonius del Zocho de Burmio, f. Gervaxii

Stato di conservazione mediocre. La pergamena è in forma di lacerto mutila nella parte superiore; sono presenti macchie diffuse e numerose lacerazioni nella parte centrale; ampie zone di abrasione e/o dilavatura dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Marioli Lazzaro fu Gervaso - Bormio (Notarile, b. 250). Pergamena restaurata. Lato pelo: MCCCCLXXXIII. et .MCCCCLX[XXXV]; Lazar Mariol 1484 e 85; Lato carne: regesto di un documento; Lazar Mariol 1484, 85.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 666

666. **[b]** 1363 marzo 20
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 386 x 211

ser Giacomo Gillioni fq Gregorio Gillioni di Bormio vende a Conforto fq Boneto [...] di Bormio una airale situato nella contrada Dossilio iuxta merchatum bestiarum per la somma di lire 25 imperiali.

Notaio: Antonius del Zocho de Burmio, f. Gervaxii

Stato di conservazione mediocre. La pergamena è in forma di lacerto mutila nella parte superiore; sono presenti macchie diffuse e numerose lacerazioni nella parte centrale; ampie zone di abrasione e/o dilavatura dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Marioli Lazzaro fu Gervaso - Bormio (Notarile, b. 250). Pergamena restaurata. Lato pelo: MCCCCLXXXIII. et .MCCCCLX[XXXV]; Lazar Mariol 1484 e 85; Lato carne: regesto di un documento; Lazar Mariol 1484, 85.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 666

667. XV secolo
VANGELO SECONDO GIOVANNI, mm 26 X 101

Sul frammento è riportato l'incipit del Vangelo secondo Giovanni introdotto dalla formula "In principium sancty evangeli secundum Iohannem, gloria tibi Domine †".

Stato di conservazione mediocre. Lacerto mutilo nella parte inferiore; Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Marioli Lazzaro fu Gervaso - Bormio (Notarile, b. 251).

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 667

668. 1462 febbraio 11, Bormio “in domibus habitationis mei notarii infrascripti”
INSTRUMENTUM COMPROMISSI ET ARBITRATUM, mm 486 x 387

Compromesso e arbitrato tra Cristoforo e le sorelle [Bevegnuta], [...] Maddalena e Franceschina fq Giovanni olim Alberto Scheri di Bormio, per la divisione dei beni paterni e materni situati nel territorio di Bormio

Notaio: Lazarus de Mariolis de Burmio, f. Gervasii

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni e zone di abrasione dell'inchiostro in corrispondenza delle piegature e in prossimità dei margini superiore e laterale sinistro; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Marioli Lazzaro fu Gervaso - Bormio (Notarile, b. 248). Pergamena restaurata. Lato pelo: Lazar Mariol 1474; Imbreviature.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 668

669. **NON CONSULTABILE**

XVI secolo, Bormio “in habitatione ipsius domini Franzii”
INSTRUMENTUM LIVELLI ET PERPETUE LOCATIONIS, mm 327 x 229

Livello e locazione perpetua a titolo di enfiteusi tra due abitanti di Bormio

Notaio: Lazarus de Mariolis de Burmio, f. Gervasii

Stato di conservazione pessimo. Pergamena mutila nella parte superiore; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e in prossimità dei margini, ampie zone di abrasione e/o dilavatura dell'inchiostro; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Marioli Lazzaro fu Gervaso - Bormio (Notarile, b. 248); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; .MCCCCLXXIII. et . MCCCCLXXIII.; 1473 Lazaro Mariolo.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 669

670. Prove di penna
mm 25 x 100

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutilo su tutti i lati; reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Marioli Lazzaro fu Gervaso - Bormio (Notarile, b. 248). Probabile unità documentaria n. 670, 671

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 670

671. mm 29 x 88

Data l'esiguità del frammento non è possibile alcuna identificazione.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutilo su tutti i lati; reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Marioli Lazzaro fu Gervaso - Bormio (Notarile, b. 248). Probabile unità documentaria n. 670, 671

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 671

672. 1519
INSTRUMENTUM CONFESSIONIS, mm 28 x 168

Attore del negozio è un membro della famiglia Marioli di Bormio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena in forma di lacerto mutilo su tutti i lati; reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Marioli Lazzaro fu Gervaso - Bormio (Notarile, b. 247).

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 672

673. Pergamena priva di scrittura
mm 330 x 314

Stato di conservazione mediocre. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Marioli Lazzaro fu Gervaso - Bormio (Notarile, b. 247). La membrana presenta numerosi fori e due strappi ricuciti; ampie lacerazioni e macchie diffuse. Pergamena restaurata. Lato pelo: .MCCCCXLXVIII. .MCCCCLXX. .MCCCCLXXI.; 1469, 70, 71 Lazar Marioli; lato carne: documenti imbreviati e segno di tabellionato.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 673

674. [a] [1454 gennaio] Tresivio "in platea publica"
INSTRUMENTUM COMPROMISSI, mm 445 x 352

Compromesso per dirimere le liti tra Antonio de Fedratis fq Paxini de Fedratis e Federico fq Giacomo de Fedratis.

Notaio: Iohannes de Ferrariis, f. Aliossi

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella inferiore; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e in prossimità dei margini, ampie zone di dilavatura dell'inchiostro; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Marioli Lazzaro fu Gervaso - Bormio (Notarile, b. 247); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: Quaternus curenti; 1461 (anno ripetuto); documenti imbreviati.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 674

674. [b] 1454 gennaio, [Tresivio "in platea publica"]
INSTRUMENTUM SENTENTIAE, mm 445 x 352

Sentenza nella lite tra Antonio de Fedratis fq Paxini de Fedratis e Federico fq Giacomo de Fedratis

Notaio: Iohannes de Ferrariis, f. Aliossi

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella inferiore; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e in prossimità dei margini, ampie zone di dilavatura dell'inchiostro; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Marioli Lazzaro fu Gervaso - Bormio (Notarile, b. 247); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: Quaternus curenti; 1461 (anno ripetuto); documenti imbreviati.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 674

675. 1568 maggio 27, Bormio "super plateis"
INSTRUMENTUM MISSI ET PROCURAE SPECIALIS, mm 265 x 179

Nicolino fq magister Stefanino olim Nicolino Betini Morselli di Semogo nomina i suoi procuratori speciali per dieci anni, affinché lo rappresentino per la riscossione di crediti, emissione di quietanze e rappresentazione in giudizio nelle relative controversie.

Notaio: Nicolaus Grassonus, f. Iohannis Mariae

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie diffuse e il taglio di un piccolo rettangolo di membrana nella parte inferiore sinistra. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Fogliani Giovanni Domenico fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 1760). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 675

676. 1567 giugno 3, Bormio “in stupha domus hospiti dicti locatoris posite in valle de Livigno”
INSTRUMENTUM LOCATIONIS PERPETUALIS, mm 216 x 326

ser Baldassarre figlio separato di ser Abramo Boneti Fogliani di Bormio da in locazione a titolo di massarizio a Viviano fq Simone olim Domenico del Cusino di Livigno un prato di pradari 10 con i relativi edifici situato in Bormio nella vallata di Livigno nel luogo detto in Sclossori. Il canone annuo ammonta a lire 20 imperiali.

Notaio: Iohannes Baptista Romanus de Burmio, f. Gotardi

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni e zone di abrasione dell'inchiostro in corrispondenza delle piegature e in prossimità dei margini; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Fogliani Giovanni Domenico fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 1760); si notano i fori di cucitura nel margine superiore e inferiore. Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1579 Quaternus imbr(eviatur)ar(um) mei Io(hannis) Dominici Foliani notarii publici Burmii sub anno Domini intrante 1579; [Giovanni] Dominico Foliano 1579.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 676

677. [a] 1540 dicembre 4, Bormio “in habitatione mei notarii”
INSTRUMENTUM REMISSIONIS NOMINE ET TITULO DATI ET VENDITIONIS, mm 381 x [361]

Gaspare fq Zuliani Gasparini di Isolaccia di Bormio rimette a titolo di vendita a Menico fq Tommaso Tonio Angeli un prato di 100 pertiche, di maggior misura e un altro prato di pertiche 140 situati a Bormio.

Notaio: Antonius Bonetus de Folianis de Burmio, f. Iacobi

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Fogliani Giovanni Domenico fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 1760); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1578 Quaternus imbr(eviatur)ar(um) Iohannis Dominici Foliani notarii publici Burm[ii] sub anno 1578; 1578.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 677

677. [b] 1540 dicembre 4, [Bormio “in habitatione mei notarii”]
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 381 x [361]

ser Menico fq Tommaso Tonio Angeli da in locazione a titolo di massarizio a Gaspare fq Zuliani Gasparini di Isolaccia di Bormio, un prato di 100 pertiche, di maggior misura e un altro prato di pertiche 140 situati a Bormio.

Notaio: Antonius Bonetus de Folianis de Burmio, f. Iacobi

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Fogliani Giovanni Domenico fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 1760); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1578 Quaternus imbr(eviatur)ar(um) Iohannis Dominici Foliani notarii publici Burm[ii] sub anno 1578; 1578.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 677

678. NON CONSULTABILE

1517 dicembre 9, Bormio “contrata Dorsi Ruine in stupha domus habitationis ser Nicolai de Foliani”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 365 x 332

La chiesa di S. Vitale situata nella contrada Dossilio, rappresentata dal beneficiario e da ser Giovanni Battista de Grosini (i quali hanno licenza di vendere i beni della detta chiesa per la somma totale di lire 200 imperiali), vendono a Giovanni fq Tommaso olim Tonio Angeli di Bormio un affitto esistente su un campo di staia 17 situato a Bormio in terra de Buliolo per la somma di lire 13 soldi 5 imperiali.

Notaio: Ioseph de Sermondo de Burmio, f. Gasparini

Stato di conservazione pessimo. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e in prossimità del margine superiore, ampie zone di abrasione dell'inchiostro; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Fogliani Giovanni Domenico fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 1760); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1582 Quaternus imbr(eviatur)ar(um) Iohannis Dominici Foliani notarii publici Burmii sub anno 1582; Fogliani Giovanni Domenico fu Baldassarre dal 29 dicembre 1581/82 al 17 dicembre 1582; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 678

679. XVI secolo, Bormio "in contrata de Semogo in stupha domus habitationis dicti Iacobi de [...]"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS ET GRATIAE PERPETUALIS, mm 338 x 286

Migina [...] e il marito [...] vendono a Giacomo [...] i miglioramenti e i regressi su un campo e prato di staia 10 situato in Semogo con la metà di una stalla e un tablato. Successivamente Giacomo da in locazione a titolo di massarizio ai coniugi venditori gli stessi beni ad un canone annuo di soldi 56 imperiali, con grazia perpetua di redimere l'affitto.

Notaio: Iohannes Baptista Romanus de Burmio, f. Gotardi

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e in prossimità dei margini, ampie zone di dilavatura dell'inchiostro; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Fogliani Giovanni Domenico fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 1760). Lato pelo: 1581 Quaternus imbr(eviatur)ar(um) [instrumen]torum roga[t]or(um) per me Ioh[annem] Do[minicum] Foliani notar(ium) pub(licum) B[urmii] sub anno s(upra)sc(rip)to Deo favente. Laus Deo; 1581; annotazione.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 679

680. Pergamena priva di scrittura
mm 182 x 268

Stato di conservazione discreto. Pergamena in forma di lacerto, Sono presenti alcune macchie. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Fogliani Giovanni Domenico fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 1760), si notano i fori di cucitura. Pergamena restaurata.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 680

681. XVI secolo, Bormio "in domo mei notarii"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS ET GRATIAE REDIMENDI, mm 279 x 193

Domenico Tonii de Monaci vende a Giovanni [...] i miglioramenti su un prato situato in Resombio; successivamente l'acquirente da in locazione a titolo di massarizio a Domenico gli stessi miglioramenti per un canone di staia 10 di frumento con la possibilità di redimere l'affitto.

Notaio: Nicolaus Grassonus, f. Iohannis Mariae

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore; Sono presenti zone di dilavatura dell'inchiostro e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Fogliani Giovanni Domenico fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 1760), Sono presenti i fori di cucitura al margine sinistro. Pergamena restaurata.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 681

682. 1578 novembre 6, Bormio “domo ser Iohanini Romerii”

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS ET PACTO REDIMENDI, mm 295 x 379

ser Bernardo fq Baldassarre de Florini di Bormio vende a ser Gaspare fq ser Filippo de Fopulo di Mazzo, tutti i miglioramenti sopra edifici e orti con i relativi diritti e pertinenze situati in contrada Vie maioris, per la somma di lire 371 imperiali. Successivamente Gaspare da in locazione a titolo di massarizio a Bernardo gli stessi miglioramenti per un canone di staia 37 di segale, con patto di riscatto.

Notaio: Iohannes Dominicus de Folianis de Burmio, f. Baldesaris

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni e zone di abrasione dell'inchiostro in corrispondenza delle piegature e in prossimità dei margini; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Fogliani Giovanni Domenico fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 1760); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1583 Quaternus imbr(eviatur)ar(um) omnium instr(ument)or(um) rogat(or)um per me Io(hannem) D(omi)n(i)cum de Folianis notar(ium) publicum Burmii sub anno s(upras)c(rip)to Deo favente; Giovanni Domenico Foliano 1583.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 682

683. 1570 ottobre 18, Bormio “in domo ser Pelegrini del Zucholato”

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 276 x 204

Giovanni fq Vaxii del [...] vende a ser Menighino fq ser Gabriele de Raffagninis di Sondalo, un affitto di staia 10 di segale pagato da Domenico fq Tonio de Monacis di Furva. La vendita viene effettuata per lire 100 imperiali convertiti in some 5 di segale delle quali Giovanni era debitore nei confronti di Gabriele.

Notaio: Nicolaus Grassonus, f. Iohannis Mariae

Stato di conservazione discreto. Sono presenti alcune macchie e una lacerazione nella parte superiore destra e inferiore. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Fogliani Giovanni Domenico fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 1760), Sono presenti i fori di cucitura laterali al margine destro e fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1584 Quaternus imbr(eviatur)ar(um) Io(hannis) Dom(inici) Foliani notarii pub(lici) Burmii imp(eriali) auc(toritate) omnium instrument(or)um rogator(um) sub anno [suprascripto] Deo favente.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 683

684. Pergamena priva di scrittura

mm 287 x 325

Stato di conservazione mediocre. Per fase II: coperta floscia con membrana risvoltata con fori di cucitura sul dorso, macchie. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Fogliani Giovanni Domenico fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 1760); fori di cucitura e tracce di risvolti. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1585 Quaternus imbr(eviatur)ar(um) d(omini) Ioh(anni)s D(omi)n(i)ci Fol(ian)i not(ari)i pub(lici) Bur[mii] sub anno suprascripto Deo favente; annotazione; nota datata 28 maggio 1585.

Segnatura: scatola 11, busta 17, perg. 684

685. **NON CONSULTABILE**

1588 febbraio 29 (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM RETRODATI, mm 326 x 207

ser Giovanni retrovende un affitto perpetuo di staia 5 di segale a Domenico qm Coleti della Coletta di Uza di Bormio.

Notaio: Leoprandus Sermundus de Burmio, f. Zaccarie

Datazione: 1588 marzo 10

Stato di conservazione pessimo. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e in prossimità dei

marginii; dilavatura dell'inchiostro e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2385). Pergamena restaurata. Lato pelo: Protocollus 1595 NB: vedi sotto li 23 genario per [.....] [.....]; Leoprandò Sermundo.

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 685

686. XVI secolo, Bormio "in stufà canonice ecclesie plebane Burmii ubi facit residentiam d, presbiter [...] de Rezano canonice huius Burmi"
INSTRUMENTUM REMISSIONIS, mm 382 x 316

d. Anna [...], che agisce col consenso e l'autorità di ser Egani de Grassoni e ser Filippo de Florini deputati dal comune di Bormio, e ser Gioacchino figlio di Anna ed erede di ser Francesco [...], e ser Bartolomeo fq d. Abramo olim Gabriele de Alberti di Bormio, rimettono a titolo di vendita a Giovanni fq ser [...] di Bormio, tutte le loro possessioni in coltura de Combo, Alute, [Feleyto].

Notaio: Philuppus de Piro, fq, Tadei

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2385). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Protocollus anni 1596; Respici oportet librum ex maioribus eiusdem anni; annotazione datata 1563 giugno 26.

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 686

687. [a] 1524 marzo 4, Bormio "in hediffitiis solite habitationis mey notarii iacente in contrata Dossolii"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 350 x 336

ser Pietro fq ser Zaccaria de Sermondo di Bormio vende a d. Stefano fq d. Gaspare de Venosta di Mazzo, un campo con i relativi diritti situato nella decima di culturazia inter vias, per la somma di lire 130 imperiali.

Notaio: Simon Ferrarius, f. Abondii

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2385). Pergamena restaurata.

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 687

687. [b] 1524 marzo 4, Bormio "in hediffitiis solite habitationis mey notarii iacente in contrata Dossolii"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 350 x 336

d. Stefano fq d. Gaspare de Venosta di Mazzo da in locazione a titolo di massarizio a ser Pietro fq ser Zaccaria de Sermondo di Bormio un campo con i relativi diritti situato nella decima di culturazia inter vias, per il canone annuo di lire 6 soldi 10.

Notaio: Simon Ferrarius, f. Abondii

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2385). Pergamena restaurata.

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 687

688. 1557 marzo 15, Bormio "in contrata Vie maioris in stupha nova domus heredem ser Io. Ber[...] de Mariolis in qua de presenti habitat predictus dominus Simon emptor"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS PERPETUALIS CUM PACTO REDIMENDI,
mm 438 x 265

Giovanni fq Martini de Cardone abitante a Moline di Bormio vende a d. Simone figlio d. Giuseppe de Sermondo di Bormio una canepa, una corte, due stalle con tablato sopra, una domus ab igne, stufa con relativi canali situata in contrata de Molina; tutti i miglioramenti e i regressi su un campo di staia 12 e mezzo con i suoi guastivi di pertiche 140 situato a Bugliolum e detto la presa. La vendita viene effettuata per la somma di lire 103 soldi 10. Successivamente Simone da in locazione a titolo di massarizio a Giovanni, i beni sopra descritti, per un canone annuo di lire 7 imperiali. Segue patto di recupero di detti beni da parte di Giovanni.

Notaio: Zacharias de Sermondo de Burmio, f. Iohannis

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2385), fori di cucitura. Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Act[orum protocholus] 1601; Respiciatur unus ex [.....].

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 688

689. 1591 febbraio 3, Bormio “in domo dicte emptricis posita in contrata Dorsi Ruynè”

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS PERPETUALIS CUM PACTO REDIMENDI,
mm 430 x 302

Giovanni figlio separato di Lorenzo Francissi di Semogo e Baldassarre figlio separato di Nicola Dorici della Barona di Semogo vendono a Caterina fq ser Leone de [Barachis] di Morignone e vedova di Francesco olim Martino de Zuchis di Bormio, i miglioramenti e i regressi esistenti su di un prato di pradari 5 con i relativi edifici situata nel comune di Bormio e un prato di pradari 1 con un campo di pertiche 13 situato nel comune di Bormio in Vallazia, per la somma di lire 100 imperiali. Successivamente Caterina da in locazione a titolo di massarizio ai venditori i beni sopra venduti per un canone annuo di lire 7 imperiali con patto di recupero.

Notaio: Leoprandus Sermundus de Burmio, f. Zaccarie

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2387). Pergamena restaurata. Lato pelo: 1608 (ripetuto).

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 689

690. Pergamena priva di scrittura

mm 301 x 432

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2387). Pergamena restaurata. Lato pelo: 1607; regesti di documenti.

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 690

691. XVI secolo

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS PERPETUALIS CUM PACTO REDIMENDI,
mm 335 x [399]

Il negozio giuridico riguarda la vendita di miglioramenti e regressi su terreni con stalle e tablati situati a Furva plana per la somma di lire 100 imperiali; successivamente i miglioramenti vengono dati in locazione al venditore per un canone di staia 10 di segale con patto di recupero.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella inferiore; Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2387). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazioni; 1607.

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 691

692. Dopo il 30 maggio 1586, Bormio “in stuffeta minori curtivi comunis”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm [334] x 287

Giovanni [...] vende casa, stalle, canepa, corte, stufa, cucina, lobia e su ogni sua eredità materna; la vendita è effettuata per lire 300 imperiali.

Notaio: Leoprandus Sermundus de Burmio, f. Zaccarie

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore; Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2387). Pergamena restaurata. Lato pelo: 1611.

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 692

693. 1593 dicembre 4, Bormio “in stufia veteris domus nobilis d. Bernardi de Marioli, posite in contrata vie maioris” (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM PACTO REDIMENDI ET ALIIS PACTIS,
mm 526 x 408

Giovanni Giacomo fq d. Antonio de Stuppani di Grosotto vende al maestro Giacomo [Fabbro Ferrario] abitante a Bormio in contrada di Premadio, tutti i diritti e gli interessi che il venditore ha su un sedime con fucina e con i relativi utensili, con prato e bosco situato in Bormio nel territorio di Semogo e detto alla Valle per la somma di lire 800 imperiali. Successivamente Giacomo da in locazione a Giovanni Giacomo a titolo di massarizio i beni sopra venduti per il canone annuo di lire 49 imperiali con patto di recupero dell'affitto. Seguono altri patti relativi alla gestione della fucina e all'utilizzo del ferro.

Notaio: Leoprandus Sermundus de Burmio, f. Zaccarie

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni e punti di abrasione dell'inchiostro in corrispondenza delle piegature; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2388); sono evidenti i fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume, presenza del filo di cucitura. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1609.

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 693

694. XVI secolo, Bormio “in contrata Dossi Ruyne”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 402 x 370

Acquisto di un campo di staia 12 e mezzo da parte di ser Leonardo qm ser Mandino de Zuchi di Bormio per il prezzo di lire 64 soldi 4 imperiali. Viene stipulato un patto per mezzo del quale la venditrice (non nominata a causa di Pergamena mutila) ha 5 anni di tempo per recuperare il bene pagando il prezzo di vendita e i miglioramenti effettuati da Leonardo.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore; Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2388). Pergamena restaurata. Lato pelo: 1611; conteggi.

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 694

695. XVII secolo
INSTRUMENTUM TESTAMENTI NUNCUPATIVI ET ULTIME VOLUNTATIS, mm 341 x 287

I coniugi Gaspare [...] e Giacomina [...] dispongono dei loro beni per testamento, suddividendoli tra gli eredi e il capitolo della chiesa di Bormio.

Notaio: Zacharias de Sermondo de Burmio, f. Iohannis

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore; Sono presenti lacerazioni profonde in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2388). Pergamena restaurata. Lato pelo: Prothocolus 1610 [.....] [.....]; 1610; annotazione datata 1593 ottobre 27.

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 695

696. 1578 ottobre 30, Bormio “[...] in stupa domus habitationis dicti ser Mandini iacente in contrata vie maioris” INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS ET GRATIAE PERPETUALIS, mm 214 x 279

Melchiorre fq Lorenzo Melchiorre de Brachi di Cepina vende a Mandino fq Mariolo Mandini Donadelli de la Ferla di Bormio, i miglioramenti e regressi su un prato di pradari 6 con i relativi diritti situata nel territorio di Bormio nella tenuta di Vallate di Cepina, per la somma di lire 220. Successivamente Mandino da in locazione a Melchiorre a titolo di massarizio i sopra scritti miglioramenti con patto di recuperare l’affitto.

Notaio: Iohannes Baptista Romanus de Burmio, f. Gotardi

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore; Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse; punti di abrasione dell’inchostro. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Romani Giovanni Battista fu Gottardo - Bormio (Notarile, b. 1927). Pergamena restaurata. Lato pelo: 1581; 1581 1582; Batt[ist]a Romano.

Unità documentaria n. 696, 697

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 696

697. 1578 ottobre 30, Bormio “[...] in stupa domus habitationis dicti ser Mandini iacente in contrata vie maioris” INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS ET GRATIAE PERPETUALIS, mm 78 x 212

Melchiorre fq Lorenzo Melchiorre de Brachi di Cepina vende a Mandino fq Mariolo Mandini Donadelli de la Ferla di Bormio, i miglioramenti e regressi su un prato di pradari 6 con i relativi diritti situata nel territorio di Bormio nella tenuta di Vallate di Cepina, per la somma di lire 220. Successivamente Mandino da in locazione a Melchiorre a titolo di massarizio i sopra scritti miglioramenti con patto di recuperare l’affitto.

Notaio: Iohannes Baptista Romanus de Burmio, f. Gotardi

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore; Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse; punti di abrasione dell’inchostro. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Romani Giovanni Battista fu Gottardo - Bormio (Notarile, b. 1927). Pergamena restaurata.

Unità documentaria n. 696, 697

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 697

698. 1469 ottobre 4
INSTRUMENTUM CURAE, mm 732 x 302

Davanti al podestà di Bormio compagno Antonio fq ser Andrea de Torelli di Villa e Sigismondo e Balsarina, fratello e sorella, fq ser Giovanni olim ser Sigismondo de Sermondo, i quali, maggiori di anni 14 ma minori di anni 25, col consenso e l’autorità dei propri parenti, nominano un unico curatore nella persona di Antonio fq Giovanni detto de la Reyte.

Stato di conservazione discreto. Lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Sermondi Baldassarre fu Leonardo - Bormio (Notarile, b. 401). Pergamena restaurata. Lato pelo: Antonii filius condam Eustochio de Brenno Abbreviature annorum 1470 et 1471; Sermondi Baldassarre quondam Leonardo Daniele di Bormio 1470 e 1471; 23 marzo 1476; rassegna dell’Imperiale Regio commissario di Bormio a mezzo dell’Imperiale regia delegazione pro[vinciale], come dal registro rassegne pe[r] n° 135° pro(tocholi) d’Archivio.

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 698

699. NON CONSULTABILE

XV secolo, Bormio “[...] coperto stazonarum notariorum”
INSTRUMENTUM DIVISIONIS, mm 309 x 94

Il negozio giuridico riguarda persone di Bormio.

Notaio: Iacobus de Caspano, f. Antonii

Stato di conservazione pessimo. La pergamena è in forma di lacerto mutila nella parte superiore e in quella destra; Sono presenti macchie ed estese zone di dilavatura e di abrasione dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Sermondi Baldassarre fu Leonardo - Bormio (Notarile, b. 401). Pergamena restaurata.

Unità documentaria n. 699, 700

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 699

700. NON CONSULTABILE

XV secolo, Bormio “[...] coperto stazonarum notariorum”
INSTRUMENTUM DIVISIONIS, mm 261 x 91

Il negozio giuridico riguarda persone di Bormio.

Notaio: Iacobus de Caspano, f. Antonii

Stato di conservazione pessimo. La pergamena è in forma di lacerto mutila nella parte superiore e in quella destra; Sono presenti macchie ed estese zone di dilavatura e di abrasione dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Sermondi Baldassarre fu Leonardo - Bormio (Notarile, b. 401). Pergamena restaurata.

Unità documentaria n. 699, 700

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 700

701. NON CONSULTABILE

XV secolo
CONSILIUM COMUNIS BURMII, mm 269 x 372

Il negozio giuridico riguarda la convocazione del Consiglio del Comune di Bormio

Stato di conservazione pessimo. La pergamena è in forma di lacerto strappata e mutila su tutti i lati; dilavatura dell'inchiostro; piccoli fori su tutto il supporto. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Fogliani Abramo fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 3447). Pergamena restaurata.

Lato pelo: A. F. 16; al 1616; tracce di scrittura di un atto del comune di Bormio.

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 701

702. NON CONSULTABILE

[a] 1531
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm [348] x [198]

Nel negozio giuridico sono coinvolti membri della famiglia Nicolini Vaxii.

Stato di conservazione pessimo. Il supporto si presenta in forma di lacerto strappato e mutilo su tutti i lati; dilavatura dell'inchiostro; piccoli fori su tutto il supporto. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Fogliani Abramo fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 3447). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; [...] 16[..].

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 702

702. NON CONSULTABILE

[b] 1531

INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm [348] x [198]

Nel negozio giuridico sono coinvolti membri della famiglia Nicolini Vaxii.

Stato di conservazione pessimo. Il supporto si presenta in forma di lacerto strappato e mutilo su tutti i lati; dilavatura dell'inchiostro; piccoli fori su tutto il supporto. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Fogliani Abramo fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 3447). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; [...] 16[..].

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 702

703. NON CONSULTABILE

XVI secolo

ELLECTIO CAPELANI PER VICINOS DE BURMIO, mm 275 x 325

Il negozio giuridico riguarda l'elezione dei cappellani per la quadra dei vicini di Bormio.

Stato di conservazione pessimo. Il supporto è in forma di lacerto strappato e mutilo su tutti i lati; dilavatura e/o abrasione dell'inchiostro; piccoli fori su tutto il supporto. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Fogliani Abramo fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 3447). Pergamena restaurata. Lato pelo: 16; 1616 14 ottobre.

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 703

704. 1511 marzo 15 (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 130 x 220

Tonio fq Vasino Sentelli di Oga investe a titolo di massarizio Carlo fq Tonio Giacomo Bartolomeo Luciani di Oga un prato di pradari 6 situato a Oga con ovile e tablatto.

Datazione: 1511 marzo 25.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore; Sono presenti lievi macchie.

Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Fogliani Abramo fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 3448). Pergamena restaurata. Lato pelo: parte dell'annotazione in forma di regesto; conti.

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 704

705. NON CONSULTABILE

XVI secolo

ARBITRATUM, mm 326 x 246

Il negozio giuridico riguarda un arbitrato, a causa della frammentarietà non è possibile un'analisi più approfondita.

Stato di conservazione pessimo. Il supporto è in forma di lacerto strappato e mutilo su tutti i lati; si evidenzia dilavatura dell'inchiostro; piccoli fori su tutto il supporto. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Fogliani Abramo fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 3448). Pergamena restaurata. Lato pelo: 1632; F; 16[.] sino | 16[.] 25 ge[naro].

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 705

706. NON CONSULTABILE

1477, Como "in domo episcopali"

INSTRUMENTUM CAUSAE, mm 397 x 275

Il negozio giuridico riguarda probabilmente una causa nella quale compaiono Bartolomeo de [Parevisino], un membro della famiglia De Alberti di Bormio e un Battistino di Cedrasco.

Stato di conservazione pessimo. Supporto mutilo su tutti i lati; dilavatura dell'inchiostro; piccoli fori su tutto il documento. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Fogliani Abramo fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 3448). Pergamena restaurata.

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 706

707. NON CONSULTABILE

[a] XV secolo

INSTRUMENTUM REMISSIONIS, mm 167 x 165

Il negozio giuridico è una remissione di beni, tra i quali camere, corti, cucine e stalle, tra d. Francesco fq d. Cristoforo de Alberti di Bormio e Antonio fq Giovanni [...]

Stato di conservazione pessimo. Il supporto è in forma di lacerto strappato e mutilo su tutti i lati; si evidenzia dilavatura dell'inchiostro; piccoli fori su tutto il supporto. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Fogliani Abramo fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 3446). Pergamena restaurata.

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 707

707. NON CONSULTABILE

[b] XV secolo

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 167 x 165

Antonio fq Giovanni [...] vende a d. Francesco fq d. Cristoforo de Alberti di Bormio una serie di edifici tra i quali, camere, corti, cucine e stalle.

Stato di conservazione pessimo. Il supporto è in forma di lacerto strappato e mutilo su tutti i lati; si evidenzia dilavatura dell'inchiostro; piccoli fori su tutto il supporto. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Fogliani Abramo fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 3446). Pergamena restaurata.

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 707

708. NON CONSULTABILE

XVI secolo

INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 13 [88] x 170 [105]

Il negozio giuridico è una locazione la cui destinataria è Caterina fq Cristoforo [...] di Uza e riguardante edifici situati nel territorio di Bormio.

Stato di conservazione pessimo. Il documento è in forma di due lacerti riuniti in sede di restauro strappati e mutili su tutti i lati; si evidenzia dilavatura dell'inchiostro; piccoli fori su tutto il supporto. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Fogliani Abramo fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 3446). Pergamena restaurata.

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 708

709. NON CONSULTABILE

XVI secolo

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 226 x 270

Il negozio giuridico è una vendita di edifici e beni situati a Bormio e Livigno per la somma di lire 260 imperiali.

Stato di conservazione pessimo. Il documento è in forma di lacerto mutilo su tutti i lati; si evidenzia dilavatura dell'inchiostro; piccoli fori su tutto il supporto. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Fogliani Abramo fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 3446). Pergamena restaurata.

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 709

710. NON CONSULTABILE

XVI secolo

INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET LOCATIONIS, mm 190 x 213

Il negozio giuridico riguarda una vendita e successiva locazione a titolo di massarizio di un prato di pertiche 70 per il valore di lire 210. La locazione è effettuata per un canone di lire 14 soldi 14.

Stato di conservazione pessimo. Il documento è in forma di lacerto mutilo su tutti i lati; dilavatura dell'inchiostro, macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Fogliani Abramo fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 3454). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 710

711. NON CONSULTABILE

XV secolo

INSTRUMENTUM CAMBII ET COMMUTATIONIS, mm [241] x [161]

Il negozio giuridico è un cambio tra membri della famiglia Guana.

Stato di conservazione pessimo. Il documento è in forma di lacerto mutilo su tutti i lati; si evidenzia dilavatura dell'inchiostro; piccoli fori su tutto il supporto. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Fogliani Abramo fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 3455). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 711

712. XVI secolo

INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET LOCATIONIS, mm 125 x 71

Il negozio giuridico riguarda vendita e locazione a titolo di massarizio; viene citata una persona di Triangia.

Stato di conservazione discreto. Il documento è in forma di lacerto mutilo nella parte superiore, destra e inferiore; Sono presenti alcune macchie. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Fogliani Abramo fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 3455). Pergamena restaurata. Unità documentaria n. 712, 713.

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 712

713. XVI secolo

INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET LOCATIONIS, mm 113 x 73

Il negozio giuridico riguarda vendita e locazione a titolo di massarizio; viene citata una persona di Triangia.

Stato di conservazione discreto. Il documento è in forma di lacerto mutilo su tutti i lati; Sono presenti alcune macchie. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Fogliani Abramo fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 3455). Pergamena restaurata. Unità documentaria n. 712, 713.

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 713

714. NON CONSULTABILE

XVI secolo

SENTENTIA: APPELLATIO, mm 61 [75] x 90 [212]

Dai frammenti si evince l'impugnazione di una precedente sentenza (appellatio).

Stato di conservazione pessimo. Il documento è in forma di due lacerti riuniti in sede di restauro mutili su tutti i lati; si evidenzia dilavatura dell'inchiostro; piccoli fori su tutto il supporto. Reimpiego come parte della

legatura del registro di imbreviature di Fogliani Abramo fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 3451). Lato pelo: 1531; A. F. 1625.

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 714

715. NON CONSULTABILE

XV secolo, "in domo habitationis mey Guillelmoli Brozii notarii infrascripti"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS ET VENDITIONIS, mm [447] x [293]

Il negozio giuridico riguarda l'affitto di alcune decime nel territorio di Bormio tra d. Franceschina fq ser Giovanni [...], che agisce in nome e per conto del figlio Gabriele e di un certo Antonio, e ser Cristoforo de Alberti di Bormio; per il negozio giuridico viene riconosciuto il pagamento pattuito.

Stato di conservazione pessimo. Il documento è in forma di lacerto mutilo su tutti i lati; si evidenzia dilavatura dell'inchiostro, piccoli fori su tutto il supporto. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Fogliani Abramo fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 3451). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; A; Foliani Abramo quondam Baldassare 1626 2 genaro sino 11 dicembre detto anno vedi l'indice prima cassa 29.

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 715

716. NON CONSULTABILE

XVI secolo
INSTRUMENTUM RETROVENDITIONIS, mm 355 x 295

Il negozio giuridico riguarda una retrovendita dell'importo di lire 7000 imperiali.

Stato di conservazione pessimo. Il documento è in forma di lacerto mutilo su tutti i lati; si evidenzia dilavatura dell'inchiostro; piccoli fori su tutto il supporto. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Fogliani Abramo fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 3450). Pergamena restaurata. Lato pelo: parte di annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 716

717. NON CONSULTABILE

XV secolo
INVESTITURA EPISCOPI CUMANI PER LEGALE FEUDUM, mm 348 x 292

Il negozio giuridico riguarda l'investitura di decime e alpeggi a Bormio investiti a membri della famiglia Alberti di Bormio. Nel documento si fa rimando a una procura rogata dal notaio "Bernardus de Grassonibus notarius" nell'anno 1437.

Stato di conservazione pessimo. Il documento è in forma di lacerto mutilo su tutti i lati; si evidenzia dilavatura dell'inchiostro; macchie diffuse e piccoli fori su tutto il supporto. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Fogliani Abramo fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 3450). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 717

718. NON CONSULTABILE

XVI secolo
mm 140 x 121

Data la frammentarietà del documento non è stato possibile stabilire il negozio giuridico o identificare gli attori.

Stato di conservazione pessimo. Il documento è in forma di lacerto mutilo su tutti i lati; dilavatura dell'inchiostro; piccoli fori su tutto il supporto. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Fogliani Abramo fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 3450). Pergamena restaurata.

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 718

719. 1447, [...] "in domo habitationis mey Francissi de Ferrariis notarii"
INSTRUMENTUM CAMBI ET COMMUTATIONIS, mm 180 x 110

Il negozio giuridico riguarda il cambio di alcuni beni situati nel territorio di Bormio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte sinistra; Sono presenti macchie e punti di abrasione dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Fogliani Abramo fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 3449). Pergamena restaurata.

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 719

720. XV secolo, Bormio "[...] archipresbiteri iacente ad sub ripam"
INSTRUMENTUM TESTAMENTI ET ULTIME VOLUNTATIS, mm 144 x 274

Nel testamento compaiono legati per il Consorzio della Beata Maria Vergine e a favore dell'arciprete della chiesa dei Santi Gervasio e Protasio di Bormio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore, destra e inferiore; dilavatura dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Fogliani Abramo fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 3449). Pergamena restaurata. Lato pelo: 1622.

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 720

721. **NON CONSULTABILE**

XV secolo
INSTRUMENTUM REMISSIONIS (?), mm 411 x 240

Il negozio giuridico riguarda la remissione di alcuni beni situati nel territorio di Bormio, tra i quali compare un mulino da pane.

Stato di conservazione pessimo. Pergamena mutila su tutti i lati; dilavatura e abrasione dell'inchiostro; macchie sparse e piccoli fori. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Fogliani Abramo fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 3449). Pergamena restaurata. Lato pelo: due annotazioni in forma di regesto di mani differenti; A. [.]; 2[.].

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 721

722. XV secolo
INSTRUMENTUM CESSIONIS, mm 243 x [326]

Luciana fq Cristoforo detto Mottini olim Vitali de Molina e moglie di Giacomo fq Tonii Bartolomeo di Oga, cede a d. Giovanni Francesco de Alberti di Bormio un prato per il prezzo di lire 80 imperiali.

Notaio: Philippus de Piro, fq, Tadei

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila sul lato superiore, destro e inferiore; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Fogliani Abramo fu Baldassarre - Bormio (Notarile, b. 3456). Pergamena restaurata. Lato pelo: due annotazioni in forma di regesto di mani diverse; 1631 e 1632.

Segnatura: scatola 12, busta 18, perg. 722

723. **NON CONSULTABILE**

[1467]

INVESTITURA EPISCOPI CUMANI PER LEGALE FEUDUM, mm 480 x 336

Il negozio giuridico riguarda l'investitura di decime e alpeggi a Bormio a membri della famiglia Alberti di Bormio.

Stato di conservazione pessimo. Pergamena mutila su tutti i lati; dilavatura dell'inchiostro; macchie diffuse e piccoli fori. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2396). Pergamena restaurata. Lato pelo: 1632

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 723

724. Pergamena priva di scrittura

mm. 415 x 496

Stato di conservazione mediocre. La pergamena ha un ampio strappo nella metà superiore; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2396); Sono presenti fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1633; con annotazioni di fitti e conti.

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 724

725. Pergamena priva di scrittura

mm 390 x 456

Stato di conservazione mediocre. La pergamena ha un ampio strappo nella metà superiore; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2396); Sono presenti fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1630 1631 163; conteggi.

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 725

726. **[a]** [1463 gennaio 22]

INSTRUMENTUM CURAE, mm 350 x 206

Nomina del curatore di Paola figlia di [Alando] de la Dona e moglie di Sebastiano de Alberti.

Notaio: Albertus de Boniziis de Burmio, f. Antonii

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila su tutti i lati; Sono presenti punti di abrasione accidentale dell'inchiostro e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2395). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di registro; 1626; Leoprandi Sermondi notarii

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 726

726. **[b]** 1463 gennaio 22

INSTRUMENTUM DOTIS, mm 350 x 206

Sebastiano fq [...] si dichiara soddisfatto di ricevere dal padre di Paola sua futura sposa, la somma di lire 328 imperiali, investendo, a titolo di dote, alcuni terreni posseduti nel territorio di Bormio.

Notaio: Albertus de Boniziis de Burmio, f. Antonii

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila su tutti i lati; Sono presenti punti di abrasione accidentale dell'inchiostro e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Sermondi Leoprando fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2395). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1626; Leoprandi Sermondi notarii

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 726

727. **[a]** [1597 dicembre 9], Bormio (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM ASSIGNATIONIS, mm 326 x 201

Assegnazione dei beni spettanti a Maria fq Tommaso de Serneti e alle figlie minori Maria e Caterina, quale eredità del marito. Tra i beni figurano un terreno arativo e un campo nella decima di Lendono e subtus Molina, per la somma di renesi 89.

Notaio: Iohannes Baptista Romanus de Burmio, f. Gotardi

Datazione: 1597 dicembre 19

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore, destra e inferiore; Sono presenti punti di abrasione dell'inchiostro soprattutto in prossimità dei margini e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Sermondi Leoprando fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2395). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1627 (ripetuto quattro volte).

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 727

727. **[b]** 1597 dicembre 9, Bormio (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 326 x 201

Maria fq Tommaso de Serneti e moglie in seconde nozze di Sebastiano Cusini di Livigno, col consenso del marito e di due consanguinei, vende a ser Petroto qm Francesco Petroti Viviani di Livigno i beni sopra assegnati come eredità del primo marito defunto.

Notaio: Iohannes Baptista Romanus de Burmio, f. Gotardi

Datazione: 1597 dicembre 19

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore, destra e inferiore; Sono presenti punti di abrasione dell'inchiostro soprattutto in prossimità dei margini e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Sermondi Leoprando fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2395). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1627 (ripetuto quattro volte).

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 727

728. 1571 febbraio 17, Bormio
INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET LOCATIONIS PERPETUALIS, mm [511] x 212

d. Domenica fq Tonio Lorenzo Guana di Uza e moglie di Giovanni fq Giovanni Petrino di Furva, che agisce con il consenso del marito e del fratello, vende a Matteo, che accetta anche a nome dei fratelli Nicola, Giovanni e Caterina, i miglioramenti e i regressi esistenti su un prato di pradari 12 con la metà degli edifici costruiti sopra detto prato, per la somma di lire 50 imperiali. Successivamente l'acquirente da in locazione a titolo di massarizio alla venditrice i miglioramenti sopra descritti per un canone annuo di lire 3 soldi 10.

Notaio: Marcus Antonius de Mariolis de Burmio, f. Iohannis Baptiste

Stato di conservazione discreto. Il documento ha una lacerazione in corrispondenza di un'antica piegatura; si evidenziano lievi macchie sparse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Sermondi Leoprando fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2395). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 728

729. [16--] giugno 18

INSTRUMENTUM CAMBI ET COMMUTATIONIS, mm 299 x [272]

Giacomo e Francesco fq Pietro olim Giacomo Vaxinoli di Ostelio, comune di Bormio da una parte e la loro sorella Anastasia, moglie di Gottardo figlio separato di Franco qn Andrea Carcentini di Bormio, dall'altra effettuano un cambio di beni. Anastasia da ai fratelli la terza parte di case e orti situati nel territorio di Ostilio, viceversa Giacomo e Francesco danno ad Anastasia la riscossione di due affitti perpetui.

Notaio: Leoprandus Sermundus de Burmio, f. Zaccarie

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte sinistra; Sono presenti macchie e punti di abrasione dell'inchiostro; lacerazioni in corrispondenza delle piegature. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Sermondi Leoprandando fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2393). Pergamena restaurata.

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 729

730. XVI secolo, Bormio

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM GRATIAE PERPETUALIS, mm 240 x 205

Il negozio giuridico riguarda una vendita con successiva locazione e possibilità di redimere il canone di locazione. Dato lo stato di conservazione del documento non è possibile identificare gli attori.

Notaio: Iohannes Baptista Romanus de Burmio, f. Gotardi

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore; Sono presenti macchie e punti di abrasione dell'inchiostro; scurimento del supporto e lacerazioni in corrispondenza delle piegature. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Sermondi Leoprandando fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2392). Pergamena restaurata. Lato pelo: 1620 1622.

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 730

731. 1578 settembre 2, Bormio "in domo habitationis mey iacente in Dosso Ruyne"

INSTRUMENTUM EXTIMATIONIS, mm 232 x 354

d. Francesco Olexio e Filippo Florini di Bormio, entrambi estimatori del comune di Bormio, procedono alla stima di alcuni affitti nel territorio di Bormio che hanno un valore totale di lire 175 imperiali.

Notaio: Leoprandus Sermundus de Burmio, f. Zaccarie

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni con punti di abrasione dell'inchiostro in corrispondenza delle piegature; zone di dilavatura dell'inchiostro e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Sermondi Leoprandando fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2392). Pergamena restaurata. Lato pelo: 1618 (ripetuto); Respici p[...] et] [.....] [.....]

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 731

732. [a] 1583 febbraio 1, Bormio "in domo habitationis mei notari infrascripti posita in contrata Dossili"

(datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM PACTIS, mm 452 x 337

ser Cristoforo figlio di ser Gottardo del Muggio di Bormio, per il quale promette di far ratificare l'atto, vende a d. Giovanni Antonio fq nobile d. Giacomo Robustelli di Grosotto una serie di miglioramenti e regressi su terreni situati nel territorio di Bormio, per la somma di lire 874 e soldi 2 imperiali. Successivamente l'acquirente da in locazione a titolo di massarizio al venditori i miglioramenti sopra acquistati per un canone annuo di some sei e staia 6 di segale, con possibilità di riscattare l'affitto. Seguono numerosi patti fra i contraenti.

Notaio: Leoprandus Sermundus de Burmio, f. Zaccarie

Datazione: 1583 febbraio 11

Stato di conservazione discreto. Pergamena mutila nella parte inferiore; sono presenti lacerazioni e macchie in corrispondenza delle piegature. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2392). Pergamena restaurata. Lato pelo: Nomen Domini Iesu benedictum est; 1619 (ripetuto).

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 732

732. [b] 1583 febbraio 1, [Bormio “in domo habitationis mei notari infrascripti posita in contrata Dossili” (datazione secondo il calendario giuliano)]
[INSTRUMENTUM RATIFICATIONIS], mm 452 x 337

Ratifica dell'atto di vendita precedente fatta da Gottardo del Muggio padre di ser Cristoforo.

Notaio: [Leoprandus Sermundus de Bormio, f. Zaccarie]

Datazione: 1583 febbraio 11

Stato di conservazione discreto. Pergamena mutila nella parte inferiore; sono presenti lacerazioni e macchie in corrispondenza delle piegature. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2392). Pergamena restaurata. Lato pelo: Nomen Domini Iesu benedictum est; 1619 (ripetuto).

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 732

733. Pergamena priva di scrittura.
mm 290 x 330

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni e macchie in corrispondenza delle piegature. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2392); si evidenziano fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1617; et usque in diem .VI. Gennari 1618; lato carne: Millesimo sexcentesimo trigesimo terzo die mercuri decimo [...]

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 733

734. **NON CONSULTABILE**

XVI secolo dicembre 11, Bormio

INSTRUMENTUM REMISSIONIS ET RETRODATI, mm 177 x 307

Remissione e retrovendita di un affitto perpetuo di staia 7 di segale per la somma di lire 70 imperiali. Nel negozio giuridico è coinvolto un membro della famiglia Vaxinoli di Bormio.

Notaio: Leoprandus Sermundus de Bormio, f. Zaccarie

Stato di conservazione pessimo. Sono presenti estese zone di dilavatura e abrasione dell'inchiostro; lacerazioni e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2392). Pergamena restaurata. Lato pelo: 1616; tracce di annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 734

735. 1613 novembre 13 (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM CAMBI ET COMMUTATIONIS, mm 611 x 206

Cambio di alcuni beni tra Gabriele qm Giovanni olim Giacomino de Schena di Cepina e Francesco qm Nicola Tonio [Benatti] di Cepina che stipula anche a nome della moglie Caterina fq Bartolomeo olim Giacomo di Oga. Gabriele da un campo di staia 12 a Cepina in cultura de Pemont, mentre Francesco da alcuni affitti perpetui oltre a lire 219 imperiali.

Notaio: [Leoprandus Sermundus de Burmio, f. Zaccarie]

Datazione: 1613 novembre 23

Stato di conservazione discreto. Pergamena mutila nella parte inferiore; sono presenti lacerazioni al margine destro e nella parte inferiore; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2391). Pergamena restaurata. Lato pelo: 1616.

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 735

736. 1602 marzo 10, Bormio "in porticho scholarum [...] Burmi" (datazione secondo il calendario giuliano)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM GRATIAE PERPETUALIS, mm 242 x [399]

Il negozio giuridico riguarda la vendita dei miglioramenti e dei regressi su di una casa nel territorio di Bormio in contrada Dorsi Ruyne per la somma di lire 80 imperiali. Successivamente l'acquirente dà in locazione a titolo di massarizio al venditore i beni oggetto della vendita per una canone annuo di lire 5 soldi 12 imperiali con patto di recuperare l'affitto.

Notaio: Leoprandus Sermundus de Burmio, f. Zaccarie

Datazione: 1602 marzo 20

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2391). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Prothocollus 1615; Respici [...] et maior [...] eiusdem.

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 736

737. Pergamena priva di scrittura
mm 336 x 614

Stato di conservazione discreto. Sono presenti fori di cucitura sul dorso; macchie sparse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2391). Pergamena restaurata. Lato pelo: 1615.

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 737

738. Pergamena priva di scrittura
mm 329 x 502

Stato di conservazione discreto. Sono presenti fori di cucitura sul dorso; macchie sparse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2389). Pergamena restaurata. Lato pelo: 1612; Vedi sotto li 11 febraro per Lire 5 soldi 12 il fitto sopra ed i fitti pradella et horto [.....] al Dosso p(er) [d.] Gio(vanni) [...] Gaspar dove [...] la casa del (Garibolo) (lettura incerta).

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 738

739. Pergamena priva di scrittura
mm 420 x 402

Stato di conservazione discreto. Sono presenti fori di cucitura sul dorso; macchie sparse. Un lungo strappo risarcito. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2389). Pergamena restaurata. Lato pelo: Prothocolus [16.]; Respici [...]

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 739

740. Pergamena priva di scrittura
mm [373] x 375

Stato di conservazione discreto. Sono presenti fori di cucitura sul dorso; macchie sparse e lacerazioni. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2389); si evidenziano fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: Quaternus [...] mei Leoprandi Sermondi notarii publici Burmii 1613; 1613.

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 740

741. 1456 novembre 15, Bormio "in domo habitationis mei notarii"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 190 x 340

Pietro fq Simone olim Francesco de Marioli vende al fratello Rodolfo la quarta parte pro indiviso con i fratelli di una serie di edifici e beni situati nel territorio di Bormio in contrata Vie Maioris per la somma di lire 200 imperiali.

Notaio: Tadeus de Piro, fq. Antonii notarius publicus Burmii; Albertus de Boniziis de Burmio, fq. Antonii

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte sinistra; sono presenti lacerazioni e tracce di abrasione accidentale dell'inchiostro in corrispondenza delle piegature; macchie estese. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2390); si evidenziano fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata.

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 741

742. Pergamena priva di scrittura
mm 247 x 368

Stato di conservazione mediocre. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e fori di cucitura; macchie sparse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2390). Pergamena restaurata. Lato pelo: Quaternus actorum civilium 1612.

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 742

743. XV secolo
[INSTRUMENTUM CESSIONIS], mm 70 x 135

Il negozio giuridico menziona una cessione e un acquirente. Data la frammentarietà non è possibile identificare con certezza gli attori e l'oggetto del contratto.

Stato di conservazione mediocre. Il documento è in forma di lacerto mutilo nella parte superiore e in quella inferiore; scurimento del supporto. Reimpiego come parte della coperta del registro di abbreviature di Grassoni Bernardo fu Marco - Bormio (Notarile, b. 113). Pergamena restaurata.

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 743

744. XV secolo
mm 211 x 83

Data la frammentarietà del documento non è stato possibile stabilire il negozio giuridico o identificare gli attori.

Stato di conservazione mediocre. Il documento è in forma di lacerto mutilo nella parte superiore e sinistra; sono presenti macchie diffuse. Reimpiego come parte della coperta del registro di abbreviature di Grassoni Bernardo fu Marco - Bormio (Notarile, b. 113).

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 744

745. XV secolo
mm 205 x 24

Data la frammentarietà del documento non è stato possibile stabilire il negozio giuridico o identificare gli attori.

Stato di conservazione mediocre. Il documento è in forma di lacerto mutilo su tutti i lati; sono presenti macchie diffuse. Reimpiego come parte della coperta del registro di imbreviature di Grassoni Bernardo fu Marco - Bormio (Notarile, b. 113).

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 745

746. NON CONSULTABILE

1516 aprile, Bormio “in domo habitationis mei notarii”
INSTRUMENTUM GRATIAE PERPETUALIS, mm 352 x 344

Concessione per il recupero e riacquisto di un mulino nel territorio di Oga.

Stato di conservazione pessimo. Sono presenti lacerazioni profonde in corrispondenza delle piegature; macchie estese. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Lazzaro fu Gervaso - Bormio (Notarile, b. 246). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 746

747. XV secolo, Tresivio “in domo residentie prefati domini Virardi arbitrum ut supra”
ARBITRATUM, mm 304 x 327

Arbitrato tra membri della famiglia de Teiolo e de Fedritis in merito al possesso di 32 vacche.

Notaio: Iohannes de Ferrariis, f. Aliossi

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e rifilato in quelle laterali; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie sparse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Lazzaro fu Gervaso - Bormio (Notarile, b. 246); si evidenziano fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: [.....] imbreviaturarum anni 1457; 1457 Lazar Mariol.

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 747

748. NON CONSULTABILE

XV secolo, Bormio “in domo habitationis dicti locatoris”
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 340 x 207

Locazione a titolo di massarizio di alcuni beni situati a Bormio nel territorio di Oga.

Notaio: Iacobus de Caspano, f. Antonii

Stato di conservazione pessimo. Pergamena mutila nella parte superiore; sono presenti estese zone di abrasione dell'inchiostro e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Lazzaro fu Gervaso - Bormio (Notarile, b. 246); si evidenziano fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1478, 79, 80 Lazar Mariol.

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 748

749. 1478 maggio 7, Bormio “in habitacione prefati domini Iohannis constituentis”
INSTRUMENTUM MISSI ET PROCURAE SPECIALIS, mm 370 x [345]

d. Giovanni fq d. Cristoforo de Albertis nomina i suoi procuratori speciali per i territori di Tresivio, Morbegno, Como e Milano, affinché lo rappresentino per la riscossione di crediti, emissione di quietanze e rappresentazione in giudizio nelle relative controversie civili, criminali ed ecclesiastiche.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore con la sottoscrizione del notaio. Sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature, macchie diffuse e zone di abrasione dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Lazzaro fu Gervaso - Bormio (Notarile, b. 246); sono presenti fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: Quaternu[s] imbreviaturarum anni .MCCCCLXXX.; Lazzaro de Marioli; 1480; annotazione.

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 749

750. Pergamena priva di scrittura
mm [432] x 578

Stato di conservazione mediocre. La pergamena presenta lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse; reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Lazzaro fu Gervaso - Bormio (Notarile, b. 246); sono presenti fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Lato pelo: 1483; [.MCCCC]LXXXIII.; 1483 Lazar Mariol; documenti imbreviati datati 1483 e 1485; lato carne: documento imbreviato datato 1483.

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 750

751. 1382 ottobre 16
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 60 x 200

L'affitto riguarda beni situati nel territorio di Bormio nella località di Furva per un canone di soldi 52 imperiali e coinvolge Giovanni qm Boneti Tenzoni di Furva.

Stato di conservazione mediocre. Il documento in forma di lacerto mutilo nella parte inferiore e in quella destra; sono presenti macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 606). Pergamena restaurata. Lato pelo: parte di annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 751

752. [a] 1485 dicembre 10, Bormio "in habitatione illius Redulfi in contrata Vie Mayoris"
INSTRUMENTUM CESSIONIS ET CONSERVATIONIS, mm 398 x 315

Francesco fq d. Nicoletto [...] e suo figlio Vaxino cedono a Rodolfo fq Simone de Marioli una serie di edifici e campi nel territorio di Oga per la somma di lire 28 soldi 10 imperiali.

Notaio: Iohannes Baptista de Mariolis de Burmio, fq. Lazari; Lazarus de Mariolis de Burmio, fq. Gervasii

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e zone di abrasione dell'inchiostro; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 606). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1558 e 1559 Marioli Giovanni Battista quondam Lazzaro.

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 752

752. [b] 1485 dicembre 10, Bormio "in habitatione illius Redulfi locatoris in contrata Vie Mayoris"
INSTRUMENTUM LOCATIONIS PERPETUALIS, mm 398 x 315

Rodolfo fq Simone de Marioli da in locazione perpetua a titolo di massarizio a Francesco fq d. Nicoletto [...] e suo figlio Vaxino l'utile dominio e la civile possessione su edifici e campi nel territorio di Oga per il canone annuo di soldi 28 imperiali.

Notaio: Iohannes Baptista de Mariolis de Burmio, fq. Lazari; Lazarus de Mariolis de Burmio, fq. Gervasii

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e zone di abrasione dell'inchiostro; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 606). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1558 e 1559 Marioli Giovanni Battista quondam Lazzaro.

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 752

753. 1535 gennaio 29

INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 373 x 159

Il negozio giuridico riguarda la locazione a titolo di massarizio di un bene situato a Bormio in contrada de Bulleo per nove anni sul quale è pagato un canone di lire 27 imperiali. Attori del negozio sono membri della famiglia Guicciardi e Alberti.

Notaio: Antonius Bonetus de Folianis de Burmio, f. Iacobi

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte destra; sono presenti lacerazioni e macchie in corrispondenza delle piegature. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Grassoni Nicolò fu Giovanni Maria - Bormio (Notarile, b. 1221). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Instrumenta 1548; Nicolaus Grasonus.

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 753

754. XVI secolo, Bormio

INSTRUMENTUM PROCURAE, mm 188 x 102

Il negozio giuridico riguarda una procura; data la frammentarietà del documento non è possibile individuare gli attori o specificare in cosa consistesse tale procura.

Notaio: Antonius Bonetus de Folianis de Burmio, f. Iacobi

Stato di conservazione mediocre. Il documento è in forma di lacerto mutilo nella parte superiore e in quella sinistra; sono presenti macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Marioli Marco Antonio fu Giovanni Battista - Bormio (Notarile, b. 1479). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 754

755. 1493 febbraio 8

INSTRUMENTUM REMISSIONIS, mm 78 x 323

Il negozio giuridico riguarda una remissione di un campo con ovile e tablatto, situato a Bormio nella decima di Uza.

Stato di conservazione mediocre. Il documento è in forma di lacerto mutilo nella parte inferiore e in quella destra, rifilato a sinistra. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604); sono presenti fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata.

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 755

756. XVI secolo

INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 308 x [130]

Locazione a titolo di massarizio fatta dal tutore degli eredi di ser Bartolomeo olim d. Francesco Madona de Alberti a Pietro del Zopo fq Lorenzo Giacomo May di Uza, di un prato di pertiche 200 situato in Alute nel luogo detto Pemonte.

Stato di conservazione mediocre. Il documento è in forma di lacerto mutilo nella parte superiore, destra e inferiore. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di registro.

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 756

757. 1525 novembre 27, "apud ecclesiam Sanctorum Nicolai et Georgii de Furva"
INSTRUMENTUM MISSI ET PROCURAE SPECIALIS, mm 378 x 323

I fratelli Simone, Nicola, Pietro e Mariolo fq Giovanni Simone Masconi di Furva, abitanti nella contrada di Fodralio, nominano i loro procuratori speciali affinché li rappresentino per la riscossione di crediti, emissione di quietanze e rappresentazione in giudizio nelle relative controversie.

Notaio: Iohannes Baptista de Mariolis de Burmio, f. Lazari

Stato di conservazione mediocre. Il documento è rifilato nella parte destra e in quella sinistra; un'ampia lacerazione in corrispondenza della piegatura centrale, macchie sparse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di registro; 1534, 35, 36, 37 Giovanni Battista Marioli; documenti imbreviati.

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 757

758. fine XV-inizio XVI secolo

QUATERNUS SECURITATEM COMMUNIS BURMII, mm 281 x 381

Il *quaternus* annovera le sicurtà ovvero garanzie presentate al Contado di Bormio durante le diverse sorti amministrative. Ogni persona che appaltava beni, che veniva eletta, che provocava risse, che cagionava danni o era inquisita, doveva presentare a propria garanzia d'innanzi al consiglio una persona rispettabile e certamente solvibile, che aveva l'obbligo d'essere accettata dallo stesso quale garante (cfr. Archivio Storico del comune di Bormio, serie *Quaterni securitatum*, pp. 455-464)

Stato di conservazione mediocre. Bifolio di registro; sono presenti zone di abrasione dell'inchiostro ed estese macchie. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Casolari Bernardo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 589). Pergamena restaurata. Lato pelo: Inventario scritto di Bernardo Casolaro d'alcuni istromenti rogati di vari notarii di Bormio cominciando dal 1500 li 13 maggio. Probabile unità documentaria n. 758, 759, 760, 761 (intitolazione originale in 761).

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 758

759. **NON CONSULTABILE**

fine XV-inizio XVI secolo

QUATERNUS SECURITATEM COMMUNIS BURMII, mm 87 x 58

Il *quaternus* annovera le sicurtà ovvero garanzie presentate al Contado di Bormio durante le diverse sorti amministrative. Ogni persona che appaltava beni, che veniva eletta, che provocava risse, che cagionava danni o era inquisita, doveva presentare a propria garanzia d'innanzi al consiglio una persona rispettabile e certamente solvibile, che aveva l'obbligo d'essere accettata dallo stesso quale garante (cfr. Archivio Storico del comune di Bormio, serie *Quaterni securitatum*, pp. 455-464)

Stato di conservazione pessimo. Frammento di registro; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Casolari Bernardo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 589); sono presenti fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena restaurata. Probabile unità documentaria n. 758, 759, 760, 761 (intitolazione originale in 761).

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 759

760. NON CONSULTABILE

fine XV-inizio XVI secolo

QUATERNUS SECURITATEM COMMUNIS BURMII, mm 20 x 198

Il *quaternus* annovera le sicurtà ovvero garanzie presentate al Contado di Bormio durante le diverse sorti amministrative. Ogni persona che appaltava beni, che veniva eletta, che provocava risse, che cagionava danni o era inquisita, doveva presentare a propria garanzia d'innanzi al consiglio una persona rispettabile e certamente solvibile, che aveva l'obbligo d'essere accettata dallo stesso quale garante (cfr. Archivio Storico del comune di Bormio, serie *Quaterni securitatum*, pp. 455-464)

Stato di conservazione pessimo. Frammento di registro; macchie diffuse nella parte inferiore. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Casolari Bernardo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 589).

Lato pelo: [An]ni .MCCC[...]

Probabile unità documentaria n. 758, 759, 760, 761 (intitolazione originale in 761).

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 760

761. NON CONSULTABILE

fine XV-inizio XVI secolo

QUATERNUS SECURITATEM COMMUNIS BURMII, mm 201 x 108

Il *quaternus* annovera le sicurtà ovvero garanzie presentate al Contado di Bormio durante le diverse sorti amministrative. Ogni persona che appaltava beni, che veniva eletta, che provocava risse, che cagionava danni o era inquisita, doveva presentare a propria garanzia d'innanzi al consiglio una persona rispettabile e certamente solvibile, che aveva l'obbligo d'essere accettata dallo stesso quale garante (cfr. Archivio Storico del comune di Bormio, serie *Quaterni securitatum*, pp. 455-464)

Stato di conservazione pessimo. Frammento di registro; macchie diffuse nella parte superiore. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Casolari Bernardo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 589).

Pergamena restaurata. Lato pelo: Quaternus securitatum; Securitas.

Probabile unità documentaria n. 758, 759, 760, 761 (intitolazione originale in 761).

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 761

762. NON CONSULTABILE

XVI secolo

mm 41 x 150

Lacerto, rimane solo la sottoscrizione del notaio: Marcus Antonius de Mariolis de Burmio, f. Iohannis Baptiste

Stato di conservazione pessimo. Il documento è in forma di lacerto mutilo nella parte sinistra, superiore e inferiore; abrasione dell'inchiostro e scurimento del supporto. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Casolari Bernardo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 589). Pergamena restaurata.

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 762

763. [a] 1511 ottobre 13, Bormio "in habitatione mei notarii"

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 455 x 348

Tommaso fq Tonio del Scileta di Morignone di Bormio vende a Damiano fq Betino olim Zanello de Hossimo della Val Camonica, un prato di pradari 3, un terreno arativo di staia 4 con canepa, solaio e la metà di un orto, corte, stufa e domus ab igne, situati nel territorio di Morignone per la somma di lire 100 imperiali.

Notaio: Iacobus de Folianis de Burmio, f. Antonii

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature ed estese macchie. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Fogliani Bonetti Giacomo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 570). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Sextus decimus quaternus imbreviaturarum mei Iacobi de Folianis

notarii publici Burmii .MCCCCCXVII. et .MCCCCCXVIII.; § Memorare novissima [et] in et[er]num non pecca[bis] (dal libro del Siracide 7,40); Ultimus quaternus 1517, 1518 15[19] et 1520; manca il 1516.

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 763

763. [b] 1511 ottobre 13, Bormio “in habitatione mei notarii”
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 455 x 348

Damiano fq Betino olim Zanello de Hossimo della Val Camonica da in locazione perpetua a titolo di massarizio a Tommaso fq Tonio del Scileta di Morignone di Bormio un prato di pradari 3, un terreno arativo di staia 4 con canepa, solaio e la metà di un orto, corte, stufa e domus ab igne, situati nel territorio di Morignone, per un canone annuo di lire 5 imperiali.

Notaio: Iacobus de Folianis de Burmio, f. Antonii

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature ed estese macchie. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Fogliani Bonetti Giacomo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 570). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Sextus decimus quaternus abbreviaturarum mei Iacobi de Folianis notarii publici Burmii .MCCCCCXVII. et .MCCCCCXVIII.; § Memorare novissima [et] in et[er]num non pecca[bis] (dal libro del Siracide 7,40); Ultimus quaternus 1517, 1518 15[19] et 1520; manca il 1516.

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 763

764. **NON CONSULTABILE**

XV secolo

INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET LOCATIONIS, mm 108 x 55

Data la frammentarietà del documento non è stato possibile stabilire il negozio giuridico o identificare gli attori.

Stato di conservazione pessimo. Il documento è in forma di lacerto mutilo su tutti i lati; dilavatura e/o abrasione dell'inchiostro, scurimento del supporto e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Pegorini Antonio fu Eustachio - Bormio (Notarile, b. 305).

Lato pelo: annotazione in forma di regesto (parziale)

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 764

765. XV secolo

INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 78 x 436

Locazione a titolo di massarizio fatta da Pietro qm Bartolomeo Grassoni a Francesco Arici, di un prato situato a Bormio in Alute.

Stato di conservazione mediocre. Il documento è in forma di lacerto mutilo nella parte superiore e in quella destra; sono presenti macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Pegorini Antonio fu Eustachio - Bormio (Notarile, b. 305). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1461 Antonio de Pegorinis de Burmio.

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 765

766. **NON CONSULTABILE**

[a] XVI secolo

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 478 x 335

Vendita di alcuni edifici; nel negozio giuridico è coinvolto un certo Gregorio fq Gaspare de Galli.

Notaio: Iohannes Giorgius de Interiortulis de Montanea habitator Sondrii, f. Moschini

Stato di conservazione pessimo. sono presenti profonde lacerazioni in corrispondenza della parte centrale della membrana; caduta di inchiostro ed estese macchie con tracce di muffe. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Pegorini Antonio fu Eustachio - Bormio (Notarile, b. 305). Pergamena restaurata. Lato pelo: 1594 (ripetuto).

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 766

766. **NON CONSULTABILE**

[b] XVI secolo

INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 478 x 335

Locazione a titolo di enfiteusi; nel negozio giuridico è coinvolto un certo Gregorio fq Gaspare de Galli.

Notaio: Iohannes Giorgius de Interiortulis de Montanea habitator Sondrii, f. Moschini

Stato di conservazione pessimo. sono presenti profonde lacerazioni in corrispondenza della parte centrale della membrana; caduta di inchiostro ed estese macchie con tracce di muffe. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Pegorini Antonio fu Eustachio - Bormio (Notarile, b. 305). Pergamena restaurata. Lato pelo: 1594 (ripetuto).

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 766

767. 1480

QUATERNUS CONSILIORUM COMMUNIS BURMII, mm 287 x 451

Bifolio con verbali di deliberazioni del consiglio ordinario e del consiglio del popolo: podestà d. Giovanni de Interiortolis, ufficiali maggiori [...] de Marioli e Tommaso de Grassoni, canepario Battista fq Cristoforo [...]. La carica avrà durata di 4 mesi a partire dal 16 giugno 1480 e terminerà il 14 ottobre dello stesso anno. Notai: ser Alberto de Bonizi e Troilo de Marioli.

Stato di conservazione mediocre. Bifolio di registro; sono presenti lacerazioni nella parte superiore; estese macchie e zone di abrasione e/o di dilavatura dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Fogliani Bonetti Giacomo fu Antonio - Bormio (Notarile, b. 570). Lato pelo: Iesus Maria; Secundus quaternus abbreviaturarum mei Iacobi filii quondam Simoni de Fo[lianis] notarii publici Burmii inchoatus die veneri[s] .MCCCCCLXXXVII indictione quintadecima et .MCCCCCLXXXVIII.; Recordati novissima et in eternum non peccabis (dal libro del Siracide 7,40); 1497 1498; (SN) Ego Iacobus filius condam [Iohannis Antonii de Folianis] notarius publicus Burmii scripsi; [Memoria] nil perdit nisi id quod [.....] respexit.

Segnatura: scatola 12, busta 19, perg. 767

768. Dopo il 1 luglio 1531 (data riportata nell'atto)

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 353 x 306

Il negozio giuridico menziona un ospizio per poveri.

Notaio: Franciscus Maria de Malacrida, f. Laurentii

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e strappato in quella inferiore; sono presenti alcune macchie. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Lupi Bartolomeo fu Giovanni - Chiavenna (Notarile, b. 371). Lato pelo: Bartolomeo Lupi 1467 1468 (data ripetuta).

Segnatura: scatola 12, busta 20, perg. 768

769. XIII-XIV secolo

QUATERNUS DATORUM ET RECEPTORUM COMUNIS CLAVENNAE, mm 291 x 387

Nei *libri datorum et receptorum* i cancellieri di comunità registrano e computano le entrate e le uscite del comune, la cui riscossione e il cui saldo vengono affidati al canepario maggiore che sovrintende l'attività finanziaria del comune. Nel documento viene citata l'Alpe di Andossi.

Stato di conservazione mediocre. Bifolio di registro scritto sia al recto che al verso (con lato pelo, posto esternamente al protocollo, quasi completamente abraso); profonde lacerazioni ed estese macchie. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Lupi Bartolomeo fu Giovanni - Chiavenna (Notarile, b. 371). Pergamena restaurata. Lato pelo: .MCCCCLXXII.; 1472 Bartolomeo Lupi (nome e anni ripetuti).

Segnatura: scatola 12, busta 20, perg. 769

770. Dopo il 1267

QUATERNUS DATORUM ET RECEPTORUM COMUNIS CLAVENNAE, mm 301 x 443

Nei *libri datorum et receptorum* i cancellieri di comunità registrano e computano le entrate e le uscite del comune, la cui riscossione e il cui saldo vengono affidati al canepario maggiore che sovrintende l'attività finanziaria del comune. Nel documento viene citata l'Alpe Fondraglio.

Stato di conservazione mediocre. Bifolio di registro scritto sia al recto che al verso (con lato pelo, posto esternamente al protocollo, quasi completamente abraso); sono presenti lacerazioni e macchie estese. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Pietro Nasali fu Giovanni - Chiavenna (Notarile, b. 328). Pergamena restaurata. Lato pelo: .MCCCCLXX; [...] (lacuna) volumen est primum; Petri de Naxali 1470 (nome e anno ripetuto).

Segnatura: scatola 12, busta 20, perg. 770

771. XVI secolo, Chiavenna

INSTRUMENTUM FINIS, mm 180 x 291

Il negozio giuridico riguarda una rinuncia di beni nel territorio di Chiavenna.

Notaio: Francischus de Oldrado de Clavenna, f. Antonii

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore; sono presenti macchie estese. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Lupi Bartolomeo fu Giovanni - Chiavenna (vol. 371). Pergamena restaurata.

Segnatura: scatola 12, busta 20, perg. 771

772. 1472 gennaio 20, Caspano "in stufà mey notarii"

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 470 x 202

Agostino fq Giovanni detto Mazoni de Ronco di Roncalia, comune di Chiuro, e Bartolomeo suo nipote fq Bonali de Ronco, vendono a ser Pietro fq d. Andrea di Caspano un prato situato nel territorio di Civo per la somma di lire 54 di terzoli.

Notaio: Iohannes del Menno de Caspano, [fq. Gabrielis]; Bartolomeus Paravesino dictus de Caspano, fq. Iohannis

Stato di conservazione discreto. sono presenti macchie sparse e assottigliamento del supporto nella parte superiore e inferiore. Documento estratto dal protocollo di Parravicini Giovanolo fu Beltrame - Caspano (Notarile, b. 86).

Segnatura: scatola 12, busta 21, perg. 772

773. 1472 gennaio 20, Caspano "in stufà mey notarii"

INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 434 x 189

ser Pietro fq d. Andrea di Caspano da in locazione ad Agostino fq Giovanni detto Mazoni de Ronco di Roncalia, comune di Chiuro, e Bartolomeo suo nipote fq Bonali de Ronco un prato situato nel territorio di Civo per un canone annuo di condia uno di vino o mosto.

Notaio: Iohannes del Menno de Caspano, [fq. Gabrielis]; Bartolomeus Paravesino dictus de Caspano, fq. Iohannis

Stato di conservazione discreto. sono presenti macchie sparse e assottigliamento del supporto nella parte superiore e inferiore. Documento estratto dal protocollo di Parravicini Giovanolo fu Beltrame - Caspano (Notarile, b. 86). Lato pelo: Gio. qm Beltramo [Paravesino] genitore di Bartolomeo.

Segnatura: scatola 12, busta 21, perg. 773

774. 1469 aprile 11, Caspano “in stufia mey notarii”
INSTRUMENTUM REMISSIONIS ET RETRODATI, mm 436 x 238

Giovanni fq Zanni de Motali di Caspano retrovende a Martino fq Petruzio de Motali di Caspano, l'utile dominio e la civile possessione di un affitto livellario di quartari uno di biada, per metà segale e per metà miglio, pagato da Gregorio detto Gryum di Nogaredo su un prato situato nel territorio di Civo. Il prezzo pattuito ammonta a lire 15 di terzoli.

Notaio: Iohannes del Menno de Caspano, [fq. Gabrielis]; Bartolomeus Paravesino dictus de Caspano, fq. Iohannis

Stato di conservazione discreto. sono presenti macchie sparse e assottigliamento del supporto al margine destro e nella parte inferiore del margine sinistro. Documento estratto dal protocollo di Parravicini Giovanolo fu Beltrame - Caspano (Notarile, b. 86). Pergamena restaurata. Lato pelo: Gio. qm Bertramo genitore di Bartol[ome]o di Caspano 1469.

Segnatura: scatola 12, busta 21, perg. 774

775. 1422 maggio 22, Caspano “in domo habitationis suprascripti locatoris”
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 205 x 334

Petrolo fq ser Giovanni olim d. Zanne di Cazepane investe a titolo di enfiteusi Martino fq Simone de [Gauziis] di Caspano, una pezza campiva e zerbiva situata nel territorio di Civo per il canone annuo di quartari uno di segale.

Notaio: Iohannolus de Cazapane, f. Bertrami

Stato di conservazione buono. sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature. Documento estratto dal protocollo di Parravicini Giovanolo fu Beltrame - Caspano (Notarile, b. 85). Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 12, busta 21, perg. 775

776. 1458 aprile 17, Dazio “in platea publica de Datio”
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 468 x 193

d. Bertramina fq ser Antonio di San Fedele e moglie di Andrea fq ser Matteo de Piro, col consenso del marito, da in locazione a titolo di enfiteusi ad Agostino Magri fq di Giovanni detto Basso de [Donalis], una pezza campiva, selvata e zerbiva situata nel territorio di Dazio. Il canone annuo ammonta a quartari uno di castagne pestate.

Notaio: Iohannes de Caspano, f. Bertrami

Stato di conservazione discreto. sono presenti lievi macchie. Documento estratto dal protocollo di Parravicini Giovanolo fu Beltrame - Caspano (Notarile, b. 86). Lato pelo: 1458 Gio. qm Bertram Paravicino di Caspano; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 12, busta 21, perg. 776

777. 1415 giugno 6, Caspano “sub portichum suprascripti ser Antonioli emptoris”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 654 x 222

Beltramo fq ser Comolo di Caspano e Simone, suo nipote fq ser Antonio, fratello di Beltramo, vendono a ser Antoniolo fq d. Giacomo di Caspano una parte di 32 pertiche di alpe situate tra Buglio e Ardenno per la somma di lire 50 di terzoli.

Notaio: Laurentius de Caspano habitator Ardeni, fq. Iohannis; Gabrielis de Caspano, fq. Petrii

Stato di conservazione discreto. Il documento è formato da due pelli unite. sono presenti macchie diffuse. Documento estratto dal protocollo di Parravicini Giovanolo fu Beltrame - Caspano (Notarile, b. 85). Lato pelo: Gio. [spazio bianco] di Caspano genitore di Lorenzo habitante in Ardenno 1415; annotazioni (non leggibili).

Segnatura: scatola 12, busta 21, perg. 777

778. 1418 giugno 14, Caspano “super platea prope portam ser Petri de Cazepane”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 432 x 352

Romerio fq ser Fomasio de Maxoli di Dazio vende a ser Antoniolo fq Giacomo di Caspano, una pezza prativa situata nel territorio di Dazio nel luogo detto Serta, per la somma di lire 3 di terzoli.

Notaio: Laurentius de Caspano habitator Ardeni, fq. Iohannis; Iohannes de Caspano, fq. Bertrami

Stato di conservazione discreto. sono presenti lievi macchie e punti di abrasione dell'inchiostro in corrispondenza delle piegature. Documento estratto dal protocollo di Parravicini Giovanolo fu Beltrame - Caspano (Notarile, b. 85). Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Gio. genitore di Lor[enz]o ha[bi]tante in Ardenno 1418.

Segnatura: scatola 12, busta 21, perg. 778

779. [a] 1410 settembre 21, “in loco de Serono in curte habitationis dicti Iohannis”
INSTRUMENTUM DOTIS, mm 409 x 354

Lorenzo figlio di [Asandri] de Scarlionibus di Mello, che agisce col consenso del padre, investe a titolo di pegno, dote e donazione «propter nuptias» d. Giovanna figlia di Giovanni de Serono, sua sposa, di lire 45 soldi 12. Lorenzo si dichiara contento di ricevere da Giovanna lire 30 soldi 8.

Notaio: Iohannolus de Cazapane, f. Bertrami

Stato di conservazione discreto. sono presenti lacerazioni nella parte superiore e inferiore, macchie sparse e punti di abrasione dell'inchiostro in corrispondenza delle piegature. Documento estratto dal protocollo di Parravicini Giovanolo fu Beltrame - Caspano (Notarile, b. 85). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; Giovanolo qm Bertramo de Casp[an]o 1410.

Segnatura: scatola 12, busta 21, perg. 779

779. [b] 1410 settembre 21, “in loco de Serono in curte habitationis dicti Iohannis”
INSTRUMENTUM FINIS, mm 409 x 354

Giovanni figlia di Giovanni de Serono e sposa di Lorenzo figlio di [Asandri], dichiara di aver ricevuto dai fratelli e sorelle, lire 30 soldi 8 imperiali, importo stimato a titolo di dote. Rinuncia pertanto, a favore dei fratelli e delle sorelle, a ogni pretesa di eredità e successione che potrebbe derivarle da qualunque suo ascendente paterno e/o materno.

Notaio: Iohannolus de Cazapane, f. Bertrami

Stato di conservazione discreto. sono presenti lacerazioni nella parte superiore e inferiore, macchie sparse e punti di abrasione dell'inchiostro in corrispondenza delle piegature. Documento estratto dal protocollo di Parravicini Giovanolo fu Beltrame - Caspano (Notarile, b. 85). Pergamena restaurata. Lato pelo: annotazioni in forma di regesto; Giovanolo qm Bertramo de Casp[an]o 1410.

Segnatura: scatola 12, busta 21, perg. 779

780. 1444 settembre 12, Caspano “in domo habitationis mei Iohannoli de Cazepane”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 588 x 332

Pietro e Giacomo fratelli fq ser Antonio qm d. Giacomo de Caspano e Giacoma fq d. Tebaldo de Marioli di Bormio, vedova di Antonio curatrice e tutrice dei figli Giovanni, Gotardo, Fomasio, Andrea e Cristoforo, vendono a Nicola fq ser Antoniolo de Caspano, il diretto dominio e la civile possessione su quartari 4 di biada per metà segale e per metà miglio, un quartaro di frumento, un quartaro di [...], un quartaro di panico, libbre 12 di formaggio fresco di alpeggio, soldi 7 di terzoli e la metà di una gallina, che costituiscono parte dell'affitto dovuto ai venditori per prati, campi, zerbi, alberi e case situate nel territorio di Cà del Picco, Cà del Sasso e prato Nogaredo. Il prezzo della vendita ammonta a lire 80 di terzoli.

Notaio: Laurentius de Caspano habitator Ardeni, fq. Iohannis; Iohannes de Caspano, fq. Bertrami

Stato di conservazione buono. sono presenti lievi macchie e pieghe del supporto. Documento estratto dal protocollo di Parravicini Giovanolo fu Beltrame - Caspano (Notarile, b. 85). Lato pelo: Laurentius [...] Iohannis de Caspano 1444 Hoc est Ioannes genitor Laurentii sub.

Segnatura: scatola 12, busta 21, perg. 780

781. NON CONSULTABILE

XIII secolo

LIBRI FEUDORUM, mm 318 x 270

Si individuano: lato carne [LF 1.10] De contentione inter dominum et vasallum de investitura feudi
lato pelo [LF 1.26(27-28)] De feudo dato in vicem legis commissoriae

Manoscritto membranaceo, frammento di codice; disposizione del testo: su due colonne con glosse; scrittura gotica; due capoleggera miniate lettera “S” in rosso, blu e oro, iniziali filigranate in rosso e blu; rubriche in inchiostro rosso.

Stato di conservazione pessimo, sono presenti macchie e lacerazioni diffuse, punti di abrasione e di dilavatura dell'inchiostro. Il bifolio si presenta come lacerto. Sono presenti fori di cucitura e tracce di filo di legatura; sono presenti fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume.

I Libri Feudorum sono una raccolta composta di testi giuridici relativi alle consuetudini feudali della Lombardia. La prima versione nota del libro, detta antiqua, fu redatta tra la fine dell'XI o l'inizio del XII secolo. Alla fine del XII secolo Pillius de Medicina, famoso glossatore bolognese allora insegnante a Modena, scrisse una breve summa commentando i Libri Feudorum e compose il primo apparato di glosse al libro di diritto, al quale seguirono altre versioni. Intorno al 1250, Accursio, il più eminente professore di diritto a Bologna, accettò una di queste versioni come standard, completò l'apparato di glosse di Pilio e fece copiare i Libri Feudorum nelle nuove edizioni dell'Authenticum - la raccolta di Giustiniano.

Unità documentaria n. 781, 782, 783

Segnatura: scatola 13, perg. 781

782. NON CONSULTABILE

XIII secolo

LIBRI FEUDORUM, mm 317 x 245

Si individuano: lato carne [LF 2.11] De gradibus succedendi in feudum
lato pelo [LF 2.13] De investitura quam Titius accepit a Sempronio; [LF 2.14] De vasallo
decrepitae aetatis qui beneficium refutavit, ut filii investirentur

Manoscritto membranaceo, frammento di codice; disposizione del testo: su due colonne con glosse; scrittura gotica; iniziali filigranate in rosso e blu; rubriche in inchiostro rosso. Tracce di una lettera miniata in rosso e blu.

Stato di conservazione pessimo, sono presenti macchie e lacerazioni diffuse, punti di abrasione e di dilavatura dell'inchiostro. Il bifolio si presenta come lacerto. Sono presenti fori di cucitura e tracce di filo di legatura; sono presenti fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume.
Unità documentaria n. 781, 782, 783

Segnatura: scatola 13, perg. 782

783. NON CONSULTABILE

XIII secolo
LIBRI FEUDORUM, mm 315 x 49

Il frammento riporta solo parte della glossa.

Manoscritto membranaceo, frammento di codice; disposizione del testo: su due colonne con glosse; scrittura gotica.

Stato di conservazione pessimo, sono presenti macchie e lacerazioni diffuse, punti di abrasione e dilavatura dell'inchiostro. Il bifolio si presenta come lacerto. Sono presenti fori di cucitura e tracce di filo di legatura; sono presenti fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume.

Segnatura: scatola 13, perg. 783

784. NON CONSULTABILE

XIII-XIV secolo
COMMENTO A GALENO, mm 375 x 446

Commento all'opera medica di Galeno.

Manoscritto membranaceo, frammento di codice; disposizione del testo: su due colonne; scrittura gotica in due diversi moduli uno per il testo e uno per il commento; iniziali filigranate in rosso e blu.

Stato di conservazione pessimo. Frammento di bifolio di con strappi, scurimento del supporto e macchie sparse e fori di cucitura. Si registra, al lato carne, la caduta dell'inchiostro blu delle iniziali filigranate. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Sanfedele Lombardino fu Gian Pietro - Dubino (Notarile, b. 2924). Lato carne: Francesco Pini di Dubino (depennato e corretto in Lombardino di San Fedele).

Segnatura: scatola 13, perg. 784

785. XIII-XIV secolo

CORPUS IURIS CIVILIS: INSTITUTIONES LIBRI IV, mm 311 x 427

Si individuano:

Lato carne: libro secondo, Titolo XXIII: 1-5, De fideicommissariis hereditatibus; Libro terzo, Titolo I: 10-11, De hereditatibus, quae ab intestato deferuntur

Lato pelo: Libro secondo, Titolo XXIII: 6-7, De fideicommissariis hereditatibus; Libro terzo, Titolo I: 6-10, De hereditatibus, quae ab intestato deferuntur

Manoscritto membranaceo, bifolio di codice; disposizione del testo su due colonne, glosse; scrittura gotica; segni di paragrafo in rosso, sottolineature nelle glosse in rosso; cartulazione in rosso al margine superiore destro (lato carne).

Stato di conservazione mediocre. Bifolio di codice; sono presenti lacerazioni e macchie diffuse; estese aree di abrasione dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Varesio Giovanni fu Antonio - Tresivio (1551-1562). Lato carne: 1560 1561 1562; Domini Ioannis de Varisio quondam Antonio di Tresivio; Varisio Gio.
Unità documentaria probabile n. 785, 786

Segnatura: scatola 13, perg. 785

786. **NON CONSULTABILE**

XIII-XIV secolo

CORPUS IURIS CIVILIS: INSTITUTIONES LIBRI IV, mm 307 x 234

Si individuano:

Lato carne: Libro secondo, Titolo XXII: 3, De lege falcidia; Titolo XXIII: 1, De fideicommissariis hereditatibus

Manoscritto membranaceo, bifolio di codice; disposizione del testo su due colonne, glosse; scrittura gotica; iniziali filigranate in rosso e blu, segni di paragrafo in rosso, sottolineature nelle glosse in rosso.

Stato di conservazione pessimo. Frammento di bifolio di codice; sono presenti lacerazioni e macchie diffuse; estese aree di abrasione dell'inchiostro e scurimento del supporto. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Varesio Giovanni fu Antonio - Tresivio (1551-1562). Lato carne: MDLX MDLXI MDLXII; 1560 1561 1562.

Unità documentaria probabile n. 785, 786

Segnatura: scatola 13, perg. 786

787. XIV secolo

CORPUS IURIS CIVILIS: INSTITUTIONES LIBRI IV, mm 301 x 114

Si individuano:

Lato carne: Libro IV, Titolo XVI: 1-2, De poena temere litigantium

Lato pelo: Libro IV, Titolo XV: 1-3, De interdictis

Manoscritto membranaceo, bifolio di codice; disposizione del testo su due colonne, glosse; scrittura gotica; segni di paragrafo in rosso, sottolineature nelle glosse in rosso.

Stato di conservazione mediocre. Frammento di bifolio di codice. Sono presenti lacerazioni e macchie diffuse, segni di fori di cucitura. Pergamena riutilizzata per la legatura di un volume non identificato.

Unità documentaria n. 787, 788, 789, 790

Segnatura: scatola 13, perg. 787

788. XIV secolo

CORPUS IURIS CIVILIS: INSTITUTIONES LIBRI IV, mm 82 x 219

Si individuano:

Lato carne: Libro IV, Titolo XIII: 9-10, De exceptionibus; Titolo XIV: introduzione 1, De replicationibus

Lato pelo: Libro IV, Titolo XII: introduzione, De perpetuis et temporalibus actionibus, et quae ad heredes, et in heredes transeunt; Titolo XIII: 2-3, De exceptionibus

Manoscritto membranaceo, bifolio di codice; disposizione del testo su due colonne, glosse; scrittura gotica; iniziali filigranate in rosso e blu, segni di paragrafo in rosso, sottolineature nelle glosse in rosso con un'iniziale filigranata in rosso; cartulazione nella parte superiore centrale in rosso e blu.

Stato di conservazione mediocre. Frammento di bifolio di codice. Sono presenti macchie diffuse e resti di un filo di cucitura. Pergamena riutilizzata per la legatura di un volume non identificato. Lato pelo: annotazione che menziona la morte di Pier Luigi Farnese, figlio di papa Paolo III, nella congiura di Piacenza del 10 settembre 1547.

Unità documentaria n. 787, 788, 789, 790

Segnatura: scatola 13, perg. 788

789. XIV secolo

CORPUS IURIS CIVILIS: INSTITUTIONES LIBRI IV, mm 80 x 223

Si individuano:

Lato carne: Libro IV, Titolo XV: 5, De interdictis; Titolo XVI: introduzione, 8, De poena temere litigantium

Lato pelo: Libro IV, Titolo XV: introduzione, 3-4, De interdictis

Manoscritto membranaceo, bifolio di codice; disposizione del testo su due colonne, glosse; scrittura gotica; iniziali filigranate in rosso e blu, segni di paragrafo in rosso, sottolineature nelle glosse in rosso; cartulazione nella parte superiore centrale in rosso e blu.

Stato di conservazione mediocre. Frammento di bifolio di codice. Sono presenti macchie diffuse. Pergamena riutilizzata per la legatura di un volume non identificato.

Unità documentaria n. 787, 788, 789, 790

Segnatura: scatola 13, perg. 789

790. NON CONSULTABILE

XIV secolo

CORPUS IURIS CIVILIS: INSTITUTIONES LIBRI IV, mm 115 x 291

Si individuano:

Lato carne: Libro IV, Titolo XVIII: 6-7, De publicis iudiciis

Lato pelo: Libro IV, Titolo XVII: introduzione, 1-2, De officio iudiciis

Manoscritto membranaceo, bifolio di codice; disposizione del testo su due colonne, glosse; scrittura gotica; segni di paragrafo in rosso, sottolineature nelle glosse in rosso.

Stato di conservazione pessimo. Frammento di bifolio di codice. Sono presenti macchie diffuse e abrasione dell'inchiostro. Pergamena riutilizzata per la legatura di un volume non identificato.

Unità documentaria n. 787, 788, 789, 790

Segnatura: scatola 13, perg. 790

791. NON CONSULTABILE

XIII-XIV secolo

TRATTATO DI DIRITTO, mm 69 x 202

Nel testo sono citati feudi e investiture.

Manoscritto membranaceo, frammento di codice; disposizione del testo su due colonne, glosse; scrittura gotica.

Stato di conservazione pessimo. Frammento di bifolio di codice. Sono presenti macchie diffuse e abrasione dell'inchiostro; presenza di fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Pergamena riutilizzata per la legatura di un volume non identificato.

Unità documentaria n. 791, 792, 793

Segnatura: scatola 13, perg. 791

792. NON CONSULTABILE

XIII-XIV secolo

TRATTATO DI DIRITTO, mm 65 x 185

Nel testo sono citati feudi e investiture.

Manoscritto membranaceo, frammento di codice; disposizione del testo su due colonne, glosse; scrittura gotica.

Stato di conservazione pessimo. Frammento di bifolio di codice. Sono presenti macchie diffuse e abrasione dell'inchiostro; presenza di fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e filo di cucitura. Pergamena riutilizzata per la legatura di un volume non identificato.

Unità documentaria n. 791, 792, 793

Segnatura: scatola 13, perg. 792

793. NON CONSULTABILE

XIII-XIV secolo
TRATTATO DI DIRITTO, mm 69 x 24

Nel testo sono citati feudi e investiture.

Manoscritto membranaceo, frammento di codice; disposizione del testo su due colonne, glosse; scrittura gotica.

Stato di conservazione pessimo. Frammento di bifolio di codice. Sono presenti macchie diffuse e scurimento del supporto. Pergamena riutilizzata per la legatura di un volume non identificato.

Unità documentaria n. 791, 792, 793

Segnatura: scatola 13, perg. 793

794. XIV secolo (?)

[MESSALE O PROCESSIONALE], mm 309 x 475

Il bifolio contiene la liturgia della messa della veglia: l'Alleluia; il Tratto Laudate; i canti per il vespro finale con la "commemoratio Crucis" ed elementi per la compieta; l'inno "Pange lingua gloriosi prelium certaminis", l'Adoratio del venerdì santo.

Manoscritto membranaceo, bifolio di codice; disposizione del testo: a piena pagina; scrittura gotica a piena pagina, notazione quadrata su tetragramma con rigature in rosso e in giallo corrispondenti alle chiavi di fa e di do, gli altri righe sono sottilmente tracciati con inchiostro bruno. Inchiostro bruno per il testo e per i neumi. Rubricatura in rosso; iniziali semplici in rosso e blu e alcune con tocchi di ocre.

Stato di conservazione mediocre. Bifolio di codice. sono presenti macchie diffuse e punti di abrasione dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Francesco Quadrio de Maria - Ponte in Valtellina (Notarile, b. 4172). In corrispondenza del dorso si trova un cartiglio incollato, recante la seguente intestazione: Quadrio de Maria Francesco q(uonda)m Nicolò 1641 2 gen(a)ro ai 12 dicembre 1641. Nota a matita: sec. XV antifonario.

Segnatura: scatola 13, perg. 794

795. NON CONSULTABILE

XV secolo
LIBER STATUTORUM COMUNIS BURMII, mm 340 x 502

Il testo riporta la normativa sui boschi "tensi", cioè sui boschi nei quali era severamente vietata la raccolta e il taglio della legna.

Manoscritto membranaceo, bifolio di codice; disposizione del testo a piena pagina; iniziali semplici in rosso e blu, rubriche in rosso con segno di rubricatura in blu, iniziali nel testo con tocchi di rosso; cartulazione nella parte superiore.

Stato di conservazione pessimo. Bifolio di codice con profonda lacerazione nella parte centrale, macchie diffuse e sparse; quasi totale abrasione dell'inchiostro al lato carne. Presenza di fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e filo di cucitura. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato.

Lato carne: Pr[ot]ho[co]ll[us] instrumentorum me[.....] notarii anno 1[6]27.

Unità documentaria N. 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803

Segnatura: scatola 13, perg. 795

796. NON CONSULTABILE

XV secolo
LIBER STATUTORUM COMUNIS BURMII, mm 345 x 252

Si individuano:

Lato pelo: De solutione non fienda per offitiales nisi de rebus communis; De consiliariis communis Burmi non eligendis ad vocem; de publicatione consiliorum et aliorum.

Manoscritto membranaceo, foglio di codice; disposizione del testo a piena pagina; iniziali semplici in rosso e blu, rubriche in rosso con segno di rubricatura in blu.

Stato di conservazione pessimo. Foglio di codice, macchie diffuse e sparse, piccole lacerazioni; quasi totale abrasione dell'inchiostro al lato carne. Presenza di fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e filo di cucitura. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato. Annotazioni non leggibili al lato carne.

Unità documentaria N. 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803

Segnatura: scatola 13, perg. 796

797. NON CONSULTABILE

XV secolo

LIBER STATUTORUM COMUNIS BURMII, mm 246 x 243

Si individuano:

Lato pelo: De intransibus per haeredem alterius; De respuentibus haereditatem patris et matris.

Manoscritto membranaceo, foglio di codice (frammento); disposizione del testo a piena pagina; iniziali semplici in rosso e blu, rubriche in rosso con segno di rubricatura in blu.

Stato di conservazione pessimo. Foglio di codice (frammento), macchie diffuse e sparse, piccole lacerazioni; quasi totale abrasione dell'inchiostro su entrambi i lati e scurimento del supporto. Presenza di fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e filo di cucitura. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato.

Unità documentaria N. 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803

Segnatura: scatola 13, perg. 797

798. NON CONSULTABILE

XV secolo

LIBER STATUTORUM COMUNIS BURMII, mm 301 x 249

Si individuano:

Lato carne: De Trovadellis; De non eundo per alienas possessiones

Lato pelo: De non intrando in possessiones alterius ad laborandum vel tenendum (186); De blado, caso et aliis non conducentis extra Burmio (187)

Manoscritto membranaceo, foglio di codice (frammento); disposizione del testo a piena pagina; iniziali semplici in rosso e blu, rubriche in rosso con segno di rubricatura in blu.

Stato di conservazione pessimo. Foglio di codice (frammento), macchie diffuse e sparse, piccole lacerazioni; punti di abrasione dell'inchiostro su entrambi i lati. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato. Lato pelo: Aggiunta agli statuti datata "Mcccccxv die vi mensis iunii" (lato pelo); lato carne: locazione; 1624 Zuccola d. Balsassarre. Al lato carne compare, alla terza riga dall'alto, la data Mccccxlii, di mano del copista degli statuti, utile ai fini della datazione.

Unità documentaria N. 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803

Segnatura: scatola 13, perg. 798

799. XV secolo

LIBER STATUTORUM COMUNIS BURMII, mm 330 x 505

Si individuano:

Lato pelo: De haedifitiis et tectis communis non devastandis (204); De non intrando in alienis broilis nec hortis (205); De banno personarum non currientium in negotiis communis (217); De non frangendo pacem cum comune de Tavate (218)
Lato carne: De equis non tenendis (219); De non frangendo pedagium Vallis Venuste (220)

Manoscritto membranaceo, bifolio di codice; disposizione del testo a piena pagina; iniziali semplici in rosso e blu, rubriche in rosso con segno di rubricatura in blu, iniziali nel testo con tocchi di rosso. Cartulazione nella parte superiore.

Stato di conservazione mediocre. Bifolio di codice, parte del lato carne con abrasione dell'inchiostro, macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato. Lato carne: ponatur hoc statutum sub statuto de non frangendo pacem folio 64; lato pelo: 1624; nota datata 1515 giugno 6 con aggiunta al capitolo "De equis"; nota datata 1588 settembre 7.

Unità documentaria N. 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803

Segnatura: scatola 13, perg. 799

800. NON CONSULTABILE

XV secolo

LIBER STATUTORUM COMUNIS BURMII, mm 179 x 250

Si individua:

Lato pelo: De furnis in villa (280)

Manoscritto membranaceo, foglio di codice (frammento); disposizione del testo a piena pagina; iniziali semplici in rosso e blu, rubriche in rosso con segno di rubricatura in blu, iniziali nel testo con tocchi di rosso; cartulazione nella parte superiore.

Stato di conservazione pessimo. Foglio di codice (frammento), macchie diffuse e sparse; abrasione dell'inchiostro al lato pelo; presenza di fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato. Lato carne: annotazione non leggibile.

Unità documentaria N. 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803

Segnatura: scatola 13, perg. 800

801. NON CONSULTABILE

XV secolo

LIBER STATUTORUM COMUNIS BURMII, mm 114 x 227

Si individua:

Lato pelo: De expensis fiendis carceratoribus

Manoscritto membranaceo, foglio di codice (frammento); disposizione del testo a piena pagina; iniziali semplici in rosso e blu, rubriche in rosso con segno di rubricatura in blu, iniziali nel testo con tocchi di rosso.

Stato di conservazione pessimo. Foglio di codice (frammento), macchie diffuse e sparse; abrasione dell'inchiostro su entrambi i lati; presenza di lacerazioni. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato.

Unità documentaria N. 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803

Segnatura: scatola 13, perg. 801

802. NON CONSULTABILE

XV secolo

LIBER STATUTORUM COMUNIS BURMII, mm 266 x 249

Si individua:

De expensis fiendis carceratoribus

Manoscritto membranaceo, foglio di codice (frammento); disposizione del testo a piena pagina; iniziali semplici in rosso e blu, rubriche in rosso con segno di rubricatura in blu, iniziali nel testo con tocchi di rosso.

Stato di conservazione pessimo. Foglio di codice (frammento), macchie diffuse e sparse; abrasione dell'inchiostro su entrambi i lati; presenza di lacerazioni. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato.

Unità documentaria N. 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803

Segnatura: scatola 13, perg. 802

803. NON CONSULTABILE

XV secolo

LIBER STATUTORUM COMUNIS BURMII, mm 308 x 204

Si individua:

De expensis fiendis carceratoribus

Manoscritto membranaceo, foglio di codice (frammento); disposizione del testo a piena pagina; iniziali semplici in rosso e blu, rubriche in rosso con segno di rubricatura in blu, iniziali nel testo con tocchi di rosso.

Stato di conservazione pessimo. Foglio di codice (frammento), macchie diffuse e sparse; abrasione dell'inchiostro su entrambi i lati; presenza di lacerazioni. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato.

Unità documentaria N. 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803

Segnatura: scatola 13, perg. 803

804. XIII-XIV secolo

IOANNIS MESUAE DAMASCENI LIBER DE SINGULIS MEDICAMENTIS PURGANTIBUS DILIGENDIS ET CASTIGANDIS: DE SIMPLICIBUS, mm 367 x 237

I testi sono tratti dall'opera di Mesue il Giovane (m. 1015), si individuano: De Scammonea, de Turbith

Manoscritto membranaceo, foglio di codice (frammento); disposizione del testo su due colonne; scrittura gotica; iniziali filigranate in rosso, rubriche in rosso.

Stato di conservazione mediocre. Foglio di codice; macchie diffuse, abrasione dell'inchiostro su entrambi i lati, piccole lacerazioni. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato. Lato carne: Castello dell'Acqua (a matita di mano moderna); [.....] Liber Quintus.

Unità documentaria N. 804, 805.

Segnatura: scatola 13, perg. 804

805. NON CONSULTABILE

XIII-XIV secolo

IOANNIS MESUAE DAMASCENI LIBER DE SINGULIS MEDICAMENTIS PURGANTIBUS DILIGENDIS ET CASTIGANDIS: DE SIMPLICIBUS, mm 365 x 240

I testi sono tratti dall'opera di Mesue il Giovane (m. 1015), si individuano: De Reubarbaro, De Tamarindis, de Cassia Fistula

Manoscritto membranaceo, foglio di codice (frammento); disposizione del testo su due colonne; scrittura gotica; iniziali filigranate in rosso, rubriche in rosso.

Stato di conservazione pessimo. Foglio di codice; macchie diffuse, abrasione dell'inchiostro su entrambi i lati, lacerazioni nella parte superiore e inferiore. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato. Lato carne: [.....] Liber Tertius [...]

Unità documentaria N. 804, 805.

Segnatura: scatola 13, perg. 805

806. NON CONSULTABILE

mm 376 x 359

Frammento in tedesco e latino; si individua il testo del Vangelo di Luca 12, 15 nella parte inferiore destra.

Manoscritto membranaceo, frammento di codice; scrittura gotica in inchiostro probabilmente argento e oro (caduto); nella parte sinistra parte di probabile notazione musicale (setticlavio)

Stato di conservazione pessimo. Presenza di muffe e macchie sparse. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Francesco Parravicini fu Antonio Maria – Ardenno (Notarile, b. 2007). Lato pelo: G 1591 1592 1593 1594 1595 1596 97 98 99 1600 1601 usque ad anni 1623; ab anno 1591 ad 1623 Francesco Paravicino d'Ardenno notario

Segnatura: scatola 13, perg. 806

807. XVII secolo

mm 294 x 36

Data la frammentarietà del supporto non è possibile identificare il negozio giuridico e gli attori.

Stato di conservazione mediocre. Il documento è in forma di lacerto mutilo nelle parti sinistra, superiore e destra. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato.

Segnatura: scatola 13, perg. 807

808. XIV secolo

QUATERNUS CONSILIORUM COMUNIS BURMIL, mm 336 x 460

Verbali di deliberazioni del consiglio ordinario e del consiglio del popolo di Bormio.

Stato di conservazione mediocre. Bifolio di registro; si evidenzia abrasione quasi totale dell'inchiostro al lato pelo e macchie diffuse. Scurimento del supporto al lato pelo. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Ferrari Antonio fu Simone - Bormio (Notarile, b. 1367); fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Lato pelo: Quaternus imbreviaturarum annorum .MDXLVIII. et .MDXLVIII.; 1548 et 1549; Antonii Ferrarii quondam Simone 1648 8 genaro sino 24 dicembre 1549.

Segnatura: scatola 13, perg. 808

809. NON CONSULTABILE

XVI secolo

INSTRUMENTUM REMISSIONIS, mm 135 x 206

Data la frammentarietà del supporto non è possibile identificare gli attori del negozio giuridico.

Notaio: Tadeus de Carate, f. Domenici

Stato di conservazione pessimo. Il documento è in forma di lacerto mutilo nella parte superiore; sono presenti macchie e dilavatura dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Venosta Alessandro fu Ludovico - Tovo (Notarile, b. 3486). Lato pelo: In nomine D(omini); conti. Per la datazione del documento si rileva che l'attività del rogatario è documentata tra il 1508 e il 1557.

Segnatura: scatola 13, perg. 809

810. NON CONSULTABILE

XV secolo

INSTRUMENTUM REMISSIONI ET RETRODATI, mm 56 x 164

Data la frammentarietà del supporto non è possibile identificare gli attori del negozio giuridico.

Stato di conservazione pessimo. Il documento è in forma di lacerto mutilo su tutti i lati; si evidenzia dilavatura e/o abrasione dell'inchiostro e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Sermondi Zaccaria fu Giovanni - Bormio (Notarile, b. 1494).

Segnatura: scatola 13, perg. 810

811. 1461 settembre 22

BULLA PII II PAPAE, mm 366 x 515

Bolla di Pio II riguardante i benefici legati alla chiesa parrocchiale di San Giorgio di Liegi.

Stato di conservazione discreto. sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e in prossimità dei margini; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Girardoni Giorgio fu Andrea - Sondrio (Notarile, b. 1368). Segni di cordicella per sigillo deperdito. Lato pelo: Docuit de consuetis [...]; 1548; [Geor]gii Girardoni; Gilardone Giorgio quondam Andrea quondam di Sondrio volumi 4 ridotti in 1 g'anni 1549 e 50 s'ignora la spedizione 1548 e 51. Furono rassegnati dal signor cavalier [.....] Sertoli di Sondrio [dal 1]548 29 dicembre al 1551 23 dicembre. Lato carne: Expedita decimoctavo Kal. Ianuarii Anno quarto [...].

Segnatura: scatola 13, perg. 811

812. XV secolo

MEMORIA CONSECRATIONIS ECCLESIAE SANCTAE EUFEMIAE TILLII, mm 192 x 217

1) Atto di consacrazione, da parte del vescovo di Como Guido Grimoldi, con il quale la chiesa veniva intitolata "in honore Sancte Eufemie virginis et martiris et Sancte Agnetis virginis et martiris et Sancte Cecilie virginis et martiris"

2) Documento dattiloscritto, cc. 3, del direttore dell'Archivio Gaetano Pio Scarlata, con regesto dell'atto, "traslitterazione" ed esito delle consulenze chiese a Rosario Natale e a Raimondo Morozzo della Rocca, sulla datazione del documento

3) 1964 luglio 14. Lettera del prof. Raimondo Morozzo della Rocca indirizzata al diretto dell'Archivio, con le sue considerazioni sulla pergamena di Santa Eufemia.

4) 1861 luglio 6. Lettera del sindaco di Teglio all'Archivio Notarile in merito alla richiesta di un compenso per il trasferimento della pergamena dall'archivio parrocchiale all'archivio notarile; risposta dell'8 luglio 1861 nella quale l'archivio notarile data ad un periodo successivo al 1117 la pergamena.

5) 1861 marzo 28. Nota per il deposito della pergamena da parte dell'Archivio Notarile al parroco di Teglio.

6) 1861 marzo 19. Richiesta di deposito della pergamena inviato dall'Archivio Notarile al parroco di Teglio Ambrogio Griggi.

7) 1631 aprile 21 -1625 settembre 9. Copia bullarum a s.mo dd. pp. Urbano VIII concessarum ab eius Delegato confirmatarum ad erectione prepositure et canonicatum Collegiate d. Euphemie Tili Vallis Telline, Comensis Diocesis spectantium.

Rielaborazione quattrocentesca in forma di memoriale della consacrazione della chiesa di Santa Eufemia di Teglio del 1117, destinata alla conservazione esposta, come si nota dai fori ai margini. Stato di conservazione discreto. Lieve scurimento del supporto per prolungata conservazione esposta. Fori di chiodi ai margini e macchie sparse. Iniziali in rosso con A semplice in rosso e tocchi di marrone. Lato pelo: Anno 117 Consecrazione della Chiesa di Santa Eufemia e di Santa Agnese in Teglio dal vescovo di Como Guidone; lato carne: Anno 1117 8 nove(mbr)e. La cartella comprende la documentazione relativa alla pergamena, dalla concessione di erezione della prepositura e canonicato nella chiesa Collegiata di Sant'Eufemia di Teglio, alle successive richieste dell'Archivio Notarile affinché la pergamena venga versata dall'archivio parrocchiale.

Segnatura: scatola 13, perg. 812

813. 1624 gennaio 27, Grosotto "in stupa domus solite habitationis mei notarii infrascripti"

INSTRUMENTUM REMISSIONIS ET VENDITIONIS, mm 495 x 166

Ratifica e vendita di alcuni beni tra ser Vesino fq Antoniolo Bratti de Stupani e Giacomo fq [...] detto Zanetti olim Giacomo del Tuana di Grosotto.

Notaio: Stephanus Robustellus habitator Grosubti, f. Eusebii

Stato di conservazione mediocre. sono presenti profonde lacerazioni nella parte destra del supporto, con sensibile interessamento della scrittura; macchie sparse. L'atto si presenta su due pelli cucite fra loro. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 14, perg. 813

814. XVI secolo (prima metà)

INSTRUMENTUM DIVISIONIS, mm 266 x 178

Divisione di beni tra alcuni fratelli, in parti uguali. A causa della frammentarietà del supporto non è possibile individuare gli attori e i beni oggetto di divisione.

Notaio: Antonius de Robustellis habitator Grosubti, f. Andrioli

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore; documento formato da due pelli cucite fra loro; sono presenti macchie diffuse. Per la datazione del documento, l'attività del rogatario è documentata tra il 1508 e il 1534.

Segnatura: scatola 14, perg. 814

815. 1619 maggio 12, Stazzona "in porticum superiori domorum mei notariorum" (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 328 x 173

Il notaio Bartolomeo Piateda fq Agostino, che agisce a nome e con espresso mandato di Michele Lazaroni fq d. Giovanni Andrea di Tirano, vende a ser Bonuzio fq Menico de Poletti una porzione di fondo sedimato con un involto situato nel territorio di Villa nel luogo detto de Desedo. Il fondo era stimato lire 750 imperiali.

Notaio: Bartolomeus Platada de Stationa, f. Augustini

Datazione: 1619 maggio 22

Stato di conservazione discreto. sono presenti piccole lacerazioni e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Lazzaroni Michele fu Giovanni Andrea - Tirano (Notarile, b. 3199).

Segnatura: scatola 14, perg. 815

816. 1601 gennaio 12, Grosotto "in stupa domus habitationis solite mei notariorum infrascripti" (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET LOCATIONIS, mm 369 x 131

Giovanni fq maestro Pietro de Plaza, abitante nella contrada di Plaza nel comune di Grosotto, vende a ser Pietro fq ser Martino Arici de Stoppani, tavole 30 di un campo di maggior misura situato nel territorio di Grosotto nella contrada Plaza, per lire 100 imperiali. Successivamente Pietro dà in locazione a titolo di enfiteusi a Giovanni i beni sopra venduti.

Datazione: 1601 gennaio 22

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore; lacerazioni nella parte centrale e macchie sparse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Not. N 26

Segnatura: scatola 14, perg. 816

817. [a] 1610 agosto 16, Caspano "in hippocausto aedium sig. nob. d. Francisci Paravicini de [...]" Caspano (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM INVESTITURAE IN EMPHITEOSIM, mm 385 x 169

d. Vincenzo fq Vincenzo de Paravicini detto de Bedolio di Caspano investe a titolo di enfiteusi ser Martino fq Giovanni de Zogo di Caspano, che accetta per se e per i fratelli Andrea e Bartolomeo, di una casa con solaio, coperta di piode, situata a Civo nel luogo di Civasca per il canone annuo di staia 4 di vino o mosto.

Notaio: Beniaminus Malacrida de Caspano, f. Bartholomei aromatarii de Caspano

Datazione: 1610 agosto 26

Unità archivistica costituita da cinque fogli di membrana cuciti, ciascuno corrispondente a una unità documentaria (a-e). Stato di conservazione discreto. sono presenti macchie sparse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 14, perg. 817

817. [b] 1613 dicembre 17, Traona “in hipocausto aedium predicti d. Baptiste Mallacride” (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM INVESTITURAE IN EMPHITEOSIM, mm 1370 x 252

d. Battista fq d. Bartolomeo Malacrida di Caspano e Giovanni Giacomo fq d. Francesco [Ilancadino] investono a titolo di enfiteusi Bartolomeo e Giovanni fratelli fq Asparino, e Pietro fq Vincenzo (fratello di Asparino) anche a nome della “comunanza” de Asparino, una serie di beni, pratio, campi, boschi, vigne, edifici, situati nel comune di Traona e Chiavenna per il canone di condia 8 di vino ovvero mosto, libbre 20 di burro, un capretto del peso di 10 libbre, quartari 24 di biada mista per metà segale e per metà miglio, quartari 20 di castagne pestate.

Notaio: Beniaminus Malacrida de Caspano, f. Bartholomei aromatarii de Caspano

Datazione 1613 dicembre 27

Unità archivistica costituita da cinque fogli di membrana cuciti, ciascuno corrispondente a una unità documentaria (a-e). Tre pelli unite. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Abbreviature Malacrida Beniamino.

Segnatura: scatola 14, perg. 817

817. [c] 1627 febbraio 20, Caspano “in domo [...] d. Io. Antonii Paravicini de S. Peregrino”

INSTRUMENTUM LIBERE VENDITIONIS, mm 398 x 177

Bartolomeo fq Giacomo de Guareschi de Nogaredo, comune di Civo, fa libera vendita a Giacomo figlio di Domenico de Guareschi, che accetta per il padre e per un altro Domenico suo nipote, l'affitto livellario di once 10 di burro e once 10 di formaggio salato, parte di un canone di maggior misura, e il diretto dominio sul soprascritto fitto, per un canone annuo di lire 50 di terzoli.

Notaio: Beniaminus Malacrida de Caspano, f. Bartholomei aromatarii de Caspano

Unità archivistica costituita da cinque fogli di membrana cuciti, ciascuno corrispondente a una unità documentaria (a-e). Stato di conservazione discreto. sono presenti macchie sparse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto

Segnatura: scatola 14, perg. 817

817. [d] 1627 marzo 12, Caspano “in domo mei notarii infrascripti”

INSTRUMENTUM LIBERE VENDITIONIS, mm 424 x 142

Giacomo detto Scaia fq Pietro Mazoni de Ronchalea fa libera vendita a Giacomo fq Domenico Triguetto de Ronchalea, di una casa con solaio coperto di piode e con corte situato nel territorio di Ronchalea nel luogo detto ad domum ronchetorum, per la somma di lire 143 di terzoli.

Notaio: Beniaminus Malacrida de Caspano, f. Bartholomei aromatarii de Caspano

Unità archivistica costituita da cinque fogli di membrana cuciti, ciascuno corrispondente a una unità documentaria (a-e). Stato di conservazione discreto. sono presenti macchie sparse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 14, perg. 817

817. [e] 1627 settembre 6, Caspano "in domo mei notarii infrascripti"
INSTRUMENTUM INVESTITURAE IN EMPHITEOSIM, mm 435 x 145

Giovanni Giorgio fq d. Pietro Paolo Paravicini de Bedolio di Caspano a suo nome a nome del fratello Raffaele, investe a titolo di enfiteusi e locazione perpetua, Giovanni fq Andreolo del Bolla di una casa con involto e corte e con una pezza ortiva, per il canone di lire 20 di terzoli.

Notaio: Beniaminus Malacrida de Caspano, f. Bartholomei aromatarii de Caspano

Unità archivistica costituita da cinque fogli di membrana cuciti, ciascuno corrispondente a una unità documentaria (a-e). Stato di conservazione discreto. sono presenti macchie sparse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 14, perg. 817

818. XVI secolo
INSTRUMENTUM REMISSIONIS ET VENDITIONIS, mm 417 x 214

Migina figlia di Martino e moglie di Lorenzo rimette al padre alcuni beni per il valore di lire 60 imperiali; somma che le era stata data a titolo di dote.

Notaio: Iohannes de Roncho

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore, destra e inferiore; sono presenti una macchia nella parte centrale e alcuni piccoli fori in corrispondenza delle piegature. Reimpiego come parte della legatura di Parravicini Giovanni Antonio fu Claudio - Caspano (Notarile, b. 3669). Lato pelo: annotazione in forma di conti; 167. Quadernetto della decima dell'anno 1644; (...) sono Vanino Catalotto il Latone et (...) incominciato à 25 ottobre 1644. Il nome del notaio è desumibile dal textum, dove viene indicato un precedente documento "instrumentum [...] rogatum et tradatum per me Iohannem de Roncho notarium infrascriptum hodie ibidem paulo ante".

Segnatura: scatola 15, perg. 818

819. Pergamena priva di scrittura
mm 378 x 210

Stato di conservazione mediocre. sono presenti macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato. Lato pelo: conteggi; Questo si è uno libretto nell' quale è reportatto tutti li capitoli quali [...] [...] d'haver da magistro [.....] del quondam magistro Robustello Robustelli die 6 mensis februarrii et die 6 mensis ianuarii; predictus die 18 mensis februarrii 1592 hora (...) Gregori Manfredinos.

Segnatura: scatola 15, perg. 819

820. **NON CONSULTABILE**

Bifolio di registro (?)
mm 305 x 326

Stato di conservazione pessimo. Probabile bifolio di registro fortemente mutilo su tutti i lati; inchiostro quasi completamente eraso; macchie diffuse e lacerazioni estese. Reimpiego come parte delle legatura di un volume non identificato; sono presenti fori dati dalla legatura.

Segnatura: scatola 15, perg. 820

821. NON CONSULTABILE

XVI secolo
mm 173 x 90

Il documento attesta un negozio giuridico tra membri della famiglia del Guaxino e della famiglia de Sermondo.

Stato di conservazione pessimo. Il documento è in forma di lacerto mutilo nella parte superiore, destra e inferiore; forte dilavatura dell'inchiostro; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato; sono presenti fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume.

Segnatura: scatola 15, perg. 821

822. NON CONSULTABILE

XVI secolo, Grosotto
INSTRUMENTUM RETROVENDITIONIS, mm 90 x 319

Il frammento riporta solo parte della sottoscrizione notarile dalla quale si evince che il notaio era residente a Grosotto "[...] habitator Grosupti"

Stato di conservazione pessimo. Il documento è in forma di lacerto mutilo nella parte superiore. Reimpiego come parte della legatura per un volume non identificato.

Segnatura: scatola 15, perg. 822

823. NON CONSULTABILE

XVI secolo
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 35 x 330

Il frammento permette di identificare il negozio giuridico come una vendita, ma non consente l'individuazione degli attori.

Stato di conservazione pessimo. Il documento è in forma di lacerto mutilo nella parte superiore, destra e inferiore; sono presenti zone di dilavatura dell'inchiostro; macchie diffuse e scurimento del supporto al lato pelo. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato; sono presenti fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume.

Segnatura: scatola 15, perg. 823

824. NON CONSULTABILE

XVI secolo
mm 79 x 75

Il frammento permette di solo di circoscrivere il luogo del negozio giuridico a Bormio, Valle Agnadina.

Stato di conservazione pessimo. Il documento è in forma di lacerto mutilo su tutti i lati; sono presenti macchie diffuse e abrasione dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato. Unità documentaria n. 824, 825, 826, 827.

Segnatura: scatola 15, perg. 824

825. NON CONSULTABILE

XVI secolo
mm 78 x 86

Il frammento permette di solo di circoscrivere il luogo del negozio giuridico a Bormio, Valle Agnadina.

Stato di conservazione pessimo. Il documento è in forma di lacerto mutilo su tutti i lati; sono presenti macchie

diffuse e abrasione dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato.
Unità documentaria n. 824, 825, 826, 827.

Segnatura: scatola 15, perg. 825

826. NON CONSULTABILE

XVI secolo
mm 60 x 81

Il frammento permette di solo di circoscrivere il luogo del negozio giuridico a Bormio, Valle Agnadina.

Stato di conservazione pessimo. Il documento è in forma di lacerto mutilo su tutti i lati; sono presenti macchie diffuse e abrasione dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato.

Unità documentaria n. 824, 825, 826, 827.

Segnatura: scatola 15, perg. 826

827. NON CONSULTABILE

XVI secolo
mm 77 x 92

Il frammento permette di solo di circoscrivere il luogo del negozio giuridico a Bormio, Valle Agnadina.

Stato di conservazione pessimo. Il documento è in forma di lacerto mutilo su tutti i lati; sono presenti macchie diffuse e abrasione dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato.

Unità documentaria n. 824, 825, 826, 827.

Segnatura: scatola 15, perg. 827

828. NON CONSULTABILE

XVI secolo (prima metà)
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 174 x 310

Il frammento riporta una locazione che coinvolge abitanti di Bormio.

Notaio: Antonius de Ferrariis de Bormio, f. Simonis

Termine post quem 16 gennaio 1504, data che compare nel documento. Stato di conservazione pessimo. Pergamena mutila su tutti i lati; sono presenti macchie diffuse e alcuni piccoli fori; punti di abrasione dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 15, perg. 828

829. NON CONSULTABILE

XIV secolo
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 385 x 277

Il frammento riporta una vendita che coinvolge abitanti di Caspoggio.

Stato di conservazione pessimo. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella inferiore; sono presenti macchie diffuse, lacerazioni e tagli. Al lato pelo si evidenzia scurimento del supporto. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato.

Segnatura: scatola 15, perg. 829

830. NON CONSULTABILE

XVI secolo

INSTRUMENTUM TRANSACTIONIS, VENDITIONIS ET RATIFICATIONIS, mm 298 x 196

Atto di transazione, con vendita e ratifica, riguardante i beni ereditati dal defunto d. Ludovico o meglio del defunto Moschino de Interiortolis, tra d. Marco a nome di Giacomina fq Pietro Maria olim Moschino de Interiortolis da una parte e il soprascritto Pietro Maria, che agisce a suo nome e a nome dei fratelli Giovanni Antonio e Vincenzo.

Stato di conservazione pessimo. Pergamena mutila nella parte superiore, destra e inferiore; sono presenti macchie diffuse e dilavatura dell'inchiostro; alcune piccole lacerazioni. Reimpiego come parte della legatura di Merli Giacomo Antonio fu Girolamo - Sondrio (Notarile, b. 3339). Lato pelo: annotazioni in forma di conti; Scritture del [...] Antonio Miradore del quale io cancelliere Sasso [.....] la mea liber adi 7 giugno 1697 rogato per il [...].

Segnatura: scatola 15, perg. 830

831. NON CONSULTABILE

XVI secolo, Grosotto

INSTRUMENTUM ELLECTIONIS, mm 398 x 171

Nomina del [preposto?] della chiesa di Sant'Eusebio di Grosotto .

Notaio: Iohannes Nicolaus Robustellus habitator Grosubti, f. Iohannis Antonii

Stato di conservazione pessimo. Atto formato da tre pelli, la prima mancante, mentre l'ultima corrisponde alla pergamena n. 840. Pergamena mutila nella parte superiore, destra e inferiore; sono presenti macchie diffuse e dilavatura quasi completa dell'inchiostro, alcuni piccoli fori. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato.

Unità documentaria n. 831, 840

Segnatura: scatola 15, perg. 831

832. XVI secolo

INSTRUMENTUM LOCATIONIS ET RETROVENDITIONIS, mm 248 x 335

Il negozio giuridico riguarda un affitto a titolo di enfiteusi e una successiva retrovendita del diretto dominio e civile possessione della quinta parte pro indiviso di una casa.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella inferiore; sono presenti macchie sparse. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato.

Segnatura: scatola 15, perg. 832

833. [dopo il 13 marzo 1545]

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 312 x 172

Il negozio giuridico riguarda una vendita di beni nella quale sono coinvolti membri della famiglia de Maria.

La datazione successiva al 1545 compare nel testo riferita a una investitura a livello: "rogata per ser Iohannem Mariam filium condam domini Asendini de Quadrio de Ponte notarius publicus Comi anno millesimo quingentesimo quadragesimo quinto indictione tertia die sabati decimo tertio mensis mai". Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella inferiore; sono presenti macchie sparse. Reimpiego come parte della legatura di Quadrio Marco Tullio fu Nicolò - Ponte (Notarile, b. 2012); numerosi fori dovuti all'utilizzo del supporto come parte della legatura. Lato pelo: 1570 Marco Tullio Quadri.

Segnatura: scatola 15, perg. 833

834. XVI secolo, Grosotto “in stupha habitationis infrascripti ser Antonii”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS CUM PACTO REDIMENDI, mm 216 x 122

Data la frammentarietà del documento non è possibile individuare gli attori del negozio giuridico e l'oggetto.

Notaio: Iohannes Nicolaus Robustellus habitator Grosubti, f. Iohannis Antonii

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore dove sono evidenti i fori di cucitura di una seconda pergamena; macchie diffuse e zone di dilavatura dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato.

Segnatura: scatola 15, perg. 834

835. XVI secolo
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 383 x 115

Libera vendita fatta a maestro Pietro qm Martino del Tuana di Grosotto di un fondo campivo nel territorio di Grosotto in cultura inferioris, per la somma di lire 300 imperiali.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella inferiore; sono presenti macchie diffuse e scurimento del supporto al lato pelo; piccole lacerazioni. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato. Lato pelo: 1650 1651

Segnatura: scatola 15, perg. 835

836. XVI secolo, Morbegno
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 365 x 332

Vendita fatta a ser Mafeo fq ser Lorenzo olim Carlino de Rossis de Zugnonibus di una pezza silvata, prativa e sassiva con mansione coperta di piode, una pezza prativa e gandiva nello stesso territorio e un'altra pezza prativa, silvata e sassiva, tutte nel territorio di Cosio.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila su tutti i lati; macchie diffuse e alcune lacerazioni in corrispondenza delle piegature. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato. Lato pelo: Crediti mei di quaderno & altri.

Segnatura: scatola 15, perg. 836

837. XVI secolo
INSTRUMENTUM DIVISIONIS, mm 470 x 132

Data la frammentarietà del documento non è possibile individuare gli attori del negozio giuridico e l'oggetto della divisione.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e sinistra; sono presenti macchie in prossimità dei margini e scurimento del supporto nella parte destra. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato.

Segnatura: scatola 15, perg. 837

838. **NON CONSULTABILE**
XVI secolo
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 289 x 175

Il negozio giuridico si svolge tra un membro della famiglia dei Vicedomini e un abitante di Mantello e tratta della vendita di un sedime con casa, terra e orto nella località di Somagia.

Stato di conservazione pessimo. Il documento è in forma di lacerto mutilo su tutti i lati; sono presenti macchie, abrasione dell'inchiostro e fori dati dall'utilizzo come parte della legatura di un volume non identificato. Lato pelo: annotazioni (lettura difficoltosa).

Segnatura: scatola 15, perg. 838

839. [dopo il 27 novembre 1529], Grosotto
INSTRUMENTUM RETROVENDITIONIS, mm 361 x [310]

La retrovendita riguarda membri della famiglia Robustelli di Grosotto.

La datazione successiva al 1529 è data da un riferimento nel testo ad un altro atto rogato dal notaio Antonio Venosta "instrumentum venditionis livelli et regressionis tradatum et rogatum per dominum Antonium de Venosta notarium publicum Cumarum anno Domini curso Millesimo quingentesimo vigesimonono indictione tertia die sabati vigesimoseptimo mensis novembris". Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella inferiore; lacerazioni in corrispondenza delle piegature, grande lacuna nella parte sinistra della pergamena; macchie sparse. in corrispondenza delle piegature. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Cantone de' Monti per la casa.

Segnatura: scatola 15, perg. 839

840. **NON CONSULTABILE**

XVI secolo, Grosotto
INSTRUMENTUM ELLECTIONIS, mm 302 x 150

Nomina del [preposto?] della chiesa di Sant'Eusebio di Grosotto .

Notaio: Iohannes Nicolaus Robustellus habitator Grosutti, f. Iohannis Antonii

Stato di conservazione pessimo. Atto formato da tre pelli, le prime due mancanti. Pergamena mutila nella parte superiore e destra; sono presenti macchie diffuse e dilavatura quasi completa dell'inchiostro. E' presente uno strappo ricucito. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato.
Unità documentaria n. 831, 840.

Segnatura: scatola 15, perg. 840

841. XVI secolo, Grosotto "in curte suprascripti Antonii marito suprascripte Magdalene"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 169 x 370

Il negozio giuridico è una vendita fatta da Maddalena, moglie di Antonio fq ser Martino de Robustelli a Giovanni Stefano [fq Simone de Stoppani], che agisce a suo nome e a nome di Gabriele. Il prezzo pattuito ammonta a lire 400 imperiali convertiti in una vendita fatta a nome di Maria, sorella di Giovanni Stefano, ad Antonio, che stipula a nome della moglie Maddalena. Questa seconda vendita sarà rogata successivamente.

Notaio: Iohannes Antonius de Robustellis habitator Grosotti, f. Rebustelli

Stato di conservazione discreto. Il documento è formato da due pergamene cucite ed è mutilo nella parte superiore. sono presenti lievi macchie. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato.

Segnatura: scatola 15, perg. 841

842. XVI (fine) – XVII (inizio), Grosotto "in stupha domus habitationis mei notarii"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET LOCATIONIS, mm 422 x 223

Vendita di un fondo vineato nel territorio di Grosotto per la somma di lire 400 imperiali e successiva investitura a titolo di enfiteusi per il canone annuo di lire 42 imperiali.

Notaio: Christoforus de Venosta habitator Grosutti, f. Matthey

Datazione: per la datazione si fa riferimento agli anni di attività del notaio 1576-1607.
Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore; sono presenti punti di abrasione accidentale dell'inchiostro e lievi macchie in prossimità dei margini. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato.

Segnatura: scatola 15, perg. 842

843. XVI (fine) – XVII (inizio), Bormio “in hedifitiis scholarum communis”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET LOCATIONIS, mm 95 x 256

Data la frammentarietà del documento non è possibile individuare gli attori del negozio giuridico e l’oggetto della vendita.

Zacharias de Sermondo de Burmio, f. Iohannis

Datazione: per la datazione si fa riferimento agli anni di attività del notaio 1553-1616.

Stato di conservazione mediocre. Il documento è in forma di lacerto mutilo nella parte superiore; sono presenti lacerazioni e un piccolo foro in corrispondenza delle piegature. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Fogliani Baldassarre fu Pietro Paolo - Bormio (Notarile, b. 3461).

Segnatura: scatola 15, perg. 843

844. XVI secolo, Grosotto “in tablatto domus habitationis suprascripti Gregorii”
INSTRUMENTUM DOTIS ET ANTEFACTI, mm 351 x 240

Pietro fq Matteo olim Giovanni del Tuana investe a titolo di dote e donazione d. Domeneghina figlia di Gregorio de Robustelli, sua sposa della somma di lire 606. Domeneghina cede al padre Gregorio ogni eredità e successione paterna, materna e fraterna ricevendo la somma della dote pari a lire 606 imperiali.

Stato di conservazione mediocre. sono presenti lacerazioni nel margine superiore e destro con sensibile caduta di scrittura; macchie estese; punti di abrasione dell’inchiostro. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato. Lato carne: annotazione in forma di regesto; Cantone di Lugo per la casa.

Segnatura: scatola 15, perg. 844

845. **NON CONSULTABILE**

XVI secolo

PRIVILEGIO DOTTORALE, mm 122 x 431

Frammento di privilegio dottorale, impossibile identificare la persona alla quale era destinato.

Stato di conservazione pessimo. Il documento è in forma di lacerto mutilo nella parte inferiore e destra; macchie diffuse; capolettera con decori di penna. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Miotti Antonio fu Stefano - Ponte (Notarile, b. 722).

Segnatura: scatola 15, perg. 845

846. **NON CONSULTABILE**

XVI secolo

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm [265] x [305]

Data la frammentarietà del documento non è possibile individuare gli attori del negozio giuridico e l’oggetto della vendita.

Notaio: [Iohannes] Baptistae de Artaria

Stato di conservazione pessimo. Il documento è in forma di lacerto mutilo nella parte superiore, sinistra e destra; supporto caratterizzato dall’attacco di microrganismi che si sono nutriti delle colle di legatura, lettura compromessa. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Perari Giovanni Pietro fu Giacomo - Castione (Notarile, b. 4388). Etichetta: .XXIII. Perari Giovan Pietro q(uonda)m Giacomo 1664 [si]no [al] [16]6[7]; 4388.

Segnatura: scatola 15, perg. 846

847. NON CONSULTABILE

XVI secolo

INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 320 x 225

Data la frammentarietà del documento non è possibile individuare gli attori del negozio giuridico e l'oggetto della locazione.

Stato di conservazione pessimo. Il documento è in forma di lacerto mutilo nella parte superiore e inferiore; supporto caratterizzato dall'attacco di microrganismi che si sono nutriti delle colle di legatura, lettura compromessa. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 15, perg. 847

848. 1601 novembre 25, Teglio (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 390 x 157

Bono fq Romerio olim Bono de la Ricabella de la Foppa anche a nome di Pietro fq Bono, curatore speciale di Franceschino, Simone e Alterino, tutti de Ricabella de la Foppa, vendono a Gregorio fq Giacomo olim Gregorio de la Foppa, un fondo ortivo situato nel territorio di Teglio nella contrada de la Foppa, per lire 26 imperiali.

Notaio: Andreas de Putheo de Tillio , f. Martini

Datazione: 1601 dicembre 5

Stato di conservazione discreto. sono presenti macchie e zone di dilavatura dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 15, perg. 848

849. XVI secolo

mm 295 x 54

Data la frammentarietà del documento non è possibile individuare gli attori del negozio giuridico e/o l'oggetto.

Stato di conservazione mediocre. Il documento è in forma di lacerto mutilo nella parte superiore e in quella destra; sono presenti macchie diffuse, uno strappo cucito e fori di legatura al margine sinistro. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato.

Segnatura: scatola 15, perg. 849

850. NON CONSULTABILE

XV secolo

INSTRUMENTUM REMISSIONIS, mm 64 x 220

Data la frammentarietà del documento non è possibile individuare gli attori del negozio giuridico e/o l'oggetto.

Notaio: Sigismondus de Sermondo de Burmio, f. Iohannis

Stato di conservazione pessimo. Il documento è in forma di lacerto mutilo nella parte superiore e in quella inferiore; si evidenzia scurimento del supporto e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato; sono presenti fori di cucitura della legatura.

Unità documentaria n. 850, 851.

Segnatura: scatola 15, perg. 850

851. NON CONSULTABILE

XV secolo

INSTRUMENTUM REMISSIONIS, mm 62 x 227

Data la frammentarietà del documento non è possibile individuare gli attori del negozio giuridico e/o l'oggetto.

Notaio: Sigismondus de Sermondo de Burmio, f. Iohannis

Stato di conservazione pessimo. Il documento è in forma di lacerto mutilo nella parte superiore e in quella inferiore; si evidenzia scurimento del supporto e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato; sono presenti fori di cucitura della legatura.

Unità documentaria n. 850, 851

Segnatura: scatola 15, perg. 851

852. NON CONSULTABILE

INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET LOCATIONIS, mm 173 x 62

Data la frammentarietà del documento è possibile solo constatare che il negozio giuridico riguarda beni nel territorio di Pedenosso.

Stato di conservazione mediocre. Il documento è in forma di lacerto mutilo su tutti i lati; si evidenzia scurimento del supporto e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato; sono presenti fori di cucitura della legatura.

Segnatura: scatola 15, perg. 852

853. 1291 [giugno 10], Cosio "ante portam predicti domini Attonis"

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 723 x 510

Attonis e Gracius fratelli e fq d. Leonardo Vicedomini di Cosio, insieme a Guillolo fq Benvenuto Vicedomini fratello di Leonardo, il quale agisce anche a nome dei fratelli, vendono a ser Conforto fq ser Giovanni de [Orlenda] di Girola, una serie di terreni, case, mulini ed edifici situati nel territorio di Gerola e nella valle di Gerola per la somma di lire 240 in denari nuovi.

Notaio: Ricobonus de Zeronico de Cumis, f. Petri

Stato di conservazione mediocre. sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e in prossimità dei margini e macchie diffuse. Reimpiego come legatura per il registro di abbreviature di Curtoni Pietro fu Antonio - Gerola (Notarile, b. 318); sono presenti fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume, con filo passante. Lato pelo: 1291 die lune 10 martii indictione 4^o; B; 1467; Petrus Curtus de Curtonibus; 1471 21 ottobre.

Segnatura: scatola 16, perg. 853

854. 1436 febbraio [...]

INSTRUMENTUM RETROVENDITIONIS, mm 365 x 339

d. Franchino e Zischi de Castellomenaxii fq d. Venturoli a loro nome e per conto dei nipoti Stefano e Andrea, retrovendono a Battista de Lavizari di Como fq ed erede di d. Antonio la metà pro indiviso di un sedime ovvero stalla con canepa, portico, corte, orto e granaio, situato nella città di Como nella parrocchia di Santa Maria intus, per la somma di lire 300 di terzoli.

Notaio: Georgius de Castello Menaxii

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte destra e in quella inferiore; sono presenti lacerazioni e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 17, perg. 854

855. 1495 marzo 21
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 235 x 320

Il negozio giuridico riguarda la vendita di un terreno prativo, gerivo e boschivo nel territorio di Gordona.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella inferiore; sono presenti alcuni piccoli fori dati da lacerazioni e lievi macchie in prossimità dei margini. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Stampa Carlo fu Giovanni Angelo - Chiavenna (Notarile, b. 2109). Lato pelo: Stampa Carlo quondam Paolo, di Chiavenna l'anno 1600

Segnatura: scatola 17, perg. 855

856. 1490 marzo 21, Teglio in contrada de la Foppa "in domo habitationis suprascripti testatoris in suis camera cubicularia"
INSTRUMENTUM TESTAMENTI ET ULTIME VOLUNTATIS, mm 467 x 203

Domenico fq Bonino Zamboni de Bedolis de la Foppa nomina suo erede universale Giacomo, suo figlio legittimo e naturale, e dispone la divisione dei suoi beni: a favore dei poveri staia 4 di biada e uno di frumento per produrre pane cotto e libbre 5 di formaggio salato; per le figlie Cristina e Maddalena lire 10 imperiali e per Domenighina e Maddalena lire 30 imperiali da corrispondere al tempo delle nozze; alla moglie Caterina è concesso di vivere nella casa del testatore e di godere dei frutti e redditi su tutti i beni relativi beni.

Notaio: Ipolitus de Putheo habitator Teli, f. Iohannis; Filippus de Cataneis, notarius publicus Communis Teli et Cumarum

Stato di conservazione discreto. sono presenti alcune lievi macchie e punti di abrasione dell'inchiostro nella parte inferiore. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 17, perg. 856

857. **NON CONSULTABILE**

[dopo il 1436]

INSTRUMENTUM TRANSACTIONIS ET RETRODATI, mm 440 x 358

Transazione e retrovendita tra i membri della famiglia del Tuana, rappresentati da Stefano, e Antonio fq [Visini] de [Cheya] di Ponte abitante a Grosotto, di una pezza prativa di pertiche 1 e piedi 3 situata nel territorio di Grosotto in monte nel luogo detto ad pradam.

La data 1436 compare nel testo riferita ad un documento rogato in precedenza.

Stato di conservazione pessimo. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella inferiore; sono presenti lacerazioni profonde in corrispondenza delle piegature e zone di dilavatura dell'inchiostro; macchie anche di muffa. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato. Lato pelo: Estimo forestiero 1633; 3 1633 Forestieri deposito Grosotto.

Segnatura: scatola 17, perg. 857

858. **NON CONSULTABILE**

XV secolo [seconda metà]

DECRETA MONASTERIO SANCTI ANTONII CUMARUM, mm 442 x 344

Nomina del vicario e procuratore speciale e generale del monastero di Sant'Antonio di Como.

Nel testo è riportata la data 1473 ottobre 20.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella inferiore; sono presenti lacerazioni profonde in corrispondenza delle piegature; zone di dilavatura e/o di abrasione dell'inchiostro; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Merli Giacomo Antonio fu Girolamo - Sondrio (Notarile, b. 3338). Lato pelo: 1627 Excussio bonorum illorum de Bonettis Cantoni.

Segnatura: scatola 17, perg. 858

859. 1451 luglio 27

ARBITRATUM, mm 321 x 446

Il prete Fomasio de Caspano, preposto della chiesa di San Lorenzo di Ardenno, è nominato arbitro nella lite che vede coinvolti Giovannina fq Antoniolo olim ser Aloisio de Pissibus di Ardenno e figlia ed erede della defunta Maxina de Vicedomini di Traona e Antonio detto Rubeo fq Giovanni del Challa abitante ad Ardenno, secondo marito della defunta Maxina.

Notaio: Ambrosius de Arigonibus de Morbegnio, f. Maffeoli

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore; sono presenti tagli e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Parravicini Giovanni Pietro fu Bernardino - Caspano (Notarile, b. 593). Il nome del notaio è desunto da un riferimento nel textum in cui viene riferito di altro documento rogato il giorno stesso "per me Ambrosium de Arigonibus notarium infrascriptum". Lato pelo: Ego Iohannes ponus per [...].

Segnatura: scatola 17, perg. 859

860. 1410 giugno 21, [Chiuro "in contrata de Giera in statione que tenetur [...]"]

INVESTITURA EPISCOPI CUMENSIS FEUDATARIO NOMINE, mm 645 x 425

Il negozio giuridico riguarda l'acquisto di terreni situati nel territorio di Ponte in Valtellina a favore di Guillolo de Quadrio de Ponte e della sua famiglia.

Notaio: Baldassar de Rippa, f. Alberti

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore e in quella destra, rifilato nella parte sinistra; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse e punti di dilavatura dell'inchiostro; strappo ricucito nella parte inferiore destra. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato; sono presenti fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume e fori di cucitura. Al lato pelo tracce di colla e cartoncino. Lato pelo: 1640 1641
Unità documentaria N. 860, 861.

Segnatura: scatola 17, perg. 860

861. [1410 giugno 21], Chiuro "in contrata de Giera in statione que tenetur [...]"]

INVESTITURA EPISCOPI CUMENSIS FEUDATARIO NOMINE, mm 105 x 299

Il negozio giuridico riguarda l'acquisto di terreni situati nel territorio di Ponte in Valtellina a favore di Guillolo de Quadrio de Ponte e della sua famiglia.

Notaio: Baldassar de Rippa, f. Alberti

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore, inferiore e in quella destra; sono presenti macchie diffuse e punti di dilavatura dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato; sono presenti fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume.
Unità documentaria N. 860, 861.

Segnatura: scatola 17, perg. 861

862. XV secolo, Como "in domo iuris et borleti Comunis Cumarum parochie Sancte Marie intus"

INSTRUMENTUM INVESTITURE FEUDI AC IURAMENTI, mm 278 x 394

Data la frammentarietà del documento non è possibile individuare gli attori e l'oggetto del compromesso; vengono citati Abondiolo e Nicola che agiscono con autorità e licenza di Odoardo de Vachanis.

Notaio: Franciscus de Laporta, f. Ambrosii; Ambrosius de Marinonibus fq ser Iohannis

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore; macchie sparse. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Sassi Giovanni Andrea fu Giovanni Giacomo - Sondrio (Notarile, b. 4542). Lato pelo: Liber primus imbreviaturarum mei Iohannis Andree Saxi publici Vallistelline notarii; 1639-1640.

Segnatura: scatola 17, perg. 862

863. 1413 post, 1420 ante, "in episcopali domo"

INSTRUMENTUM INVESTITURE FEUDI AC IURAMENTI, mm 540 x 370

Investitura feudale che coinvolge membri della famiglia Brumasio di Ponte in merito alla metà di tre parti di terre, sedimi, decime situate nei territori di Ponte e Chiuro e la metà pro indiviso di terre, alpi e diritti feudali nello stesso territorio.

Notaio: Baldassar de Rippa, f. Alberti

L'anno di redazione è successivo al 1413 come si deduce da un rimando nel textum della seconda pelle, mentre l'episcopato del vescovo Antonio de Turconibus si svolse tra il 1409 e il 1420.

Stato di conservazione discreto. Il documento era in origine formato da 4 pelli cucite. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella inferiore; lacerazioni e piccoli fori in corrispondenza delle piegature; lievi macchie sparse. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Quadrio Giovanni Antonio Junior fu Luigi - Ponte (Notarile, b. 5181). Lato pelo: 1703 09; XVIII Quadrio Giann'Antonio il Iuniore 1703 sino 1709 - - 5181 1071; annotazione.

Unità documentaria n. 863, 864, 865.

Segnatura: scatola 17, perg. 863

864. 1413 post, 1420 ante, "in episcopali domo"

INSTRUMENTUM INVESTITURE FEUDI AC IURAMENTI, mm 485 x 325

Investitura feudale che coinvolge membri della famiglia Brumasio di Ponte in merito alla metà di tre parti di terre, sedimi, decime situate nei territori di Ponte e Chiuro e la metà pro indiviso di terre, alpi e diritti feudali nello stesso territorio.

Notaio: Baldassar de Rippa, f. Alberti

Per la datatio si veda n. 863

Stato di conservazione discreto. Il documento era in origine formato da 4 pelli cucite. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella inferiore; lacerazioni e piccoli fori in corrispondenza delle piegature; lievi macchie sparse. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Quadrio Giovanni Antonio Junior fu Luigi - Ponte (Notarile, b. 5172). Lato pelo: 74 - 75.

Unità documentaria n. 863, 864, 865.

Segnatura: scatola 17, perg. 864

865. 1413 post, 1420 ante, "in episcopali domo"

INSTRUMENTUM INVESTITURE FEUDI AC IURAMENTI, mm 551 x 351

Investitura feudale che coinvolge membri della famiglia Brumasio di Ponte in merito alla metà di tre parti di terre, sedimi, decime situate nei territori di Ponte e Chiuro e la metà pro indiviso di terre, alpi e diritti feudali nello stesso territorio.

Notaio: Baldassar de Rippa, f. Alberti

Per la datatio si veda n. 863

Stato di conservazione discreto. Il documento era in origine formato da 4 pelli cucite. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella inferiore; lacerazioni e piccoli fori in corrispondenza delle piegature; lievi macchie sparse. Presenza di fori per il passaggio di bindella di legatura. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Quadrio Giovanni Antonio Junior fu Luigi - Ponte (Notarile, b. 5179).

Lato pelo: 1697 1700; 1694 1695 1696 1694 usque 1696; annotazioni.
Unità documentaria n. 863, 864, 865.

Segnatura: scatola 17, perg. 865

866. 1453 febbraio 20, Ardenno
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 507 x 300

Zanni fq Lanfranco [...] de Buleo vende a Fomasio fq ser Bertrami di Caspano, il diretto dominio e la civile possessione su quartari 5 di biada per metà segale e per metà miglio e soldi 5 di terzoli per un affitto livellario su una pezza vineata, campiva e silvata situata in Ardenno in monte nel luogo detto in Fopo. La vendita è effettuata per la somma di lire 90 di terzoli.

Notaio: Laurentius de Caspano, f. Iohannis; Beltramus de Caspano fq Baldessarisi

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte sinistra; lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie sparse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Della Torre Battista fu Luigi - Berbenno (Notarile, b. 2493). Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Liber mei Baptiste della Torre [...] annorum 1607, 1608, 1609; 1607, 1608, 1609.

Segnatura: scatola 17, perg. 866

867. 148[-]
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 275 x 214

Data la frammentarietà del documento è possibile solo constatare che il negozio giuridico riguarda beni nel territorio di Ponte.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore e in quella destra; lacerazioni ed estese macchie scure, punti di abrasione dell'inchiostro. sono presenti tre grossi fori di cucitura al centro della pergamena. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato. Lato pelo: 1540, 1541, 1542 1543, 1544, 1545 1546, 1547, 1548 1549, 1550, 1551, 1552, 1553 1554, 1555 et 1556; 1551.

Segnatura: scatola 17, perg. 867

868. 1414 gennaio 29, "in camera cubicolari dicti domini Abatis"
INSTRUMENTUM INVESTITURE, mm 290 x 319

Bertrameus de Montono abate del monastero di Sant'Abbondio di Como, a suo nome e a nome dei monaci e del capitolo, investe a titolo di locazione Filippo fq Petrolo de Cespedonibus di Talamona, che stipula a suo nome e a nome del fratello Tognino, una serie di prati, terre, campi, boschi sedimi situati nel territorio di Talamona, per un affitto in capponi, miglio e segale.

Notaio: Iacobus de Castro Arzegnii, f. Bertolini

Stato di conservazione discreto. Pergamena mutila nella parte inferiore; lievi macchie. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Castelli Argegno Giovanni Pietro fu Giovanni Battista - Morbegno (Notarile, b. 2324). Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1590 Iohannis Petri de Castello Arcennio Morbeniensis notarii abbreviaturarum liber.
Unità documentaria n. 868, 869

Segnatura: scatola 17, perg. 868

869. 1414 gennaio 29, "in camera cubicolari dicti domini Abatis"
INSTRUMENTUM INVESTITURE, mm 488 x 318

Bertrameus de Montono abate del monastero di Sant'Abbondio di Como, a suo nome e a nome dei monaci e del capitolo, investe a titolo di locazione Filippo fq Petrolo de Cespedonibus di Talamona, che stipula a suo nome e a nome del fratello Tognino, una serie di prati, terre, campi, boschi sedimi situati nel territorio di Talamona, per un affitto in capponi, miglio e segale.

Notaio: Iacobus de Castro Arzegonii, f. Bertolini

Stato di conservazione discreto. Pergamena mutila nella parte superiore e centrale; lievi macchie. La pergamena fu utilizzata come parte della legatura per il registro di imbreviature di Castelli Argegno Giovanni Pietro fu Giovanni Battista - Morbegno (Notarile, b. 2324). Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1590; Iohannes Petrus Castellus de Argegno 1591; sino 1594 29 dicembre.
Unità documentaria n. 868, 869

Segnatura: scatola 17, perg. 869

870. 1482 gennaio 9, Ardenno “in domo patris mei notarii”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 296 x 225

Martino fq Zanni de Segafenis de Prazalonga, comune di Ardenno, vende a Vanolo fq Gregorio de Segafenis de Prazalonga, un campo situato nel territorio di Ardenno per la somma di lire 18 imperiali.

Notaio: Iohannes del Menno de Caspano, f. Gabrielis

Stato di conservazione mediocre. Il documento è rifilato nella parte inferiore; sono presenti macchie soprattutto in prossimità dei margini. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Parravicini Giovanni Pietro fu Bernardino - Caspano (vol. 594); sono presenti due file di doppi tagli. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 17, perg. 870

871. [a] 1494 marzo 31, Bormio “in stupha magna palacii dicti communis Burmi”
CARTAM CURAE, mm 464 x 305

Davanti al podestà del comune di Bormio compare la nobile Maddalena figlia di Michele fq Giovanni de Alberti di Bormio e moglie legittima di Florino figlio di Antonio detto [Panzoni] fq Florino detto Squassi, maggiore di anni 14 e minore di anni 25, che col consenso del marito, suocero e di due parenti prossimi, nomina Giovanni Antonio fq ser Bernardo de Caxellis suo curatore fino al raggiungimento del venticinquesimo anno di età.

Notaio: Iohannes Baptista de Mariolis de Burmio, f. Lazari

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni e fori, macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Marioli Giovan Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604), tracce di filo di cucitura nella parte superiore destra e inferiore sinistra; tre fori nella parte inferiore. Segni di colla di legatura e cartoncino. Lato pelo: 1523 Ioan Battista Mariol

Segnatura: scatola 17, perg. 871

871. [b] 1494 marzo 31, Bormio “in strata publica contrata de sub Rippa”
INSTRUMENTUM MISSI ET PROCURAE, mm 464 x 305

Maddalena figlia di Michele fq Giovanni de Alberti di Bormio e moglie legittima di Florino figlio di Antonio detto [Panzoni] fq Florino detto Squassi, che agisce col consenso del marito e del suocero e di Giovanni Antonio fq ser Bernardo de Caxellis suo curatore, nomina i suoi procuratori per i prossimi 10 anni, col compito di rappresentarla in ogni vertenza e lite.

Notaio: Iohannes Baptista de Mariolis de Burmio, f. Lazari

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lacerazioni e fori, macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Marioli Giovan Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604), tracce di filo di cucitura nella parte superiore destra e inferiore sinistra; tre fori nella parte inferiore. Segni di colla di legatura e cartoncino. Lato pelo: 1523 Ioan Battista Mariol

Segnatura: scatola 17, perg. 871

872. 1464 maggio 23, Soltogio “in contrata de Cayolo”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 309 x 285

[Degoldus] fq Toniolo di Soltogio, che agisce a suo nome e a nome e per conto del fratello Graziolo vende a Maifredino fq Zanni che riceve a suo nome e a nome di Pietro e di altri fratelli, un fitto livellario di staia 3 di vino ovvero mosto riscosso su una terra campiva e il diretto dominio e la civile possessione sulla soprascritta terra.

Notaio: Silvester de Ambria , f. Antonioli

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte destra e in quella sinistra; sono presenti lacerazioni, una piuttosto estesa nella parte inferiore della pergamena, macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Degoldo Giovanni Maria fu Pietro - Caiolo (Notarile, b. 2928). Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 17, perg. 872

873. 1447 [settembre o dicembre] 11, Sondalo “[...] sub coperto communis”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 445 x 295

Menego fq Pietro Brugini di Sondalo vende a Giovannino Imeldi di Sondalo, due prati situati nel territorio di Sondalo con la metà di un ovile e mansione, con tutti i relativi diritti.

Notaio: Iohannes de Sermundo de Burmio habitator Sondalli, f. Antonii

Stato di conservazione mediocre. Il documento è rifilato nella parte destra; si evidenzia dilavatura dell'inchiostro, macchie diffuse e lacerazioni. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Imeldi Francesco fu Antonio - Sondalo (Notarile, b. 543), tracce di filo di cucitura nella parte inferiore. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; .LXXXX. .LXXXXI. .LXXXXII. .LXXXXIII. .LXXXXIII°. et .LXXXXVI.; Donatum sequere per verba fruentia lege; Ser Francisci de Imeldis.

Segnatura: scatola 17, perg. 873

874. 1484 aprile 28, Mazzo
INSTRUMENTUM LIVELLI, mm 354 x 154

Maffeo figlio e procuratore del padre ser Taddeo fq d. Hotinoli de Venosta de Ponte da in locazione a titolo di enfiteusi a Simonino fq ser Domenico de Carate un campo della misura di tre pertiche e una casa su un terreno prativo. Il canone di locazione ammonta a lire 5 soldi 5 imperiali.

Notaio: Laurentius de Venosta, f. Marci

Stato di conservazione discreto. Sono presenti lievi macchie e zone di dilavatura dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Venosta Giovanni fu Finamante - Mazzo (Notarile, b. 598). Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 17, perg. 874

875. [a] 1458 aprile 8, Talamona “in domo habitationis mei Alberti de Camozi notarii”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 489 x 420

Lorenzo fq Zanni olim Lorenzo de [Gagionibus] de Gagio, comune di Ardenno vende a Venturino fq maestro Giovanni fq Bertini de [Polletis] de la Forcola, la metà pro indiviso dell'utile dominio e civile possessione sopra tutti i miglioramenti e diritti esistenti su due pezze vignate situate nel comune di Ardenno.

Notaio: Albertus de Camoziis de Tallamona, f. Antonii

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore e in quella sinistra; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e zone di dilavatura dell'inchiostro; macchie sparse. Reimpiego

come parte della legatura del registro di imbreviature di Parravicini Giovanni Pietro fu Bernardino - Ardenno (Notarile, b. 593); due file di doppi tagli. Lato pelo: Imbreviaturarum et instrumentorum rogatorum per quondam dominum Iohannem Petrum Paravicinum de A[rdenno] [...] de annis 1520 1521 1522 1523; di Ser Giovanni Pietro; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 17, perg. 875

875. **[b]** 1458 aprile 8, [Talamona "in domo habitationis mei Alberti de Camozi notarii"]

INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 489 x 420

Venturino fq maestro Giovanni fq Bertini de [Polletis] de la Forcola investe a livello a titolo di enfiteusi Lorenzo fq Zanni olim Lorenzo de [Gagionibus] de Gagio, comune di Ardenno, la metà pro indiviso dell'utile dominio e civile possessione sopra tutti i miglioramenti e diritti esistenti su due pezze vignate situate nel comune di Ardenno. Il canone di locazione ammonta a condi 1 e staia 2 di vino ovvero mosto e, in aggiunta, mezzo condio di vino ovvero mosto.

Notaio: Albertus de Camoziis de Tallamona, f. Antonii

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore e in quella sinistra; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e zone di dilavatura dell'inchiostro; macchie sparse. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Parravicini Giovanni Pietro fu Bernardino - Ardenno (Notarile, b. 593); due file di doppi tagli. Lato pelo: Imbreviaturarum et instrumentorum rogatorum per quondam dominum Iohannem Petrum Paravicinum de A[rdenno] [...] de annis 1520 1521 1522 1523; di Ser Giovanni Pietro; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 17, perg. 875

876. **NON CONSULTABILE**

1421 maggio 26, Talamona

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 505 x 263

Antonio fq Zanni de Sassella e Zanni suo figlio, che agisce col consenso del padre, vendono a ser Giacomo fq ser Giuseppe de Mascaronibus abitante a Morbegno, il diretto dominio e la civile possessione ed ogni diritto sulla metà pro indiviso di una pezza vignata con mansione situata nel territorio di Talamona e la metà pro indiviso di una casa plodata. La vendita viene effettuata per lire 120 di terzoli.

Notaio: Iacobus Calvaxina de Tallamona, f. Antonii; Iosephinus de de Mascaronibus de Lulmo

Stato di conservazione pessimo. sono presenti ampie zone di dilavatura e/o di abrasione dell'inchiostro, macchie estese e lacerazioni in corrispondenza delle piegature. Per fase II: coperta con membrana tagliata a raso con fori di cucitura sul dorso; macchie. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Merli Giacomo Antonio fu Girolamo - Sondrio (Notarile, b. 3334), presenza di filo di cucitura. Lato pelo: Excussio [...]orum del [...] Berbeni; Solvit [...] (lacuna per lo spazio di due righe); Berbeni (ripetuto).

Segnatura: scatola 17, perg. 876

877. **[a]** 1484 febbraio 12, Berbenno "in domo habitationis ser Thomaxii de Hodeschalchis fq domini Iohannis [...]"

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 504 x 290

Massimo fq Silvestro de Moronibus abitante a Postalesio a suo nome e a nome del fratello Stefano vende a Battista de [...] de Caspano che accetta a suo nome e a nome del fratello Giovanni Antonio, la metà pro indiviso di alcuni beni tra i quali un campo e un involto per la somma di lire 60 di terzoli.

Notaio: Bartolomeus de Caspano, f. Fomaxii

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte destra e in quella sinistra; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e zone di dilavatura dell'inchiostro; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Merli Giacomo Antonio fu Girolamo - Sondrio (Notarile, b. 3338). Lato pelo: Excussio Petri Martius (o "Martinus" con segno abbr. ill.) del Batalia Caioli [...]

Segnatura: scatola 17, perg. 877

877. **[b]** 1484 febbraio 12, Berbenno “in domo habitationis ser Thomaxii de Hodeschalchis fq domini Iohannis [...]”
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 504 x 290

Battista de [...] de Caspano, a suo nome e a nome del fratello Giovanni Antonio, da in locazione a titolo di enfiteusi a Massimo fq Silvestro de Moronibus abitante a Postalesio che accetta a suo nome e a nome del fratello Stefano, la metà pro indiviso di alcuni beni tra i quali un campo e un involto per il canone annuo di quartari 3 di frumento.

Notaio: Bartolomeus de Caspano, f. Fomaxii

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte destra e in quella sinistra; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e zone di dilavatura e/o di abrasione dell'inchiostro; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Merli Giacomo Antonio fu Girolamo - Sondrio (Notarile, b. 3338). Lato pelo: Excussio Petri Martius (o "Martinus" con segno abbr. ill.) del Batalia Caioli [...].

Segnatura: scatola 17, perg. 877

878. **[a]** 1471 marzo 18, Sondrio “in domo habitationis suprascripti ser Stefano del [Merlo]”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 477 x 417

Bernardino fq Zanino qm Agostino de (...) di Triangia vende a Stefano del (Merlo) di Menaggio fq ser Bernardo un “ortale” situato nel territorio di Sondrio nella contrada di Triangia e tutti i diritti e le azioni spettanti al venditore su una terra vineata nel territorio di Sondrio. Il prezzo di vendita ammonta a lire 23 imperiali.

Notaio: Antonius de Artaria de Vico de Cumis, fq Iohannis

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte destra; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e zone di dilavatura e/o di abrasione dell'inchiostro; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Merli Giacomo Antonio fu Girolamo - Sondrio (Notarile, b. 3337). Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1632 Excussio Stephani [...].

Segnatura: scatola 17, perg. 878

878. **[b]** 1471 marzo 18, Sondrio “in domo habitationis suprascripti ser Stefano del [Merlo]”
INSTRUMENTUM LIVELLI, mm 477 x 417

Stefano del (Merlo) di Menaggio fq ser Bernardo da in locazione a titolo di enfiteusi a Bernardino fq Zanino qm Agostino de (...) di Triangia, n “ortale” situato nel territorio di Sondrio nella contrada di Triangia e tutti i diritti e le azioni spettanti su una terra vineata nel territorio di Sondrio. Il canone di locazione ammonta a condi uno di vino ovvero mosto.

Notaio: Antonius de Artaria de Vico de Cumis, fq Iohannis

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte destra; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e zone di dilavatura e/o di abrasione dell'inchiostro; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Merli Giacomo Antonio fu Girolamo - Sondrio (Notarile, b. 3337). Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1632 Excussio Stephani [...].

Segnatura: scatola 17, perg. 878

879. **[a]** 1483 dicembre 3, Sondrio “in domo habitationis suprascripti Antonii emptoris”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 427 x 423

Nicolino fq Mayfredolo del Plano de Sambrolo di Postalesio vende ad Antonio de Malacrida de Dongo fq ser Giacomo, una terra prativa situata nel territorio di Postalesio in Plano subter strata publica, per la somma di lire 16 imperiali.

Notaio: Antonius de Artaria de Vico de Cumis, fq Iohannis

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore; sono presenti zone di dilavatura e/o di abrasione dell'inchiostro e macchie diffuse; lacerazioni profonde in corrispondenza delle piegature. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Merli Giacomo Antonio fu Girolamo - Sondrio (Notarile, b. 3337). Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Scritture per [.....] del qm Stephano [.....]; annotazioni (poco leggibili)

Segnatura: scatola 17, perg. 879

879. **[b]** 1483 dicembre 3, Sondrio “in domo habitationis suprascripti Antonii emptoris”

INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 427 x 423

Antonio de Malacrida de Dongo fq ser Giacomo da in locazione a titolo di enfiteusi a Nicolino fq Mayfredolo del Plano de Sambrolo di Postalesio una terra prativa situata nel territorio di Postalesio in Plano subter strata publica.

Notaio: Antonius de Artaria de Vico de Cumis, fq Iohannis

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore; sono presenti zone di dilavatura e/o di abrasione dell'inchiostro e macchie diffuse; lacerazioni profonde in corrispondenza delle piegature. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Merli Giacomo Antonio fu Girolamo - Sondrio (Notarile, b. 3337). Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Scritture per [.....] del qm Stephano [.....]; annotazioni (poco leggibili).

Segnatura: scatola 17, perg. 879

880. **[a]** 1468 settembre 24, Tirano “ ad banchum (...) situs in Tirano”

INSTRUMENTUM DOTIS ET ANTEFACTI, mm 522 x 293

Pietro fq Giovannino de Viono investe a titolo di pegno, dote e donazione «propter nuptias» d. [Vincenza] figlia di Pietro fq Gasparino Garzeti di Grosotto, sua sposa, di lire 75 imperiali. Pietro si dichiara contento di ricevere da Vincenza e dal padre, lire 75 imperiali dei quali 50 a titolo di dote e 25 come antefatto o donazione.

Notaio: Antonius de Canobio, f. Martini

Stato di conservazione mediocre. sono presenti lacerazioni profonde in corrispondenza delle piegature e zone di dilavatura e/o di abrasione dell'inchiostro; macchie estese; erase la nona e decima riga. Tracce di filo e fori di cucitura. Reimpiego come parte della legatura di un registro non meglio identificato. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Christofori quondam Mathei Venosta.

Segnatura: scatola 17, perg. 880

880. **[b]** 1468 settembre 24, Tirano “ ad banchum (...) situs in Tirano”

INSTRUMENTUM FINIS ET VENDITIONIS, mm 522 x 293

[Vincenza] figlia di Pietro fq Gasparino Garzeti di Grosotto, e moglie di Pietro fq Giovannino de Viono, dichiara di aver ricevuto dal padre e dal fratello Giacomo, anche a nome degli altri fratelli, lire 50 imperiali a titolo di dote. Rinuncia pertanto, a favore dei fratelli, a ogni pretesa di eredità e successione che potrebbe derivarle da qualunque eredità paterna, materna e fraterna.

Notaio: Antonius de Canobio, f. Martini

Stato di conservazione mediocre. sono presenti lacerazioni profonde in corrispondenza delle piegature e zone di dilavatura e/o di abrasione dell'inchiostro; macchie estese; erase la nona e decima riga. Tracce di filo e fori

di cucitura. Reimpiego come parte della legatura di un registro non meglio identificato. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Christofori quondam Mathei Venosta.

Segnatura: scatola 17, perg. 880

881. 1470 giugno 25, Mazzo “in platea de Maze”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 421 x 301

Marco fq d. Otinolo de Venosta vende a Pietro fq Gasparino di Grosotto e Gasparino suo nipote fq Giuliano olim soprascritto Gasparino che stipulano a loro nome e a nome e per conto di Zanni, Stefano, Andreolo e Martino fratelli del soprascritto Gasparino e fq del soprascritto Giuliano, e in nome e per conto di Alberto, anch'esso nipote di Pietro e fq Maino olim Gasparino, vendono ad Alberto nipote di Pietro e fq Maino olim Gasparino, una terra prativa, zerbiva e silvata situata nel territorio di Grosotto. Il prezzo di vendita ammonta a lire 33 imperiali.

Notaio: Laurentius de Venosta, f. Marci

Stato di conservazione mediocre. sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature; zone di dilavatura dell'inchiostro e macchie estese. Reimpiego come parte della legatura di un registro non meglio identificato; frammenti di filo di cucitura.

Segnatura: scatola 17, perg. 881

882. 1452 giugno 16, Tresivio
INSTRUMENTUM TUTELLAE, mm 430 x 321

Brunasio detto Bellino fq d. Pietro de Quadrio de Ponte e fratello del defunto ser Donato, anche a seguito della morte di Barbara fq ser Maffiolo de Quadrio de Ponte e moglie di Donato, chiede e ottiene la nomina a tutore e amministratore dei beni degli orfani, tutti minori, Antonio, Agapito, Pietro Paolo, Mafiolo, Giovanni Galeazzo e Agostina.

Notaio: Fazinus de Gaifaxiis de Morbegno, f. Petroli

Stato di conservazione mediocre. Il documento è rifilato nella parte destra e in quella sinistra; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e zone di dilavatura dell'inchiostro; macchie estese. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Carugo Antonio fu Giacomo - Sazzo (Notarile, b. 224); si rilevano lacerazioni e numerosi fori dati dall'uso di colle; fori di legatura e tracce di filo di cucitura. Lato pelo: .MCCCCLX. D; prove di penna; in nomine Domini (ripetuto); 1460; .IV. Carugo Antonio quondam Giacomo 1460.

Segnatura: scatola 17, perg. 882

883. [a] 1404 settembre 17, Sondrio “in domo habitationis mei notarii infrascripti”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 301 x 450

Salvatore fq Zanni del [Pirana] di Albosaggia vende a Bernardo figlio di Domenico del Bonino di Albosaggia, due campi, una casa murata e coperta in parte di piode e in parte di scandole, con domus ab igne e corte, per la somma di lire 40 imperiali.

Notaio: Coradinus de Ambria, f. Martini

Stato di conservazione mediocre. sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie estese. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Contrio Giovanni Battista fu Vincenzo - Albosaggia (Notarile, b. 2568), fori di legatura. Lato pelo: Haec sunt abbreviaturae instrumentorum rogatorum per me Iohannem Baptista de Contris notarius publicus Vallistelline annis 1603 et 1604 ac 1605; annotazione poco leggibile.

Segnatura: scatola 17, perg. 883

883. [b] 1404 settembre 18 [!], Sondrio “in domo habitationis mei notarii infrascripti”
INSTRUMENTUM REMISSIONIS, mm 301 x 450

Salvatore fq Zanni del [Pirana] di Albosaggia rimette a Bernardo figlio di Domenico del Bonino di Albosaggia i beni precedentemente venduti.

Notaio: Coradinus de Ambria, f. Martini

Stato di conservazione mediocre. sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie estese. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Conrio Giovanni Battista fu Vincenzo - Albosaggia (Notarile, b. 2568), fori di legatura. Lato pelo: Haec sunt abbreviaturae instrumentorum rogatorum per me Iohannem Baptista de Contris notarius publicus Vallistelline annis 1603 et 1604 ac 1605; annotazione poco leggibile.

Segnatura: scatola 17, perg. 883

884. 1531 dicembre 14, Morbegno “in domo prefati domini Menapaxii”
INSTRUMENTUM LIVELLI, mm 497 x 401

d. Menapaxio [...] e Giovanni Battista fq d. Nicola detto de la Dona, che agisce col consenso della madre Lucrezia de Fontanela e del marito di lei Bernardino de Zoiis di Morbegno, investono a titolo di enfiteusi Bartolomeo e Giovanni Pietro fratelli e fq ser Bonomo olim Giovanni de Padelis e Simone fq Giovanni Antonio de Padelis, fratello di Bartolomeo, di una serie di beni a Piagno con terreni, sedime, mulino. A Menapaxio verrà corrisposto un affitto pari a quartari 2 di panici, quartari 1 e mezzo di frumento, soldi 30 di terzoli e un cappone; a Giovanni Battista verrà corrisposto un affitto pari a quartari 8 ovvero some 1 di biada (metà segale e metà miglio), quartari 1 e mezzo di frumento, quartari 2 di panici, soldi [...] di terzoli, un cappone.

Notaio: Iohannes Petrus de Schenardis de Morbegno, f. Bernardini

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila a sinistra e rifilato negli altri lati; zone di dilavatura dell'inchiostro e macchie estese. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Peregalli Antonio fu Pietro - Delebio (Notarile, b. 2448). Lato pelo: 1621 1622 1623; conti; tracce di annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 18, perg. 884

885. XVI secolo marzo 6 (prima metà), Sondalo “in stupa domus habitationis mey notarii infrascripti”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 582 x 344

Battista fq Cristoforo olim Martino del Ponte de la Bosca di Sondalo, col consenso dei tutori dei fratelli e sorelle minori, vende a Giovanni fq Antonio olim Bartolomeo de Sermondo di Sondalo una serie di beni tra i quali il diretto dominio e la civile possessione, con i relativi miglioramenti, su due mulini e pile situati a Sondalo nella contrada detta ad domos illorum del Ponte. Vengono venduti in aggiunta prati e sedimi, orti e corte nello stesso territorio di Sondalo. Il prezzo pattuito per la vendita ammonta a lire 340 imperiali.

Notaio: Iacobus de Bassaninis de Sondalo, f. Zanini

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore destra; sono presenti lacerazioni e piccoli fori in corrispondenza delle piegature; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato. Lato pelo: Interessi in Sondrio per la casa Besta; Interessi Besta e Stupani; 243; annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 18, perg. 885

886. 1532 dicembre 23, Caspano “in domo habitationis suprascripte domine Iohanine”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 506 x 298

Lorenzo, Giovanni e Giacomo fq Togno fq Giovanni del Prazo di Cadelpicco, abitanti a Roveredio comune di Campovico, che agiscono anche a nome del nipote Domenico fq Bartolomeo, fratello premorto dei sopra scritti attori, vendono a Giovannina fq ser Andrea Malacrida di Caspano e vedova di ser Giovanni fu ser Giacomo della Dona di Caspano e tutrice del figlio Giovanni, un fondo vignato, boschivo, sassivo con alberi da frutto e case, per la somma di lire 90 di terzoli.

Notaio: Andreas Paravicinus dicti de Platea de Caspano, f. Antonii

Stato di conservazione mediocre. Il documento è formato da due pergamene cucite; sono presenti strappi ricuciti nella parte inferiore e nella parte destra e lacerazioni; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Parravicini della Piazza Andrea fu Antonio - Caspano (Notarile, b. 751).

Segnatura: scatola 18, perg. 886

887. 1589 settembre 1, Caspano “in domo mea” (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM LIVELLI, mm 506 x 184

d. Bartolomeo fq d. Claudio olim d. Francesco de Paravicino di Caspano investe, a titolo di enfiteusi, Maffeo fq Giovanni del Trigueta de Ronchalea inferiore, di un campon situato nel territorio di Rochalea. Bartolomeo affitta poi a Maffeo e a Bartolomeo fq Giacomo olim Pagano Piatti del Paganetis due campi nel territorio di Ronchalea. L'affitto totale ammonta a quartati 8 di biada mista, per metà segale e per metà miglio dei quali quartari 2 dati dal solo Maffeo e i restanti 6 in solido con Bartolomeo.

Notaio: Iohannes Antonius Paravicinus de Caspano, f. Bartholomei

Datazione: 1589 settembre 11

Stato di conservazione discreto. sono presenti alcune lacerazioni, la più importante a fine atto. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato.

Segnatura: scatola 18, perg. 887

888. 1511 marzo 15, Ponte “in domo habitationis suprascripti d. Marci Petri”

INSTRUMENTUM LIVELLI, mm 273 x 214

[Marco Pietro] fq Brunasio de Quadrio de Ponte investe a livello a titolo di enfiteusi Maffeo fq Andrea olim Benedetto de Asparino di Ponte di alcune terre vineate e prative situate nel territorio di Ponte. Il canone di affitto ammonta a condi uno di vino ovvero mosto.

Notaio: Simon de Lambertis de Ponte, f. Iohannis

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte sinistra; sono presenti due strappi, uno nella parte superiore e uno nella parte destra; sono presenti alcune macchie. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Lamberti Simone fu Giovanni - Ponte (Notarile, b. 702).

Segnatura: scatola 18, perg. 888

889. 1595 gennaio 4 (datazione secondo il calendario giuliano)

INSTRUMENTUM DIVISIONIS, mm 508 x 166

I fratelli Pietro, Antonio e Martino fq Matteo Tami di Vervio, a seguito di numerose liti, decidono di rivolgersi a Giacomo fq Gerolamo della Busca e Giovanni Giacomo fq Ilario Comini, amici comuni, per dirimere le loro controversie su una serie di beni nel territorio di Vervio.

Datazione: 1595 gennaio 14.

Stato di conservazione discreto. sono presenti lacerazioni e punti di abrasione dell'inchiostro in prossimità del margine destro; macchie diffuse e uno strappo cucito nella parte inferiore. Atto mancante di una (o più) pergamena che dovevano essere cucite a questa con la fine dell'atto e la sottoscrizione del notaio. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Venosta Giovanni fu Finamante - Mazzo (Notarile, b. 598).

Segnatura: scatola 18, perg. 889

890. 1512 agosto 18

INSTRUMENTUM VENDITIONIS (?), mm 296 x 202

L'atto coinvolge [Mauritino] fq Giovanni del Roxina di Ponte e Domenica fq Giacomo del Roxina di Ponte in merito a un edificio nel territorio di Ponte e ai relativi miglioramenti.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila destra e inferiore; sono presenti lacerazioni e macchie diffuse; assottigliamento del supporto nella parte superiore. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato.

Segnatura: scatola 18, perg. 890

891. 1512 ottobre, Bormio

INSTRUMENTUM MISSI, SINDICI ET PROCURAE, mm 425 x 324

Tognino fq Bertrami Tognini di Buleo, canepario e [...] fq d. Francesco de Alberti e ser Paolo figlio di ser Filippo de Florini di Bormio, nominano i messi e procuratori della loro comunità con l'incarico generale di vendere, cedere, alienare e trasferire beni e cose situati nel territorio della comunità di Bormio.

Notaio: Philippus de Piro, fq, Tadei

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte destra; sono presenti lacerazioni e strappi in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Marioli Giovanni Battista fu Lazzaro - Bormio (Notarile, b. 604). Lato pelo: annotazioni riguardanti documenti abbreviati; Grassoni Nicolò quondam Giovanni Maria (tutto depennato) 1525, 26, 1527.

Segnatura: scatola 18, perg. 891

892. XVI secolo gennaio 16, Morbegno "'in domo habitationis mey notarii infrascripti"

INSTRUMENTUM GRATIAE SPECIALLIS, mm 214 x 181

L'atto riguarda una retrovendita e patti speciali tra [Benedetto] fq Donato e Cristoforo fq Simone de Malixiis di Rodollo in merito a un terreno, situato nel territorio di Lavalle, di pertiche 1.

Notaio: Iohannes de Castello Arzegnii, f. Donati

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila a destra e nella parte inferiore; sono presenti macchie diffuse e fori di cucitura. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato. Lato pelo: annotazione in forma di regesto
Unità documentaria n. 892, 893.

Segnatura: scatola 18, perg. 892

893. XVI secolo gennaio 16, Morbegno "'in domo habitationis mey notarii infrascripti"

INSTRUMENTUM GRATIAE SPECIALLIS, mm 258 x 181

L'atto riguarda una retrovendita e patti speciali tra [Benedetto] fq Donato e Cristoforo fq Simone de Malixiis di Rodollo in merito a un terreno, situato nel territorio di Lavalle, di pertiche 1.

Notaio: Iohannes de Castello Arzegnii, f. Donati

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila a destra e nella parte superiore; sono presenti macchie diffuse e fori di cucitura. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.
Unità documentaria n. 892, 893.

Segnatura: scatola 18, perg. 893

894. [a] [1517 dicembre 14], Grosotto “in stufia suprascripti (...)
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 328 x 220

Menico fq Giovannolo del Tuana vende a d. Abramo figlio del d. Simone de Venosta di Grosotto, che agisce col consenso del padre, una terra vignata situata nel territorio di Grosotto, per lire 67 imperiali.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore; sono presenti macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Venosta Orlando fu Antonio - Grosotto (Notarile, b . 807). Lato pelo: Orlandi Venuste ab anno 1525 ad 1530.

Segnatura: scatola 18, perg. 894

894. [b] 1517 dicembre 14, Grosotto “in stufa suprascripti ser Abrame”
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 328 x 220

d. Abramo figlio del d. Simone de Venosta di Grosotto da in locazione ad fictum faciendum a Menico fq Giovannolo del Tuana, una terra vignata situata nel territorio di Grosotto per il canone annuo di some 2 di vino ovvero mosto.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore; sono presenti macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Venosta Orlando fu Antonio - Grosotto (Notarile, b . 807). Lato pelo: Orlandi Venuste ab anno 1525 ad 1530.

Segnatura: scatola 18, perg. 894

895. 1581 febbraio 28
INSTRUMENTUM FINIS, REMISSIONIS ET LIBERATIONIS, mm 562 x 190

Il negozio giuridico coinvolge gli eredi di Contino de Robustelli.

Notaio: Iohannes Iacobus de Castello Menasii, f. Castellini

Stato di conservazione discreto. Pergamena mutila nella parte destra; macchie sparse. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato.

Segnatura: scatola 18, perg. 895

896. 1506 agosto 1, Morbegno “in domo habitationis Ioannis Antonii de Lulmo”
INSTRUMENTUM LIVELLI, mm 450 x 377

Lorenzo fq Bernardo del Cho di Buglio da in locazione a titolo di enfiteusi a Bonomino fq Giovannino de [Invertis] di Scheneno, comune di Ardenno, una terra prativa, sassiva e roboriva situata nel territorio di Scheneno. Il canone di locazione ammonta a mezzo condio di vino con l'aggiunta di condi 2.

Notaio: Iohannes Mathias de la Foppa fq. Petri; Leonardum de la Foppa fq. Petri

Stato di conservazione discreto. Pergamena mutila nella parte destra; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature; macchie estese. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato. Lato pelo: Abbreviature instrumentorum rogatorum per quondam dominum Iohannem Petrum Paravicinum de Ardeno notarium publicum Cumanum filium quondam domini Bernardini de annis 1574 1575 1576; Di domini Giovanni Pietro; Zanatti Giuseppe Ant(oni)o Maria che quando fa quel gioco prende il mal della frenesia. Broggi. Ciampini; annotazioni in forma di conto.

Segnatura: scatola 18, perg. 896

897. [a] 1511 gennaio 7, Ardenno “in domo habitationis mei notarii infrascripti”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 495 x 315

Antonio fq Martino Vedrati de Gadio, comune di Ardenno, a suo nome e a nome del fratello Giovanni, vende a ser Bartolomeo fq ser Giovannolo del Chilla di Caspano una terra vignata e boschiva con piante di castagno situata nel territorio di Ardenno per la somma di lire 12 di terzoli,

Notaio: Iohannes Petrus de Paravixino dictus de Caspano, f. Martini

Stato di conservazione mediocre. Il documento è rifilato nella parte superiore e mutilo nella parte inferiore destra; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Della Torre Battista fu Luigi - Ardenno (Notarile, b. 2492), presenza del filo di legatura al centro della pergamena. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Liber abbreviaturarum mei Baptiste della Turre annorum 1605 1606.

Segnatura: scatola 18, perg. 897

897. [b] 1511 gennaio 7, Ardenno “in domo habitationis mei notarii infrascripti”
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 495 x 315

ser Bartolomeo fq ser Giovannolo del Chilla di Caspano da in locazione a titolo di enfiteusi ad Antonio fq Martino Vedrati de Gadio, che accetta a suo nome e a nome del fratello Giovanni, una terra vignata e boschiva con piante di castagno situata nel territorio di Ardenno. Il canone di locazione ammonta a mezzo quartaro di frumento.

Notaio: Iohannes Petrus de Paravixino dictus de Caspano, f. Martini

Stato di conservazione mediocre. Il documento è rifilato nella parte superiore e mutilo nella parte inferiore destra; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di abbreviature di Della Torre Battista fu Luigi - Ardenno (Notarile, b. 2492), presenza del filo di legatura al centro della pergamena. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Liber abbreviaturarum mei Baptiste della Turre annorum 1605 1606.

Segnatura: scatola 18, perg. 897

898. fine XV – inizio XVI secolo, Grosotto “in strata publica”
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 545 x 303

Il negozio giuridico riguarda beni dati in enfiteusi ad Agostino fq Zanini del Masella di Grosotto, nello specifico un terreno prativo e boschivo di pertiche 15 e un terreno campivo e boschivo di pertiche 5 situati nel territorio di Grosotto. Il canone di locazione ammonta a soma 1 di biada, per metà segale e per metà miglio, una pensa di formaggio e un capretto.

Notaio: Antonius de Venosta habitator Grosupti, f. Abondii

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore e in quella destra; sono presenti macchie diffuse e alcuni fori. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato.

Segnatura: scatola 18, perg. 898

899. (dopo il) 1504 novembre 2
INSTRUMENTUM RETROVENDITIONIS, mm 329 x 207

Il negozio giuridico riguarda la retrovendita di vigne, prati e campi nel territorio di Bianzone; nel documento si fa menzione degli eredi dei fratelli Maffeo e Taddeo fq Cressino di Caprino Bergamasco, abitante a Bianzone.

Stato di conservazione discreto. Pergamena mutila della parte superiore e inferiore; sono presenti macchie diffuse. Documento formato da due pelli cucite. Lato pelo: 1527.

Unità documentaria n. 899, 900

Segnatura: scatola 18, perg. 899

900. (dopo il) 1504 novembre 2
INSTRUMENTUM RETROVENDITIONIS, mm 322 x 209

Il negozio giuridico riguarda la retrovendita di vigne, prati e campi nel territorio di Bianzone; nel documento si fa menzione degli eredi dei fratelli Maffeo e Taddeo fq Cressino di Caprino Bergamasco, abitante a Bianzone.

Stato di conservazione discreto. Pergamena mutila della parte superiore e inferiore; sono presenti macchie diffuse. Lato pelo: 1526.

Unità documentaria n. 899, 900

Segnatura: scatola 18, perg. 900

901. **[a]** 1553 luglio 30, Bormio “in predicto loco de Livigno alla Tresenda”
INSTRUMENTUM COMPROMISSI, mm 743 x 264

Compromesso tra Bastiano fq Giovannini detto Claoti di Livigno e Giovanni fq Bastianino Giuliani Confortola di Livigno, che agisce in nome e come messo del fratello Giuliano, volto a dirimere liti e questioni su alcuni beni e diritti nel territorio di Livigno a la Tresenda nei luoghi detti a la Val e a Compart. Vengono nominati gli arbitri che dovranno decidere sulla lite.

Notaio: Nicolaus Grassonus, f. Iohannis Mariae

Stato di conservazione discreto. sono presenti lacerazioni e piccoli fori in corrispondenza delle piegature; zone di dilavatura dell'inchiostro; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2382), tracce di filo di cucitura nella parte inferiore del supporto. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Protocollus annorum 1597 mei Leoprandi Sermondo notarii.

Segnatura: scatola 18, perg. 901

901. **[b]** 1553 luglio 30, Bormio “in Livigno in stupha hospitii ser Abrahe de Foliani”
ARBITRATUM, mm 743 x 264

Menico de Angelis Magri, Bernardino de Alberti, Silvestro fq Giovanni Silvestri e Petroto fq Domenico Cusini, eletti arbitri nella contesa tra Bastiano fq Giovannino detto Claoti di Livigno e Giovanni fq Bastianino Giuliani Confortola di Livigno, che agisce in nome e come messo del fratello Giuliano, decidono della divisione di beni e diritti nel territorio di Livigno a la Tresenda nei luoghi detti a la Val e a Compart.

Notaio: Nicolaus Grassonus, f. Iohannis Mariae

Stato di conservazione discreto. sono presenti lacerazioni e piccoli fori in corrispondenza delle piegature; zone di dilavatura dell'inchiostro; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di abbreviature di Sermondi Leoprandò fu Zaccaria - Bormio (Notarile, b. 2382), tracce di filo di cucitura nella parte inferiore del supporto. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Protocollus annorum 1597 mei Leoprandi Sermondo notarii.

Segnatura: scatola 18, perg. 901

902. 1541 aprile 27, Grosotto “in lobio domus habitationis mey notarii infrascripti”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 373 x 234

ser Martino fq Bernardo del [Roba] di Grosotto vende a ser Pietro fq ser Martino de Robustelli una pianta di castagne nel territorio di Grosotto nel luogo detto in Silvis per la somma di lire 5 imperiali.

Notaio: Orlandus de Venosta habitator Grosupti, f. Antonii

Stato di conservazione mediocre. Estese aree di dilavatura dell'inchiostro; lacerazioni in corrispondenza delle antiche piegature. Reimpiego come parte della legatura di un volume non individuabile. Lato pelo: annotazione in forma di regesto.

Segnatura: scatola 18, perg. 902

903. 1474, Grosotto “in stupha domus habitationis ser Abondii fq ser [...]”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 305 x 276

Antonio fq Bernardo de [Cabona] di Grosotto vende al fratello Pietro una terra campiva situata nel territorio di Grosotto nel luogo detto in cultura inferiori, per la somma di lire 18 imperiali.

Notaio: Christoforus de Venosta habitator Grosbuti, f. Matthey

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte inferiore e rifilato in quella superiore; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e punti di abrasione dell'inchiostro. Reimpiego come parte della legatura di un volume non individuabile. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Per il Cantone de Monti 169 (soprascritta al regesto).

Segnatura: scatola 18, perg. 903

904. 1559 febbraio
ARBITRATUM, mm 219 x 309

Data la frammentarietà del documento non è possibile individuare gli attori, è possibile possa trattarsi di un arbitrato per beni lasciati a seguito di testamento nel territorio di Grosotto.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte destra e in quella inferiore; macchie estese. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato. Lato pelo: annotazione e conti.

Segnatura: scatola 18, perg. 904

905. 1528 gennaio 2, Grosotto "in stufia habitationis mei notarii infrascripti"
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 318 x 220

Giacomo fq Pedrotto olim Fanchino de Stoppani, abitante a Grosotto, vende a d. Giacomo fq d. Taddeo de Robustelli, alcuni terreni situati nel territorio di Grosotto per la somma di lire 300 imperiali.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte destra e in quella inferiore; macchie in prossimità dei margini. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Venosta Orlando fu Antonio - Grosotto (Notarile, b. 807). Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1525.

Segnatura: scatola 18, perg. 905

906. 1504 novembre 15
INSTRUMENTUM LOCATIONIS, mm 245 x 328

Martino fq Tonio olim fq Eusebio de Robustelli di Grosotto da in locazione a titolo di enfiteusi a Vitale fq Martino Talini di Grosotto, una terra prativa con ovile e mansione coperta di scandole, situata nel territorio di Grosotto per un canone annuo di plaustro uno di fieno.

Notaio: Stefanus de Pino habitator Groxii, f. Georgii

Stato di conservazione discreto. sono presenti lievi macchie in prossimità dei margini. Il documento era parte di una filza, come si evince dal foro al centro del supporto e dalla annotazione al lato pelo. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Venosta Antonio fu Abbondio - Grosotto (Notarile, b. 546). Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Filza annorum 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26 [.....]; Antonii Venuste senioris a 1519 ad 1526.

Segnatura: scatola 18, perg. 906

907. 1518 [ottobre] 29, Grosotto "in domo suprascripti domini Simonis"
INSTRUMENTUM RETROVENDITIONIS, mm 308 x 208

d. Simone fq d. Paolo de Venosta, abitante a Grosotto, retrovende a Meius [fq] Meius del Tuana di Grosotto, un prato con mansione coperta di scandole nel territorio di Grosotto per la somma di lire 101 imperiali, dati da Meio o meglio da Giovanni fq Angelino de l'Angelino.

Notaio: Antonius de Robustellis habitator Grosbuti, f. Andrioli

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte destra e rifilato in quella inferiore; sono presenti macchie in prossimità dei margini. Il documento era probabilmente parte di una filza, come si evince dal foro al centro del supporto. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Robustelli Giovanni Antonio fu Martino - Grosotto (Notarile, b. 3973). Piccolo lacerto di pergamena cucito nella parte destra. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; 1642 1643; Robustelli Giovanni Antonio di Grosotto inventari e libelli del 1642 e 43.
Unità documentaria n. 907, 908

Segnatura: scatola 18, perg. 907

908. 1518 [ottobre 29]

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 237 x 186

Meius fq Giovanni olim Martino del Tuana di Grosotto vende a [Giovanni fq] Angelino de Langelino di Grosotto un prato con ovile e mansione situato nel territorio di Grosotto.

Notaio: Antonius de Robustellis habitator Grosbuti, f. Andrioli

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore (dove si evidenzia una sottoscrizione notarile, vedi unità con n. 908 e tracce di filo di cucitura) e in quella inferiore (dove si nota un filo di cucitura per l'unione con un'altra pelle), documento rifilato nella parte destra; quattro fori nella parte centrale; macchie in prossimità dei margini. Il documento era probabilmente parte di una filza, come si evince dal foro al centro del supporto. Reimpiego come parte della legatura di un volume non identificato. Lato pelo: 1648 1649.
Unità documentaria n. 907, 908

Segnatura: scatola 18, perg. 908

909. 1602 febbraio 5, Bormio "in domo habitationis dicti magistri Antonii patris dicti emptoris, iacentis in contrata de Buleo"

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, LOCATIONIS ET GRATIAE PERPETUALIS, mm 213 x 174

Bethus fq Pietro de Pedranzino di Furva vende a magistro Giovanni Pietro figlio separato e gestore delle attività del padre, maestro Antonio Tonioli di Buleo, tutti i miglioramenti e i regressi su un prato di stiaia 12 e un secondo prato di pradari 8 con i relativi edifici situati nel territorio di Furva. Il prezzo di vendita ammonta a lire 150 imperiali. Successivamente Giovanni Pietro da in locazione a titolo di massarizio a Bethus gli stessi miglioramenti sopra venduti per un canone annuo di lire 10 soldi 10 imperiali con patto di riscatto.

Notaio: Iohannes Baptista Romanus de Burmio, f. Gotardi

Stato di conservazione discreto. Sono presenti macchie diffuse. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; n. 6 n. 374 675 s. 40; Bettezina; Si paga per quondam de [Damet] qual va compreso nel fitto delle l. 24 s. 10 che paga il d. Dam[et].

Segnatura: scatola 19, perg. 909

910. 1606 giugno 2, Napoli

SENTENTIA, mm 415 x 330

Arbitrato di Francesco Antonio Panzera, giudice delle controversie della città di Napoli, e del notaio Leonardo Guarracino nella vertenza che vede opposti i valtellinesi Giovanni Pietro Falà ed Evangelista Padella, a motivo di un prestito di ducaton 30 in moneta milanese e giustine 3 fatto da Evangelista a Giovanni Pietro e non restituite nei termini previsti.

Notaio: Leonardus Guarracinus

Stato di conservazione buono. Si evidenzia la presenza di sigillo cereo impresso di Ferdinando Gonzaga, ora parzialmente scomparso. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Bellotti De Zugnoni Pietro fu Bernardo - Sacco (Notarile, b. 2847). Segue approvazione di Ferdinando Gonzaga principe di Molfetta e conte di Guastalla in data 7 giugno 1606. Lato pelo: Evangelista Padelli.

Segnatura: scatola 19, perg. 910

911. [a] 1556 luglio 8, Delebio “in curtivo domus habitationis dicti Petri de la Colga”
INSTRUMENTUM DOTIS ET ANTEFACTI, mm 418 x 323

ser Antonio detto Francii fq ser Ambrogio de Curtonibus, che agisce anche con il consenso del padre, investe a titolo di pegno e dote Margherita, sua legittima moglie e fq Stefano de la Colga di lire 450 di terzoli. Antonio e il padre si dichiarano contento di ricevere da Margherita lire 300 a titolo di dote e 150 come antefatto o donazione.

Notaio: Iohannes de Curtonibus de Girola habitator Mobegnii, f. Bartholomei

Stato di conservazione mediocre. Il documento è rifilato nella parte destra e in quella sinistra; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e zone di dilavatura dell'inchiostro; macchie sparse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Peregalli Giovanni Pietro fu Antonio - Delebio (Notarile, b. 3854). Lato pelo: 1623 n. 4; Expleta per maggiori parte.

Segnatura: scatola 19, perg. 911

911. [b] 1556 luglio 8, Delebio “in curtivo domus habitationis dicti Petri de la Colga”
INSTRUMENTUM FINIS ET VENDITIONIS, mm 418 x 323

Margherita fq Stefano de la Colga, e moglie di ser Antonio detto Francii fq ser Ambrogio de Curtonibus, dichiara di aver ricevuto dal fratello Pietro lire 450 di terzoli a titolo di dote. Rinuncia pertanto, a favore del fratello e dei nipoti, a ogni pretesa di eredità e successione che potrebbe derivarle da qualunque eredità paterna, materna e fraterna.

Notaio: Iohannes de Curtonibus de Girola habitator Mobegnii, f. Bartholomei

Stato di conservazione mediocre. Il documento è rifilato nella parte destra e in quella sinistra; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e zone di dilavatura dell'inchiostro; macchie sparse. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Peregalli Giovanni Pietro fu Antonio - Delebio (Notarile, b. 3854). Lato pelo: 1623 n. 4; Expleta per maggiori parte.

Segnatura: scatola 19, perg. 911

912. XVI secolo
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 256 x 183

Il negozio giuridico riguarda una vendita di beni nel territorio di Grosotto, in particolare si evidenzia un prato con la terza parte di una mansione e ovile della misura di pertiche 3 tavole 3.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore, destra e inferiore; sono presenti macchie e punti di abrasione dell'inchiostro; scurimento del supporto al alto pelo. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Robustelli Giovanni Antonio fu Martino - Grosotto (Notarile, b. 3977); tracce di filo di cucitura.

Segnatura: scatola 19, perg. 912

913. XV secolo, Morbegno “in platea comunis”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 475 x 250

Per la datazione del documento, l'attività del rogatario è documentata tra il 1411 e il 1479.

Stato di conservazione discreto. Pergamena mutila nella parte superiore e rifilato in quella destra; sono presenti macchie sparse. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Bellotti De Zugnoni Pietro fu Bernardo - Sacco (Notarile, b. 2846). Lato pelo: annotazione in forma di regesto; IN + RI Anni 1602; abbreviature mei Petri Belloti; annotazione non leggibile; 1602.

Segnatura: scatola 19, perg. 913

914. XV secolo

REMISSIONES ET INDULGENTIE, mm 336 x 401

Bartolomeo da Cremona vescovo Castoriensis, suffraganeo di Gerardo vescovo di Como, concede un'indulgenza di quaranta giorni per la dedica di un altare e ottanta giorni per due reliquie poste sopra detto altare ovvero le spine di Gesù e le ossa di san Cristoforo Martire.

Stato di conservazione mediocre. Pergamena mutila nella parte superiore destra; sono presenti lacerazioni in corrispondenza delle piegature e macchie estese. Iniziali "I" della prima riga disegnata con testine. Reimpiego come parte della legatura per il registro di imbreviature di Giovanni Maria fu Giovanni - Bormio (Notarile b. 2195). Pergamena restaurata. Lato pelo: Pietro Paolo Folian 1583; Giovanni Maria Galli quondam Antonio; annotazioni illeggibili.

Segnatura: scatola 19, perg. 914

915. **NON CONSULTABILE**

XV secolo

INSTRUMENTUM VENDITIONIS, mm 104 x 537

Il frammento riporta solo poche righe della parte conclusiva dell'atto e i nomi dei testimoni, abitanti a Morbegno e Gerola.

Stato di conservazione pessimo. Il documento è in forma di lacerto mutilo nella parte superiore e inferiore; si evidenzia abrasione e dilavatura dell'inchiostro; macchie sparse. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Canali Agostino fu Giovanni Antonio - Tovo (Notarile, b. 3284). Lato pelo: tracce di annotazioni.

Segnatura: scatola 19, perg. 915

916. **NON CONSULTABILE**

XV secolo

mm 123 x 39

Data la frammentarietà del documento non è possibile individuare attori e negozio giuridico.

Stato di conservazione pessimo. Il documento è in forma di lacerto mutilo al lato sinistro, destro e inferiore; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Canali Agostino fu Giovanni Antonio - Tovo (Notarile, b. 3284).

Unità documentaria n. 916, 917, 918

Segnatura: scatola 19, perg. 916

917. **NON CONSULTABILE**

XV secolo

mm 152 x 38

Data la frammentarietà del documento non è possibile individuare attori e negozio giuridico.

Stato di conservazione pessimo. Il documento è in forma di lacerto mutilo al lato sinistro, superiore e destro; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Canali Agostino fu Giovanni Antonio - Tovo (Notarile, b. 3284).

Unità documentaria n. 916, 917, 918

Segnatura: scatola 19, perg. 917

918. **NON CONSULTABILE**

XV secolo
mm 128 x 38

Data la frammentarietà del documento non è possibile individuare attori e negozio giuridico.

Stato di conservazione pessimo. Il documento è in forma di lacerto mutilo al lato sinistro, superiore e destro; macchie diffuse. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature di Canali Agostino fu Giovanni Antonio - Tovo (Notarile, b. 3284).

Unità documentaria n. 916, 917, 918

Segnatura: scatola 19, perg. 918

919. 1527 aprile 10, Chiavenna “in stupha domus habitationis suprascriptorum emptorum site in contrata de Ponte”
INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET LIVELLI, mm 419 x 302

Lorenzo fq [...] Pezoli de Stova , comune di Prata, a suo nome e a nome di Guido fq Giovanni Michele Pezoli de Stova, suo nipote, vende a Ippolito fq Paolo de Pestalozzi di Chiavenna che accetta anche a nome dei fratelli Giulio e Andrea, una vigna, cespedita e ronchiva con due piante sopra situata nel territorio di Prata nel luogo detto in Planazio, con i relativi diritti di acque e pascolo, ingressi e regressi. La vendita è effettuata per la somma di lire 60 terzoli. Seguono patti livellari.

Notaio: Vincentius de Oldradis de Clavenna fq Antonii

Stato di conservazione discreto. Modeste lacerazioni. Reimpiego come parte della legatura del registro di imbreviature del notaio Peverelli Paolo fu Bernardino - Chiavenna (Notarile, b. 1827); tracce di fori corrispondenti alle caselle del dorso del volume. Lato pelo: annotazione in forma di regesto; Paolo Peverello; 1585 (ripetuto).

Segnatura: scatola 19, perg. 919